SILVIO GAGNO

un percorso nel colore

2006 — 2017

a cura di Sileno Salvagnini

in copertina:
Rigenerazione n. 10
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2017 (dettaglio)

antiga edizioni

Silvio Gagno
Un percorso nel colore 2006-2017
a cura di
Sileno Salvagnini

La presente pubblicazione costituisce il secondo tomo
del volume "Silvio Gagno. 1975-2005"
a cura di Flavia Casagranda, Leonardo Arte 2005

Ideazione
Adriano Bottacin

Coordinamento, redazione e cura
Andrea Simionato

Impaginazione
Andrea Filippin

Archivio e segreteria
Adriano Bottacin
Marco Mogno

Antologia critica
Virginia Baradel
Andrea Bellieni
Flavia Casagranda
Elsa Dezuanni
Ombretta Frezza
Eugenio Manzato
Carlo Sala

Traduzioni
StudioCentro Quater, Vicenza

Referenze fotografiche
Archivio Silvio Gagno
Rudy Barbarin
Adriano Bottaccin
Francesco Esci
Paolo Ferretton
Federico De Nardi
Maria Ester Nichele

Fatti salvi tutti i diritti delle fotografie di cui non è stato possibile individuare la fonte.
L'elenco dettagliato dell'appartenenza delle singole immagini è depositato presso l'archivio dell'artista.

Si ringraziano tutti gli Enti Pubblici e i Collezionisti che hanno permesso la riproduzione delle opere di loro proprietà.

© 2017 Antiga Edizioni
Crocetta del Montello (TV)
info@antigaedizioni.it
ISBN 978-88-8435-036-7

SILVIO GAGNO

un percorso nel colore

2006 — 2017

pagina 9 **Dieci anni dopo** Sileno Salvagnini

pagina 39 **Opere 2006-2017**

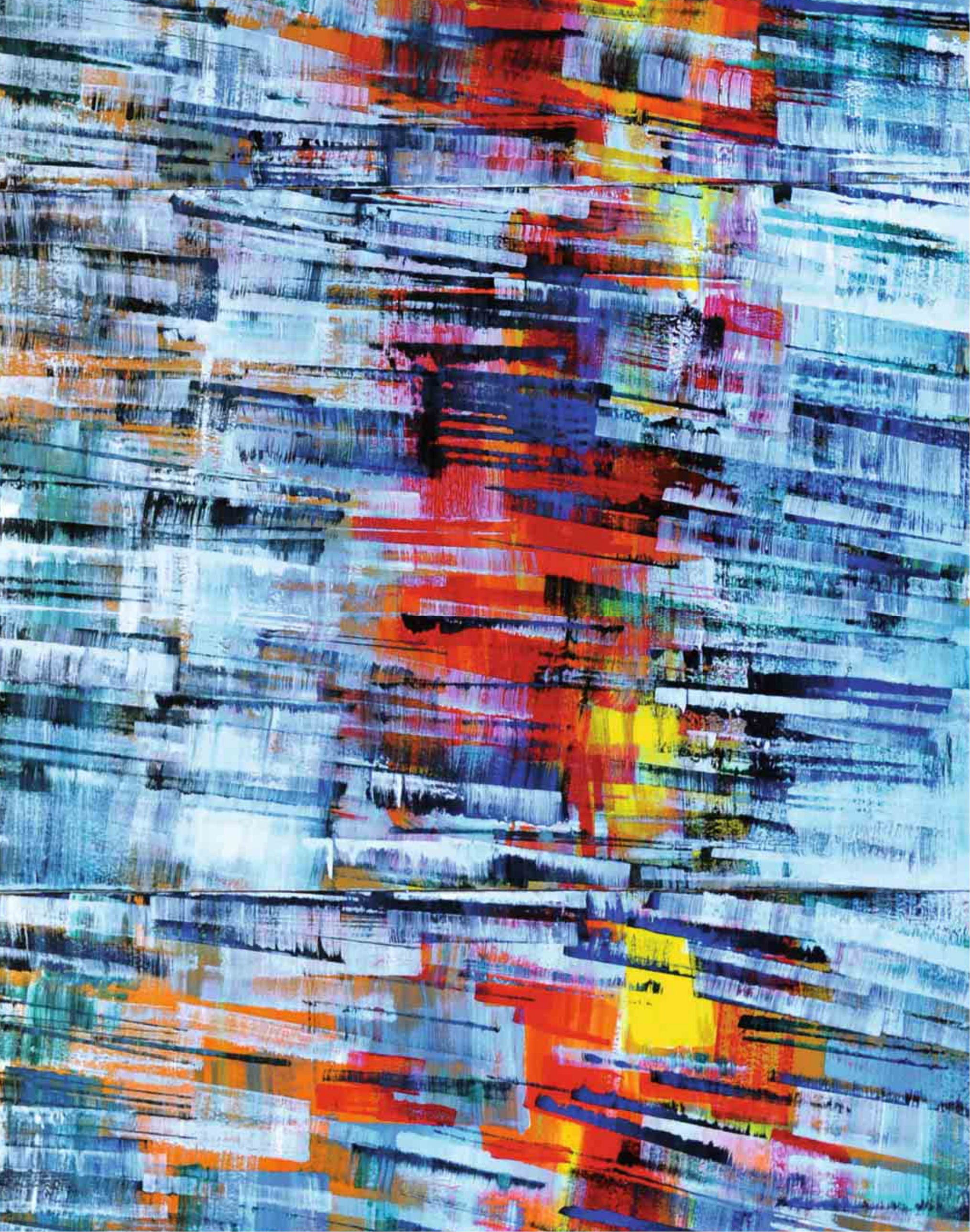
pagina 147 **Antologia critica 2006-2017**

pagina 159 **Silvio Gagno Nota biografica**

pagina 163 **Esposizioni 1974-2017**

pagina 181 **Regesto generale delle opere 1974-2017**

pagina 193 **Bibliografia generale 1974-2017**



pagine precedenti:
Luoghi dello spirito n. 7
tecnica mista su cartone su compensato,
101 x 216 cm, 2014 (dettaglio)

1. Crocifissione, 1975
2. Deposizione, 1975
3. Nel parco, 1983

Sileno Salvagnini

Dieci anni dopo

Ten years on

Antefatti (1975 – 2005)[1]

Nei primi lavori, almeno fino al 1983 – 84, Silvio Gagno predilige dipingere il corpo umano, ispirandosi specialmente a motivi religiosi come la *Crocifissione* o la *Deposizione di Cristo* [figg. 1 – 2, 1975].
A mano a mano, c'è un suo progressivo abbandono del figurativo: la figura tende quasi a liquefarsi nella natura, o viceversa. Ma soprattutto, viene accentuata una bidimensionalità di fondo: sembra che le immagini scorrano davanti allo spettatore come un piano – sequenza, come un film senza profondità prospettica. Per fare un confronto artistico antico, come una sorta di Colonna Traiana srotolata o di mosaico bizantino. Per fare un altro paragone , questa volta moderno, visto che l'artista proviene da una cultura tecnica: le semplificazioni formali degli oggetti nei quadri dell'Esprit Nouveau[2].
Non a caso, nel dipinto *Nel parco* [fig. 3, 1983], non vi sono elementi architettonici che possano fungere da quinta; mentre in *Pala in restauro* 1 [fig. 4, 1983] lacerti di arco e altre componenti geometriche blu sono attraversati da sprazzi di natura vera, caratterizzati dal verde: una sorta di quadro nel quadro, ma ancora una volta senza profondità.
Il momento completo di rottura, anche se con avvisaglie in *Racconti d'autunno*, dello stesso 1983, lo si trova in un dipinto dell'anno dopo, *Colori della sera n. 3* [fig. 5], dove si avverte ancora un qualche residuo palpitante di materia. In questa grande tela, un elemento in parte geometrico, in parte frazione di corpo umano tipo tibia o perone, viene riproposto in quattro successivi riquadri, suggerendo ogni volta una sorta di movimento elicoidale, o di visione stroboscopica. L'elemento, che appare come visto attraverso i

1 Di questo primo trentennio di attività dell'Artista, il riferimento imprescindibile essendo il volume di Aa.Vv., *Silvio Gagno*, a cura di Flavia Casagranda, Leonardo Arte, Milano, 2006, mi limiterò solo a fare qualche breve cenno.
2 Fra i numerosi testi che si possono citare in proposito, mi pare ancora fondamentale, di Carlo Olmo e Roberto Gabetti, *Le Corbusier e l' "Esprit Nouveau"*, Einaudi, Torino, 1975

Background (1975 – 2005)[1]

In his first works, at least until 1983-84, Silvio Gagno preferred to paint the human body, with special inspiration from religious themes such as the *Crocifissione* (Crucifixion) or the *Deposizione* (Deposition) of Christ [figs. 1 – 2, 1975].
Little by little, he gradually abandoned figurative art - the figure tends almost to melt into nature, or vice versa. But above all, emphasis falls upon the underlying bi-dimensionality - the images seem to pass before the spectator as in a sequence shot, like a film with no depth of perspective. In terms of pre-mediaeval art, a sort of Trajan's Column unrolled, or Byzantine mosaic. Another comparison, this time modern, given that the artist has a technical background, might be the simplification of form of the objects in Purist paintings[2].
It is no chance that in the painting *Nel parco* (In the Park) [fig. 3, 1983], there are no architectural elements to frame the 'set'; while in *Pala in restauro 1* (Altarpiece undergoing Restoration I) [fig. 4, 1983] fragments of arch and other geometric elements in blue are crossed by flashes of real nature, marked by green. A sort of painting within the painting, but again without depth.
The final breaking point, though foreshadowed in *Racconti d'autunno* (Autumn Tales) of 1983, is found in a painting from the following year *Colori della sera n. 3* (Colours of the Evening no. 3) [fig. 5] where quivering remnants of materiality can still be sensed. In this large canvas, an element that is partly geometrical, partly a piece of the human body, tibia or fibula perhaps, is shown in four successive frames, each time suggesting a sort of helicoidal motion, or stroboscopic vision. The element appears to be seen through

1 For these first thirty years of the artist's activity, as the essential reference work is the volume *Silvio Gagno*, Vv.Aa., edited by Flavia Casagranda, Leonardo Arte, Milan, 2006, I shall confine myself to just some brief comments.
2 Of the numerous works that might be cited, *Le Corbusier e l' "Esprit Nouveau"* by Carlo Olmo and Roberto Gabetti, Einaudi, Torino, 1975, is still fundamental.

4. Pala in restauro n. 1, 1983
5. Colori della sera n. 3, 1984

raggi x, suggerisce nelle diverse fasi un'idea di rotazione o, se si preferisce , di anamorfosi, di visione di una forma in modo non univoco. Nello stesso anno, *Racconti di primavera – Crocifisso* mostra una specie di seno che galleggia su una specie di magma rossastro. Gagno esegue questo dipinto dopo essere stato impressionato da una visita a Colmar, dove vede la conturbante *Crocifissione* dell' Altare Isenheim di Grünewald [3]. Ma quello che colpisce, titolo a parte (segno di un dissidio lancinante fra carne e sofferenza cristiana) è il sottile filo rosso che percorre l'opera, quasi a ribadirne la sofferta ambivalenza, che qui assume la connotazione di contrasto fra la natura e lo spirito, accentuata dal fatto che il quadro può aprirsi come un libro, lasciando intravedere le parti nascoste.
Natura e passione ritornano nel 1985 in una serie di quadri complessi. Intanto perché in essi fa ingresso un'altra componente: il titolo scritto sulla tela; ad esempio *Amore e poesia per una sera d'estate* [fig. 6]. Ma non si tratta di parole disseminate a caso, bensì di veri e propri enjambement; solo che, invece di andare a capo e interrompere i versi, Gagno usa accorgimenti pittorici, una specie di gorghi azzurri simili a ghirigori fra un gruppo di parole e le altre: "Amore e Poesia [motivo pittorico] Per una sera [altro motivo pittorico] d'estate". Il tutto avvolto da un mare magnum di caldo infuocato, solo lievemente attenuato da un azzurro che evoca la brezza marina notturna.
Nello stesso anno ritornano elementi fusi in un frenetico caleidoscopio simili a quelli dei trucchi cinematografici quando si vuol far scorrere in velocità il tempo: è il caso di *Amore n. 2*, col simulacro del seno spiraliforme mescolato al fantasma di una finestra: memoria, forse, di indicibili amori…
L'elemento antropomorfo ritorna lo stesso anno in *Favole d'estate – ninfee*, non meno che in *Favole d'estate n. 1*: scogli e rocce di varie dimensioni paiono vagamente assemblarsi mediante un collante – filo rosso come in un redivivo Golem[4].

3 Da un colloquio con l'Artista del dicembre 2016
4 In un colloquio del maggio 2017 l'Artista che in realtà ciò deriva da un racconto della madre, che gli ricordava come da piccolo amasse giocare con pannocchie che poi legava in modo tale che il pupazzo quasi si animasse.

X-rays, and the various phases suggest an idea of rotation or, if you prefer, anamorphosis, an ambiguous way of viewing a form. From the same year, *Racconti di primavera – Crocifisso* (Tales of Spring – Crucifix) shows a kind of breast floating on a sort of reddish magma. Gagno made this painting after a visit to Colmar, where he was struck by the disturbing Crucifixion in the Isenheim Altarpiece by Grünewald[3]. But what strikes us, apart from the title (marking an excruciating conflict between flesh and Christian suffering), is the subtle red thread that runs through the work, as if to reiterate its painful ambivalence, which here assumes the connotation of contrast between nature and spirit, accentuated by the fact that the picture can be opened like a book, allowing glimpses of the hidden parts.
Nature and passion are found again in 1985, in a series of complex paintings. Not least because they mark the appearance of a new feature: the title written on the canvas as, for example, in *Amore e poesia per una sera d'estate* (Love and Poetry for a Summer Evening) [fig. 6] But these are not words scrawled haphazardly, rather true enjambments, except that, instead of making a line break that interrupts the verses, Gagno uses pictorial devices, sorts of blue whirls like flourishes between one group of words and the next: "Love and Poetry [pictorial motif] For a summer [next pictorial motif] evening". All this is surrounded by a maelstrom of fiery heat, only slightly diminished by the azure colour that evokes a nocturnal sea breeze.
In the same year we again have elements blended in a frenetic kaleidoscope, as in cinematic techniques used to simulate the fast passage of time. This is used in *Amore n. 2* (Love no.2) with the image of a spiral-shaped breast mingling with the ghost of a window - a memory, perhaps, of secret loves…
The anthropomorphic element returns that same year in *Favole d'estate – ninfee* (Fables of Summer – Water Lilies), and also in *Favole d'estate n. 1* (Fables of Summer no. 1), where different sizes of cliffs and rocks seem to loosely come together held by a red thread, like a newly risen Golem[4].

3 From a conversation with the artist in December 2016
4 In a conversation of May 2017 the artist said this actually derived from a story of his mother's, who reminded him how, as a child, he loved to play with corn cobs, tying them in such a way that the doll seemed to come to life.

6. Amore e poesia per una sera d'estate, 1985
7. Cieli alti - genesi 2, 1987

Un nuovo punto di svolta arriva nel 1987. Ma non tanto con i romantici e turneriani *Cieli alti*[5], o almeno non in tutti, bensì in due di loro, *Cieli alti genesi - n. 2* e *Cieli alti n. 2* [figg. 7-8], nei quali la nebbia astratta, l'informe Sturm und Drang della natura, subisce come un taglio spaziale, un'increspatura logica che fa sì che le nubi offrano all'orizzonte un elemento assolutamente razionale, geometrico; una forma che ritorna in entrambi, al di là del colore[6].
Nel biennio 1988 - 1989 questa nota dissonante si perde, mentre predomina la parte più romantica, e sia pur con lievi differenze, in *Ascoltando Beethoven* (1989), dove quella sorta di onda sembra frammentarsi dopo avere impattato su un corpo estraneo.
La "collisione" sembra proseguire nel 1990. L'onda, che negli anni precedenti aveva le fattezze di parti del corpo o suggestioni della natura come le stagioni, sembra suddividersi in più parti, come se un embrione di nuova vita stesse crescendo facendosi strada faticosamente. Da notare un altro aspetto. Nella lunga serie "musicale" dei *Silenzi*, Gagno inaugura una vera e propria stagione sinestetica, a partire da *I silenzi – La Fenice*, che la inaugura, per proseguire poi con *Silenzio 1*, col viola pallido tono dominante, via via per proseguire con *Silenzi 8*, dove è invece prevalente il blu, infine, *Silenzi 10* [fig. 9], col rosa e rosso preminenti. In tutte queste tele, ecco una serie di interruzioni; la presenza ripetuta di uno o più iati dall'andamento per lo più ortogonale, se si vuole: di "fratture" nel colore – suono – tono, rompono un qualche cosa: forse il "silenzio", che risulta al contrario molto "rumoroso". Mi spiego meglio. Le interruzioni dei *continua* non è dato capire se siano loro i "silenzi" o, al contrario, se questi ultimi siano ciò che esse hanno squarciato[7].

5 Questa serie dei *Cieli alti* prende il nome dallo studio all'ultimo piano che negli anni '80 aveva l'Artista in un albergo a Lignano, come mi spiega l'Artista nel più volte citato colloquio del dicembre 2016; vedi anche, fra i molti che ricordano la genesi di questo nome, Eugenio Manzato, *Le stagioni di Silvio Gagno*, 1990, in Aa.Vv., *Silvio Gagno*, op. cit., p. 98
6 Lo stesso Gagno mi spiega che si tratta dell'Isola delle Conchiglie, vista dai Cieli Alti, che a mano a mano sparisce all'orizzonte
7 Parlo di "sinestesia" perché questa commistione di musica e colore può far pensare a *Correspondances* , celebre sonetto di Baudelaire nei *Fleurs du mal*. Quanto ai "silenzi", la serie non può invece non evocare il John Cage di *4'33"*, celebre non – spartito del 1952 del grande teorico musicale.

There is a new turning point in 1987. Not especially for the romantic, Turneresque *Cieli alti* (High Skies)[5] or at least not in them all. But for two of them, *Cieli alti genesi – n.2* (High Skies Genesis – no.2) and *High Skies no.2* [figs. 7-8], in which the abstract mist, the formless *Sturm und Drang* of nature undergoes a kind of cut through space, a ripple of logic that compels the clouds to reveal on the horizon a totally rational, geometric element. The form recurs in both paintings, though in different colours[6].
In 1988 and 1989, this dissonant note fades, while the more romantic part prevails, though with slight differences, in *Ascoltando Beethoven* (Listening to Beethoven) (1989), where the sort of wave seems to shatter after breaking on a foreign body.
And the "collision" seems to continue into 1990. The wave, which in previous years had the features of body parts or suggestions of nature such as the seasons, now seems to divide into several parts, as if an embryo of new life were struggling to grow. There is another aspect. In the long "musical" series titled *Silenzi* (Silences), Gagno inaugurates his truly synaesthetic period, beginning with *I silenzi – La Fenice* (Silences – La Fenice), continuing with *Silence 1*, where a pale violet tone dominates, going on to *Silences 8*, where blue prevails, and lastly *Silences 10* [fig 9], predominantly pink and red. In all these canvases, we have a series of interruptions, the repeated presence of one or more hiatus in the mostly orthogonal rhythm. One might speak of "fractures" in colour – sound – tone, that break something - perhaps the "silence", which by contrast becomes very "noisy". I'll try to explain. It is unclear whether these interruptions of the *continua* are actually the "silences" or, on the contrary, whether it is they who have torn through the silences[7].

5 The *Cieli Alti* series takes its name from the top-floor studio the artist occupied in a hotel in Lignano in the 1980s, as he himself explained in the already-mentioned conversation of December 2016; among the many explanations of this name see Eugenio Manzato, *Le stagioni di Silvio Gagno*, 1990, in *Silvio Gagno*, op. cit., p. 98
6 Gagno himself explained to me that this is Isola delle Conchiglie, seen from Cieli Alti, which slowly disappears on the horizon
7 I talk of "synaesthesia" because this mixture of music and colour might recall *Correspondances*, Baudelaire's famous sonnet from *Les fleurs du mal.* As for the "silences", the series cannot fail to evoke John Cage's *4'33"*, famous non-score of 1952 by that great musical theorist.

8. Cieli alti n. 2, 1987
9. Silenzi n. 10, 1990

La serie prosegue l'anno dopo con *Silenzi n. 12*, *13*, *15*, col grigio – nero colori principali. Anche ora, però, incontriamo, un emozionante quadro come *Respiri n. 1* [fig. 10], il cui tremolio quasi elettrico ricorda in linea diretta il citato *Ascoltando Beethoven*, del 1989. Cioè a dire: l'Artista ha sì dei momenti "stop", di ritorno a esperimenti portati avanti in precedenza; ma ha anche molti più "and go", cioè quadri dove contano le ripartenze, generate da suggestioni della sua vita. Non a caso lo stesso anno fanno il loro ingresso le *Memorie su carta*, così come *Echi del concerto dei Simple Minds*, *1* e *2*.
Anche nel 1992 e nel 1993 prevalgono impressioni già viste riguardanti la natura, le pulsioni vitali, e così via: ad esempio, in quest'ultimo anno, nella bella serie di *Crepuscoli 1*, *2*, *3*, *4*, *5* [fig. 11, *Crepuscolo n. 1*], seguita da un gruppo consistente di nuove *Pulsioni*. Però anche qua, ecco l'elemento di mastice, il quadro che riporta a quella sorta di consistenza attraversata da filamenti elettrici, di fini e ripetuti tratti sottili come nei dipinti di Tintoretto: mi riferisco a *La casa viola* [fig. 12], che una volta di più nello stile rievoca quadri del 1989 come *Armonie d'estate – suadenti sensazioni del giorno n. 3*, o *Cieli alti – La notte di San Lorenzo 1*, dell'anno prima, o qualcuno dei *Silenzi* del 1990.
Un altro anno di rottura è il 1994 con le *Fotogenesi*. Di fatto vengono riproposti, ma con la formula del modulo ripetuto in uno stesso quadro, motivi molto prossimi, direi quasi uguali, ai *Crepuscoli* dell'anno precedente: mi riferisco in particolare a *Fotogenesi* 7, dove l'Autore par gioire a ripresentare, in una specie di sintesi, suggestioni già viste, ma sfruttando ora l'intero spettro cromatico.
Questa nuova stagione amorosa verso il colore è ribadita nel 1995 da *Fosfeni* 3, ma in particolar modo l'anno dopo, addirittura con l'uscita dalle due dimensioni, da una vera e propria scultura: *Tre cubi*, di diverse misure, in faesite dipinta, dove i *Crepuscoli*, una volta di più come in un racconto di Harry Potter, si sono trasformati in realtà scendendo dal quadro [fig. 13, *Tre cubi*][8].

8 Artisticamente parlando, i quadri che diventano cubi potrebbero sembrare quanto a concezione prossimi al Minimalismo; se non fosse che questa corrente, nel suo concepire il reale in modo asettico e impersonale riducendolo a puri dati minimi, pare assai lontana dalla plurivocità cromatica di Gagno. Fra tanti studi su questa corrente

The series continues the following year with *Silences nos. 12, 13, 15*, with grey and black as the principal colours. And yet we also have an exciting picture like *Respiri n. 1* (Breaths no.1) [fig 10], whose near-electric flickering is a direct reference to *Listening to Beethoven* of 1989, mentioned above. So the artist does have "stop" moments, when he returns to previous experiments, but he has many more "and go" moments, where the paintings are significant for their new beginnings, generated by suggestions from his own life. It is no chance that, in the same year, he produces *Memorie su carta* (Memories on Paper), as well as *Echi del concerto dei Simple Minds*, *1 e 2* (Echoes of the Simple Minds Concert 1 and 2).
In 1992 and 1993, too, already-seen impressions prevail regarding nature, vital impulses and so on. We see them in 1993, for example, in the lovely series of *Crepuscoli 1,2,3,4,5* (Twilight 1,2,3,4,5) [fig. 11, *Crepuscolo n. 1*], followed by a sizeable number of new *Pulsioni* (Impulses). But here, too, is the element of mastic varnish, the painting recalling that sort of consistency crossed by electric filaments, by fine, repeated strokes as in the works of Tintoretto. I refer to *La casa viola* (The Violet House) [fig 12], whose style again evokes the 1989 works like *Armonie d'estate – suadenti sensazioni del giorno n. 3* (Harmonies of Summer – Enchanting Sensations of the Day no.3) or *Cieli alti – La notte di San Lorenzo* (High Skies – St. Lawrence's Night) from the previous year, or some of the *Silence* series of 1990.
Another year of change was 1994, with the *Fotogenesi* (Photogenesis) series. Here, the artist returns to motifs that are very similar – almost the same, I would say – to the *Twilight* series of the previous year, but with the formula of the module repeated within the same painting. I am thinking in particular of *Photogenesis 7*, where the artist seems to delight in revisiting, in a kind of synthesis, familiar ideas, but now exploiting the entire colour spectrum. This new love affair with colour flourishes again in 1995 with *Fosfeni 3* (Phosphenes 3) and, more than ever, the following year when two dimensions are abandoned in favour of sculpture. In *Tre cubi*, three cubes of different sizes made of painted hardboard have come out of a *Twilight* painting, as in a Harry Potter story, and have become real [fig. 13, *Tre cubi* (Three Cubes)][8].

8 Artistically speaking, pictures that become cubes might seem in concept close to Minimalism; if it were not that this movement, in

10. Respiri n. 1, 1991
11. Crepuscoli n. 1, 1993
12. La casa viola, 1993

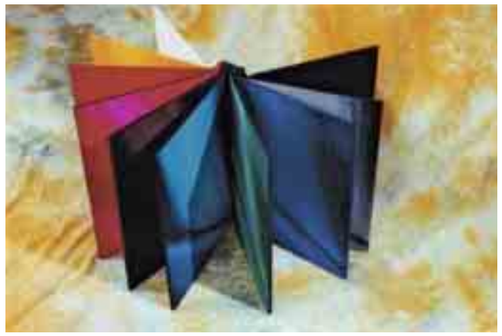
Un' altra scultura – installazione, *I colori di un'esistenza – Giacomo Casanova*, appare nel 1998: simile ad un "libro aperto", le cui pagine multicolori sono rappresentate da fogli di faesite intelata [fig. 14].
Sul finire del decennio ci si imbatte in un'altra novità nella pittura di Gagno: l'uso consistente del "pennello piatto"[9] nella stesura dei colori. Possiamo vederne esempi in *Sotto la pineta – Estate*, e in *Sotto la pineta – Autunno 2* [fig. 15]; oppure in *Volo – Girasoli 2*, e in *Volo sul mare*, nei quali una specie di faglia, o se si preferisce, di cerniera al centro unisce/separa due larghe superfici azzurre, evidentemente dipinte con tale pennello.
Il motivo della faglia – cerniera (uso apposta questo termine perché questi dipinti non possono non fare venire in mente la Zip Painting di Barnett Newman, pittore espressionista astratto della Scuola di New York che separava, armonizzandole, le zone di colore dei suoi quadri con linee verticali, di solito una per ciascun dipinto)[10] - ritorna con egual forza in opere del 2000 come *Attesa 1* e *2*, *Idea: incontro* [fig. 16] e *Vento sul giallo*; o dell'anno seguente quali *Cristo della casa viola*, *Estate 2001*, *Occhi verdi* e, con una leggera modifica – la disposizione orizzontale invece che verticale – in *Sublimanti fantasie* [fig. 17]. La serie prosegue nel 2002 con *Girandola 1* e *2*, ma soprattutto con uno dei più emozionanti dipinti di questo tipo, *Costruzione 2*, dove una sorta di oceano grigio sembra venire interrotto da una crepa che lascia trasparire un buio cosmico assoluto; una rottura, peraltro, che nelle sinuosità delle pennellate spesse lascia intravedere, sui bordi, sporgenze e rientranze che suggeriscono una certa tridimensionalità.
Dall'anno dopo questo stesso tema sembra evolvere in almeno due modi parimenti interessanti. Il primo è *Dell'autostrada 1* e *2*. Nel primo dipinto, in un fondo celeste

artistica, vedi *Minimal Art. A critical Anthology*, a cura di Gregory Battcock , *Introduzione* di Anne M. Wagner, Berkeley, Los Angeles, Londra, California Un. Press, 1995; e, fra gli italiani, Francesco Poli, *Minimalismo, arte povera, arte concettuale*, Laterza, Bari, 2007
9 Strumento che l'Artista mi dice d'aver usato nel citato colloquio del dicembre 2016
10 Cfr. almeno Aa.Vv., *Barnett Newman* , catalogo della mostra tenutasi al Philadelphia Museum of Art e alla Tate di Londra, a cura di Ann Temkin, 2002 – 03, Yale Un. Press, 2002

Another sculpture-installation, *I colori di un'esistenza – Giacomo Casanova* (The Colours of an Existence – Giacomo Casanova) appears in 1998, resembling an "open book", whose multicoloured pages are represented by cloth-covered sheets of hardboard [fig. 14].
Towards the end of the decade we find another new technique in Gagno's painting: frequent use of the flat brush[9] when applying colours. We can see examples of this in *Sotto la pineta – Estate* (Under the Pine Trees – Summer) and *Sotto la pineta – Autunno 2* (Under the Pine Trees – Autumn 2) [fig. 15]; or in *Volo – Girasoli 2* (Flight – Sunflowers 2), and in *Volo sul mare* (Flight over the Sea), where a kind of central fissure or, better, zipper unites/separates two broad azure surfaces, evidently painted with this kind of brush.
I use the term 'fissure – zipper' deliberately because these paintings cannot fail to recall *Zip Painting* by Barnett Newman, an abstract Expressionist painter of the New York School, who separated and harmonised the zones of colour in his paintings with vertical lines, usually one per painting[10]. And this motif returns with equal force in Gagno's early 21st century works, such as *Attesa 1* e *2* (Waiting 1 and 2), *Idea: incontro* (Idea: encounter) [fig. 16] e *Vento sul giallo* (Wind on Yellow); or the following year with *Cristo della casa viola* (Christ of the Violet House), *Estate 2001* (Summer 2001), *Occhi verdi* (Green Eyes) and, with the slight difference of horizontal rather than vertical layout, in *Sublimanti fantasie* (Sublimating Fantasies) [fig. 17]. The series continues in 2002 with *Girandola 1 e 2* (Pinwheel 1 and 2), but above all with one of the most exciting of these kind of paintings, *Costruzione 2* (Construction 2), where a sort of grey ocean appears to be parted by a crack through

conceiving reality in an aseptic, impersonal manner, reducing it to pure minimum data, seems very far from the multifaceted colour of Gagno. Of the many studies of this artistic movement, see *Minimal Art. A Critical Anthology*, edited by Gregory Battcock, *Introduction* by Anne M. Wagner, Berkeley, Los Angeles, London, University of California Press, 1995; and, in Italian, Francesco Poli, *Minimalismo, arte povera, arte concettuale*, Laterza, Bari, 2007
9 The artist told me he had used this brush (conversation December 2016)
10 See at least *Barnett Newman*, Vv.Aa., catalogue of exhibition at the Philadelphia Museum of Art and Tate Gallery, London, edited by Ann Temkin, 2002 – 03, Yale Univ. Press, 2002

13. Tre cubi, 1996
14. I colori di un'esistenza - Giacomo Casanova, 1998



15. Sotto la pineta - autunno n. 2, 1999
16. Idea: incontro, 2000
17. Sublimanti fantasie, 2001
pagine seguenti:
18. Tecnoarchitetture canoviane in rosa, 2003

sembra passare una fascia a tinte giallo – arancio come se si trattasse, appunto, di un tracciato autostradale; o meglio, di una specie di fascio di fibre ottiche "legate" dal consueto motivo della cerniera. Infatti il "nastro autostradale" a circa metà viene interrotto, più che da una faglia, da una specie di vibrazione verticale che ha l'effetto di separare/congiungere le due zone. Che quasi scompare nel secondo dipinto, che sembra aver assorbito tale frattura: di cui però rimangono lievi tracce.
Assai più significativa a mio avviso la seconda mutazione, che se non vado errato comincia con la serie dei Pentagrammi, ma soprattutto delle *Tecnoarchitetture canoviane.* Caratteristica fondamentale di questi dipinti è di far sì che la "zip", la "cerniera – faglia" delle opere viste in precedenza si moltiplichi fin a quasi diventare la rappresentazione di una sorta di segnale ritmico ripetuto, di onda sonora che a intervalli più o meno regolari riappare. Immagino che l'aggettivo "canoviane" dipenda dal fatto che visivamente i quadri tendono ad apparire quasi tridimensionali, ad offrire un insieme di aggetti sul genere di quelli che otteneva Mondrian nei suo dipinti neoplastici; con la differenza che in Gagno l'idea di tridimensionalità è raggiunta lavorando sull'intensità minore o maggiore di uno stesso colore (ad esempio il verde, o il rosa)[11]. Da notare, ancora, che in quest'ultimo anno, e ancor di più nei due successivi, l'Artista produce una gran quantità di lavori, molti di più che nei periodi precedenti. E ancora maggiore sarà la produzione nel 2004, anno in cui ritornano i *Corridoi* – cioè quadri dalle fasce di colore oblique e, più raramente, verticali – ma soprattutto, in cui compaiono ulteriori sviluppi con fasce ritmiche ripetute. E' il caso dei *Codici*, a partire da *Codice neutro n. 1*, che avvia la serie, con colore bianco, grigio e nero – ulteriore tributo forse ai contrasti cromatici fra il bianco lattiginoso e il contesto delle sculture canoviane. Da questo archetipo deriva una griglia che lascia vagamente trasparire la forma di una croce greca. Che viene ripetuta, variando

11 Il pretesto diretto comunque, mi spiega il Pittore nel più volte ricordato colloquio del 2016, è la grande esposizione *Canova*, a cura di Sergej Androsov, Mario Guderzo, Giuseppe Pavanello, Bassano, Museo Civico, e Possagno, Gipsoteca canoviana, 22 novembre 2003 – 12 aprile 2004, Skira, Milano, 2003

which absolute cosmic darkness can be perceived. And the undulating brush strokes of this crack reveal glimpses, at the edges, of projections and indentations that suggest three-dimensionality.
From the following year onwards, this theme appears to evolve in at least two equally interesting ways. The first can be seen in *Dell'autostrada 1 e 2* (Of the Motorway 1 and 2). In the first painting, a light blue background seems to pass over a band of yellow-orange tints as if it were, indeed, a motorway route; or rather, a sort of band of optical fibres "bound" by the familiar motif of the zipper. And the "motorway band" is broken about halfway along, more than by a fissure, by a kind of vertical vibration that gives the effect of separating/joining the two zones. This almost vanishes in the second painting, which seems to have absorbed the fracture, although faint traces remain. More significant, in my opinion, is the second mutation, which I believe began with the series of *Pentagrammi* (Pentagrams), but above all with *Technoarchitetture canoviane* (Technoarchitecture in the Manner of Canova). The fundamental characteristic of these paintings is that the 'zip – fissure' of the works examined previously is multiplied, until it almost seems to represent a sort of repeated rhythmic signal, a sound wave that appears at more or less regular intervals. I imagine that the reference to the sculptor in their title derives from the fact that, visually, the paintings almost seem to appear three-dimensional, to have a number of protrusions similar to those achieved by Mondrian in his Neo-Plastic paintings, with the difference that Gagno achieves the idea of three-dimensionality by working on varying intensities of the same colour (for example, green, or pink)[11]. Again, it is notable that in this last year, and even more so in the two that follow, the artist produces a great quantity of work, much more than in preceding periods. And his production was to increase further in 2004, when he returns to the *Corridoi* (Corridors) series – paintings with oblique, more rarely vertical, bands of colour – but above all, revealing new

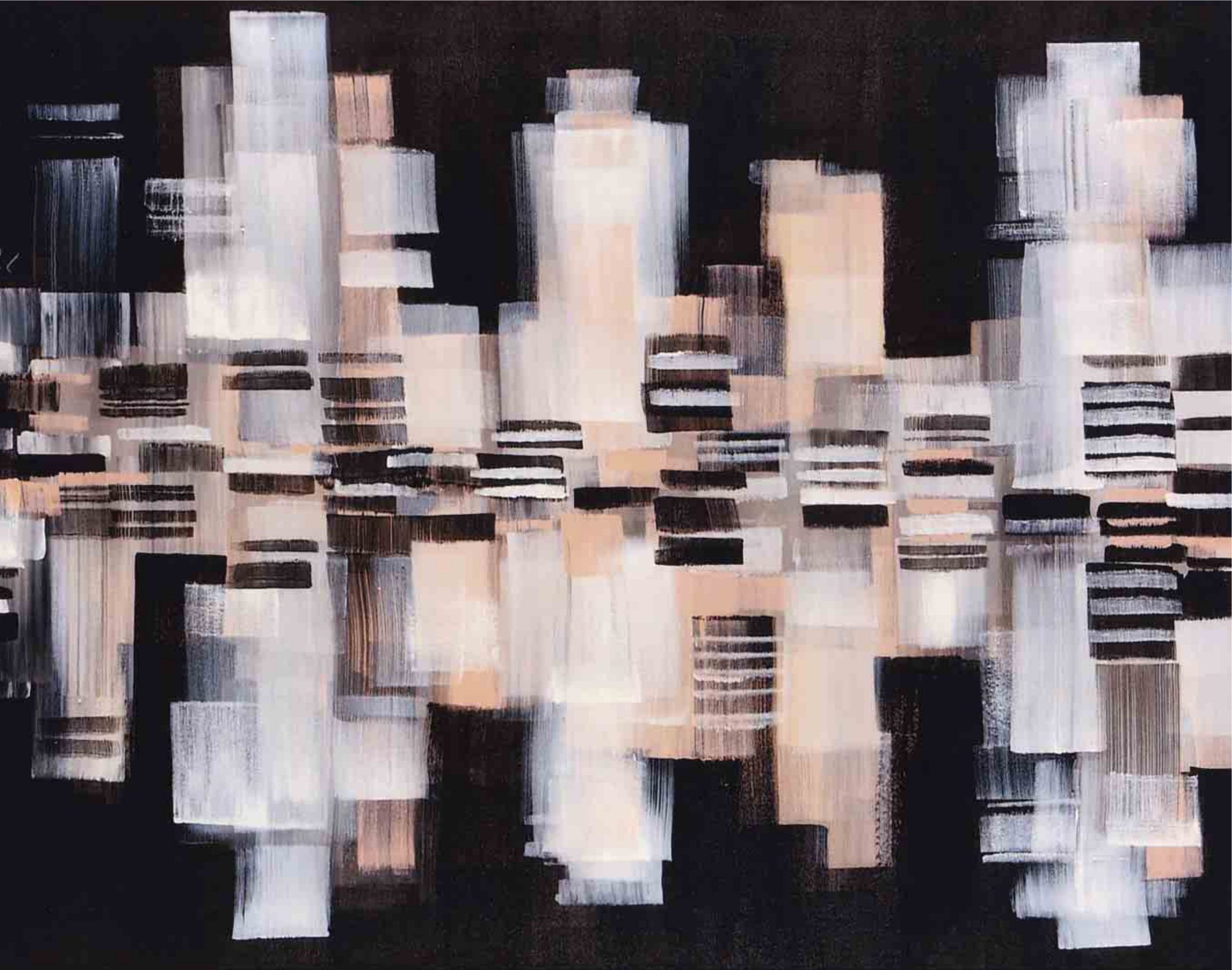
11 The direct influence, as the painter told me in our 2016 conversation, was the great exhibition on *Canova*, curated by Sergej Androsov, Mario Guderzo, Giuseppe Pavanello, Bassano, Museo Civico, and Possagno, Gipsoteca canoviana, 22nd November 2003 – 12th April 2004, Skira, Milan, 2003

ovviamente il colore di fondo, nelle successive serie dei *Codice fucsia*, *Codice azzurro*, *Codice verde – giallo*, *Codice rosa*, *Codice arancio*. I *Codici* subiscono poi un ulteriore sviluppo nella serie dei Codici a X, dove i numeri successivi all'1 stanno a indicare il cambio di colore: qui la "X" designa un vero e proprio incrocio nella superficie cromatica. Una successiva modifica dei Codici si ha l'anno seguente con *Codice policromo 1* e *2*: in essi la doppia "onda", sul genere di quelle elettriche che compaiono negli oscilloscopi, sembra essersi sdoppiata in 4 entità, dotate di vita autonoma ma strettamente interrelate.
Il 2005, anno *terminus ad quem* di questo veloce excursus, è costellato da abbondanti serie di *Codici* e loro variazioni: *Codice Altichiero*, *Codice mimetico*, *Codice materico*, *Codice texture* [*Codice texture n. 5*], *Codice prismatico*, [*Codice prismatico n. 1*], ecc., dove scompare l' "onda" come figura predominante, o meglio, dove essa tende a diluirsi fin quasi a cessare d'esistere[12].

12 Un aspetto interessante è la tecnica di lavoro di Gagno, che si può apprendere da un filmato del 2004, dove si vede l'Artista al lavoro. Per esempio, si scorge *Codice azzurro n. 3*, con due modelli, uno più grande e uno più piccolo, dove è collocato in orizzontale quello più grande. Si potrebbe quindi pensare che Gagno agisca su quella che Gianfranco Contini chiamava la "critica delle varianti": mentre quello piccolo è sostanzialmente ancora una "croce", assai razionale, pur se frastagliata, il dipinto di maggiori dimensioni sembra librarsi verso una maggior libertà, per cui si riesce a fatica a comprendere se si tratti di una vera "croce". In altre parole: una tela nel "tempo", concepita come sviluppo diacronico di una stessa ispirazione; vedi *Da un'idea di Silvio Gagno. Diario di un'estate 2 Lignano 2004*, con *Introduzione* di Flavia Casagranda, musiche di Giusto Pio, foto di Lorenzo Crasnich, riprese di Adriano Bottacin, Regia di Paolo Ferretton dvd, 2005. Per quanto riguarda Contini, nell'infinità di testi suoi e su d lui, vedi almeno *Gli scartafacci di Contini, catalogo della mostra, a cura di* Claudia Borgia, Franco Zabagli, Firenze, Archivio contemporaneo A.Bonsanti dicembre 2012 – gennaio 2013, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2012.

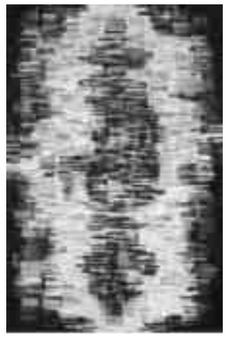
developments with repeated, rhythmic bands. This is the case of the *Codici* (Codes) series, starting with *Codice neutro n. 1* (Neutral Code no.1) the first in the series, using white, grey and black – perhaps a further tribute to the colour contrasts between milky white and the context of Canova's sculptures. From this prototype, a grid was adopted, through which the shape of a Greek cross can vaguely be discerned. This is repeated, obviously with different background colours, in the subsequent series of *Fuchsia Code, Azure Code, Yellow-green Code, Pink Code* and *Orange Code*. The *Codes* are further developed in the *Codici a X* (X-shaped Codes) series, where the numbers after 1 indicate a colour change. Here the "X" draws an actual cross on the colour surface. There is another modification to the *Codes* series in the following year with *Codice policromo 1* e *2* (Polychrome Code 1 and 2), in which the double "wave", rather like the electric waves seen in oscilloscopes, appears to have multiplied into 4 parts, each existing independently but closely interconnected.
2005, the final year of this brief excursus, is punctuated by countless series of *Codes* and their variations: *Codice Altichiero* (Code of Altichiero), *Codice mimetico* (Mimetic Code), *Codice materico* (Material Code), *Codice texture* (Texture Code) [*Texture Code no. 5*], *Codice prismatico* (Prismatic Code), [*Prismatic Code no. 1*], etc., where the "wave" as dominant figure disappears, or rather tends to be diluted until it almost ceases to exist[12].

12 An interesting aspect is Gagno's working technique, which can be learned from a 2004 video, where we see the artist at work. For example, we can make out *Azure Code no.3*, with two models, one larger and one smaller, with the larger one placed horizontally. One might therefore think that Gagno operates on what Gianfranco Contini has called "the appraisal of variants": while the smaller one is basically still a "cross", quite rational, although broken up, the larger painting seems to liberate itself towards greater freedom, so one struggles to comprehend if it is indeed a real "cross". In other words, a canvas in "time", conceived as diachronic development of one single inspiration; see *Da un'idea di Silvio Gagno. Diario di un'estate 2 Lignano 2004*, with *Introduction* by Flavia Casagranda, music Giusto Pio, photos Lorenzo Crasnich, cameraman Adriano Bottacin, director Paolo Ferretton DVD, 2005. Regarding Contini, of the countless publications on and by him, see *Gli scartafacci di Contini, catalogo della mostra,* edited by Claudia Borgia, Franco Zabagli, Florence, Archivio contemporaneo A.Bonsanti December 2012 – January 2013, Florence, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2012



1. Oltre il codice negativo, 2006
2. Oltre il codice positivo, 2006

3. Oltre il codice n.1, 2006
4. Oltre il codice n. 2, 2006
5. Oltre il codice n. 3, 2006



Da *Oltre il Codice* a *Bianco su Bianco e Nero su nero* (2006 – 2009)

Uno scritto particolarmente acuto del 2010 di Virginia Baradel, sorta di summa del percorso degli ultimi 4 – 5 anni dell'artista, ci sorregge nell'analisi. Per l'autrice sembra che Gagno sia portavoce di quella poetica che trae origine dal "tocco" monetiano che "licenziò il chiaroscuro, isolò il tono e cavalcò la sintesi percettiva"[13]. Per dirla diversamente, in quel lontano maestro impressionista il colore sembra essersi distaccato dalla luce. O, se vogliamo usare una terminologia idealistica, "l'in sé" della natura rappresentato dalla luce diventa il pensiero astratto che ha iniziato a pensare sé stesso come altro da sé. E quindi, la natura è in un certo senso "astratta" mentre il pensiero (dell'artista) è concreto. Proviamo a dirla in un altro modo ancora. Nelle "pulsazioni cromatiche", locuzione sempre della Baradel[14], di Silvio Gagno, pare quasi che la luce per qualche strano fenomeno si sia staccata dalla sua oggettività diventando un soggetto autonomo, una sorta di verità nuova che si erge quasi a dialogare con l'artista.
Questo affascinante modo di procedere, che per comodità chiamerò "purovisibilista"[15], introdotto peraltro criticamente in Italia da Benedetto Croce, ha però un importante difetto: non considerare se non di sfuggita l'intenzionalità del soggetto – artista, come annotava peraltro lo stesso Croce[16]. Ne aggiungo un altro, strettamente legato a quello: non valutare se non episodicamente le implicazioni iconografiche della produzione artistica; da dove cioè possa aver tratto suggerimento il pittore, che non sono necessariamente altri quadri.
Ritornando a quanto già detto nel capitolo precedente, e da quello che ribadirà più volte Flavia Casagranda, e

13 Cfr. Virginia Baradel, *Flash Back sulla pittura per Silvio Gagno*, febbraio 2010
14 Ib.
15 Su questo importante snodo critico, nato nel XIX secolo, vedi almeno *La critica d'arte della pura visibilità e del formalismo,* a cura di Roberto Salvini, Garzanti, 1977
16 Croce parlò della *Reine Sichtbarkeit* nell'*Estetica* del 1902 e sulla Voce" nel 1913; cfr., con integrazioni e aggiornamenti, Benedetto Croce, *La critica e la storia delle arti figurative*, Laterza, Bari, 1934*, passim* pp. 35 – 59

From *Beyond the Code* to *White on White and Black on Black* (2006 – 2009)

A particularly insightful article by Virginia Baradel in 2010 – a sort of summary of the artist's progress in the last 4 – 5 years, assists us in our analysis. She sees Gagno as spokesman for that poetry based on the "touch" of Monet that "discarded chiaroscuro, isolated tone and embraced the synthesis of perception" (author's translation)[13]. To put it another way, in that past master of Impressionism, colour appeared to have detached itself from light. Or, if we want to use philosophical terminology, the "thing-in-itself" of nature represented by light becomes the abstract thought that has begun to think of itself as other-than-itself. So nature is, in a certain sense, "abstract", while the thought (of the artist) is concrete. We might put this in yet another way. In the "chromatic pulsations" (Baradel's expression, again[14]) of Silvio Gagno, the light, for some strange reason, seems almost detached from its objectivity, becoming an autonomous object, a sort of new truth that arises as if to converse with the artist.
But this fascinating concept, which for convenience I shall call "pure visibility"[15] (introduced into Italian art criticism by Benedetto Croce) has an important defect: it does not consider – or does so only *en passant* - the intentionality of the subject-artist, as Croce himself actually pointed out[16]. I would add another defect, closely linked to the previous one: it does not consider – or does so only sporadically – the iconographic implications of artistic works, that is, where the painter found his ideas, which was not necessarily from other paintings.
Returning to what was said in the previous chapter, and as Flavia Casagranda has repeatedly declared, the *Codes*

13 See Virginia Baradel, *Flash Back sulla pittura per Silvio Gagno*, February 2010
14 Ibid.
15 On this important line of criticism, from the 19th century, see *La critica d'arte della pura visibilità e del formalismo,* ed. Roberto Salvini, Garzanti, 1977
16 Croce speaks of *Reine Sichtbarkeit* in *Estetica* in 1902 and in Voce in 1913; see, with additions and updates, Benedetto Croce, *La critica e la storia delle arti figurative*, Laterza, Bari, 1934*, passim* pp. 35 – 59

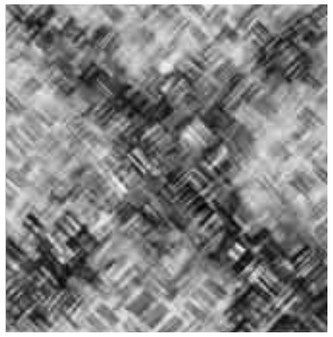
cioè che il *Codice* si avvia certo fra 2002 e 2003, ma arriva poi con infinite varianti ed elaborazioni fino almeno al 2008[17], intorno al 2006/07 prende il via un tipo particolare di quadri dove Gagno tende a solidificare le proprie ricerche cromatiche quasi segmentando la luce, con ricerche dentro la ricerca. Nel primo, *Oltre il codice 1* (2006) [fig. 3], la consueta ricca trama di pennellate di grigio tendenti a coprire la tela lascia intravedere vaghe finestre luminose, come se la luce stentasse a farsi spazio ma volesse fuoriuscire a ogni costo. Un quadro particolarmente significativo, come afferma la direttrice dei Musei Civici di Bassano Giuliana Ericani in occasione della sua donazione alla Città di Bassano, in quanto in esso Gagno trasferisce sinteticamente "quello che è i suo pensiero sotteso all'intera mostra: trasferire su supporto informale un'idea di naturalità"[18].
Questo leitmotiv che corre nelle opere di Gagno è, come scriveva acutamente Otorino Stefani, evocando quasi l'*Infinito* leopardiano, una sorta di "recupero nostalgico di un rarefatto paesaggio quasi sospeso nella luce arcana del sogno: un fantasma fluttuante e silenzioso che una grande luce astrale sembra dissolvere per sempre nello spazio"[19]; oppure, meno cupa, una "luce", altrettanto esistenziale, ma, come si chiedeva la Casagranda, frutto del dualismo dell'idea stessa di "codice" fra legge fondamentale, sequenza, segno distintivo, e così via; e linguaggio ermetico, calligramma, segno elitario, segreto inaccessibile?[20]. Io credo che proprio la "razionalità" di questo

17 Cfr. il dvd *Dai Codici alle trame sideree*, con interventi della stessa Casagranda, di Eugenio Manzato e Giorgio Pegoraro, riprese di Adriano Bottacin e Franco Dal Col, musiche di Donella Del Monaco e Paolo Troncon, montaggio e regia di Paolo Ferretton
18 Così Giuliana Ericani nella *Presentazione* dell'opera donata, Conferenza Stampa del 19 maggio 2010 a Palazzo Agostinelli in occasione della mostra *Silvio Gagno. Dai Codici alle Trame sideree*, a cura di Flavia Casagranda, Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli, 27 marzo – 30 maggio 2010, dvd cit.
19 Vedi *L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia*, a cura di Ottorino Stefani, mostra collettiva di artisti trevigiani, villa Correr Pisani, Montebelluna, 2 – 20 settembre 2006, GMV, Villorba, pp. 17, 38, 39
20 Vedi Flavia Casagranda, *Silvio Gagno*, op. cit., pp….Questa bipolarità era rappresentata in un eloquente tabellone scuro alla mostra *Silvio Gagno. Codici 1999 – 2009*, Treviso, Museo Civico Ca' da Noal, 23 gennaio – 1 marzo 2009, dvd con interventi di Flavia Casagranda,

series undoubtedly began between 2002 and 2003, but ran with infinite variations and elaborations until at least 2008[17]. Around 2006/07, however, Gagno produced a particular kind of painting, where he tended to solidify his chromatic research, almost segmenting the light - research within research. In the first, *Oltre il codice 1* (Beyond the Code 1) (2006) [fig. 3], the familiar dense web of grey brushstrokes covering the canvas reveals faint, luminous windows, as if the light were struggling for space but wanted to emerge at all costs. A particularly significant picture, as Giuliana Ericani, director of *Musei Civici di Bassano*, said when it was donated to the town of Bassano, because in it Gagno condenses "his thought underlying the entire exhibition – to transfer an idea of naturalness to an informal support"[18] (author's translation).
This *leitmotiv* that runs through Gagno's works is - as Otorino Stefani acutely wrote, perhaps thinking of Leopardi's *Infinito* - a sort of "nostalgic recovery of a rarefied landscape almost suspended in the arcane light of the dream - a floating, silent phantasm that a great astral light seems to dissolve forever in space"[19] (author's translation). Or, less sombre, a "light" that is equally existential but, as Casagranda wonders, is it the fruit of the dualism in the very idea of "code", between fundamental law, sequence, distinctive sign and so on, and hermetic language, calligram, exclusive sign, inaccessible secret?[20]. I believe that the very "rationality" of this

17 See the DVD *Dai Codici alle trame sideree*, featuring Casagranda herself, Eugenio Manzato and Giorgio Pegoraro, cameramen Adriano Bottacin and Franco Dal Col, music by Donella Del Monaco and Paolo Troncon, edited and directed by Paolo Ferretton
18 Giuliana Ericani in her *Presentation* of the gifted work, press conference of 19th May 2010 at Palazzo Agostinelli for the exhibition *Silvio Gagno. Dai Codici alle Trame sideree*, ed. Flavia Casagranda, Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli, 27th March – 30th May 2010, DVD cit.
19 See *L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia*, ed, Ottorino Stefani, collective exhibition of Treviso artists, Villa Correr Pisani, Montebelluna, 2nd – 20th September 2006, GMV, Villorba, pp. 17, 38, 39
20 See Flavia Casagranda, *Silvio Gagno*, op. cit., pp….This bipolarity was represented in an eloquent dark board at the exhibition *Silvio Gagno. Codici 1999 – 2009*, Treviso, Museo Civico Ca' da Noal, 23rd January– 1st March 2009, DVD featuring Flavia Casagranda, Emilio

6. Oltre il codice n. 4, 2006
7. Bianco su bianco, 2009
8. Nero su nero, 2009



dualismo sia la vera forza dell'arte di Gagno: non prevale nessuno tra i due poli, quello oscuro e dionisiaco, e quello chiaro e apollineo. Che è poi, mutando di 360° l'orizzonte, la caratteristica di un artista americano atipico come il grande Franz Kline ("un artista affascinante!", come ebbe a esclamare qualche mese fa Gagno), le cui radici realistiche e la passione per artisti come Rembrandt, Goya, Velasquez o Tintoretto stentavano a farlo inquadrare nel modello di Espressionismo astratto come lo tratteggiava Clement Greenberg, derivante dalla scuola parigina dei Matisse e Picasso; quanto nella gestualità di un Pollock come la immaginava, al contrario, Harold Rosenberg: ma piuttosto, che affondava le radici in una "poetica attinente alla gestualità"[21].
Se si va infatti a vedere lo sviluppo della serie dei dipinti *Oltre il codice* (ad esempio, *Oltre il codice: negativo*, *Oltre il codice: positivo*, *Oltre il codice 2*, *Oltre il codice 3*, *Oltre il codice 4*, tutti del 2006) [figg. 2-6] , non può non colpire il fatto che l'artista stenda le sue pennellate, certo con una qual forza "gestuale"; ma che tenda sempre a rendere quanto più sottile, quasi evanescente, il colore stesso. Che è poi la lezione offerta dal grande Tancredi, come ha osservato recentemente in una mostra magistrale Luca Massimo Barbero: con conseguente inconsistenza, se non vero e proprio errore filologico, di far derivare *in toto* Tancredi dall'*Action painting* di Pollock, laddove nel maestro feltrino, che aveva per modello la grande tradizione pittorica veneta, a trionfare non era la materia pittorica, né il gesto, ma la pura bidimensionalità cromatica[22].
In effetti, si dovrà attendere il *nec plus ultra* di *Bianco su bianco* e *Nero su nero*, entrambi del 2009 [figg. 7 – 8], per chiudere la stagione dei *Codici* e avviarne un'altra;

Emilio Lippi, Eugenio Manzato, Vittorio Zanini, riprese Adriano Bottacin e Paolo Ferretton, montaggio di Paolo Ferretton
21 Cfr. *Franz Kline 1910 – 1962*, catalogo della mostra, a cura di Carolyn Christov – Bakargiev, Castello di Rivoli, ottobre 2004 – gennaio 2005, Skira, Ginevra – Milano, 2004, p. 73
22 Cfr. *Tancredi. Una retrospettiva*, a cura di Luca Massimo Barbero, Peggy Guggenheim Collection, Venezia, novembre 2016 – marzo 2017, Marsilio Editori, Venezia, 2016. Mi permetto di rimandare anche alla mia recensione *Visioni di un'anima inquieta. Tancredi Parmeggiani a Venezia*, "Art & dossier", Giunti, Firenze, n. 338, dicembre 2016, pp. 44 – 49.

dualism is where the true strength of Gagno's art lies – neither of the two poles prevails, not the obscure, Dionysian pole, nor the clear, Apollonian one. Which is, if we do an about-turn, the characteristic of an atypical American artist like the great Franz Kline ("fascinating artist!" as Gagno exclaimed some months ago). Kline's roots in realism and his passion for artists such as Rembrandt, Goya, Velasquez or Tintoretto made him a difficult fit for the model of abstract Expressionism as drawn by Clement Greenberg, deriving from the Paris school of Matisse and Picasso. Or for the gestural painting of a Pollock as imagined, on the contrary, by Harold Rosenberg. His roots, rather, grew out of "a poetry *pertaining* to gestures"[21] (author's translation).
If one looks at the development of the *Beyond the Code* series of paintings (for example *Beyond the Code: Negative, Beyond the Code: Positive, Beyond the Code 2), Beyond the Code 3, Beyond the Code 4,* all from 2006) [figs. 2 – 6], one cannot fail to be struck by the fact that the artist indeed makes his brushstrokes with a certain "gestural" force, but tending always to render the colour itself more subtle, almost evanescent. Which is of course the great lesson offered by the great Tancredi, as Luca Massimo Barbero recently observed in a masterful exhibition, going on to commit the inconsistency – if not actual philological error – of having Tancredi descend entirely from Pollock's Action Painting, whereas in the painter from Feltre, inspired by the great artistic tradition of Venice, it was not the pictorial material that triumphed, nor the gesture, but the pure chromatic bidimensionality[22].
In effect, one must await the zenith of *Bianco su bianco*

Lippi, Eugenio Manzato, Vittorio Zanini, cameramen Adriano Bottacin and Paolo Ferretton, edited by Paolo Ferretton
21 See *Franz Kline 1910 – 1962*, catalogue of the exhibition, ed. Carolyn Christov – Bakargiev, Castello di Rivoli, October 2004 – January 2005, Skira, Geneva – Milan, 2004, p. 73
22 See *Tancredi. Una retrospettiva*, ed. Luca Massimo Barbero, Peggy Guggenheim Collection, Venice, November 2016 – March 2017, Marsilio Editori, Venice, 2016. Allow me also to indicate my review *Visioni di un'anima inquieta. Tancredi Parmeggiani a Venezia*, "Art & dossier", Giunti, Florence, no. 338, December 2016, pp. 44 – 49.

9. Codice familiare n. 1, 2007
10. Codice familiare n. 2, 2007
11. Codice familiare n. 3, 2007

quadri, i due nominati, che presentano rare ma evidenti tracce materiche.
Nel 2007 comincia un'altra avventura per l'artista, quella dei *Codici genetici*. Quello primario per così dire si "ferma", dando vita a dei "codici particolarissimi, cioè una ricerca dentro la ricerca". Come dice la Casagranda: "Gagno in un suo dipinto ha una sorta di folgorazione, e vede che dentro un *Codice* si aprono delle finestre di luce, e dentro di esse appaiono come delle sagome, delle evocazioni. E allora riflette su se stesso, sulla propria pittura, sulla propria stirpe, sull'essere suo profondo; e cerca vecchie fotografie di famiglia, sopra le quali esegue una rielaborazione pittorica nello sforzo di trovare il DNA. E' un lavoro particolarissimo, che va considerato a parte, come una specie di parentesi nel suo percorso…"[23].
In realtà, come mi confessa in un'intervista l'Artista, ci fu una forte dose di casualità in questa operazione: il fatto cioè che, venduta la casa avita di campagna, avesse l'occasione di trovare grandi quantità di foto della famiglia[24].
Ciò non toglie tuttavia che, una volta verificato l'effetto vintage, sia stata un'operazione geniale quella di far emergere, come da lontananze siderali, le sagome spettrali degli avi, che si possono scorgere in *Codice familiare 1*, *2*, *3* [figg. 9 – 11]; in particolare in quest'ultimo, che mostra una specie di *Albero della Vita* moderno, con al centro l'antenato, l'albero genealogico, il tributo dei Caduti per la Patria nella guerra 1915 – 18 del comune di Villorba. Ma rispetto alla imagerie" di massa della Pop Art di un Warhol ma soprattutto di un Rauschenberg – e a dipinti dello stesso Gagno, in parte di tecnica analoga del 2010, con importanti variazioni, come si vedrà nel prossimo capitolo – Gagno fa diventare questi episodi, anche patriottici, tipici delle oleografie ottocentesche, episodi rigorosamente privati. Del resto, anche la serie dei *Codice Autoritratto* (*1*, *2*, *3*), del 2007, [fig. 12] ha una carat-

23 Così Flavia Casagranda in *Silvio Gagno. Dai Codici…* ecc., dvd cit. La presentazione viene ripresa in questi termini anche nel Red., *Silvio Gagno. Codici 1999 – 2009*, "Duemila", n. 2, febbr. 2009, p. 20.
24 Da un colloquio con lo stesso del dicembre 2016. Casuale fino a un certo punto: in realtà l'artista già nel 1979 aveva realizzato un dipinto, *Ricordi*, con inserzioni, accanto all'olio della pittura, di frammenti di foto familiari e personali. Ed è in questa antica memoria l'origine dei *Codici genetici*.

(White on White) and *Nero su nero* (Black on Black), both from 2009, to close the season of *Codes* and open up a new one. Both these pictures contain rare, but evident material traces.
In 2007 the artist embarks upon a new adventure, that of *Codici genetici* (Genetic Codes). The main current, so to speak "stops", to create some "very special codes, that is, a research within the research". As Casagranda says: "Gagno in one of his paintings has a kind of shock, and sees that, within a *Code,* windows of light open, and inside them appear sorts of silhouettes, of evocations. And so he reflects on himself, on his painting, on his lineage, on his inner being. And he looks for old family photographs, which he paints over and reworks in an effort to find the DNA. This is a very special work, which should be considered on its own, as a kind of parenthesis along his way…"[23] (author's translation).
In actual fact, as the artist told me in an interview, this operation took place to a great extent by chance, due to the fact of having sold his ancestral home in the country and having found a great quantity of family photographs[24].
The fact remains, nonetheless, that, having achieved the 'vintage' effect, it was a stroke of genius to make the ghostly silhouettes of his ancestors emerge, as if from light years away, as seen in *Codice familiare 1, 2, 3* (Family Code 1, 2, 3) [figs. 9 – 11]; particularly in the latter, which contains a kind of modern-day Tree of Life, with in the centre the ancestor, the family tree and the tribute to the Fallen of the 1915 – 18 War in the municipality of Villorba. But compared with the Pop Art mass-imagery of a Warhol, or above all of a Rauschenberg – and with paintings by Gagno himself, using a partly similar technique in 2010, but with important variations, as we shall see in the next chapter – Gagno makes these episodes, albeit patriotic, typical of nineteenth-century oleographs, into strictly private

23 Flavia Casagranda in *Silvio Gagno. Dai Codici…* etc., DVD cit. The presentation was also reiterated in these terms in *Silvio Gagno. Codici 1999 – 2009*, "Duemila", no. 2, Feb. 2009, p. 20.
24 From a conversation with him in December 2016. By chance up to a certain point - in fact, the artist had already done a painting, *Ricordi* (Memories), in 1979, inserting fragments of family and personal photos alongside the oils of the painting. And the origin of *Genetic Codes* resides in this old memory.

12. Codice autoritratto 3, 2007
13. Artista, 2010
14. Sequenza eta di codice genetico n. 1, 2007
15. Sequenza alfa di codice genetico n. 4, 2007

teristica affatto particolare: la mancanza pressoché totale di colore, essendo concepita sulla variazione del bianco e nero. La tecnica dell'acrilico su fondo fotografico ha una peculiarità affatto speciale, di cui l'artista si rende conto subito portandola alle estreme conseguenze: essa produce, collegata a queste antiche effigi, un effetto ad un tempo vintage proiettato verso il passato, ma anche, nella cornice informale che le avvolge, un altro effetto, al contrario, di proiezione verso il futuro[25].
All'interno di questa "parentesi" assai ricca peraltro, c'è un'ulteriore variazione, un "sottocodice", per così dire: quello delle *Sequenze* da α a λ di *Codice genetico*, tutte del 2007. Una sorta di numerazione assai sofisticata per catalogare in qualche modo le opere dell'artista. La *Sequenza* α va dal *Codice genetico 1* al *Codice genetico 7*, quella β ugualmente dal *Codice genetico 1* al *7*. Quella γ dall'*1* al *6*, al pari delle δ, ε, η, θ, ι, κ, λ. Il "rimosso" scientifico dell'artista qui si fa sentire: l'ordine della disposizione sequenziale del DNA (anzi: dei DNA) pare in qualche modo evocare queste successioni. Al di fuori però della suggestione scientifica, quello che queste sequenze di *Codici genetici* suggeriscono è che Gagno parta da un dipinto e ne sviluppi le possibili varianti: ad esempio, continuando la metafora biologica, la struttura del "segnale" di *Sequenza* η di *Codice genetico n. 1*, che ricorda lo sviluppo di un dettaglio della ricordata *Metropolis* del 2002, quindi pennellate grigie su fondo nero, si trasforma, in *Sequenza* α di *Codice genetico n. 4*, in un altro "segnale", simile nella struttura, ma su fondo rosso [figg. 14 – 15].
Nella vasta galassia di *Codici*, da segnalarne tre serie del 2008: dei *Codici policromi*, degli *Intervalli* (di diversi colori), infine, la ripresa degli *Oltre il codice*, che culminerà, lo si è accennato, nel 2009.
Se, lo si è visto nel precedente capitolo, i diversi codici cromatici come *Codice fucsia*, *Codice Azzurro*, *Codice*

25 Su questo aspetto, del mostrare il proprio ritratto entro una sorta di medaglione, che tende a assorbirlo completamente, fino a quasi far scomparire le icone di quelli che sono rappresentati (è il caso, ad esempio, di *Codice autoritratto* 2, del 2008, con vaghe tracce di effigi di compagni di scuola, che diventano sempre più evanescenti) Gagno sembra dire alla de Chirico: io sono questo, il mio autoritratto è il mio fare arte con pennelli, colori e altri strumenti tecnici propri del pittore.

moments. After all, the series of *Codice Autoritratto (1, 2, 3)* (Self-portrait Code 1, 2, 3) from 2007 [fig. 12] also has a characteristic that is quite special – the almost total lack of colour – being conceived on the variation of black and white. The technique of acrylic on a photographic base has a unique feature, as the artist realised instantly, taking it to extremes: connected to these old portraits, the result is at the same time 'vintage', projected towards the past, but also, placed in its informal frame, on the contrary, projected towards the future[25].
Within this "parenthesis", in itself rich enough, there is a further variation, a "sub-code", one might say: that of *Sequenze* (Sequences) from α to λ of *Genetic Code*, all from 2007. A sort of fairly sophisticated numeration to somehow catalogue the artist's works. *Sequence* α goes from *Genetic Code 1* to *Genetic Code 7, Sequence* β also from *Genetic Code 1* to *7*. *Sequence* γ goes from 1 to 6, as do δ, ε, η, θ, ι, κ and λ. The artist's scientific leanings emerge here: the order of the sequential disposition of the DNA (rather, of the DNAs) seems somehow to evoke these successions. However, apart from the scientific suggestion, these sequences of *Genetic Codes* suggest that Gagno starts from a painting and develops its possible variants. For example, continuing the biological metaphor, the structure of the "signal" of *Sequence* η of *Genetic Code no. 1* - which recalls the development of a detail of the above-mentioned *Metropolis* of 2002, that is, grey brushstrokes on a black background - is transformed in *Sequence* α of *Genetic Code no. 4* into another "signal", with similar structure but on a red background [figs. 14 – 15].
In the vast galaxy of *Codes,* three series from 2008 are worthy of note: *Codici policromi* (Polychromatic Codes), *Intervalli* (Intervals, in different colours) and lastly the return of *Beyond the Code*, which was to

25 In this regard, of showing his own portrait within a sort of medallion, which tends to absorb it completely, almost making the icons of those represented disappear (this is the case, for example, of *Self-Portrait 2*, 2008, with vague traces of effigies of schoolmates becoming ever more evanescent) Gagno seems to be saying, in the manner of De Chirico: this is me, my self-portrait is my making art with brushes, colours and other technical tools of the painter.

16. Codice policromo n. 3, 2008
17. Codice policromo n. 4, 2008
18. Codice policromo n. 5, 2008

verde – giallo, e così via, costituivano il primo tassello della ricerca di una via al di là dell'immagine naturale, una sorta di alfabeto per intraprendere sempre nuove vie di ricerca, nei *Codici policromi* Gagno sembra evolvere verso una sintassi più complessa dove si mescolano colori diversi. Come tutta la serie dei *Codici*, credo anche questa dovrebbe essere vista nella sua totalità, nel senso che ogni dipinto va visto come una tessera di un organismo assai più ampio. Ad esempio, il "segnale" che compare in *Codice policromo n. 3* ha sostanzialmente la medesima "forma" di *Codice policromo n. 4*; con la differenza che lo sfondo nel primo caso è arancio, nel secondo rosso encausto [figg. 16 – 17]. Con *Codice policromo n. 5* [fig. 18] invece c'è una specie di ritorno alle origini, a quadri già visti come *Vento dei glicini* (1997), o *Attesa n. 1* (2000), o *Sublimanti fantasie: volo sul campo* (2001): ma le "faglie", le parti più tremule della pennellata, sono ora completamente avulse da ogni contesto naturalistico. In altre parole, il "segnale" pare avere delle distorsioni ondulatorie e spaziali che quasi lo deformano.
Gli *Intervalli* giocano sul sottile confine fra le pennellate, gli spazi e le differenti tonalità di uno stesso colore. E' quanto capita in *Intervallo rosa 1*, *2* e *3*: laddove il primo appare una sorta di sinopia dell'essenza – rosa e il secondo una specie di suo annullamento nella resa più scura, il terzo pare, come risultato, quasi "risorgere" per mezzo della vivezza di colore [fig. 19]. Un'avvisaglia di quanto accadrà l'anno successivo è nella serie di *Intervalli monocromi* dall'*1* al *6*. Il colore di base è il nero e le sue diverse tonalità di grigio fino ad arrivare al bianco: ed in effetti, *Intervallo monocromo 5* e *Intervallo monocromo 6* sembrano avvicinarsi o alla pagina scritta, o alla pagina bianca di Mallarmé [figg. 20 - 21]. *Oltre il codice n. 5* [fig. 22], invece, rappresenta un'evoluzione della più volte ricordata *Metropolis*: rispetto al bianco e nero di quella, come per magia, una moltitudine di colori blu, verde, giallo, viola danno quasi vita ad un sogno da cinema muto (ed in effetti l'allusione al noto film di Lang mi pare più che pertinente). In *Oltre il codice 6* [fig. 23], ancora, c'è un ritorno alla pennellata più sottile: qui il segnale, rispetto a quello ancora vago, indistinto, di *Oltre il codice 1*, pare aver trovato una sua logica esistenza, e sia pure in una specie di distorsione ondulatoria. E arriviamo al 2009, anno in cui a mio avviso – ma non

culminate, as noted, in 2009.
As seen in the last chapter, the various chromatic codes – *Fuchsia Code, Azure Code, Yellow-green Code* and so on – were the first element in the search for a path beyond the natural image, a kind of alphabet for always following new lines of research. In *Polychromatic Codes*, however, Gagno seems to evolve towards a more complex syntax, where various colours are mixed. As for all the *Codes* series, I believe that this one, too, should be viewed in its entirety, in the sense that each painting should be seen as a part of a much larger organism. For example, the "signal" that appears in *Polychromatic Code no.3* has to all effect the same "form" as *Polychromatic Code no.4*, except that in the first case the background is orange, while in the second it is encaustic red [figs. 16 – 17]. With *Polychromatic Code no.5* [fig. 18], on the other hand, we have a sort of return to the origins, to paintings already seen, such as *Vento dei glicini* (Wind of Wisterias, 1997), or *Waiting no.1* (2000) or *Sublimating Fantasies: flight over the field* (2001). But the "fissures", the more tremulous parts of the brushstroke, are now completely bereft of any naturalistic context. In other words, the "signal" seems to be almost deformed by undulating and spatial distortions.
The *Intervals* play on the subtle boundary between the brushstrokes, the spaces and the different tones of a single colour. This is the case in *Intervallo rosa 1, 2* e *3* (Pink Interval 1, 2 and 3), where the first seems a kind of sinopia of pink-essence, and the second, like its cancellation in a darker version, while the third appears to have almost "risen again" through its vividness of colour [fig. 19]. A foretaste of what was to happen the following year is found in the series of *Intervalli monocromi* (Monochrome Intervals), from 1 to 6, where the base colour is black, and its varying tones of grey, right through to white. In effect, *Monochrome Interval 5* and *Monochrome Interval 6* seem very close to the written page, or to Mallarmé's blank page [figs. 20 - 21].
Beyond the Code no.5 [fig. 22], instead, is an evolution of the already-mentioned *Metropolis*, but compared with the black and white of the latter, as if by magic, a multitude of blues, greens, yellows and violets create almost a dream of silent cinema (and indeed the allusion

19. Intervallo rosa n. 3, 2008
20. Intervallo monocromo n. 5, 2008
21. Intervallo monocromo n. 6, 2008

solo mio[26] - l'artista intraprende un'altra strada. Fra gli ultimi mesi del 2009 e i primi del 2010 Gagno supera i *Codici* per arrivare alle *Trame dinamiche* e alle *Trame sideree*[27]. Queste ultime saranno argomento del prossimo capitolo; qui invece vale la pena di soffermarsi sulle opere del 2009. Un anno, lasciando da parte le *Trame dinamiche*, su cui mi soffermerò più avanti, in cui l'artista si concentra più sull'attività espositiva che sulle opere. Fra queste, da ricordare il *Codice intervallo n. 2*, con motivo dominante del viola, e il *Codice autoritratto n. 3*, ultimo della serie, dove rispetto ai precedenti del 2007 e del 2008 le icone fotografiche tendono ulteriormente a perdersi nel *mare magnum* del quadro, metafora di quello della memoria[28].
Ci sono poi i due dipinti ai quali ho già accennato, *Bianco su bianco* e *Nero su nero*, che in qualche modo chiudono la stagione dei *Codici*, iniziata sette anni prima. La prima cosa che verrebbe da annotare è che l'operazione dell'autore ricorda i celebri *Quadrato nero su fondo bianco* (1914) e *Quadrato bianco su fondo bianco* (1919) di Kazimir Malevič, grande pittore russo (anzi: ucraino) padre del Suprematismo, che come Gagno aveva un'origine contadina. Ma le analogie finiscono qua. Perché Malevič era pervaso da una forte carica esoterica e sacrale, per cui la maggior parte delle opere suprematiste erano concepite come una sorta di icone bizantine moderne da collocare negli angoli delle isbe; carica religiosa che invece non mi pare esser presente

to Lang's famous film seems more than apt). In *Beyond the Code 6*, again, there is a return to a finer brushstroke. Here the signal, compared with the vague indistinct one of *Beyond the Code 1*, seems to have found its own logical existence, although in a sort of undulating distortion.
So we come to 2009, the year when in my opinion – but not only mine[26] – the artist starts on a new path. Between the last months of 2009 and the first of 2010, Gagno leaves the *Codes* behind and moves on to the *Trame dinamiche* (Dynamic Weaves) and the *Trame sideree*[27] (Sidereal Weaves). They will be the subject of the next chapter, but here it is worth focusing on the works of 2009. Aside from the *Dynamic Weaves*, to be discussed later, in this year the artist concentrated more on exhibitions than on works. Notable among these are *Interval Code no.2*, with its dominant violet motif, and *Self-portrait Code no.3*, last in the series, where compared with previous works in 2007 and 2008 the photographic icons tend to vanish even more into the vast depths of the picture, a metaphor of the depths of memory[28].
Then there are the two paintings I have already mentioned, *White on White* and *Black on Black*, which in some way conclude the season of the *Codes* begun seven years earlier. The first point that comes to mind is that Gagno's work recalls the famous *Black Square on White Background* (1914) and *White Square on White Background* (1919) by Kazimir Malevič, the great Russian (better, Ukrainian) painter, father of Suprematism who,

26 Cfr., per fare qualche nome, Flavia Casagranda, *Silvio Gagno: un artista imprevedibile*, Giugno 2011, testo inedito; Elsa Dezuanni, *Appunti critici sulle dinamiche di Silvio Gagno*, 2012, testo inedito; per entrambi, vedi in questo volume l'*Antologia critica*.
27 Sull'importanza dell'apporto dei critici per l'affermazione degli artisti, ma anche di uno scambio diuturno con loro, non fosse altro che per la creazione dei titoli, peraltro, Gagno in un'intervista del 2009 ha affermato: "Nel nostro ambito, il successo dipende quasi sempre dal sostegno di importanti critici e galleristi; l'artista necessita di pubblicità e visibilità procurata da pubblicazioni nazionali e internazionali, di partecipazioni a mostre e fiere"; Maria Ester Nichele, *Intervista a Silvio Gagno nel suo studio trevigiano*, "abcveneto.com", n. 64, Anno VI, 2009, http://www.abcveneto.com/abcveneto-2004-20XX/abc09/articoli/lu09/maria-ester-nichele.html
28 Vedi *supra*, n. 24

26 See, to name a few, Flavia Casagranda, *Silvio Gagno: un artista imprevedibile*, June 2011, unpublished; Elsa Dezuanni, *Appunti critici sulle dinamiche di Silvio Gagno*, 2012, unpublished; for both, see in this volume *Antologia critica*.
27 On the importance of the contribution of critics to artistic success, but also of a continuing exchange with them, if only for the creation of titles, Gagno in an interview in 2009 stated - "In our field, success almost always depends on the support of important critics and gallery owners; the artist needs publicity and visibility from national and international publications, and participation in exhibitions and fairs "; Maria Ester Nichele, *Intervista a Silvio Gagno nel suo studio trevigiano*, "abcveneto.com", no. 64, Year VI, 2009, http://www.abcveneto.com/abcveneto-2004-20XX/abc09/articoli/lu09/maria-ester-nichele.html
28 See above, no.24

22. Oltre il codice n. 5, 2008
23. Oltre il codice n. 6 , 2008

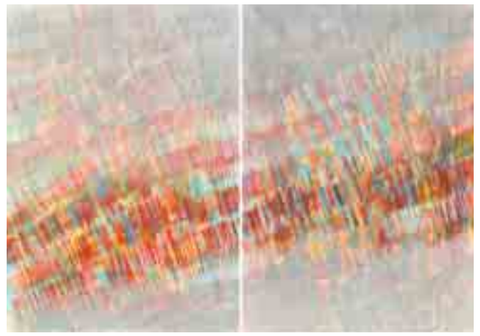
nel laico Gagno[29]. Semmai, visto che questi due dipinti costituiscono per Gagno una sorta di barriera di confine dei *Codici* oltre la quale non avrebbe potuto esserci più "segnale", invalicabile, se si vuole, ritengo più opportuno fare il paragone con la "pagina bianca" di Mallarmé. Autore per il quale, come nella tradizione laica francese, lo spirito non era un qualche cosa di trascendente, ma un corrispettivo della psicologia: e, quindi, di una spiritualità più "materialistica", detta in termini diversi[30]. Oltre, vi sarebbe stato per Gagno o il silenzio totale, o l'inizio di un nuovo percorso. Ed è quest'ultimo che il pittore intraprende.

like Gagno, was of peasant stock. But the analogies end there. Because Malevič was pervaded by a strong esoteric and sacred drive, so most of the Suprematist works were conceived as a sort of modern Byzantine icon, to be placed in the corners of the *izbas* - a religious aspect which does not seem to be present in the secular Gagno[29]. Rather, given that these two paintings are for Gagno a sort of boundary for the *Codes,* beyond which there could no longer be a "signal" - insurmountable, it might be said - I think it is more appropriate to compare them with Mallarmé's "blank page". For this author, according to French secular tradition, the spirit was not something transcendent, but an equivalence of psychology – and, therefore, of a more "materialistic" spirituality, put in different terms[30]. Beyond, Gagno would find either total silence, or the start of a new path. The painter embarked upon the latter.

29 Nel vero *mare magnum* di pubblicazioni su Malevič, vedi almeno Kasimir S. Malevič, *Scritti*, a cura di Andrei B. Nakov, Feltrinelli, Milano, 1977; *Kazimir S.Malevič 1878 – 1935*, catalogo della mostra, tenutasi all'Armand Hammer Museum of Art and Cultural Center di Los Angeles, settembre – novembre 1990 (poi, Los Angeles e New York, 1991), Washington University Press, 1990; infine, la monumentale opera Kazimir S. Malevič, *Essays on art*, in particolare il I volume, *1915 – 1928*, Borgen, Copenhagen, 1968
30 Su opere liriche come *Après-midi d'un faune (*1876), che ne consacra la grandezza, alla complessa e ancor più ardua da decifrare poesia Un coup de dés (1897), vedi Stéphane Mallarmé, *Poésies*, *Prefazione* di Yves Bonnefoy, edizione curata e annotata da Bertrand Marchal, Parigi, Gallimard, 2003. Per le edizioni italiane, cfr. Stéphane Mallarmé, *Poesie*, traduzione e note di Antonio Corsaro, Milano, Curcio, 1964; e, per l'acuta attualizzazione dell'introduttore, Stéphane Mallarmé, *Poesie*, traduzione di Patrizia Valduga, *Introduzione* di Jacques Derrida, Milano, Mondadori, 1991

29 In the vast number of studies published on Malevič, see Kasimir S. Malevič, *Scritti*, edited by Andrei B. Nakov, Feltrinelli, Milan, 1977; *Kazimir S.Malevič 1878 – 1935*, catalogue of exhibition at Armand Hammer Museum of Art and Cultural Center of Los Angeles, September – November 1990 (then, Los Angeles and New York, 1991), Washington University Press, 1990; lastly, the monumental work Kazimir S. Malevič, *Essays on art*, especially volume I, *1915 – 1928*, Borgen, Copenhagen, 1968
30 On lyrical works like *Après-midi d'un faune (*1876), which enshrines its greatness, to the complex and even more difficult to decipher *Un coup de dés* (1897), see Stéphane Mallarmé, *Poésies*, *Preface* by Yves Bonnefoy, edited and annotated by Bertrand Marchal, Paris, Gallimard, 2003. For editions in Italian, see Stéphane Mallarmé, *Poesie*, translation and notes by Antonio Corsaro, Milan, Curcio, 1964; and, for the perceptive updating in the *Introduction* by Jacques Derrida, Stéphane Mallarmé, *Poesie*, translated by Patrizia Valduga, Milan, Mondadori, 1991

1.Trame dinamiche n. 1, 2009
2. Intervallo viola, 2008
3. Trame dinamiche n. 2 e 3, 2009



4. Trame dinamiche n. 5, 2009
4bis. Trama siderea n. 2, 2010

Dalle *Trame dinamiche* a *Vibrazioni canore* (2009 - 2012)

Dopo esser arrivato alle estreme possibilità dei dati cromatici, all'"assoluta purezza del nero su nero e del bianco su bianco", negli ultimi mesi del 2009 e nei primi del 2010 Gagno dipinge una serie di quadri che espone per la prima volta nel 2010 alla ricordata mostra di Palazzo Agostinelli a Bassano, che non sono più *Codici*, ma *Trame dinamiche* e *Trame sideree*. Per dirla ancora con la Casagranda: "[Con questi dipinti] si esce dal percorso circoscritto del *Codice* terreno, la sfera del vissuto quotidiano, per andare oltre, nei mondi ultraterrestri, e cioè ad incontrare prima una forza dinamica, compulsiva che lo proietta all'esterno; poi, ad una ricerca che lo porta addirittura fuori, nelle stelle. Una forza che coglie i suoni delle stelle, i silenzi delle stelle"[31].
Proviamo ora a compiere un'analisi iconografica il più possibile attinente alle immagini di questi nuovi quadri rispetto ai precedenti. La partenza inevitabilmente è con *Trame dinamiche 1*, del 2009 [fig. 1]. E tuttavia, non mi pare sia questo il dipinto di rottura con i quadri precedenti, in quanto sostanzialmente, colore a parte – arancio/rosso su fondo giallo – ritengo non si distacchi molto da analoghe opere del 2008; ad esempio, da *Intervallo viola* [fig. 2]. È con la serie successiva, che parte da *Trame dinamiche n. 2* [fig. 3], seguita da *3*, *4*, *5*, che si nota una stacco abbastanza evidente dall'intero sistema dei *Codici*. Con quest'ultimo quadro infatti viene rotta quella specie di griglia che, con molteplici varianti, aveva impostato l'artista fin dal più volte citato *Metropolis*, costituita da "segnali" di fatto perpendicolari e/o orizzontali, di quando in quando mutati da "interferenze" che li deformavano. *Trame dinamiche 2* invece rammenta il particolare di un archivolto, reso a pennellate sottili e parallele l'una all'alta; una sorta di trama che evoca assai di lontano reminiscenze mondrianesche – altro autore ammirato dall'artista[32]. La "distorsione" sembra a mano a mano rientrare, finché, in *Trame dinamiche 5* [fig. 4]

31 Vedi Casagranda nel citato dvd *Dai Codici alle Trame sideree*
32 Per Mondrian, specie le opere iniziali e quelle finali, vedi, fra i moltissimi volumi su di lui, *Piet Mondrian. Catalogue raisonné*, a cura di Robert P. Welsh e Joop M. Joosten, voll. 2, Milano, Skira, 1998

From *Dynamic Weaves* to *Song Vibrations* (2009 - 2012)

After reaching the extreme possibilities of chromatic data, the "absolute purity of black on black and white on white", in the last months of 2009 and early 2010, Gagno paints a series of pictures, which he exhibits for the first time in 2010 at the exhibition already mentioned at Palazzo Agostinelli in Bassano, which are no longer *Codes*, but *Dynamic Weaves* and *Sidereal Weaves*. Again in the words of Casagranda " we leave the circumscribed path of the earthbound *Code*, the sphere of everyday life, to go beyond, into extraterrestrial worlds, that is, firstly to encounter a dynamic, compulsive force that projects it towards the outside and then, on a search that actually takes it out, into the stars. A force that captures the sounds of the stars, the silences of the stars"[31] (author's translation).
Let us now try to make an iconographic analysis as close as possible to the image of these new paintings with respect to the previous ones. We begin, inevitably, with *Dynamic Weaves 1*, from 2009 [fig. 1]. And yet, this does not seem to me to be the painting that breaks with previous works. In essence, apart from the colours – orange/red on a yellow background - I feel it is not much different from similar works from 2008, for example, from *Violet Interval* [fig. 2]. It is in the next series, which starts from *Dynamic Weaves no.2* [fig. 3], followed by 3, 4 and 5, that we note a fairly evident break with the entire system of the *Codes*. The new paintings break that sort of grid used by the artist, with many variants, from the often-mentioned *Metropolis*, consisting of "signals" that were originally perpendicular and/or horizontal, but occasionally modified by "interferences" that deformed them. *Dynamic Weaves 2*, by contrast, recalls the detail of an archivolt, done with fine, parallel brushstrokes – a sort of weave that evokes rather distant memories of Mondrian – another painter admired by the artist[32]. The distortion seems gradually

31 See Casagranda in the above-mentioned DVD, *Dai Codici alle Trame sideree*
32 For Mondrian, particularly the early and last works, among many works about him see *Piet Mondrian. Catalogue raisonné*, edited by Robert P. Welsh and Joop M. Joosten, vol. 2, Milan, Skira, 1998

troviamo la "curva" trasformata in segmento lineare, con ripresa di pennellate più larghe: e, quindi, assistiamo ad una sorta di *retour à l'ordre* dei *Codici*. Credo che Gagno se ne sia reso conto. Ecco perché nel 2010 trova una nuova "forma" che lo caratterizzerà per un certo tempo: quella della spirale.
La spirale naturalmente richiama quella delle galassie, simbolo arcaico ma anche moderno, che troviamo in molte culture, dalle *Metamorfosi* di Ovidio, ai Maya a… Marcel Duchamp stesso![33]. Ancora, come mi confida lui stesso, era stato attratto dalle forme sinusoidali di quadri di Boccioni come *La Città che sale* (ora al MoMA di New York), *Costruzione orizzontale* (facente parte della collezione delle Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Monaco di Baviera), *Elasticità* (oggi al Museo del Novecento, Milano), che si potevano vedere nelle numerose pubblicazioni fin dagli anni immediatamente precedenti al centenario del Futurismo[34]. Ma ci sono anche altre possibili derivazioni iconografiche. La cultura artistica del Novecento infatti è stata attratta dal mito dello spazio cosmico, o meglio, della *Science Fiction*, come è stato rilevato con acume da uno studioso americano[35]. Ritengo tuttavia che nell'artista in questione queste suggestioni siano più legate a desideri del "suo" cri-

33 Vedi, nel mare sterminato di volumi in merito, almeno *Le Metamorfosi* di Ovidio (che a sua volta si rifanno alla *Teogonia* di Esiodo), Libro I, Bietti Editore, Basiano, 1973; John Eric S. Thompson, *Maya History and Religion*, Oklahoma Un. Press, 1990; e per *Anemic Cinéma* di Duchamp, Bart Testa (a cura di*), Back and forth. Early Cinema and the Avant – Gard*, Art Gallery of Ontario, Toronto, 1992
34 Conversazione avuta nel mese di gennaio 2017, nella quale l'artista mi confida di essere stato appassionato ammiratore di Boccioni fin dagli anni Settanta, passione confermata dal quadro *Il bolero di Ravel*, del 1978 . Per quanto riguarda le pubblicazioni sul futurismo, ma in particolare su Boccioni, di quegli anni, vedi *Boccioni. Pittore scultore futurista*, a cura di Laura Mattioli Rossi, Milano, Palazzo Reale, ottobre 2006 – gennaio 2007, Skira, Ginevra – Milano, 2006; *Futurismo Avanguardia – Avanguardie*, a cura di Didier Ottinger, Roma, Scuderie del Quirinale, febbraio – maggio 2009 (prima: Parigi, Centre G. Pompidou, ottobre 2008 – gennaio 2009), Editions du Centre Pompidou – 5 Continents Editions, 2009; *Futurismo! Da Boccioni all'aeropittura*, a cura di Stefano Roffi, Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo, settembre – dicembre, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009
35 Cfr. Stephen Petersen, *Space –Age Aesthetics. Lucio Fontana, Yves Klein and the postwar European avant – garde*, Pennsylvania State University Press, 2009

to retreat until, in *Dynamic Weaves 5* [fig. 4] we find the "curve" transformed into a line segment, with again broader brushstrokes – so we are seeing a sort of *retour à l'ordre* of the *Codes.* I think Gagno was aware of this. This is why in 2010 he finds a new "form" that he will use for a certain period of time – the spiral. The spiral naturally recalls that of the galaxies, an archaic, but also modern symbol, found in many cultures, from Ovid's *Metamorphosis*, to the Mayans, to… Marcel Duchamp himself![33]. Again, as Gagno himself told me, he had been attracted by the sinusoidal forms of paintings by Boccioni, such as *The City Rises* (now in the MoMA, New York), *Horizontal Volumes* (part of the Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Munich), or *Elasticity* (today in the Museo del Novecento, Milan), which he was able to see in the numerous publications that came out in the years immediately preceding the centenary of Futurism[34]. But there are other possible iconographic derivations, too. Twentieth-century artistic culture had been drawn to the myth of cosmic space, or rather, to science fiction, as one American scholar has shrewdly noted[35]. For the artist in question, however, I feel these suggestions are more connected to the desires of "his own" critic and almost deuteragonist, Flavia Casagranda, than

33 See, in the endless sea of volumes on the subject, Ovid's *Le Metamorfosi* (which in turn derives from Hesiod's *Theogony*), Book I, Bietti Editore, Basiano, 1973; John Eric S. Thompson, *Maya History and Religion*, University of Oklahoma Press, 1990; and for *Anemic Cinéma* by Duchamp, Bart Testa (ed.*), Back and forth. Early Cinema and the Avant – Gard*, Art Gallery of Ontario, Toronto, 1992
34 Conversation of January 2017, in which the artist confided to me that he had been a passionate admirer of Boccioni from the 1970s, a passion confirmed by the picture *Il bolero di Ravel* (Ravel's Bolero) from 1978. For publications on Futurism, but particularly on Boccioni, from those years, see *Boccioni. Pittore scultore futurista*, edited by Laura Mattioli Rossi, Milan, Palazzo Reale, October 2006 – January 2007, Skira, Geneva – Milan, 2006; *Futurismo Avanguardia – Avanguardie*, edited by Didier Ottinger, Rome, Scuderie del Quirinale, February – May 2009 (earlier: Paris, Centre G. Pompidou, October 2008 – January 2009), Editions du Centre Pompidou – 5 Continents Editions, 2009; *Futurismo! Da Boccioni all'aeropittura*, edited by Stefano Roffi, Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo, September – December, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009
35 See Stephen Petersen, *Space-age Aesthetics. Lucio Fontana, Yves Klein and the Postwar European Avant-Garde*, Pennsylvania State University Press, 2009

5. Trama siderea - Critico n. 2, 2010
6. Trama siderea - Fotografa, 2010
7. Trama siderea - Sara, 2010
8. Trama siderea - Scrittore, 2010

tico e quasi deuteragonista, Flavia Casagranda, che non da un reale interesse verso lo spazio siderale. Ovvero, un interesse in Gagno c'è: ma più propriamente, come ho già detto nel capitolo precedente, per affrontare l'arte in un modo che lontanamente ricorda la sua primeva formazione scientifica. E che ciò sia vero lo si vede in un quadro del 2010, *Trama siderea 2* [fig. 4bis], il primo delle *Trame sideree*, dove il "segnale" spiraliforme a "S" (lettera iniziale di Silvio?) funge in un certo senso da cornice al suo ritratto digitale. Evoca di lontano, nello stile, i *Codici – Autoritratto* del 2007, già trattati nel precedente capitolo. Ma a differenza di quelli, in primo luogo più piccoli, dove l'icona figurativa quasi si confondeva con le pennellate/spatolate del *Codice*, nei dipinti del 2010, di un metro per 70 cm, il volto del pittore sembra ingigantito, ma soprattutto più maturo. Una sorta di *Ritratto di Dorian Gray*? Oppure, nel gigantesco suo ritratto al centro, una suggestione proveniente da *Ultimatum alla Terra*, remake 2008 del celebre film che nel 1951 che probabilmente aveva impressionato Emilio Vedova?[36] Può darsi. Quello che è certo è che a colpire è ora il senso di "movimento", di traccia spiraliforme per cui il tracciato dei codici "diventa così dinamico da oltrepassare i limiti fisici del quadro, in una sorta di flusso energetico che unisce idealmente l'opera e lo spettatore in un unico spazio"[37].
Di certo anche questo coinvolgimento dello spettatore riprende uno dei precetti fondamentali del futurismo[38].

36 A differenza del film del 1951, diretto da Robert Wise (titolo originale *The Day the Earth Stood Still*), col grande Michael Rennie nei panni dell'alieno Klatoo, film che, come sostengo con documenti, aveva probabilmente influenzato Vedova nella realizzazione di un quadro come *Immagine del tempo – Sbarramento*, 1951, ora alla Peggy Guggenheim Collection (cfr. Sileno Salvagnini, *Possibili fonti iconografiche nel Fontana degli anni Cinquanta*, *in Klein Fontana. Milano Parigi 1957 – 1962*, catalogo della mostra, a cura di Silvia Bignami e Giorgio Zanchetti, Milano, Museo del Novecento, Electa, Milano, 2014, pp. 148 – 49 e nota n. 23, p. 161), in quello del 2008 (regia di Scott Derrickson, con Keanu Reeves che interpreta Klatoo), il "robot" originario diventa una sorta di gigantesca statua di svariate decine di metri. Ora (febbraio 2017) mi conferma Silvio Gagno, che ha assistito a lezioni di Vedova, e che quest'ultimo in effetti era colpito dall'energia cosmica e in genere dallo spazio siderale.
37 Così E.C. in *"Codici", così Gagno coglie nel colore infinite variazioni*, "Il Giornale di Vicenza – Cultura", 20 aprile 2010, p. 54
38 Basterebbe ricordare quanto affermava Boccioni ne *La Pittura Futurista. Manifesto tecnico* (1910): "I pittori ci hanno sempre mostrato

to any real interest in sidereal space. Or rather, Gagno was interested, but more properly, as I have already said in the previous chapter, in addressing his art in a way that distantly recalled his early scientific training. And the truth of this can be seen in a painting from 2010, *Sidereal Weave 2* [fig. 4bis], the first of the *Sidereal Weaves* where the S-shaped (initial letter of Silvio?) spiral "signal" acts in a certain sense as a frame for his digital portrait. It faintly evokes, in style, the *Self-portrait Codes* of 2007, already discussed in the previous chapter. But those paintings were, to begin with, smaller, and the figurative icon almost blended into the brush/palette knife strokes of the *Code*, while the 2010 paintings are one metre by 70 cm, and the painter's face seems enlarged, but above all more mature. A sort of *Portrait of Dorian Gray?* Or perhaps his gigantic portrait in the centre is a reference to *The Day the Earth Stood Still*, 2008 remake of the famous 1951 film that probably made such an impression on Emilio Vedova.[36] Perhaps. What is certain is that what is striking now is the sense of "movement", of spiral trace, so the line of the codes "becomes so dynamic that it crosses the physical limits of the picture, in a kind of energy flow that ideally unites the work and the spectator in a single space"[37] (author's translation), and becomes pre-eminent. Without doubt this involvement of the spectator references one of the fundamental precepts of Futurism[38].

36 The 1951 film of *The Day the Earth Stood Still*, directed by Robert Wise, with the great Michael Rennie as the alien Klatoo probably influenced Vedova – and I have put forward documentary evidence of this - in making a painting like *Immagine del tempo – Sbarramento*, 1951, now in the Peggy Guggenheim Collection (see Sileno Salvagnini, *Possibili fonti iconografiche nel Fontana degli anni Cinquanta*, *in Klein Fontana, Milano Parigi 1957 – 1962*, catalogue of the exhibition, edited by Silvia Bignami and Giorgio Zanchetti, Milan, Museo del Novecento, Electa, Milan, 2014, pp. 148-49 and note no.23, p.161). In the 2008 film (directed by Scott Derrickson, with Keanu Reeves as Klatoo), the original "robot" becomes a sort of gigantic statue, tens of meters tall. Now (February 2017), Silvio Gagno, who had attended lessons given by Vedova, confirms to me that the latter had indeed been struck by the cosmic energy and in general by sidereal space.
37 Thus E.C. in *"Codici", così Gagno coglie nel colore infinite variazioni*, "Il Giornale di Vicenza – Cultura", 20th April 2010, p. 54
38 It is sufficient to remember Boccioni's words in *La Pittura Futurista. Manifesto tecnico* (1910): "I pittori ci hanno sempre mostrato

9. Curatore, 2011
10. Musicista, 2011
11. Poeta del vetro, 2011

Come riesce a "interfacciare" col pubblico Gagno? Vi sono molti modi per farlo, limitati tuttavia dalle due dimensioni del quadro. L'autore si è trovato ad un certo punto a interrogarsi: se il mio ritratto al centro della "spirale" rappresenta in un certo qual modo una specie di *point de repère*, di base da cui partire, come dovrò procedere dopo? Mi pare la risposta sia piuttosto eloquente: la spirale cosmica non può mai essere solo tale, una sorta di vuoto assoluto che noi possiamo solo limitarci a guardare. Deve esserci sempre anche una presenza umana, un ricordo, un momento in cui non prevalga la solitudine: ed ecco, nelle successive opere, *Trama siderea – Critico n. 2* e *n. 3*, che presenta prima seminascosta, poi ben visibile, la Casagranda [fig. 5]. O altre ancora, come *Fotografa*, *Sara*, *Scrittore* [figg. 6 – 8]. A questo punto il pittore abbandona la doppia icona spirale / ritratto interno e comincia con delle altre *Trame sideree* prive di rimandi umani. Se *Trama siderea n. 1* del 2010 [fig. 12] risulta una variante del già ricordato *Intervallo viola* del 2008 e del *Codice intervallo n. 2* del 2009 – con una differenza fondamentale che, rispetto alla piattezza di quelli, in quest'ultimo il "segnale" sembra cercare una specie di tridimensionalità, di produrre cioè una forma con un rigonfiamento al centro – le successive quattro *Trame sideree* ripropongono lo schema spiraliforme a S.
C'è poi una brevissima ripresa delle *Trame dinamiche* con la n. 6 della serie [2010, fig. 13]. In questo dipinto il "segnale", questa forma ectoplasmatica verticale, sembra aver perso le caratteristiche sia di colonna che di paraboloide con due restringimenti, uno inferiore e uno superiore.
Ma si tratta, appunto, di una breve interruzione. Nel 2011 ecco riprendere la serie dei – parafrasando Man Ray[39] – "ritratti d'affezione", con *Curatore* (Carlo Sala) [fig. 9], *Musicista* (Giusto Pio) [fig. 10], *Poeta del vetro* (Alessandro Cadamuro) [fig. 11], *Soprano*, nn. *1*, *2*, *3* (Donella del Monaco) [fig. 14]. Questi tre ultimi lavori,

cose e persone poste davanti a noi. Noi porremo lo spettatore al centro del quadro"; cfr. *Umberto Boccioni. Gli scritti editi e inediti*, a cura di Zeno Birolli, *Prefazione* di Mario De Micheli, Feltrinelli, Milano, 1971, p. 9
39 Mi riferisco agli *objets de mon affection* di Man Ray; vedi ID., *Objets de mon affection – Catalogue raisonné*, prefazione di Jean Hubert Martin, Philippe Sers, Parigi, 1983; ma soprattutto, l'indimenticabile ID., *Oggetti d'affezione*, con nota di Paolo Fossati, Einaudi, Torino, 1970

How does Gagno manage to "interact" with the public? There are many ways of doing this, although limited by the two-dimensional nature of paintings. The artist found himself wondering, at a certain point: if my portrait in the centre of the "spiral" is, in some sense, a kind of *point de repère*, of benchmark, how should I continue? I think the answer is fairly eloquent: the cosmic spiral cannot simply be just that, a sort of absolute void that we can do nothing but gaze upon.
There has to also be a human presence, a memory, a moment where solitude does not prevail. So in his next works, *Sidereal Weave – Critic no. 2 and no.3*, first half-hidden, then easily visible, he presents Casagranda [fig. 5, no. 2]. Another similar example is *Fotografa*, *Sara*, *Scrittore* (Photographer, Sara, Writer) [figs. 6 – 8]. At this point the painter abandons the double spiral icon / internal portrait and begins on other *Sidereal Weaves* without human references. *Sidereal Weave no.1* from 2010 [fig. 12] is a variation on the already-mentioned *Violet Interval* of 2008 and *Interval Code no.2* of 2009, with the fundamental difference that, unlike the flatness of these earlier works, in the more recent work the "signal" seems to be searching for a kind of three-dimensionality, to produce a shape with a raised part in the centre. The next four *Sidereal Weaves*, however, return to the S-shaped spiral design. There is then a fleeting return of *Dynamic Weaves* with no.6 in the series [2010, fig. 13]. In this painting the "signal", this ectoplasmic vertical form, seems to have lost its characteristics both of column and of paraboloid with two constrictions, an upper and a lower one. But this is a brief interruption. In 2011 he returns to the series of – to paraphrase Man Ray[39] – "portraits of affection", with *Curatore* (Curator, Carlo Sala) [fig. 9], *Musicista* (Musician, Giusto Pio) [fig. 10], *Poeta del vetro* (Poet of Glass, Alessandro Cadamuro) [fig. 11],

cose e persone poste davanti a noi. Noi porremo lo spettatore al centro del quadro"; see *Umberto Boccioni. Gli scritti editi e inediti*, edited by Zeno Birolli, *Prefazione* by Mario De Micheli, Feltrinelli, Milan, 1971, p. 9
39 I refer to the *objets de mon affection* of Man Ray; see ID., *Objets de mon affection – Catalogue raisonné*, preface by Jean Hubert Martin, Philippe Sers, Paris, 1983; but above all, the unforgettable ID., *Oggetti d'affezione*, with a note by Paolo Fossati, Einaudi, Turin, 1970

12. Trama siderea n. 1, 2010
13. Trame dinamiche n. 6, 2010
14. Soprano, 2011
15. Totem sidereo n. 1, 2010

16. Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 3, 2012
17. Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 6, 2012
17bis. Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 2 - 2012
18. Vibrazioni canore, 2012

due su carta da intervento su stampa digitale, l'altro su tela da intervento sempre su carta digitale, offrono nei primi due un effetto quasi da dagherrotipo, un colore argentato che li allontana nel tempo; mentre quello su tela, al contrario, avvicina il personaggio ritratto, come se la pittura avesse il dono di dare la vita attraverso un più vivido colore.
Quell'anno poi Gagno continua a sperimentare sulle tre dimensioni, con opere cioè le cui prime della serie risalgono al 2010: cioè a dire i *Totem siderei*.
Si è visto che almeno dal 1996 con i *Tre cubi*, e sia pure come esperienza di breve durata, Gagno s'è cimentato con la scultura. Il *Totem sidereo n. 1* (2010) [fig. 15] riprende il colore azzurro su fondo nero di *Trama siderea n. 3*, aggiungendo tuttavia una novità: non si tratta più, rispetto ai dipinti, di un'opera "single", ma di due insieme, una sorta di codice binario costituito da due elementi, in uno dei quali la tonalità del blu è più intensa. Più interessante ancora è *Totem sidereo n. 2*, del medesimo anno, formato sempre da due elementi, entrambi i quali riprendono, uno un particolare dell'"archivolto" di *Trame dinamiche 2*, eseguito però con pennellate color viola; l'altro, la bombatura della già vista di *Trama siderea n. 1*, ovviamente allungata , visto che lo sviluppo è più in verticale. Che la dimensione ieratica ricordi anche in questo caso il particolare di un noto film di fantascienza, il monolite protagonista di *2001: odissea nello spazio* di Stanley Kubrick (1968), non mi pare casuale. Ma soprattutto, da un punto di vista artistico, importa che il pittore abbia lavorato su questo "codice binario" tridimensionale sperimentando nuove soluzioni che partono da risultati precedenti: ad esempio, in *Totem sidereo n. 3*, del 2010, lo sviluppo verticale e quello spiraliforme dei *Codici*, mentre in *Totem sidereo n. 4*, del medesimo anno, su due varianti cromatiche della spirale della già citata *Trama siderea n. 2*.
Gagno espone molte di queste opere nella primavera del 2012 allo Spazio Bevacqua Panigai in una personale curata da Carlo Sala. Già la disposizione dei lavori, disseminati, in un certo senso, per la Galleria, con quadri più piccoli appoggiati su delle mensole, e i *Totem siderei* tra i visitatori come una sorta di "personaggi in cerca d'autore", spiegano bene l'intenzione del curatore: e cioè quella di

Soprano, nos. *1, 2, 3* (Donella del Monaco) [fig. 14]. Of these last three works, two are on paper for digital printing, the other on canvas, also for digital printing. The first two achieve almost a daguerreotype effect, a silver colour that moves them farther away in time; while the one on canvas, on the contrary, comes closer to the sitter in the portrait, as if painting had the gift of giving life through a more vivid colour.
In that year Gagno continues to experiment with three dimensions, with works which first appeared in 2010, that is, *Totem siderei* (Sidereal Totems).
We saw that Gagno had turned his attention to sculpture in 1996 with *Three Cubes*, albeit in a short-lived experience. *Sidereal Totem no.1* (2010) [fig. 15] has the same azure on black background as *Sidereal Weave no.3*, but with something new: compared with other paintings, this is no longer a solo work, but two together, a sort of binary code made of two elements, one of which has a more intense tone of blue. Even more interesting is *Sidereal Totem no. 2*, from the same year, also composed of two elements, one of which references a detail of the archivolt of *Dynamic Weaves 2*, but executed with violet-coloured brushstrokes, the other, the raised effect, already discussed, of *Sidereal Weave no. 1*, elongated, of course, as development is more vertical. It is no chance, I believe, that the stylized dimension, here too, recalls an element of a famous sci-fi film, and the monolith featured in *2001: A Space Odyssey* by Stanley Kubrick (1968).
But, above all, from an artistic point-of-view, the important thing is that the painter has worked on this three-dimensional "binary code", experimenting with new solutions based on previous results: for example, in *Sidereal Totem no.3* of 2010, on the vertical, spiral development of the *Codes,* while in *Sidereal Totem no.4* from the same year, on two colour variations of the spiral in the already-mentioned *Sidereal Weave no.2.*
Gagno exhibits many of these works in spring 2012, in the Spazio Bevacqua Panigai, in a solo exhibition curated by Carlo Sala. The works were arranged – scattered, in a certain sense – throughout the Gallery, with smaller paintings propped up on shelves and the *Sidereal Totems* mingling with the visitors rather like "characters in

fare una specie di "istallazione"[40]. Sala però va oltre nella decrittazione dell'operato dell'artista durante i 6/7 anni successivi all'uscita della monografia Leonardo più volte citata, periodo da cui provenivano le opere esposte. Anche per lui il filo conduttore, come nella gran parte dei critici e storici fino ad ora nominati, è quello della componente "natura" da cui parte l'artista; e il *Codice* altro non è se non "un'opera estremamente dicotomica, con una componente di pensiero razionale, da un lato; e dall'altro una componente emozionale assai forte"[41]. In questo senso, le diverse "effigi" in mostra – una anche sua, quella citata del Curatore – costituiscono una sorta di testimonianza assolutamente privata, di "memoriale", per dirla con le sue parole: "Alcuni lavori presentano, incastonate nelle maglie cromatiche, fotografie che rimandano ad un tempo passato: volti di una società che ha subito profonde mutazioni e che conservano il potere di rievocare le nostre radici. Se altre opere, i *Codici* totalmente astratti, mostravano un senso quasi cosmico del nostro essere, queste, dal sapore memoriale, dischiudono un tempo trascorso che ancora oggi è vivido del nostro immaginario. Ne risultano quadri dalla grande valenza identitaria, in cui il singolo volto smarrisce la propria specifica importanza"[42].
Per Sala questo di Gagno era una punto di arrivo, ma anche di partenza per nuove "avventure". E' quanto in un certo senso accade in quello stesso anno con le diverse "effigi" di Mario Del Monaco, commissionate dalla nipote Donella e dal figlio Giancarlo, che avevano visto i *Codici genetici* del pittore , e con la stessa Donella, anche, lo si è visto, ritratta in uno di questi dipinti. Il confronto immediato è tanto con i *Codici genetici* del 2007, quanto con quelli del 2010 e 2011, su cui mi sono soffermato. Quelli degli ultimi

40 Non a caso, affermerà nel discorso inaugurale: "Io considero le sculture un'unica opera, un'istallazione, e che ho chiamato opere dal sapore totemico […], anzi, mi sono spinto molto più in là, definendole delle steli. Steli come le concepiamo noi nel mondo occidentale, si pensi alla famosa *Stele di Rosetta*. Quindi, una forma di conoscenza"; cfr. Carlo Sala, *Silvio Gagno. Codici e memoriali*, Spazio Bevacqua Panigai, Treviso, 17 marzo – 14 aprile 2012, dvd, riprese e montaggio di Pasquale Lagonigro, musiche da *Dolomiti Suite* di Giusto Pio
41 *Ibidem*; vedi *Antologia critica*
42 Così Carlo Sala, in *Codici e memoriali. La ricerca recente di Silvio Gagno*, febbraio 2012, *depliant* della mostra omonima

search of an author". This clearly indicated the curator's intention, which was to create a sort of "installation"[40]. Sala, however, goes beyond the decryption of the artist's work in the 6-7 years following publication of the already-mentioned Leonardo monograph, from which period the works on display derived. For him, too, as for most of the art critics and historians hitherto mentioned, the common thread is the element of "nature" from which the artist takes his departure; and the *Code* is nothing other than "an extremely dichotomous work, with an element of rational thought, on the one hand and, on the other, a quite strong emotional component"[41] (author's translation). In this sense, the various "effigies" on display – one of Sala himself, that of the *Curator* – constitute a sort of completely private testimony, of "memorial", to use his own words: "Some works show, embedded in a mesh of colour, photographs that recall a time that is past – faces from a society that has undergone profound changes and which retain the power to evoke our roots. Other works, the completely abstract *Codes*, showed an almost cosmic sense of our being, but these, with their hint of 'memorial', disclose a time past that is still vivid in our imagination today. The outcome is pictures with great identity value, in which the individual face loses its own specific importance"[42] (author's translation).
For Sala, this was a point of arrival for Gagno, but also of departure for new "adventures". And this is what in a certain sense happened that same year, with the various "effigies" of Mario Del Monaco, commissioned by his niece Donella and his son Giancarlo, who had seen the painter's *Genetic Codes,* and of Donella herself, as we have seen, who had also been portrayed in one of these paintings. The immedi-

40 Not by chance, he said in his opening speech: "Io considero le sculture un'unica opera, un'istallazione, e che ho chiamato opere dal sapore totemico […], anzi, mi sono spinto molto più in là, definendole delle steli. Steli come le concepiamo noi nel mondo occidentale, si pensi alla famosa *Stele di Rosetta*. Quindi, una forma di conoscenza"; see Carlo Sala, *Silvio Gagno. Codici e memoriali*, Spazio Bevacqua Panigai, Treviso, 17 marzo – 14 aprile 2012, dvd, filmed and edited by Pasquale Lagonigro, music from *Dolomiti Suite* by Giusto Pio
41 *Ibidem*; see *Antologia critica*
42 Carlo Sala, in *Codici e memoriali. La ricerca recente di Silvio Gagno*, February 2012, exhibition brochure

19. Fulgore d'autunno, 2012
1. Luoghi dello spirito n. 2, 2013

due anni già risultavano più verosimili da un punto di vista di fedeltà alla realtà fotografica. E stessa cosa accade per le numerosi varianti di quadri su Mario Del Monaco, nei quali probabilmente l'artista aveva per restrizione il produrre una certa riconoscibilità del soggetto. Quindi, ricapitolando: a) nei *Codici genetici* del 2007 come il suo o quelli degli avi il binomio passato/futuro è incardinato sul fatto che le "foto" vengono sempre più inglobate dal mare dei "segnali", che risultano quindi più importanti; b) nei *Codici* con ritratti (Critico, Sara, Scrittore, ecc.) del 2010, così come in quelli del 2011 (Curatore, Musicista, Soprano, ecc.) non c'è prevalenza né del "segnale", né della "foto", bensì equilibrio fra le due polarità; c) nella serie con Del Monaco appare evidente, invece, un predominio abbastanza chiaro del valore figurativo dell'icona su quello del segno e del tono. Questo se ci si arresta ad un'impressione immediata. Se si va oltre però si nota un altro aspetto significativo: pur fedele alla consegna primaria della riconoscibilità del soggetto, Gagno ha uno scatto non tanto nella serie dei ritratti su tela, *Mario Del Monaco. Vibrazioni canore n. 1* e *n. 2* (2012), quanto in quella successiva, da *Mario Del Monaco. Vibrazioni canore n. 3*, fino alla *n. 8*, su polipropilene [fig. 16], dove l'effetto vintage, quasi da dagherrotipo, come ho già detto, getta una luce straniante che supera in qualche modo la verosimiglianza del ritratto. Alla lunga però questa sorta di ritorno al figurativo stanca l'autore, come si può vedere, per esempio, in *Mario del Monaco. Vibrazioni canore n. 6* [fig. 17], sempre con acrilico su polipropilene, dove l'immagine del grande tenore sembra iniziare a sfaldarsi per lasciare il posto a nuove forme, un po' come nel cambio dei fotogrammi nel vecchi film del muto.
Il 2012, anno in cui Adriano si ammala (luglio 2012), annovera pochi altri quadri fra cui *Vibrazioni canore* [fig. 18] e *Fulgore d'autunno*, ultimo di quell'anno [fig. 19]: i primi in cui non compare più un'icona fotografica. In quel periodo l'artista rinuncia a impegni espositivi già programmati. Riprenderà l'anno successivo a dipingere dopo la scomparsa di Adriano.

ate comparison is both with the *Genetic Codes* from 2007, and with those of 2010 and 2011, which I have already discussed. Those of the latter two years were already more lifelike, from the perspective of resemblance to photographic reality. And the same thing happens for the numerous variations of pictures of Mario Del Monaco, for which the artist was probably required to produce works where the subject was recognisable. So, to summarise: a) in the *Genetic Codes* of 2007, such as his or those of the ancestors, the past-future combination hinges on the fact that the "photos" are increasingly drowned in the sea of "signals", which therefore appear more important; b) in the *Codes* with portraits (*Critic, Sara, Writer*, etc.) of 2010, as well as in those of 2011 (*Curator, Musician, Soprano*, etc.) neither the "signal" nor the "photo" prevails, but there is equilibrium between the two polarities; c) in the series with Del Monaco, however, the figurative value of the icon clearly predominates over that of the sign and the tone. This, if we stop at a first impression. But if we go beyond that, we note another significant aspect. Though faithfully adhering to the priority that the subject be recognisable, Gagno suddenly does something new. And this happens, not so much in the series of portraits on canvas, *Mario Del Monaco. Vibrazioni canore n. 1* e *n. 2* (Song Vibrations no. 1 and no.2, 2012), as in the following series, from *Mario Del Monaco. Song Vibrations no.3* up to *no.8*, on polypropylene [fig. 16], where the vintage effect, almost like a daguerreotype, as I have already said, casts an alienating light that somehow overcomes the realism of the portrait. In the long run, though, the artist tires of this kind of return to figurative art, as can be seen, for example in *Mario Del Monaco. Song Vibrations no.6* [fig. 17], also acrylic on polypropylene, where the image of the great tenor seems to start disintegrating, giving way to new forms, rather like the change of frames in old silent films.
In 2012, the year Adriano became ill (July 2012), there were a few more pictures, including *Song Vibrations* [fig. 18] and *Fulgore d'autunno* (Autumn Splendour) [fig. 19], the last of the year. These were the first pictures not to include a photographic icon. In that period the artist cancelled any commitments for exhibitions. He would start painting again the following year after Adriano's death.

2. Luoghi dello spirito n. 3, 2013

Dai *Luoghi dello spirito* ad oggi (2013 – 2017)

La produzione del Nostro nel 2013, anno della ricordata perdita, è assai limitata: segno anche di un suo profondo turbamento spirituale. Le ceneri di Adriano, di colui che a Silvio era stato vicino e che aveva saputo cogliere il suo valore artistico iniziando a redigerne un rigoroso catalogo generale, vengono sparse nella laguna di Venezia: in questo caso non per farne, come nel liturgico Sposalizio del Mare, quando cioè il doge sul Bucintoro gettava l'anello d'oro per celebrare il matrimonio fra Venezia e il mare "insignum perpetui imperi", una cerimonia d'unione con la Dominante; ma, semmai, per farne un matrimonio con quella che era stata la protagonista nei quadri di Gagno: la luce[43].
Non è dunque un caso che le poche opere che realizza in quell'anno abbiano per titolo proprio *Luoghi dello spirito*. I tre della serie con questo nome hanno per denominatore comune una sorta di ibridazione dei *Codici* degli anni precedenti, come se Gagno cercasse disperatamente di ripercorrere in un attimo tutta la vita artistica precedente, in un angosciato quanto vano tentativo di superare, di annullare il male morale che lo aveva colpito. Lo si può vedere chiaramente, ad esempio, in *Luoghi dello spirito n. 2* [fig. 1], quadro di grandi dimensioni a tecnica mista che quasi fonde la spirale degli anni precedenti in un tessuto di pennellate parallele e perpendicolari; o meglio, dove la linea curviforme che caratterizzava *Trame dinamiche*, *Artista*, *Critico*, ecc., tende ad appiattirsi fin quasi a scomparire trasformandosi in una linea dritta. In altro quadro del 2013, *Luoghi dello spirito n. 3* [fig. 2], dipinto gigantesco (cm. 101 x 216) che mette accanto tre diversi moduli, le trame dei Codici sembrano diventare una specie di *continuum*, di spazio che abbia sostituito quello fisico della nostra esistenza; di luogo dove non accadono più i fenomeni della natura – come, appun-

43 Non può non far venire a mente quanto diceva il grande Herbert Read, e cioè che Venezia con i suoi bagliori, i riflessi sull'acqua, le banchine, il porto, aveva esercitato un grande influsso su uno dei pittori amati da Gagno, Giuseppe Santomaso: "Venezia è una città dove le forme e i colori danzano sull'acqua, vibrano con intensità sulla luce scintillante delle vie d'acqua. [e Santomaso era artista che] coglie tale vibrazione e la trasferisce direttamente sulla tela, evitando le costruzioni artificiali di un percepire intellettuale"; vedi *Santomaso Paintings*, con *Prefazione* di H. Read, The Hanover Gallery, Londra, 1953; anche in Sileno Salvagnini, *Santomaso: la fortuna critica*, in *Giuseppe Santomaso. Catalogo generale delle opere*, a cura di Nico Stringa, Allemandi, Torino, 2017

From *Places of the Spirit* to today (2013 – 2017)

Our artist's production in 2013, the year of his loss, was very limited – a sign of his profound spiritual distress. The ashes of Adriano, of the person who had been close to Silvio and who had been able to grasp his artistic value, starting to prepare an accurate general catalogue of his works, were scattered in the lagoon of Venice. This was not - as in the liturgical Marriage of the Sea, when the Doge cast the gold ring from his state barge to celebrate the marriage between Venice and the sea "insignum perpetui imperi" - a marriage ceremony with "the Dominant", as Venice was known. Rather, it was to make a marriage with what had been the protagonist in the paintings of Gagno - the light[43].
So it is not by chance that the few works he completed that year were titled *Luoghi dello Spirito* (Places of the Spirit). The three of the series with this name have as common denominator a sort of hybridisation of the *Codes* of previous years, as if Gagno was desperately trying to retrace at speed all his previous artistic life, in an anguished, yet vain attempt to overcome, to annul the moral suffering that had assailed him. You can see this clearly, for example, in *Places of the Spirit no. 2* [Fig. 1], a large-scale mixed technique picture that almost blends the spiral of previous years into a fabric of parallel and perpendicular brushstrokes; or rather, where the curved line that characterised *Dynamic Weaves, Artist, Critic*, etc. tends to flatten out until it almost disappears, transforming itself into a straight line. In another picture of 2013, *Places of the Spirit no. 3* [Fig. 2], a gigantic painting (101 x 216 cm) that places three different modules side by side, the weaves of the *Codes* seem to become a kind of continuum, of space that has replaced the physical space of

43 One cannot help but remember what the great Herbert Read said, that Venice with its glitter, the reflections on the water, the docks, the harbour had had a great influence on one of the painters loved by Gagno, Giuseppe Santomaso: "Venice is a city where forms and colours dance upon the water, vibrating with intensity on the sparkling light of the waterways. [and Santomaso was an artist who] captures this vibration and transfers it directly onto the canvas, avoiding the artificial constructions of intellectual perception"; see *Santomaso Exhibition*, con *Preface* by H. Read, The Hanover Gallery, London, 1953; also in Sileno Salvagnini, *Santomaso: la fortuna critica*, in *Giuseppe Santomaso. Catalogo generale delle opere*, edited by Nico Stringa, Allemandi, Turin, 2017

3. Luoghi dello spirito n. 7, 2014
4. Luoghi dello spirito n. 11, 2014

to, la morte; ma dove invece, per una specie di affascinante mistero, lo spazio della pittura si è trasformato in realtà.
Questo appena descritto è un aspetto significativo senza aver compreso il quale non è possibile, a mio avviso, capire il prosieguo della produzione artistica di Gagno. Negli anni che seguono, infatti, l'artista pare bensì ripercorrere *à rebours* il proprio percorso poetico nel tentativo estremo di trovare una nuova ragione di vita; ma tutto ciò assume una connotazione affatto particolare. Si prendano, ad esempio, alcuni quadri del 2014. Si parta da *Luoghi dello spirito n. 7* [fig. 3], che continua la ricordata serie di quadri di grandi dimensioni dell'anno precedente. A differenza di quella, dai toni sostanzialmente freddi, significanti assai evidenti del suo stato d'animo, in quest'ultimo dipinto Gagno inserisce una nota di colore squillante: una specie di onda, di banda cromatica gialla e rossa che si sviluppa in orizzontale. Anche qui l'iterazione modulare pare evidente: ma il *continuum* mostra una traccia di colore caldo, indizio dell'aurora d'un nuovo stato d'animo che a fatica cerca di lasciarsi alle spalle quello doloroso del biennio precedente. E tratti di questa nuova età speranzosa con tracce di arancio li troviamo in *Luoghi dello spirito n. 11* [fig. 4]: anche qui l'origine è la struttura ad archivolto che si è già vista[44], oppure quella spiraliforme delle *Trame sideree*[45]; ma con la importante novità, appunto, di un colore più ottimista, come di chi si apra a nuova vita.
L'innesto di nuove forme su codici realizzati in altri tempi agisce come da potente azione di mescolamento di linguaggi precedenti; due o più significanti differenti che, accostati, danno luogo cioè a un significato affatto nuovo. *Si parva licet componere magnis*, un po' come accadeva nel Quattro o Cinquecento in architettura, dove l'uso di motivi arcaici come la colonna o il timpano in edifici dalla destinazione d'uso nuova quali chiese o palazzi, conferiva agli stessi un significato che non si trovava nell'antichità, pur avendone alcune caratteristiche[46]. Cosa che succede, per continuare gli esempi, nell'ultimo, *Luoghi dello spirito n. 13*, ma soprattutto nel penultimo quadro di questa serie, *Luoghi dello spirito n. 12* [fig. 5]: la trama dei segni qui ricorda in linea di massima i *Codici*, pur avendo perso quella caratteristica di verticalità, di linearità sostanziale, risultando

44 Vedi *supra*, cap. III, p. 11
45 Vedi *supra*, cap. III, *passim*
46 Doveroso, in questo senso, il rimando al magistrale libro di Manfredo Tafuri, *Teoria e storia dell'architettura*, Laterza, Bari, 1969

our existence, of place where the phenomena of nature – death, for example - no longer occur, but where, owing to a sort of fascinating mystery, the space of painting has become reality.
What we have just described is a significant aspect, without comprehension of which it is impossible, in my opinion, to understand the continuation of Gagno's artistic production. In the years that follow, indeed, the artist does seem to retrace *à rebours* his own poetic steps, in an extreme attempt to find a new reason for living, but all of this takes on a quite unique connotation. Take, for example, some pictures from 2014. Let us start from *Places of the Spirit no.7* [fig. 3], which continues the already-mentioned series of large-scale paintings of the previous year. Unlike those, with their fairly cool tones - very obvious indications of his mood - in this latest painting Gagno inserts a note of loud colour - a kind of wave, a red and yellow chromatic band that develops horizontally. Here, too, the modular iteration seems evident - but the continuum shows a trace of warm colour, a clue to the dawning of a new state of mind, struggling to leave behind the painful mood of the previous two years. And elements of this new hopeful age with traces of orange are found in *Places of the Spirit no. 11* [fig. 4]. Here, too, the origin is the archivolt structure we have already seen[44], or the spiral form of the *Sidereal Weaves*[45]; but with the difference, as mentioned, of a more optimistic colour, like that of someone opening themselves up to a new life.
Grafting new forms onto codes created in other times functions as a powerful mingling of previous languages, two or more different signifiers that, together, give rise to a completely new meaning. *Si parva licet componere magnis*, rather as in fifteenth- and sixteenth-century architecture, where the use of archaic motifs like columns or tympana in buildings intended for new uses, such as churches or mansions, gave them a meaning not found in antiquity, although sharing some of the characteristics[46]. And this happens, to continue with the examples, in the last, *Places of the Spirit no. 13*, but especially in the penultimate picture of this series, *Places of the Spirit no. 12* [Fig. 5]. Here, the direction of the signs more or less recalls the

44 See *supra*, chap. III, p. 11
45 See *supra*, chap. III, *passim*
46 One must, in this sense, cite the masterful work of Manfredo Tafuri, *Teoria e storia dell'architettura*, Laterza, Bari, 1969

5. Luoghi dello spirito n. 12, 2014
6. Introduzione materica 1, 2014
7. Introduzione materica 2, 2014

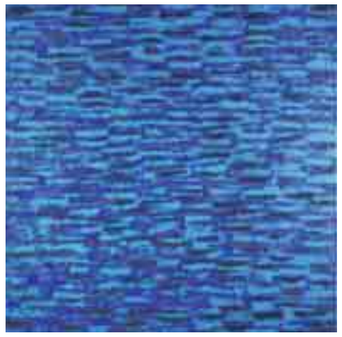
alla fine forieri di un impulso, una specie di "onda" che non si mantiene tale per tutto il dipinto, ma a metà si interrompe assumendo un'altra direzione.
A questo punto Gagno pare perplesso sulla nuova avventura pittorica da intraprendere. Per questa ragione, par tornare a una specie di punto zero, o se si preferisce, di *point de repère* da cui ripartire. Ecco quindi che riprende due dipinti con i quali aveva concluso la stagione dei *Codici*, *Bianco su bianco* e *Nero su nero*[47]. Apparentemente non vi è differenza fra questi due quadri del 2009 e *Introduzione materica n. 1* e *Introduzione materica n. 2* [figg. 6-7] Ma si è annotato più volte che fermarsi all'epidermide delle cose spesso è fuorviante: in linea generale i due quadri del 2014 paiono uguali a quelli del 2009; tuttavia a un'osservazione più attenta, diverse sono le tracce di matericità che si trovavano nei primi da quelle della coppia più recente. Laddove nel 2009 i grumi di colore avevano un andamento in parte casuale, risultavano cioè, per così dire, più "informali", in quelli più recenti dette tracce lasciano intendere una tramatura costante, regolare, pur nella accidentalità materica, che ha il medesimo andamento diagonale delle pennellate. In altre parole, Gagno sembra riprendere il substrato profondo di quella che ho più volte segnalato essere la sua linea poetica dominante nelle sue opere: la compresenza di casualità e ordine.
Da questo nuovo inizio l'artista riprende con vigore altre sperimentazioni: in particolare, l'uso di un colore su un altro colore uguale ma di tonalità minore o maggiore. Ecco quindi, per fare qualche esempio, *Viola su viola*, *Blu su blu*, *Giallo su giallo*, *Azzurro su blu*, e così via [figg. 8-9]. Ad una analisi iconografica questi lavori mostrano una caratteristica particolare: l'artista sembra proporre una sorta di magma unico, reso per mezzo delle stesse pennellate, che muta solo col variare del pigmento cromatico; una massa informe diversa dal caos primigenio rossastro in cui pareva galleggiare un quadro di molti anni prima che ho ricordato, *Racconti di primavera – crocifisso* [48] (1984): nei dipinti del 2015 le pennellate sembrano avvolgere tutto il mondo, come se ogni cosa non potesse emergere da tale blob.
Però anche questo è momento pronto ad esser superato. Il 2015 infatti è anno in cui Gagno intraprende una doppia via: quella con quadri di grandi dimensioni a tinta unica, sorta di *Color fields* di rothkiana memoria, o forse più propriamente,

47 Vedi cap. II, p. 8
48 Vedi Cap. I, p. 1

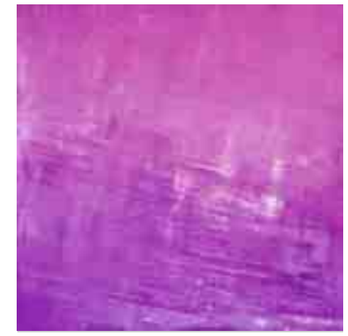
Codes, although they have lost that characteristic of verticality, of substantial linearity, becoming in the end the harbingers of an impulse, a kind of "wave" that does not hold through the entire painting, but breaks off halfway to take another direction.
At this point Gagno seems puzzled as to the new painting adventure to be undertaken. This is why he seems to go back to a kind of zero point or, if preferred, of *point de repère* from which to start anew. And so he revisits two paintings with which he had ended the season of *Codes, White on White and Black on Black*[47]. Apparently there is no difference between these two pictures of 2009 and *Introduzione materica no.1* (Material Introduction no. 1) and *Introduzione materica no.2* (Material Introduction n. 2) [figs. 6 -7]. But it has frequently been observed that stopping at the surface of things is often misleading. In general, the two pictures from 2014 look the same as those from 2009; however, on closer observation, there are differences in the traces of materiality found in the earlier works, compared with the more recent pair. While in 2009 the lumps of pigment progressed in a partly casual manner (and appeared, so to speak, more "informal"), in the more recent paintings, they suggested a constant, regular pattern, despite the accidental nature of the material, with the same diagonal progress as the brushstrokes. In other words, Gagno seems to revisit the profound substructure of what I have repeatedly noted as the dominant poetic line of his works: the coexistence of randomness and order.
From this new beginning, the artist embarks with energy on new experiments: in particular, the use of one colour on another colour that is the same, but lighter or darker in tone. And so, to give some examples, *Viola su viola* (Violet on Violet), *Blu su blu* (Blue on Blue), *Giallo su giallo* (Yellow on Yellow), *Azzurro su blu* (Azure on Blue), and so on [figs. 8-9]. On iconographic analysis, these works show a particular characteristic - the artist seems to propose a sort of total magma, made by the same brushstrokes, which only changes with the variation of chromatic pigment; this shapeless mass differs from the reddish primordial chaos in which a picture I referred to of many years earlier (*Spring Tales – Crucifix*[48], 1984) seemed to float. In the 2015 paintings, the brushstrokes seem to embrace the whole world, as if nothing could emerge from a similar blob.
But this moment, too, is soon to be left behind. For 2015 is the

47 See chap. II, p. 8
48 See chap. I, p. 1

8. Blu su blu, 2014
9. Giallo su giallo, 2014
10. Impulso vitale 2, 2015



11. Rigenerazione 1, 2016
12. Rigenerazione 2, 2016
13. Rigenerazione 3, 2016



di varianti dei più volte nominati *Bianco su bianco* e *Nero su nero*, che chiamerò, in ossequio anche al nuovo desiderio di aprirsi a nuova vita di Gagno, *Rigenerazione 1*, *2*, *3*…n. E un secondo genere di quadri, che ricorda invece molti dei vecchi Codici; pertanto, chiamerò la serie Impulso vitale 1, 2, …n.
Mentre la prima rappresenta una novità quanto alle diverse cromie, per la seconda di possono fare dei confronti con quadri di anni precedenti. Ma restiamo un poco dentro la prima serie, quella della Rigenerazione. Quadri come *Rigenerazione 1* o *Rigenerazione 2*, entrambe del 2015, evocano bensì le "pareti", i "walls" dell'anno prima, ad esempio *Giallo su giallo* o *Blu su blu*. Con un'importante differenza, tuttavia: mentre in questi ultimi due c'è un contrasto piuttosto evidente fra la pennellata, più scura, e il fondo, assai più chiaro seppur dello stesso colore, nelle *Rigenerazioni* del 2015 tale contrasto tende a poco a poco scomparire, in modo tale che la luce filtra da vari punti del tessuto cromatico con un ordine, intuitivamente, sì, ortogonale – e dunque razionale – ma che lascia però spazio anche a momenti di casualità – e quindi , di libertà [*Rigenerazione 1* – 2015 e *Rigenerazione 2* – 2015].
Dicevo però che in quello stesso 2015 Gagno ha imboccato anche un'altra strada, che ho denominato degli *Impulsi vitali*. I quali non sono altro che delle varianti delle *Sequenze dei Codici genetici* del 2007. Con una significativa variazione, evidente se si confrontano, ad esempio, *Sequenza θ di codice genetico 6* con *Impulso vitale 1*, del 2015 [fig. 10]. Essenzialmente i protagonisti sono gli stessi: un fondo blu scuro tendente al nero, su cui è sovrapposta una rete di pennellate orizzontali di tonalità varianti del blu. Ma laddove nel quadro del 2007 la luce emergente risulta quasi fredda, pura se si preferisce, non contaminata da altri colori, in quello del 2015 il segno è caratterizzato da una pennellata più sottile, nervosa quasi, ma soprattutto, inframmezzata da tinte nuove come il rosa che conferiscono al tutto una dimensione più energica: vitale, appunto.
Alla luce di ciò appare piuttosto fuorviante, anche se sarebbe fin troppo facile farlo, qui, parlare del mito eliotiano dell'eterno ritorno, della funerea e malinconica triade morte – rigenerazione – morte che pervade l'opera del poeta americano[49]: non mi pare infatti sia questo il sostrato di Gagno. E la prova è nei dipinti del 2016 e negli ultimi del 2017. Partiamo da *Rigenerazione 1* (2016) [fig. 11]. Il confronto immediato è col quadro quasi simile del 2015, il già visto *Rigenerazione 3*: esteriormente la stessa tonalità di colore che ricopre tutta la superficie del quadro. Ma c'è una stigmata particolare in quello quasi omonimo dell'anno dopo: mentre il dipinto del 2015 ha una tramatura ortogonale che lascia di quando in quando uscire luce da squarci irregolari, in quello del 2016 le pennellate circa a metà paiono ruotare ponendosi in diagonale; inoltre la parte più alta è come più spessa, senza quasi uscite di luce. Tutto questo conferisce al dipinto una sorta di tridimensionalità, come se i colori ad un certo punto aggettassero con un effetto che ricorda l'ologramma delle piastrelle che a mano a mano si animano in quel film pionieristico quanto ad effetti di *Terminator 2*. Tentativo che il pittore riprova con *Rigenerazione 2* (2016), [fig. 12], dove però la consistenza dell'azzurro limita di molto il processo. Il prosieguo è con un terzo dipinto di questa serie, *Rigenerazione 3* (2016). Anche questo dipinto, in confronto ai primi due dell'anno precedente, evidenzia oltre a un movimento nelle pennellate, una leggerissima curvatura che suggerisce una tenue convessità; ma soprattutto, ad una ripartenza dell'Artista, dopo i primi due quasi monocromatici, dai sui suoi consueti motivi che prevedono il coinvolgimento di altre cromie [fig. 13].
Siamo all'ultimo stadio delle ricerche pittoriche di Silvio? Credo proprio di no, conoscendone l'indole: questa è solo un'altra delle sue stazioni. Prova ne siano le ultime opere di quest'anno di riflessione, *Rigenerazione 8*, *9* e *10*. La prima raffigura una specie di distillato, di filtro delle *Rigenerazioni* dell'anno prima: se in quelle il colore era distribuito con intensità tale da conferire ai quadri un forte peso specifico, ora le larghe pennellate dello stesso paiono quasi dover attraversare una nebbia, un'intercapedine che le rende ad un tempo più rade e neutre, come se appartenessero a età maggiori. Questo soprattutto nel primo. Nel secondo invece ricompare il fascio di onde più intenso al centro del quadro, mentre nell'ultimo tale fascio, al contrario, risulta di pura luce, come una sorta di negativo (o positivo) fotografico del precedente. Vale a dire quello che si potrebbe dire, parafrasando un noto film, un "ritorno al futuro" che apre a Gagno molteplici, nuove possibilità.

49 Fra i numerosissimi scritti su Eliot (traduzioni, opere, teatro, ecc. ecc.), vedi almeno *Thomas Stearns* Eliot, traduzione di Eugenio Montale, All'insegna del pesce d'oro, Milano, 1963

year in which Gagno follows two paths. One produces the large-scale, single-colour pictures, recalling the *Color Fields* of Rothko, or perhaps more correctly, of variations of the often-mentioned *White on White* and *Black on Black.* I shall call these, in homage to Gagno's desire to embrace a new life, *Rigenerazione 1, 2, 3…n.* (Regeneration 1, 2, 3…and so on). The second path resulted in pictures recalling many of the old *Codes*, so I shall call this series *Impulso vitale 1*, *2 …n.* (Vital Impulse 1, 2 …and so on).
While the first series is new because of the different colours, we can compare the second series with pictures from previous years. But let us stay a while with the first series, that of *Regeneration.* Pictures like *Regeneration 1* or *Regeneration 2*, both from 2015, evoke rather the "walls" of the previous year, for example *Yellow on Yellow* or *Blue on Blue.* With a significant difference, however. While in the latter two there is a noticeable contrast between the brushstroke, darker, and the background, much lighter though of the same colour, in the 2015 *Regenerations* this contrast tends to gradually disappear, so that the light filters from various points of the chromatic fabric with an order that is, intuitively, yes, orthogonal - and therefore rational - but which leaves space for moments of randomness - and therefore, of freedom [*Regeneration 1* - 2015 and *Regeneration 2* - 2015].
But I was saying that in 2015 Gagno had also taken another path, which I named *Vital Impulses.* These are nothing other than variations on the *Sequences* of the 2007 *Genetic Codes.* With a significant difference, which is evident if we compare, for example, *Sequence θ* of *Genetic Code 6* with *Vital Impulse 1*, from 2015 [fig. 10]. The protagonists are essentially the same: a dark blue background verging on black, over which is superimposed a network of horizontal brushstrokes in varying tones of blue. But where, in the 2007 picture, the emerging light seemed almost cold or, if you prefer, pure, uncontaminated by other colours, in the 2015 painting, there is a finer, almost nervous brushstroke and, above all, interspersed with new tints, such as pink, giving the entire work a more energised – vital, in fact - quality.
In the light of this, it seems rather misleading, though it would be all too easy to do so, to speak, here, about Eliot's myth of the eternal return, the funereal, melancholy triad of death-regeneration-death pervading the work of the American poet[49]. Indeed, I do not feel this is the substructure of Gagno. And proof lies in the paintings of 2016 and the last ones of 2017. Let us begin from *Regeneration 1* (2016) [fig. 11]. The immediate comparison is with an almost similar picture from 2015, the *Regeneration 3* we have already seen. Exteriorly, the same tone of colour covers the entire surface of the picture. But it bears special marks, compared with the similarly-named painting of the following year. While the 2015 painting has a orthogonal pattern that allows light to diffuse from irregular gaps from time to time, in the 2016 painting, the brushstrokes around halfway seem to rotate in a diagonal direction; also, the upper part seems thicker, with almost no light getting out. All this gives the painting a sort of three-dimensionality, as if the colours at some point protrude, with an effect that recalls the hologram of the tiles slowly coming to life in that pioneering film for visual effects, *Terminator 2*. The artist repeats this trial with *Regeneration 2* (2016), [fig. 12], although the consistency of the azure, here, severely limits the process. He continues with a third painting in this series, *Regeneration 3* (2016). This painting, too, in comparison with the first two of the previous year, shows, in addition to a movement in the brushstrokes, a very faint curvature suggesting a slight convexity; but above all, the artist, after the first two almost monochromatic paintings, is departing again from his usual motifs that involve other colours. [fig. 13].
Have we reached the final stage of Silvio's artistic research? I certainly do not think so, knowing his temperament - this is simply another of his stations. And this is confirmed by the last works from this year of reflection, *Regeneration 8, 9 and 10*. The first depicts a kind of distillation, of filter of the *Regenerations* of the previous year. In those paintings, the colour was distributed with such intensity as to give the paintings a strong specific weight, but now the broad brushstrokes seem to have to get through a fog, a gap that makes them both sparser and neutral, as if they belonged to older age. This applies particularly to the first one. In the second, however, the more intense band of waves reappears in the centre of the picture, while in the last painting, this band, on the contrary, is pure light, like a sort of photographic negative (or positive) of the former. One might describe this, in the words of a famous film, as going "back to the future", which for Gagno opens up countless, new possibilities.

49 Among the great quantity of publications on Eliot (translations, works, plays etc.), see *Thomas Stearns* Eliot, translated by Eugenio Montale, All'insegna del pesce d'oro, Milan, 1963

Opere 2006 - 2017 un percorso nel colore

L' oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 3
acrilico e olio su tela, 150 x 100 cm, 2006

L' oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 2
acrilico e olio su tela, 150 x 100 cm, 2006

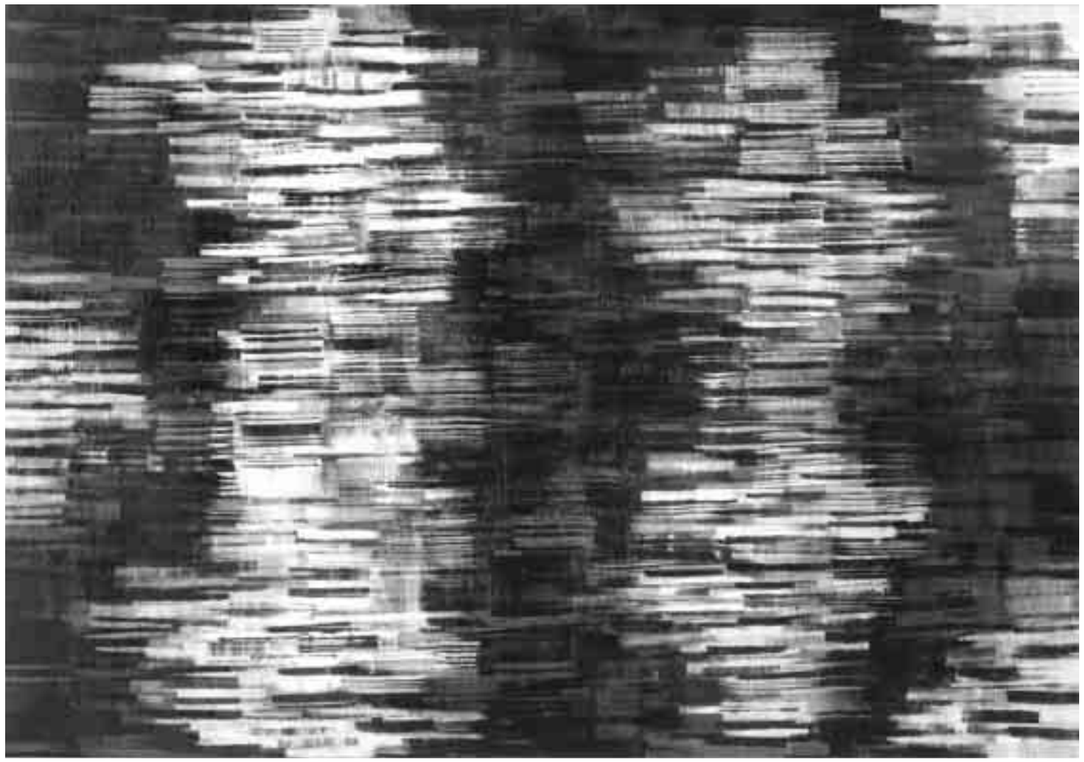
L' oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 1
foglia d'oro e acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2006

L' oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 6
foglia d'oro, acrilico e olio su tela, 150 x 100 cm, 2006

Codice pausa n. 5
acrilico su tela, 70 x 50 cm, 2006

Oltre il codice n. 3
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2006

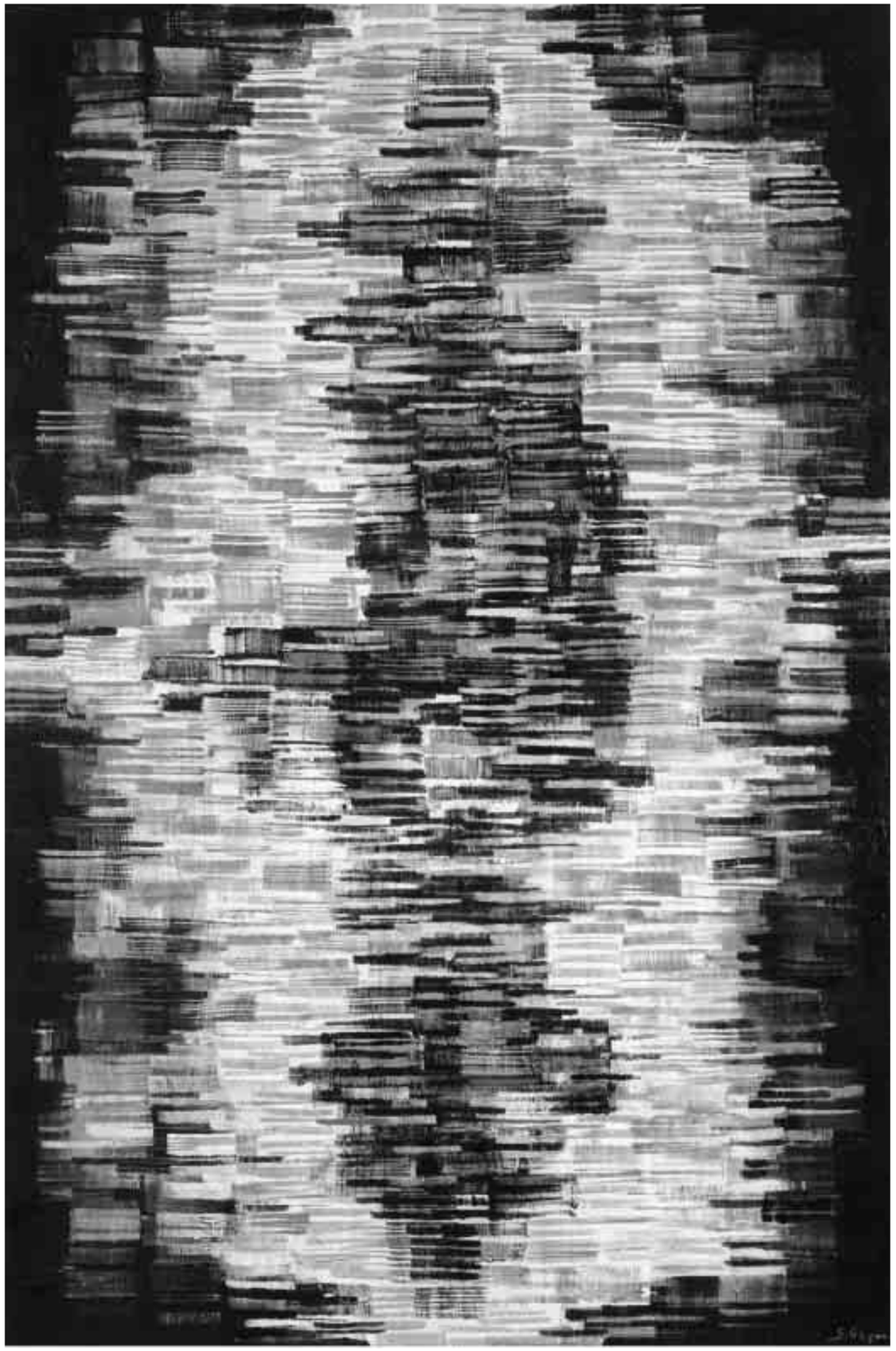
Oltre il codice positivo
acrilico su tela, 70 x 100 cm, 2006



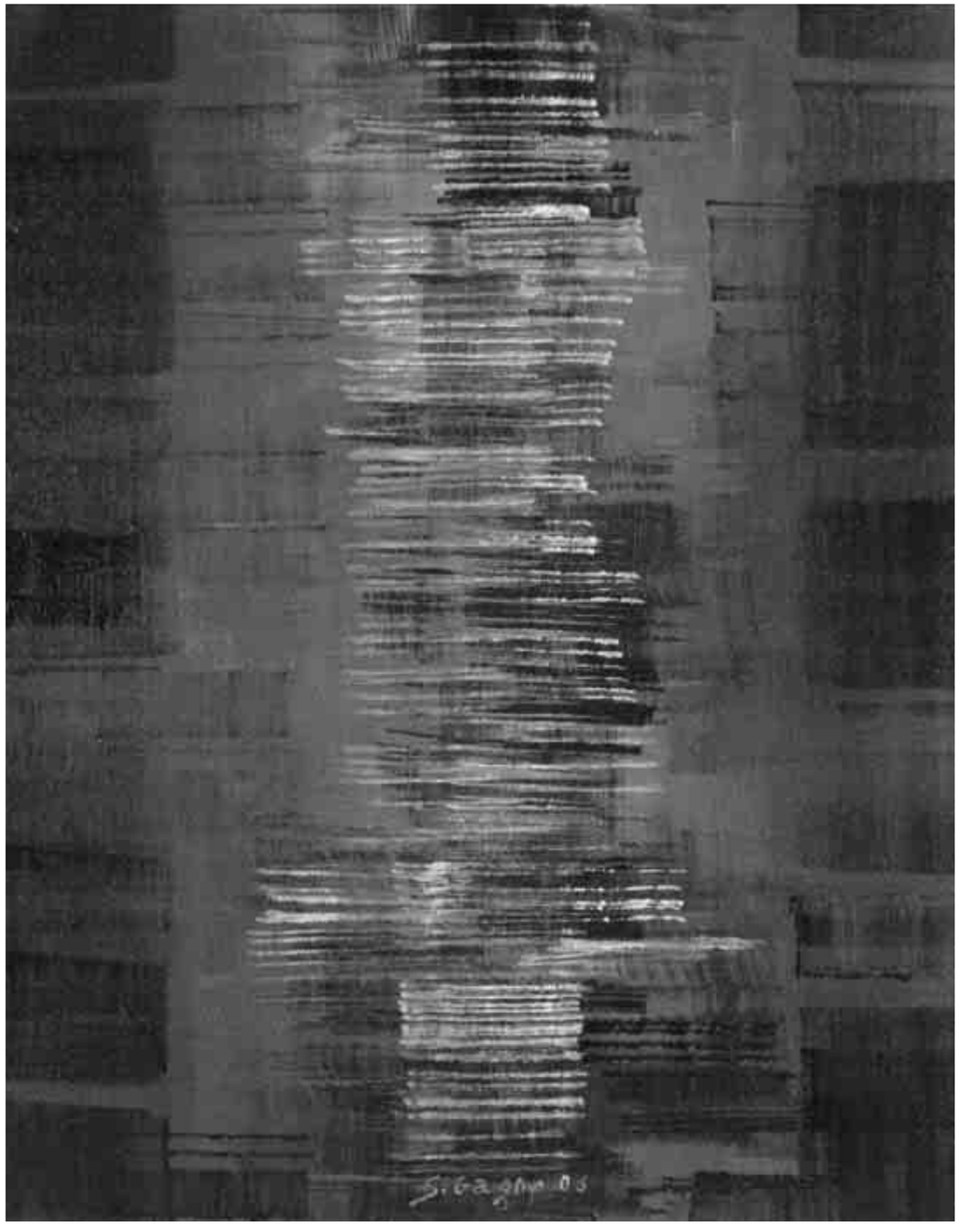
Oltre il codice negativo
acrilico su tela, 70 x 100 cm, 2006

Oltre il codice n. 1
acrilico su tela, 100 x 120 cm, 2006
Museo Civico di Bassano del Grappa (TV)

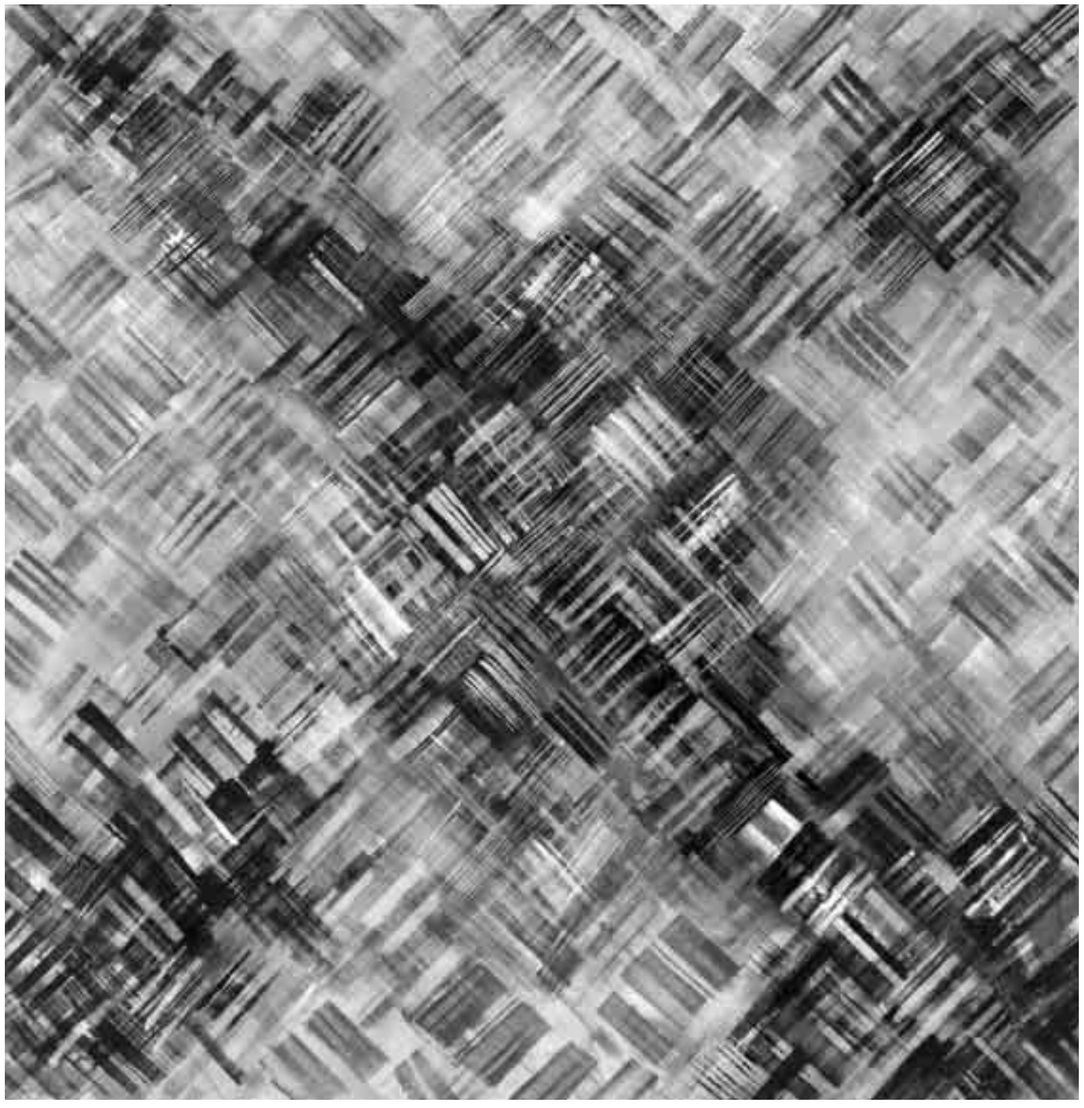
Oltre il codice n. 2
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2006
Musei Civici di Treviso



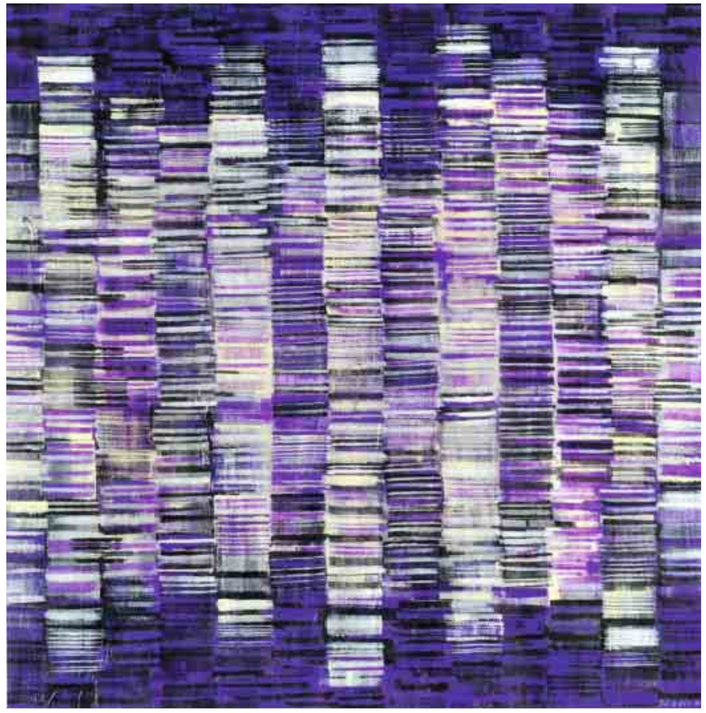
Codice palinsesto n. 3
acrilico su tela, 50 x 40 cm, 2006
Musei Civici di Treviso



Oltre il codice n. 4
acrilico su tela, 100 x 100 cm, 2006

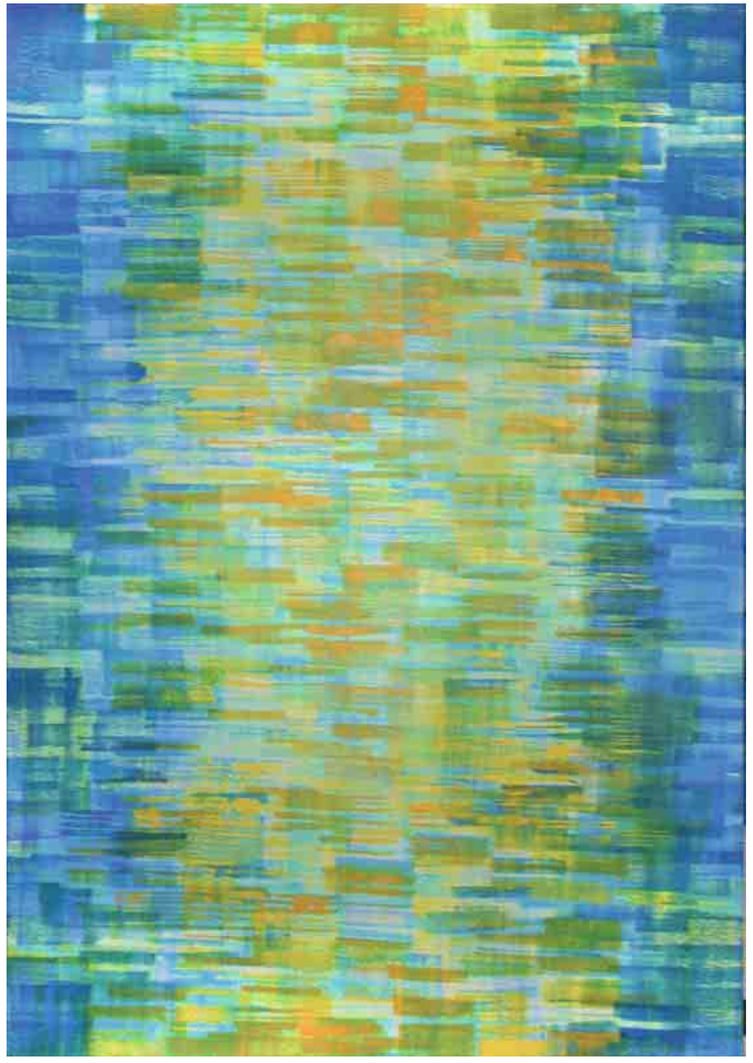


Codice intevallo n. 1
acrilico e olio su tela, 100 x 100 cm, 2006



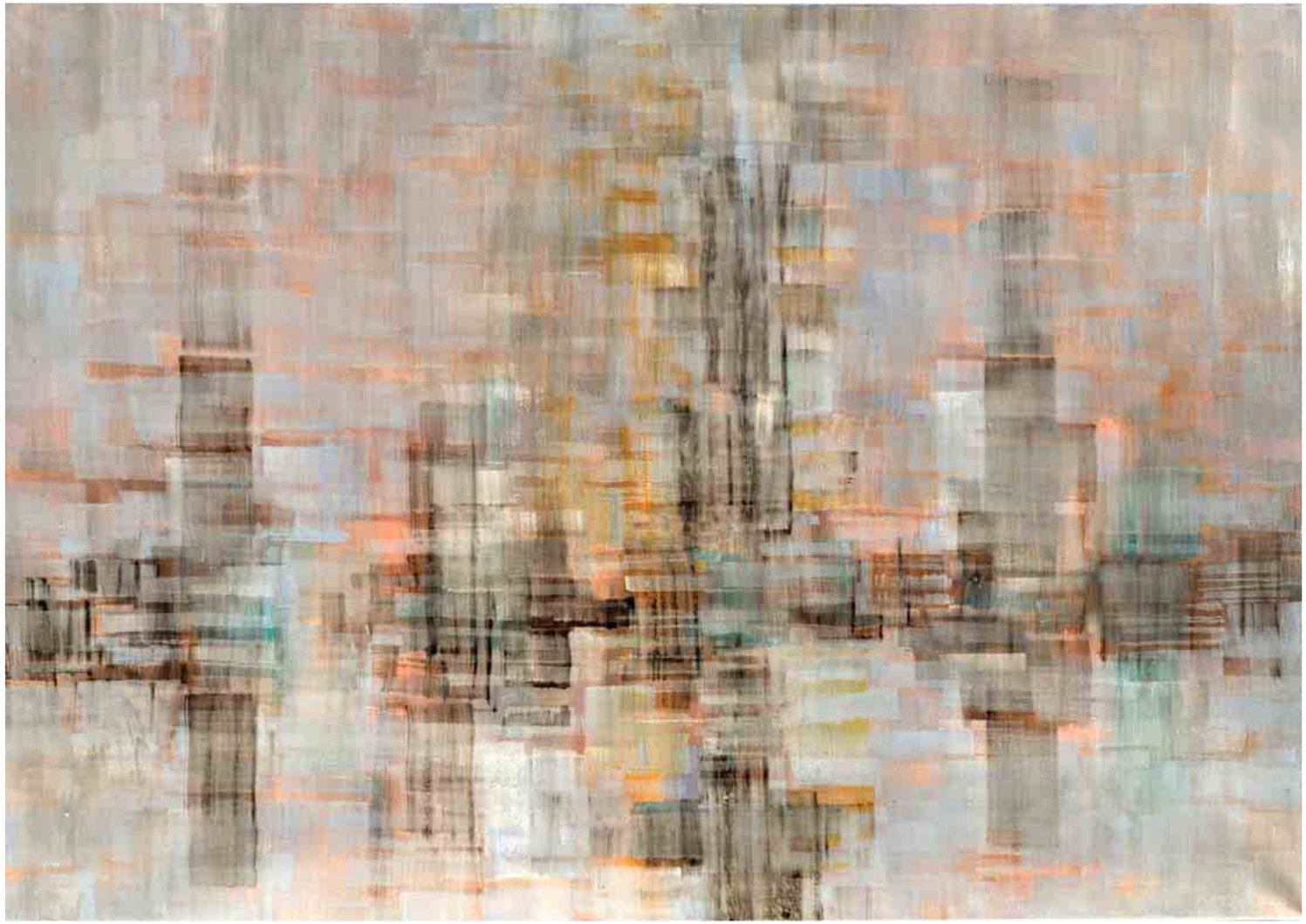
Codice palinsesto n. 9
acrilico su tela, 100 x 70 cm, 2007

Codice palinsesto n. 12
acrilico su tela, 100 x 70 cm, 2007



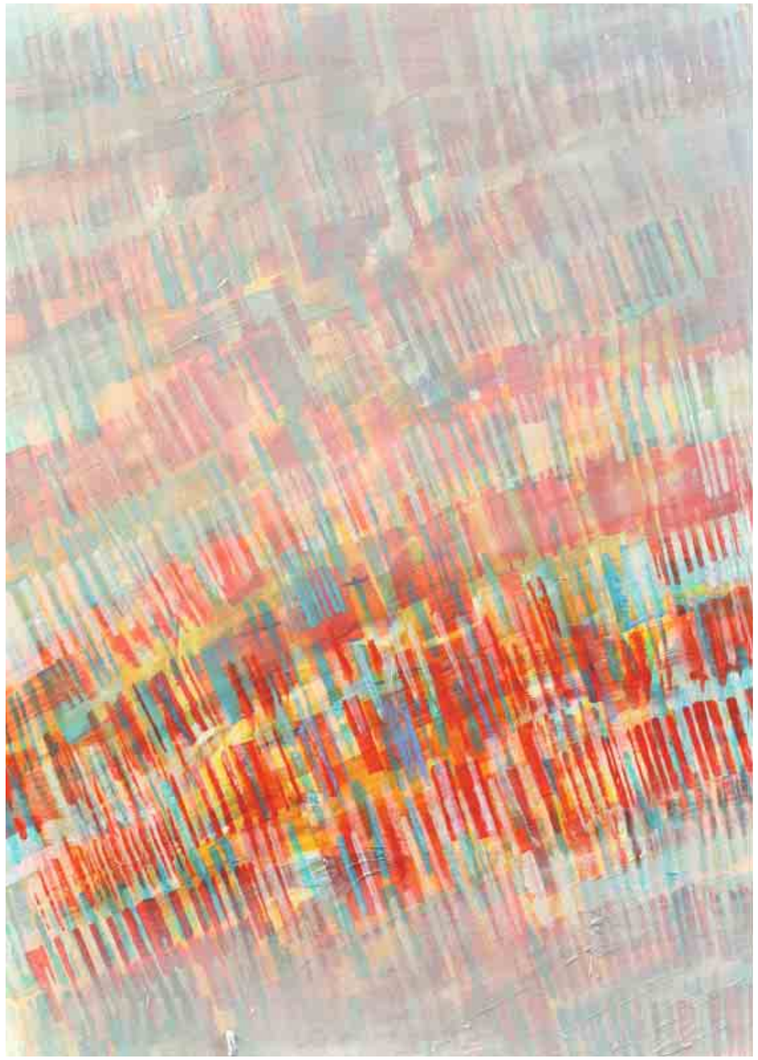
Codice palinsesto n. 13
acrilico su tela, 100 x 70 cm, 2007

Trame dinamiche n. 5
olio su tela, 70 x 100 cm, 2009



Trame dinamiche n. 6
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2010

Trame dinamiche n. 2 e 3
olio su tela, 70 x 50 cm, 2009



Codice palinsesto n. 8
acrilico su tela, 100 x 70 cm, 2007

Codici genetici n. 1
acrilico su fondo fotografico, 48 x 62 cm, 2007

Codice genetico n. 2
acrilico su fondo fotografico, 43 x 28 cm, 2007

Codice genetico n. 3
acrilico su fondo fotografico, 43 x 28 cm, 2007

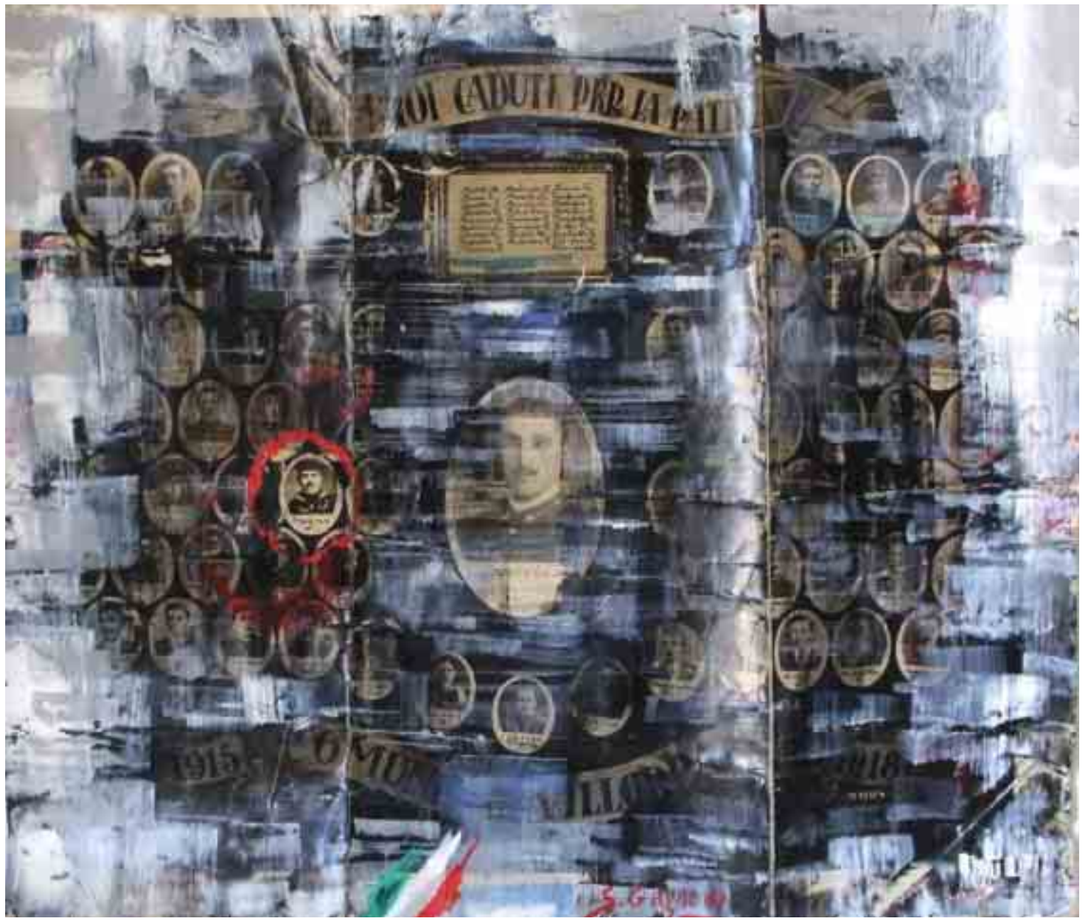
Codice genetico n. 4
acrilico su fondo fotografico, 55 x 41 cm, 2007

Codice familiare
acrilico su fondo fotografico, 46 x 65 cm, 2007

Codice genetico n. 6
acrilico su fondo fotografico, 65 x 48 cm, 2007

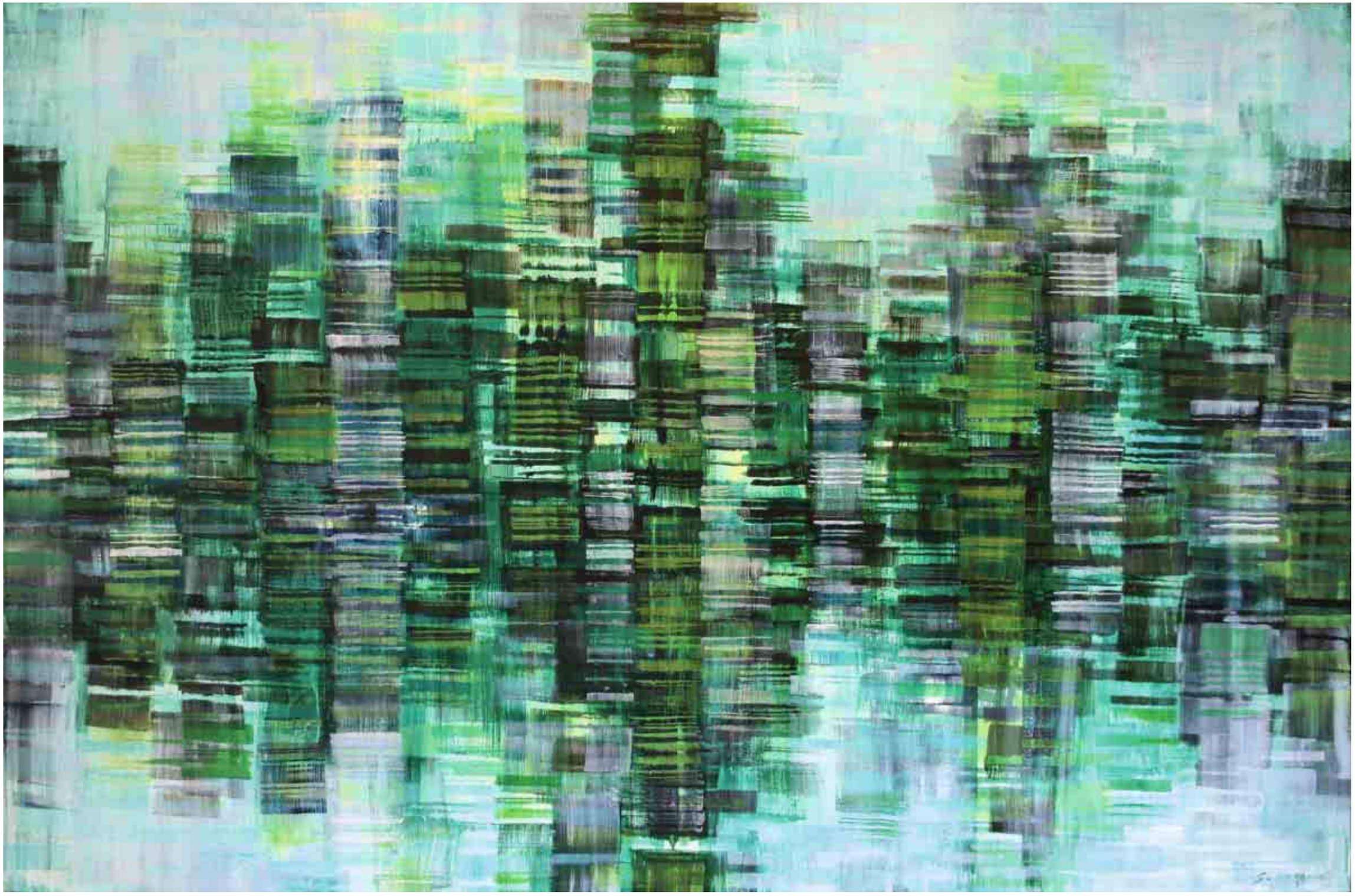
Codice genetico n. 5
acrilico su fondo fotografico, 65 x 48 cm, 2007

Codice familiare n. 3
acrilico su fondo fotografico, 55 x 65,5 cm, 2007



Codice familiare n. 2
acrilico su fondo fotografico, 47,5 x 31,5 cm, 2007

Oltre il codice n. 5
olio su tela, 100 x 150, 2008



Oltre il codice n. 6
olio su tela, 100 x 150 cm, 2008

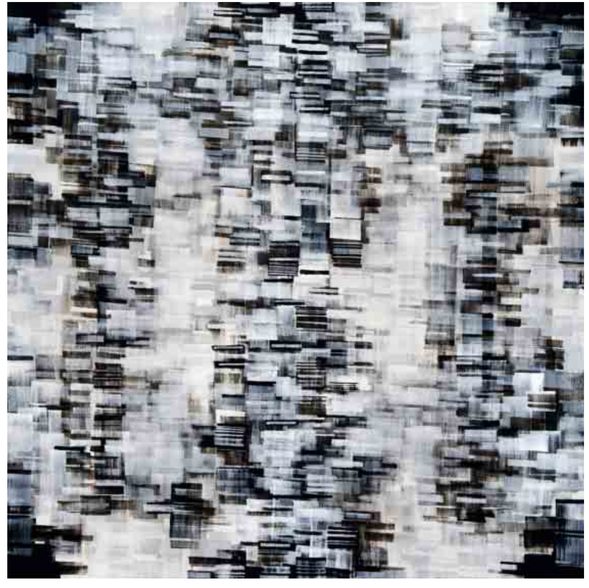
Intervallo azzurro n. 3
acrilico su tela, 160 x 120 cm, 2008

Intervallo rosa n. 3
acrilico su tela, 160 x 120 cm, 2008

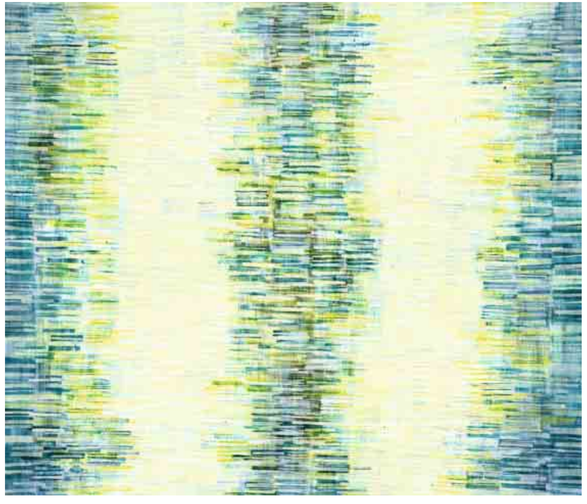
Intervallo verde n. 2
acrilico su tela, 160 x 120 cm, 2008

Intervallo viola n. 2
acrilico su tela, 160 x 120 cm, 2008

Intervallo monocromo n. 5
acrilico su tela, 150 x 150 cm, 2008



Oltre il codice n. 8
olio su tela, 100 x 120 cm, 2008

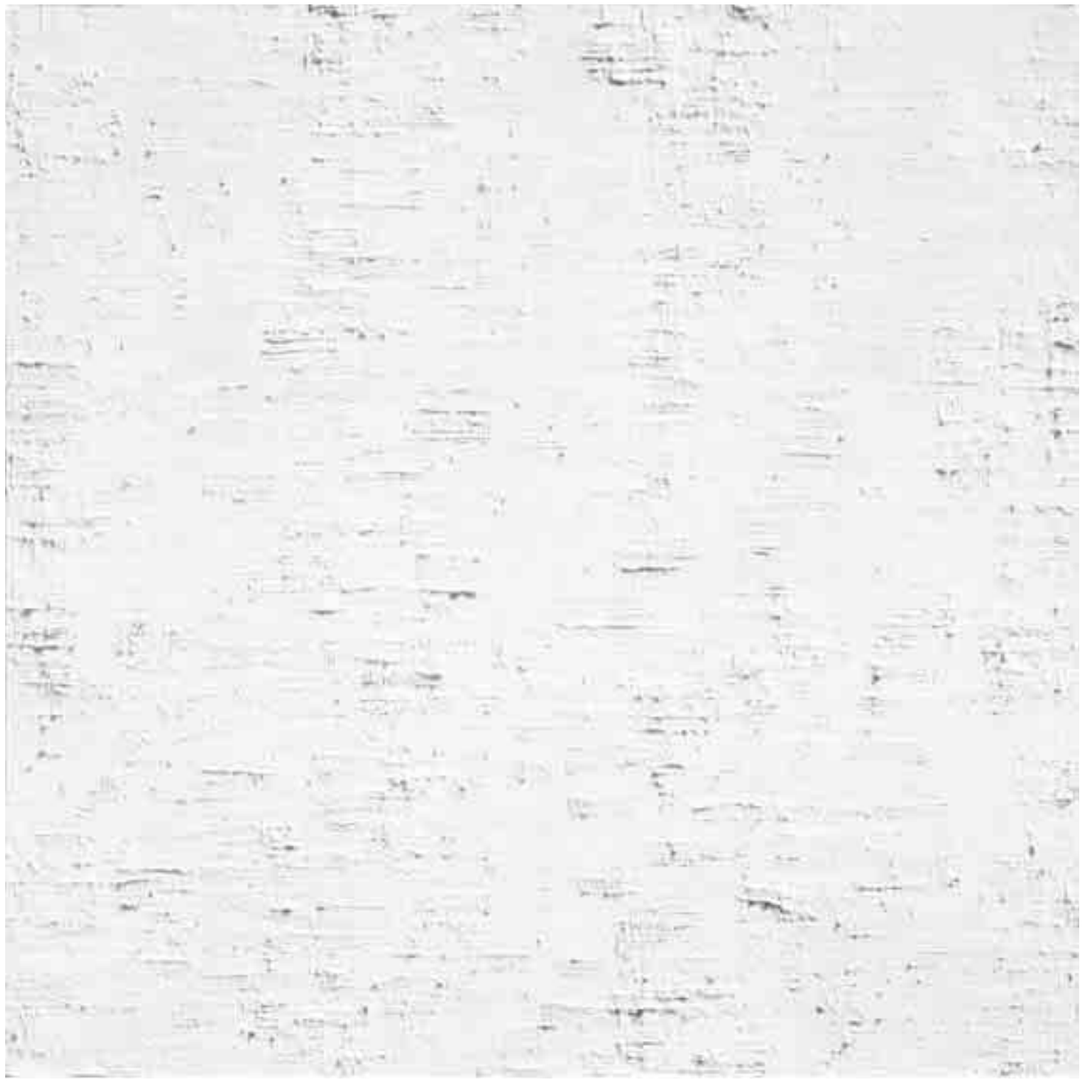


Oltre il codice n. 9
olio su tela, 150 x 100 cm, 2008

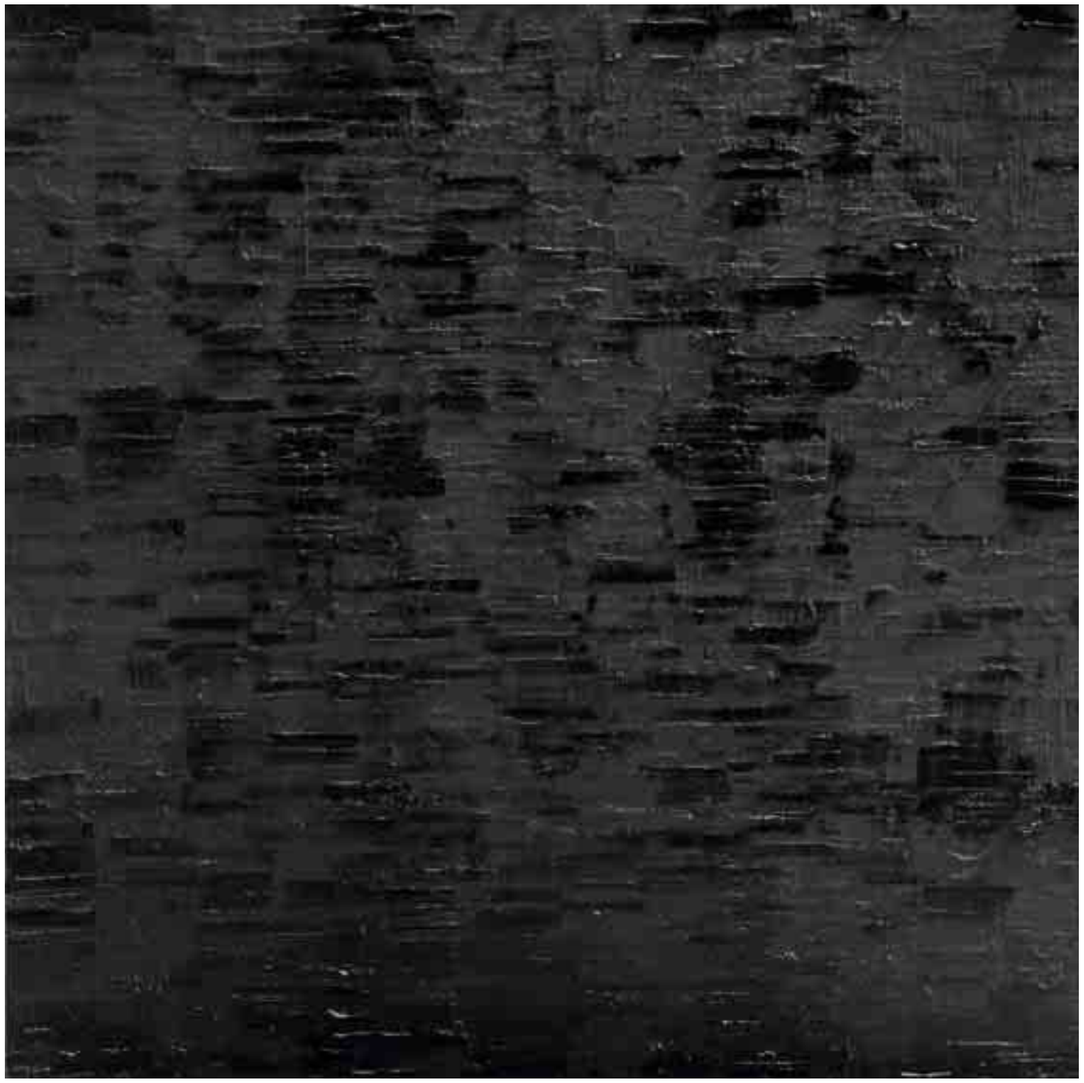
Oltre il codice n. 7
olio su tela, 100 x 120 cm, 2008

Intervallo monocromo n. 6
acrilico su tela, 150 x 150 cm, 2008

Bianco su bianco
olio su tela, 100 x 100 cm, 2009



Nero su nero
olio su tela, 100 x 100 cm, 2009



Trame dinamiche n. 1
olio su tela, 150 x 100 cm, 2009

Trama siderea n. 1
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2010

Trama siderea n. 2
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2010

Trama siderea n. 3
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2010

Trama siderea n. 4
acrilico su tela, 100 x 100 cm, 2010

Trama siderea n. 5
acrilico su tela, 100 x 100 cm, 2010

Totem sidereo n. 3
acrilico su tavola, 100 x 28 x 2,5 cm, 2010

Totem sidereo n. 4
acrilico su tavola, 100 x 28 x 2,5 cm, 2010

Totem sidereo n. 5
acrilico su tavola, 100 x 28 x 2,5 cm, 2010

Totem sidereo n. 2
acrilico su tavola, 100 x 28 x 2,5 cm, 2010

Totem sidereo n. 1
acrilico su tavola, 100 x 28 x 2,5 cm, 2010

Artista
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 100 x 70 cm, 2010

Critico n. 2
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2010

Scrittore
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2010

Fotografa
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2010

Soprano
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2011

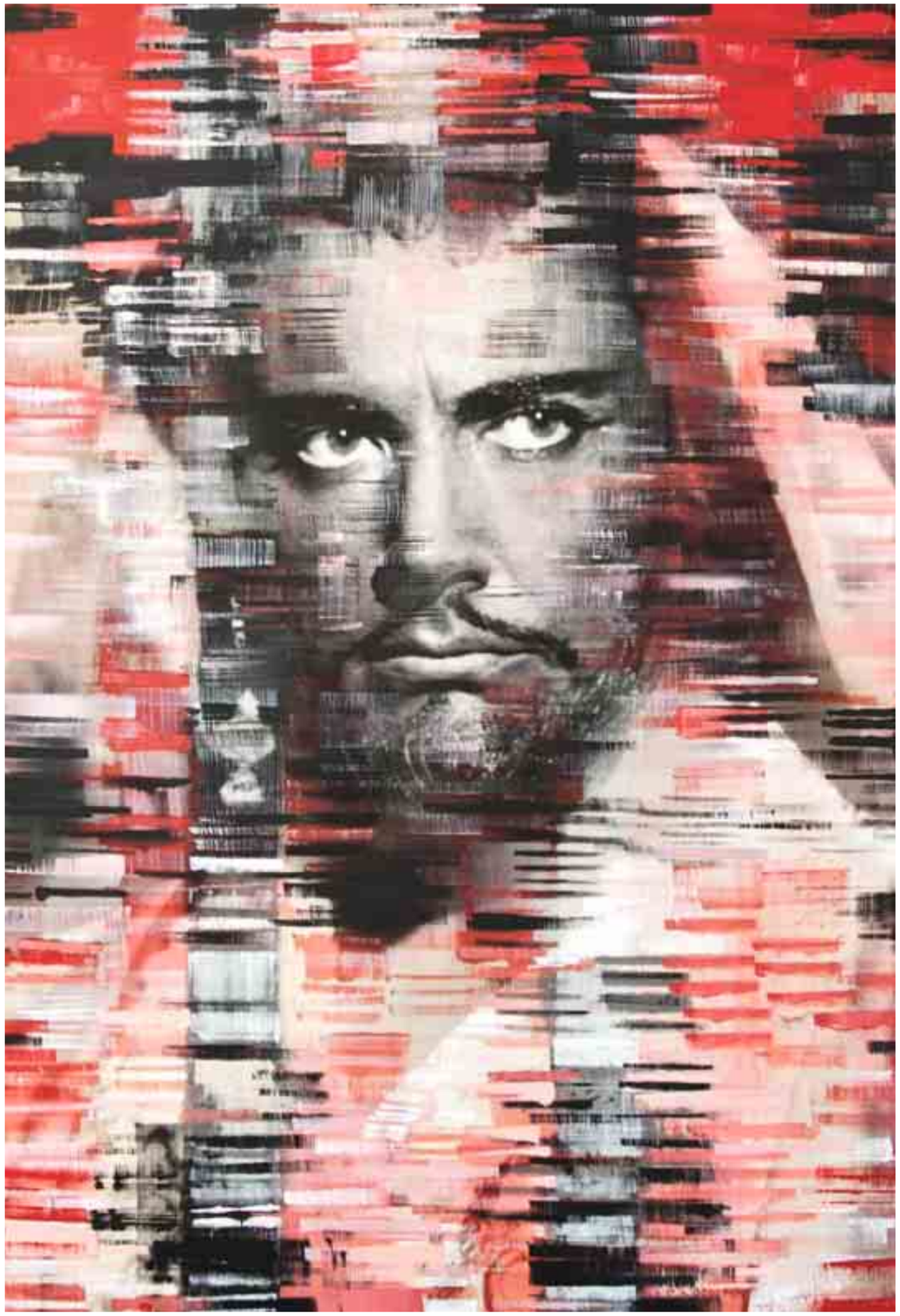
Curatore
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2011

Poeta del vetro
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2011

Musicista
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 48 x 35 cm, 2011

Dolomiti suite
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2011

Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 1
acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 146 x 100 cm, 2012



Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 3
acrilico su propilene da intervento in stampa digitale, 40 x 27,6 cm, 2012

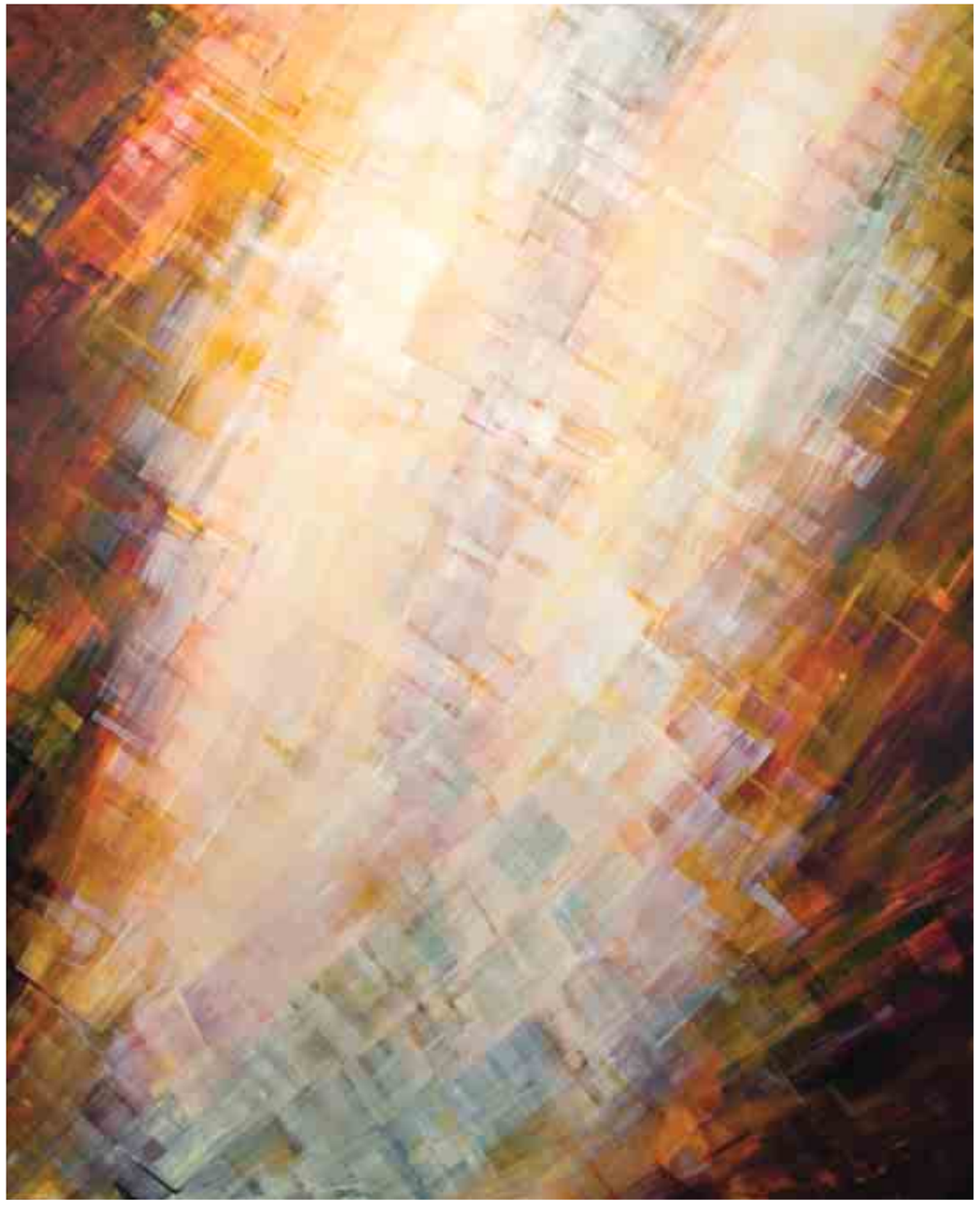
Mario Del Monaco - vibrazioni canore n. 6
acrilico su propilene da intervento in stampa digitale, 40 x 27,6 cm, 2012

Vibrazioni canore n. 1
olio su cartoncino intelato, 29,5 x 21 cm, 2012

Vibrazioni canore
acrilico su tela, 120 x 100 cm, 2012

Totem sidereo n. 8
olio su tavola, 100 x 25 x 2 cm, 2011

Fulgore d'autunno
olio su tela, 120 x 100 cm, 2012



Luoghi dello spirito n. 1
olio su tela, 30 x 40 cm, 2013

Luoghi dello spirito n. 2
tecnica mista, 150 x 100 cm, 2013

Luoghi dello spirito n. 3
tecnica mista su cartone su compensato, 101 x 216 cm, 2013

Luoghi dello spirito n. 6
olio su tela, 100 x 100 cm, 2013

Luoghi dello spirito n. 7
tecnica mista su cartone su compensato, 101 x 216 cm, 2014

Luoghi dello spirito n. 11
tecnica mista su cartone su compensato, 101 x 72 cm, 2014

Luoghi dello spirito n. 12
tecnica mista su cartone su compensato, 101 x 72 cm, 2014

Luoghi dello spirito n. 13
tecnica mista su cartone su compensato, 101 x 72 cm, 2014

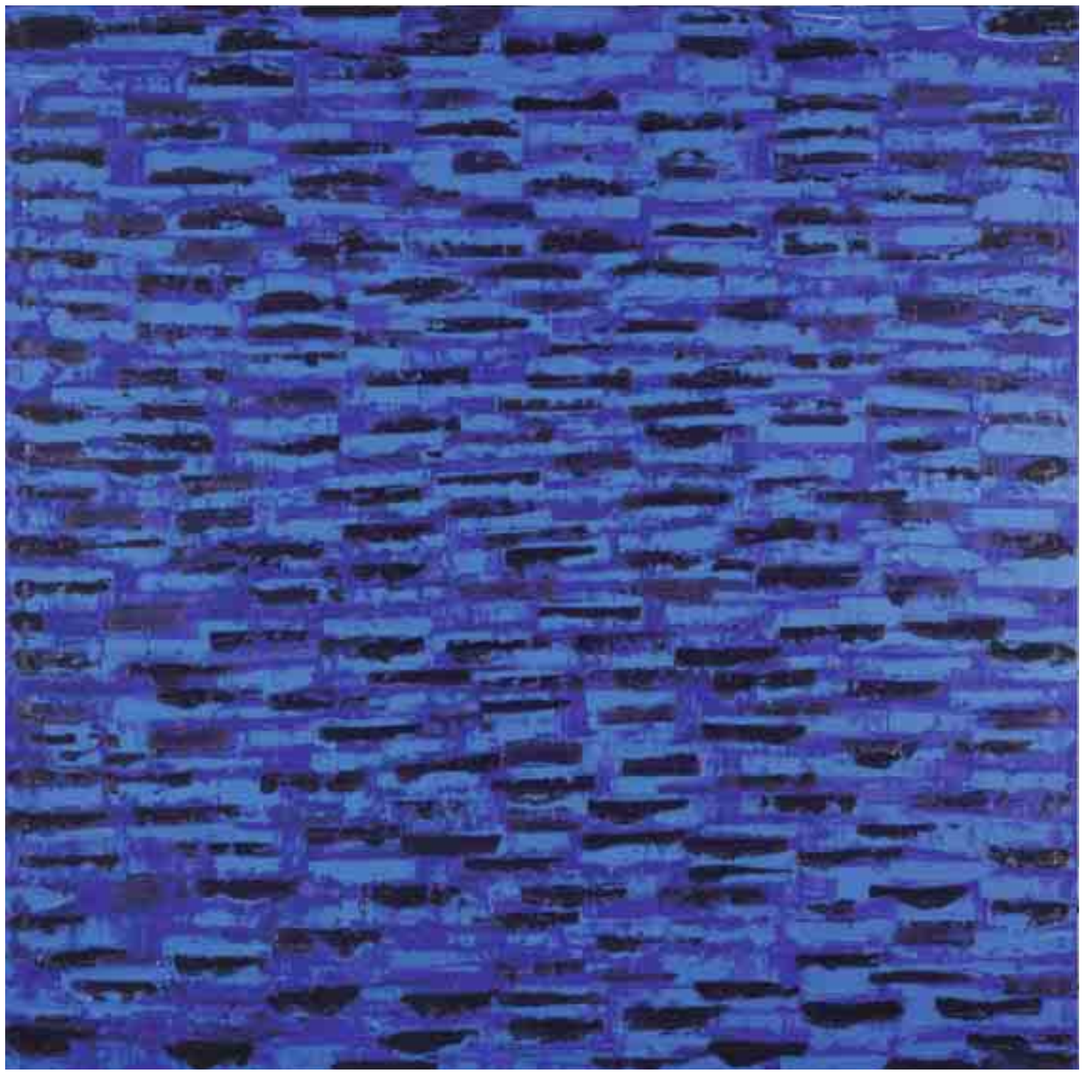
Bruno su ocra
olio su tela, 100 x 100 cm, 2014

Rosso su bruno
olio su tela, 100 x 100 cm, 2014

Bruno su verdi
tecnica mista su tela, 100 x 100 cm, 2014

Viola su viola
tecnica mista su tela, 100 x 100 cm, 2014

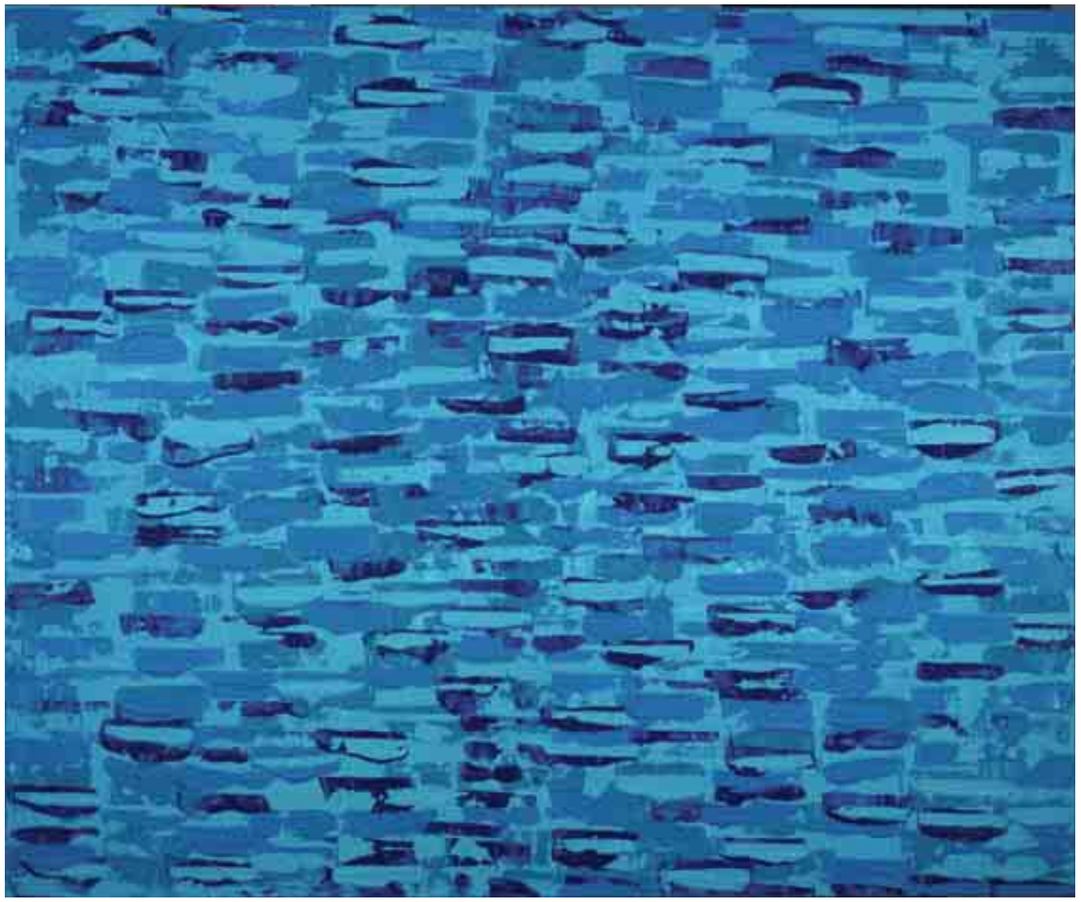
Blu su blu
tecnica mista su tela, 100 x 100 cm, 2014



Giallo su giallo
tecnica mista su tela, 100 x 100 cm, 2014

Magenta
tecnica mista su tela, 100 x 100 cm, 2014

Azzurro si blu
tecnica mista su tela, 100 x 120 cm, 2014



Introduzione materica 1
tecnica mista su tela, 50 x 50 cm, 2014

Introduzione materica 2
tecnica su tela, 50 x 50 cm, 2014

Definizione materica
tecnica mista su tela, 70 x 50 cm, 2014

Impulso vitale n. 1
tecnica mista su tela, 120 x 100 cm, 2015

Impulso vitale n. 2
tecnica mista su tela, 150 x 100 cm, 2015

Impulso vitale n. 5
tecnica mista su tela, 50 x 40 cm, 2015

Impulso vitale n. 4
tecnica mista su tela, 50 x 40 cm, 2015

Impulso vitale n. 6
tecnica mista su tela, 50 x 50 cm, 2015

Rigenerazione n. 1
tecnica mista su tela, 120 x 100 cm, 2015

Rigenerazione n. 2
tecnica mista su tela, 120 x 100 cm, 2015

Rigenerazione n. 3
tecnica mista su tela, 120 x 100 cm, 2015

Rigenerazione n. 4
olio su tela, 100 x 100 cm, 2016

Rigenerazione n. 5
olio su tela, 100 x 100 cm, 2016

Rigenerazione n. 6
olio su tela, 150 x 100 cm, 2016

Rigenerazione n. 8
acrilico su tela, 100 x 100 cm, 2017

Rigenerazione n. 9
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2017

Rigenerazione n. 10
acrilico su tela, 150 x 100 cm, 2017

Gagno nella Collezione Peghin

L'incontro fra Silvio Gagno e Anna Peghin risale al 1977: l'occasione è una iniziativa rivolta all'animazione culturale degli alberghi della catena "Hotelgest" attraverso mostre di artisti italiani, nell'ambito della quale anche Silvio presenta un'antologia di opere. È Anna Peghin, a fine mostra, a scegliere personalmente, e con grande determinazione, la prima opera della futura collezione: *Domenica al Piave.*
Inizia in questo modo un sodalizio "mecenate-artista" che si rivelerà in prosieguo ricco e intenso.
A partire dal 1985 infatti Anna Peghin decide di mettere a disposizione di Silvio Gagno uno studio in una delle sue "case", come ella chiama affettuosamente gli alberghi: una vasta mansarda sul tetto dell'Hotel Meridianus a Lignano, di cui Silvio ama il mare e le amene pinete.
Nelle sale di soggiorno il pittore espone durante l'estate le opere recenti, mentre all'ultimo piano lavora intensamente. Fin dalla prima stagione la sistemazione si rivela stimolante e proficua per l'ispirazione di Silvio Gagno: nasce il ciclo "Favole d'estate", in cui si libera un estro fantasioso che distilla gli elementi primari – cielo, mare, la grande pineta – in dipinti di lirica intensità. L'esuberanza creativa riverbera l'architettura dell'albergo: nastri colorati garriscono al vento sulle terrazze, legano i pini del giardino, coinvolgono gli ospiti in una sorta di festa permanente.
Negli anni successivi la presenza di Silvio nel corso dell'estate anima le serate: come un artista in una corte del Rinascimento, egli organizza le feste, allestisce fastose nature morte di frutti fiori e fronde, intrattiene gli ospiti con i suoi dipinti e con fantasiose invenzioni.
Gli ospiti sono spesso personaggi importanti: Silvio stabilisce rapporti, intreccia amicizie che si riveleranno oltremodo utili alla sua attività. Nascono progetti di mostre che egli realizzerà in Austria, in Germania, in Svizzera attraverso le conoscenze stabilite a Lignano.
Nel 1987 nasce un ciclo di importanza fondamentale: i "Cieli alti" che daranno il nome allo studio. Fin dal trittico che ne sancisce l'inizio, in cui rimane una traccia di orizzonte – l'estrema nostalgia di un'isola terrena prima di lanciarsi nell'avventura ignota e affascinante – l'artista si protende in ardito galoppo "Sopra il limite della pineta", fino ai "notturni" balenanti di epica luce in cui egli ci trascina nel suo incantato stupore, comunicando il fascino e l'emozione della scoperta.
Il rapporto evolve in fraterna amicizia e coinvolge i membri della famiglia: Anna si rivolge a Silvio chiamandolo "maestro", ed egli la ricambia con il titolo di "imperatrice".
L'imperatrice compie puntate frequenti nello studio, talora a sorpresa: ha intuito, gusti sicuri, vede e valuta, e alla fine della stagione sceglie con decisione. Entrano nella collezione il Trittico, che andrà a decorare l'atrio dell'Hotel Smeraldo di Abano, *Alba nella nebbia*, *Vento nella pineta*, *Temporale di notte quando mare e laguna si incontrano*, *Colori della sera* e altri.
Talora, in una visita allo studio, si innamora di un'opera in corso: in un caso, *Aurora*, decide di interrompere il lavoro, le piace così, in uno stadio di incompiutezza che ne rivela appieno l'intuizione sorgiva. È significativo che in seguito Silvio Gagno realizzi un tipo di pittura con simili connotazioni: Anna Peghin ne ha in qualche modo previsto gli esiti.
L'apprezzamento per l'opera di Silvio giunge da parte di Anna alla commissione diretta: per vivacizzare la grande sala da pranzo dell'Hotel Smeraldo, non solo acquisisce alcune opere, ma gli chiede di realizzare due grandi luminosi dipinti, *Canto libero* e *Sorgente*.
Inoltre l'artista decora, dietro sua richiesta, la facciata della sede della Blowtherm a Camposampiero, con una composizione colorata e solare.
La collezione di Anna Peghin, che prosegue con opere di anni recenti – *Aitante e sicuro passa l'ulivo* (1999), *Tramonto sul Tagliamento* (2002), *Il risveglio* (2003) – e si conclude con due dipinti del ciclo "Codici", che appartengono all'ultima produzione dell'artista, si impone per coerenza e completezza: si configura quale sceltissima antologia in grado di illustrare compiutamente il percorso trentennale di Silvio Gagno.

Eugenio Manzato
gennaio 2006

Flashback sulla genealogia della pittura per Silvio Gagno

La regione dove ora si compie l'ininterrotto esperimento pittorico di Silvio Gagno appare sospesa tra la visione della natura oltre lo schermo delle apparenze e l'autonomia della pittura nell'unico piano della superficie. Un luogo invisibile e segreto, carico di pathos generativo e di desiderio di logica; di connessioni più che di corrispondenze.
L'allontanamento dall'universo della percezione al cospetto della natura, consente l'accesso a un livello più remoto dove la pulsazione della luce che interessa l'occhio trascorre dall'ossatura della percezione al plasma della pittura e lo trasforma in ritmo. È a questo livello che l'artista sposta i limiti del perimetro linguistico e cambia approdo all'invenzione.
Gagno ci aveva abituati agli infiniti modi e palpiti per dire quanto la luce, e solo essa, potesse raccontare sulla divina fonte della natura. Gli artisti hanno sempre inseguito il potere formativo della luce e lo hanno sempre catturato, mutato di evidenza, a ogni stagione della storia dell'arte, sempre più consapevoli e arditi sino a sfidare il mistero della solitudine della luce isolata dal fenomeno. Quest'ultima fase si è protratta per tutto il Novecento ed è giunta al rispecchiamento della pittura dentro se stessa. Il circolo chiuso della Pittura analitica venne infranto dalla Transavanguardia e fu un'orgia di estetiche della soggettività, di neo-espressionismi liberati dalla schiavitù del calcolo mentale.
Ora è tempo di verità particolari, quante sono le visioni e i talenti dei singoli artisti. Gagno ha trovato la sua strada nella forma di una trama di pulsazioni cromatiche che si addensano alternando ritmicamente, scansioni di massima intensità luminosa e leganti d'ombra. Il tratto breve, orizzontale, che si assiepa in frequenza evoca in controluce la genealogia della pittura moderna e il suo mattone: il tocco che licenziò il chiaroscuro, isolò il tono e cavalcò la sintesi percettiva.
Nato dal riflesso delle vele sull'acqua di Monet esso cambiò il corso alla storia della pittura.
Fiumi e mari, campagne e boulevard offrirono al tocco la propria vitalità visiva, l'anima della novità che elettrizzava l'aria.
La traversata di quel tratto corto, largo e rilevato, maestro di densità nella brevità, ben noto ai maestri veneziani del primo novecento, è durata un secolo. Alcuni pittori l'hanno intercettato *sur le motif*, altri in chiave analitica, raramente hanno tentato la sintesi.
Ebbene Silvio Gagno ha trovato un suo modo per raggiungere questo traguardo che, del resto, non tranquillizza ma rilancia la sfida. Una volta entrati nei dominî della pittura, infatti, non c'è evocazione che tenga, non ritmo che plachi, non codici scoperti e consegnati all'evidenza una volta per tutte: ci sono solo ipotesi e temporanee illuminazioni poiché il fascino dell'architettura ritmica pretende di avanzare all'indietro, verso piani anteriori alla rappresentazione, sempre più remoti e generativi, fronteggiando con le armi della massima radicalità consentita al pittore, la volgarità straripante del visibile ordinario.

Virginia Baradel
febbraio 2010

Silvio Gagno: un artista imprevedibile

Artista imprevedibile o dal continuo rinnovamento si potrebbe definire Silvio Gagno che, fin dai lontani inizi negli anni settanta si è sempre continuamente reinventato nelle cicliche fasi del suo linguaggio espressivo.
Dal primitivo figurativismo all'espressionismo lirico – fase fondante dell'espressività legata alla musica, alla natura, all'esplosione cromatica, alla gioiosa immersione nella vita dei campi e degli alti cieli – fino alla più recente frontiera dei *Codici* , presa di coscienza di una nuova struttura e di una nuova misura.
Nei primi anni duemila i *Codici* di Silvio Gagno hanno segnato una tappa fondamentale nel suo lavoro: una più matura capacità di sintesi tra pulsione e ragione, tra struttura e colore, tra immediatezza espressiva e calcolata introspezione. I *Codici* di Silvio sono "mappe" di un nuovo linguaggio segnico-pittorico al cui approdo l'artista giunge non più per stimolo esterno, indotto da situazioni di vita, ma per registrazione di eventi percettivi assolutamente legati alla nuova riflessione sui valori della struttura, del segno, del colore: sono quasi visibili tracce sismografiche di un diverso evento psichico che si manifesta con una serie di elementi ottici sottilmente tracciati nella luce e nelle variazioni cromatiche; potrebbero anche apparire come spartiti musicali di composizioni elettroniche che il colore rende vibratili e che la materia, nell'alternante spessore di stesura, parcellizza quasi in fenomeni luminosi.
La presenza della natura, insopprimibile nella pittura di Gagno, si fa regola: la luce empatica si fa segno-struttura, il colore esplosivo si rapprende nel calibro misurato dal monocolore sino all'assoluto del bianco-nero. Il passaggio dalla precedente espressività di tipo istintivo vitalistico alla regola del codice è andato maturando lentamente attraverso una decantazione non solo mentale e psicologica ma pure tecnico-strutturale: la pennellata da ampia, ariosa, libera e immediata si è frammentata in approfondite sequenze di colore-luce che hanno saturato ogni millimetro della tela con variazioni infinite e continue, consapevolmente graduate e disposte con andamenti direzionalmente conclusi.
La maturazione del sistema dei *Codici*,dopo il 2005, si consolida in un nuovo linguaggio, ricco e complesso, che coinvolge due sistemi di lettura:iconografico, negli elementi compositivi che rimandano alle teorie della luce e del colore; iconologico nella complessità simbolica delle valenze semantiche e verbali del termine *codice*: non una linea-forma coercitiva o repressiva delle innate pulsioni esistenziali ma un superamento, ad un tempo intuitivo e razionale, di tutte le precedenti istanze.
Il pensiero fondante rimane ancorato al paesaggio, alla natura, allo scorrere del quotidiano, al profondo sentire veneto della luce e del colore mentre lo sviluppo tecnico-formale percorre vie sinora all'artista inusitate razionalizzando l'intuizione, misurando la frequenza dei passaggi cromatici, frazionando la luce attraverso un molecolare diaframma che ne varia quantità e qualità e accelerando l'effetto ottico del monocolore nell'intero arco delle possibilità d'ogni singola scala cromatica.
Un lavoro coinvolgente e appassionato che si protrae per quasi un triennio cui segue la nuova fase *Oltre il Codice*: una successiva rielaborazione che – oltre ad indagare la pura forma tattile e cromatica della texture significante – ne penetra profondamente la spinta emotiva riscoprendo le radici primarie della sensibilità dell'artista; dalla razionalizzazione delle pulsioni nascono i *Palinsesti* che scavano nella materia cromatica alla ricerca dei precedenti linguaggi e delle recentissime scritture; ne derivano i nostalgici fulgori degli *Ori di Bisanzio* attraversati dalle pause riflessive degli *Intervalli* che inducono ad uno scavo nel profondo che va ben oltre, fino a ricollegarsi alle matrici ancestrali della famiglia, della stirpe, dell'identità ereditaria.
Ne risulta un gruppo ristretto e prezioso di *Codici genetici* in cui le vecchie immagini fotografiche di famiglia, analizzate e rivisitate dalla stesura pittorica, restituiscono storie, evocazioni, ricordi che attivano nuovi eventi quasi che l'indagine dipinta sovrimpressa potesse restituire il DNA della persona e della stirpe: scrittura su scrittura e, ancora, codice su codice.
Dagli anni dieci del nuovo millennio, superate anche le raffinate barriere dei grigi, del nero su nero dei bianchi su bianco, l'attenzione di Gagno si avventura decisamente anche *Oltre il Codice* nell'intimo scavo verso una tensione dinamica ai limiti della sensorialità: sono le *Trame Sideree* che si spingono nello spazio stellare a tentare l'avventura di una nuova materia e di una diversa dimensione pittorica, più ampia e dilatata come i nuovi e inediti *Totem* inaspettati idoli per una realtà virtuale.

Flavia Casagranda
giugno 2011

Appunti critici sulle dinamiche pittoriche di Silvio Gagno

L'estro spontaneo di questo artista ha trovato conferme e tratto linfa dalla conoscenza di maestri e storici dell'arte, attraverso incontri avvenuti anche oltre confine e oltre oceano. A Monaco, in particolare, è entrato in contatto con protagonisti del neoespressionismo tedesco, sperimentatori di inediti linguaggi estetici che legavano cinema, pittura e musica. Da qui e man mano su altre esperienze è maturata la sua poetica.
Nel decennio Settanta Gagno ha elaborato un personale figurativismo creando scene di forte tensione dinamica, fondendo la scomposizione cubista alle cromie espressioniste. Realizzate con immagini perimetrate in una sorta di concitato cloisonnisme memore delle vetrate medievali, le sue raffigurazioni apparivano sempre più condizionate da una timbrica squillante intonazione; finché il colore, liberatosi dei vincoli della forma, si acquietò nel rendersi esso stesso partecipe di rinnovate spazialità compositive.
Negli anni successivi la materia andò smagrendo in un fluire di pennellate scorrevoli, da cui originavano visioni sempre più oniriche. Spinto da una crescente necessità di traslitterare la propria interiorità in immagini di fantasia, l'artista si avvaleva di una tavolozza in cui predominavano gli azzurri, quasi a voler evocare simbolicamente un ambito astrale, pur se i titoli spesso riportavano al divenire della natura: *Festa di primavera*, *Nel parco*, *Pioggia di glicini*, *Racconti dei campi*, *Racconti di mare...*
In chiusura del decennio Ottanta, abbandonato ogni riferimento iconografico rapportabile a un qualsiasi contenuto narrativo, la sua pittura diventava manifestazione di coinvolgimenti emotivi e di stati d'animo: dai *Cieli alti* alle *Pulsioni*, passando per tele in cui la musica fungeva da tramite, quali *Armonie d'estate*, *Sinfonia rossa*, *Ascoltando Chopin*… Questo nuovo fare pittorico, di primo acchito ascrivibile all'informale, seguiva di fatto un andamento consequenziale nella sua ricerca, che varcava la soglia del 2000 con insistenti richiami agli elementi della natura – *Vento nei glicini*, *Limonium del Tagliamento*, *Terre d'acqua*, *Dove nasce il fiume*, … – nel cui insieme di scioltezza della mano unita alla compenetrazione coloristica si percepiva un nobilitante influsso di spiritualità.
Subito dopo nasceva la serie dei *Codici* – titolo che implica una pluralità di significati – fatta di pennellate piatte – brevi, fitte, agìli, di spessore variabile – che assieme alle luminosità generate dal colore costruiscono un'unità segnico-cromatica vibratile. La poetica che li ha motivati non aveva più alcun rapporto con le precedenti suggestioni naturalistiche e sentimentali, poiché l'intento adesso era di scoprire e rivelare il vigore e la liricità che possono derivare dalle relazioni colore-materia, colore-segno e colore-luce. È da essi che, con l'approssimarsi del nuovo decennio, ha preso avvio il ciclo delle *Trame sideree*, intessute con rapidi tocchi ritmati in un continuum di esplosione di luce.

Elsa Dezuanni
settembre 2012

Codici e memoriali.
La ricerca recente di Silvio Gagno

La pittura di Silvio Gagno si pone in quei territori di passaggio tra la coscienza intima ed affinata della natura e la sua astrazione. Se osserviamo le opere degli ultimi cicli, non troviamo la preminenza di una narrazione: l'autore non si rivolge alla realtà e, salvo in alcuni piccoli frammenti, questa è decostruita ed alterata.
Viene spontaneo indagare dove e come si innesti il dato naturale e facendosi portatore di quale concezione. La ricerca di Gagno vede tale aspetto come un elemento originario e fondante del perimetro in cui agire: una sorta di alfabeto primordiale, che non ha nulla a che fare con le combinazioni di stampo realistico (infatti non sono rievocati dati tangibili); semmai un corollario di regole compositive che si misurano sul metro degli elementi tonali e cromatici. Questa è la sintesi a cui l'autore perviene nei *Codici*, ciclo che egli coltiva da un decennio e che ancora oggi si sta evolvendo secondo varie direttrici.
I primi lavori contenevano colori neutri che successivamente hanno esplorato un vigore cromatico quasi imprevisto. In ciò il significato di *natura* di Heidegger non è estraneo: nell'*Eraclito* il filosofo vedeva una connessione tra la vita e la luce ed elaborava un'accezione di natura come elemento archetipale, indissolubilmente correlato all'esistenza.
Nei *Codici* lo scenario si fa astratto coniugando alcuni tratti apparentemente inconciliabili. Elementi tra loro discosti si fondono trovando una conciliazione inattesa grazie ad un impeto emotivo che accompagna e supera la costruzione razionale.
Nelle varie modulazioni che la pennellata compie sulla tela, occorre scrutare la pluralità con cui si dipana il dato cromatico: solo superficialmente segue degli schemi predefiniti, mentre in realtà agisce secondo contrappunti e dissonanze. Le varie tonalità infittiscono il discorso visivo e stratificano il tocco dell'autore, seppure mascherato sotto una griglia compositiva. In questi anfratti visivi appaiono zone fortemente emotive che restituiscono suggestioni difficilmente codificabili. Il fruitore è invitato a indagare questo mondo aniconico, cercandone la forza insita e le sensazioni più sottili.
Alcuni lavori presentano, incastonate nelle maglie cromatiche, fotografie che rimandano ad un tempo passato: volti di una società che ha subìto profonde mutazioni e che conservano il potere di rievocare le nostre radici. Se in altre opere i codici totalmente astratti mostravano un senso quasi cosmico del nostro essere, queste, dal sapore memoriale, dischiudono un tempo trascorso che ancor oggi è vivido nel nostro immaginario. Ne risultano quadri dalla grande valenza identitaria, in cui il singolo volto smarrisce la propria specifica importanza.
In questo processo di fusione tra immagini del reale e complessità del gesto pittorico, si arriva negli anni successivi alla realizzazione di una serie di ritratti. Ecco comparire i volti di musicisti, artisti, scrittori e critici, persone a cui Silvio Gagno è legato da un rapporto umano ed intellettuale. Fisionomie che divengono il pretesto per compiere un ulteriore percorso di ricerca, non certo semplici effigi. Le sovrapposizioni di colori rendono meno certi i lineamenti e le sembianze formali appaiono lievemente velate. La ricerca dell'artista non volge alla mera somiglianza, semmai, attraverso l'evocazione di una personalità, vi converge variegate suggestioni e le immagini, in particolare attraverso le pulsazioni tonali del colore, rimandano ad un "catalogo" di sentimenti contrastanti da cui le esistenze citate risultano animate.
Questa maestria compositiva dei vari moti dell'emotività dominati da un forte senso di sintesi si manifesta anche nelle sculture recenti: strutture minimali che richiamano forme totemiche o stele che racchiudono qualche forma di conoscenza. Interventi che si stagliano dunque in modo allegorico, a ricordarci come i processi identitari e memoriali siano il frutto – ed al tempo stesso il punto di ripartenza – per il nostro percorso individuale e comunitario.

Carlo Sala
febbraio 2012

Silvio Gagno, *Percorso nel colore*.
Antologica opere dal 1987 al 2016

Silvio Gagno aprirà il suo studio, nel quale si potranno ammirare le opere, realizzate in un arco temporale, che copre un trentennio della sua attività.
L'evento aderisce alla dodicesima giornata del contemporaneo Amaci 2016.
Il percorso sarà letto come un viaggio emozionale che l'osservatore compirà accanto all'artista, il quale ci svelerà la sua storia personale e artistica.
Il primo approccio con la sua pittura è indubbiamente naturalistico, dove Lignano diventa punto di partenza, tappa fondamentale del suo percorso, nel quale si lascia alle spalle la frenesia della modernità per ritrovare una dimensione arcadica che libera l'uomo dalle catene delle costrizioni quotidiane, portandolo a raggiungere un rapporto panico con la natura che lo circonda: mare, cielo e la pineta diventano, quindi, un'unica anima.
All'Hotel Meridianus a Lignano, Silvio Gagno realizzerà il ciclo *Cieli Alti*, in uno spazio luminoso, dalle ampie vetrate.
Successivamente si dedicherà ad altri cicli come *Armonie d'estate*, *Silenzi e respiri*, *Fotogenesi*, *Pulsioni*, *Fosfeni*.
Cieli alti vede la luce nel 1987, sancendo l'inizio di una nuova stagione.
In queste tele l'orizzonte appare ai nostri occhi quasi impercettibile, lasciando libertà d'azione al colore che si muove giocando, non solo con lo spazio infinito ma anche con la luce.
Luce e colore, danzando leggiadri nell'aere, danno vita a notturni che ci trascinano all'interno di un'affascinante e suggestiva atmosfera, carica di nostalgia, stupore e voglia di andare oltre l'ignoto alla scoperta di ciò che può nascondersi dietro quell'apparente buio.
Le opere, però, celano un impercettibile rigore compositivo nonostante la linea orizzontale si adagi armoniosamente all'interno dello spazio pittorico, annullando la prospettiva.
Questo ciclo di tele porta Silvio Gagno a muoversi, in bilico, tra formale e informale.
Ciò che colpisce è l'incontro tra il dato atmosferico e le suggestioni musicali, che fondendosi l'uno nell'altra, diventano un tutt'uno.
La natura e la musica diventano le principali fonti di ispirazione per Silvio Gagno, fondamenta sulle quali erigere la propria pittura: natura che si traduce in un linguaggio primordiale, volta alla ricerca di un Eden ormai perduto.
Nel ciclo intitolato *Codici* Silvio Gagno, partendo dal connubio cuore-ragione, arriva a conquistare il colore, giungendo, così, ad una nuova tappa del suo viaggio artistico.
I primi *Codici* sono stati realizzati nel 2004 e nel 2005, attraverso una serie eterogena di forme e contenuti: *Codice neutro* (2004), *Codice X* (2004), *Codice policromo* (2004), *Codice viola* (2004).
Codice policromo vibratile (2005), *Codice policromo verticale* (2005), *Codice mimetico verde* (2005), *Codice materico* (2005), *Codice prismatico* (2005), *Codice texture* (2005).
Passa così ad una marcata geometrizzazione delle forme che ingabbiano lo spazio pittorico in tanti tasselli che rimandano alla tradizione musiva antica, dove rigore scientifico e sentimento arrivano a dialogare tra di loro.
Codici donano all'osservatore un senso di ritmo che, inevitabilmente, rimanda alla musica: i suoi tasselli si adagiano sullo spazio come note sul pentagramma, dando vita ad un'armoniosa sinfonia che sembra sollecitare ognuno di noi ad entrare in una dimensione nuova nella quale possiamo abbandonarci totalmente.
Nel 2006 i *Codici* si evolvono in altre forme, cominciando con la preziosa serie *l'Oro di Bisanzio e la luce di Venezia*, per poi passare per *Codice attesa* , *Codice pausa*, *Codice positivo* e *Codice negativo*.
Nel 2007 realizza un ciclo, chiamato *Codici genetici*.
Questo ciclo di tele quindi può e deve essere letto attraverso molteplici visioni, non fermandosi ad una sola interpretazione, evitando, così, di relegarci in un unico schema preconcetto.
I *Codici famigliari* (2007) sono ispirati da vecchie fotografie, trovate nella casa di campagna dei suoi avi, che lui rielabora utilizzando il pennello piatto e arrivando, così, alla trasformazione in Codici.
Visitando lo studio di Silvio Gagno non si può non restare affascinati, inoltre, dalle opere, nelle quali l'artista reinterpreta alcuni personaggi importanti, inglobandoli all'interno di macchie cromatiche.
Sono ritratti di persone alle quali è legato da amicizie e rapporti personali e tra questi emerge anche un suo autoritratto.

Tra tutti colpisce quello di Mario Del Monaco, (appartenente al ciclo *Armonie canore*) al quale dona un'aurea di modernità, così da farlo assomigliare ad un personaggio da copertina di rotocalco, celebrandolo come un'icona moderna del XXI secolo.
Si concentra su un'interconnessione tra musica e colore: la potenza dell'estensione vocale viene associata ad un cromatismo vivace e pulsante di vita, annullando così la morte fisica, per traghettarlo, grazie ad un ideale ponte tra passato e presente, verso una dimensione temporale infinita.
Silvio Gagno continua con la ricerca del Codice, arrivando a realizzare la serie intitolata *Codice Intervalli*.
Giunge ad una conquista progressiva di una serie monocromatica, giocata sulla tonalità dei grigi, fino a spingersi al *Bianco su bianco* (2009), e al *Nero su nero* (2009).
Le *Trame dinamiche* sono realizzate nel 2010.
L'artista, continuamente alla ricerca di nuove strade e nuove opportunità, si spinge ad andare oltre il binomio luce – colore, oltre l'elaborazione segnico – cromatica dei *Codici*, approdando alle sperimentali *Trame Sideree*.
Sono trame che si muovono all'interno dello spazio sidereo, perdendosi nell'infinità del cosmo, tra gli astri e intraprendendo una ricerca volta alla conquista di una rinnovata materia.
L'osservatore, così, si abbandona ad una dimensione pittorica completamente sconosciuta e ancora tutta da conquistare, rispetto a tutto ciò che è stato il passato.
Nelle opere più recenti, Silvio Gagno non manifesta stanchezza o battute d'arresto, cercando, al contrario, di rinnovarsi continuamente, di giungere a nuove soluzioni formali e stilistiche, dove il colore non è mai da considerarsi mero sfondo bensì protagonista assoluto, voce narrante, intermediario tra noi e l'artista.
Nel 2013 – 2014 realizza i *Luoghi dello Spirito* che sono avvolti da un'atmosfera carica di silenzio e quiete, dove l'uomo, addentrandosi al loro interno, si abbandona totalmente ad una dimensione pittorica sconosciuta e ancora tutta da conquistare.
Il colore si perde nell'immensità dello spazio pittorico, accompagnando l'artista ad intraprendere una ricerca volta alla conquista della materia rinnovata.
Ancora una volta è la natura a parlare e a raccontarsi, lasciandoci abbandonare alla bellezza del cielo, della terra e del mare che si uniscono, come anime che si sono a lungo cercate e finalmente trovate nell'immensità dell'universo.
La cromia appare cangiante ai nostri occhi, come un caleidoscopio che si schiude e svela, a noi osservatori curiosi, paesaggi tracciati sulla tela e grandi cartoni, intelati su legno, che richiamano un senso di ritmo e musicalità.
La tavolozza esplode nei rossi, nei blu, nei viola, nei verdi, nei malva, nei gialli, in colori accesi e vivaci che arrivano a generare una vivace sinfonia cromatica.
Dinnanzi a queste opere ci sembra di avvertire in lontananza una dolce rapsodia che porta con sé struggenti nostalgie, memorie del passato, ma anche il canto del presente che si manifesta attraverso la luce delle nuove giornate, il guardare verso un orizzonte infinito, al quale tendere senza timore alcuno
In queste opere, quindi, passato e presente si incontrano, lanciando un ideale ponte verso quel domani che ognuno di noi carica di aspettative e attese, quel muoverci lungo un percorso carico di pathos, emozioni, suggestioni, spiritualità dove ritrovare una parte di noi stessi.
Silvio Gagno cerca, inoltre, di giungere alla conquista di una nuova dimensione meramente spirituale, andando oltre la forma, il colore e la luce.
Ancora una volta la scansione ritmica e frenetica delle pennellate, rese attraverso una pennellessa larga e piatta, ci porta ad entrare all'interno di una realtà nuova, che ci attrae e al contempo impaurisce, in quanto ignota alla nostra parte razionale.
Non è un andare fisico bensì un vagare dell'anima alla ricerca di risposte, di quiete, di un ritrovare se stessa e i tasselli mancanti della nostra esistenza, come un naufrago alla ricerca di un lembo di terra, dopo la tempesta che ha rischiato di inghiottirlo.
L'artista sceglie una tavolozza dove predominano le tonalità fredde che rimandano al cielo, al cosmo, alla notte e all'elemento acqueo.
Non ci sono regole compositive perché l'artista lascia che sia, ancora una volta, la libertà del colore e della pennellata a predominare sulla materia, slegandosi, così, da dogmi e regole, per abbandonarsi ad una vita senza costrizioni che permetta soprattutto una ricerca spirituale.
Nel 2014 Silvio Gagno continua a sperimentarsi, costantemente alla ricerca di nuove mete e nuove soluzioni,

rinnovando, ancora una volta, la sua arte, arrivando così a realizzare i suoi *Luoghi Materici.*
Queste opere sono influenzate ancor più dal suo vissuto, dove il colore si carica del ricordo e si lascia sedurre dalla spatolata che si muove sinuosa ed elegante nella tela.
L'artista trova così rifugio in luoghi della memoria definiti attraverso la tecnica con fondo a gesso, ricoperto con acrilico opaco e ripreso con grosse spatole ad olio.
Tonalità lucide ed opache si alternano sincronicamente nello spazio.
La pittura diventa sempre più corposa, grazie a pigmenti che, accostati gli uni agli altri, danno vita ad una trama dal cromismo eterogeneo che arriva a definire paesaggi intrisi di un mistero non ancora rivelato.
Fitte trame che ci invitano ad entrare dentro il dipinto, a perderci, come fossimo travolti da un vortice di colori accesi che quasi stordiscono alla vista.
Il colore si fa denso, pastoso diventando l'asse portante attorno al quale si genera questo ciclo di tele.
Le spatolate si estendono, così, lungo lo spazio pittorico come un avvolgente abbraccio, tanto che l'osservatore riesce a coglierne lo spessore materico.
Il colore si muove verso direzioni ben determinate, scandendo un ritmo che introduce ad una gioiosa danza.
In queste tele, perdendoci nella trama delle spatolate, l'artista ci porta a compiere un viaggio dentro noi stessi, arrivando, così, a districarci tra le nostre forze e le debolezze, tra le nostre pulsioni, i sentimenti, i travagli, le paure e le speranze
Attraverso la sua tavolozza, pur abbandonandosi totalmente all'astrazione, definisce paesaggi che ci riportano alla ricerca ancestrale di un Eden non ancora davvero perduto, dove l'essere umano può spogliarsi della corruzione del tempo presente, per vestire un'innocenza ritrovata.
Nelle opere recenti, realizzate nel 2015, Silvio Gagno giunge ad una smaterializzazione della composizione, levando colore, e conquistando una maggiore liricità atmosferica, che ci trascina in una dimensione onirica.
Approda, così, nel 2016, al ritorno della tela bianca, elaborata ad olio, ritrovando la velatura, a lui sempre cara.
Forse un nuovo ciclo che potrebbe portare l'artista al raggiungimento di una libertà rinnovata.
In realtà in queste sue più recenti opere, noi riusciamo a cogliere ancora l'essenza primaria dell'artista, quella sua anima stilistica e formale che lo accompagna, come un Virgilio dantesco, in ogni tappa della sua vita artistica.
Passato e presente, quindi, si incontrano, si fondono e ci accompagnano lungo questo percorso, che vede protagonisti non solo l'artista ma anche noi stessi che abbiamo l'opportunità di ritrovare, tra le sue opere, pezzi sparsi della nostra esistenza.

Ombretta Frezza
ottobre 2016

Per l'amico pittore Silvio Gagno

Ho davanti a me tantissime opere del caro amico pittore Silvio Gagno; quelle che appaiono in questo sfolgorante catalogo antologico e che appartengono all'ultimo suo trentennio di attività.
Per sorte ho conosciuto Silvio e la sua pittura all'incirca proprio quando si apriva per lui quel trentennio, ossia quando nel 1987, apparentemente all'improvviso, gli 'esplose' tra tela e pennello lo straordinario ciclo dei *Cieli alti*, segnando certamente, con un lungo periodo di felice ispirazione, sorgiva e addirittura 'fluviale', il passaggio più determinante nel suo percorso artistico fin ad oggi compiuto. Di fatto a me Silvio si presentò con quelle opere della fine degli anni Ottanta. Poco o nulla conosco di quando, giovane artista uscito dall'Accademia "Tito", per oltre un decennio si pose animosamente alla ricerca della propria identità artistica. So che iniziò, forse evitabilmente, da un qualche cosa che non negava il figurativo, benché, come riconosciuto dai primi esegeti, fin da subito la sua 'realtà' non era mediata impressionisticamente dall'occhio, bensì essa vi appariva deformata, scomposta e rifratta dalla mente, come l'affiorare di una inconscia visione, in uno spazio tutto e solo mentale. Invece, per me il pittore e l'amico coincidono con quella sua pittura nuova, improvvisamente e clamorosamente matura, prorompente, vitale, coinvolgente, intrigante, profonda. Da allora, dai *Cieli alti*, il suo percorso è proseguito in una costante ricerca, instancabile benché certamente faticosa; com'è e deve essere per tutti gli artisti veri. In tal modo, come tutti sanno, di seguito e senza soluzione di continuità, da lui sono nati i *Codici*, le *Trame* e tutte le sotto-declinazioni di queste 'serie'.
Così sono trascorsi, per Silvio e per me (stiamo tutti invecchiando assieme !), trent'anni. Non pochi, indubbiamente, per un artista 'vero' che così ha sempre lavorato, scansando assolutamente i pericoli dietro l'angolo come l'adagiarsi sui traguardi raggiunti con la ripetizione e il 'manierismo di se stessi', per tanti rifugio rispetto alla stanchezza ispirativa. Per fortuna di Silvio, nulla di tutto questo per lui!
Così a me, amico e osservatore-estimatore che, nelle mostre e in alcune collezioni, per prime vidi proprio quelle 'storiche' tele ancor fresche di colore, appena giunte – noi tutti lo sappiamo – dall'atelier dei *Cieli alti* a Lignano dov'erano per la maggior parte nate, mi accade questo: le tantissime opere dipinte lungo quel trentennio mi appaiono come fossero tutte recentissime e unitariamente 'compatte', a dispetto della loro oggettiva forte diversità d'apparenza. Di più: la mia impressione è che esse siano germogliate quasi 'per natura', una dall'altra, una dopo l'altra; ma senza che appaia quella venuta prima e quale dopo (anche molto 'prima' o molto 'dopo'!). Dunque, senza che per esse sia significativa la dimensione del tempo e, perciò, anche l'idea idealistica della successione cronologico-evolutiva del lavoro dell'artista. Ovviamente, in realtà non è così: le diversità ci sono e anche radicali, per molti aspetti sia 'visivi' che tecnici; così come i trent'anni – ahi noi! – son tutti là, fatalmente trascorsi a separare le opere e a consumare le nostre vite. In queste stesse pagine è assai probabile che critici 'veri' analizzino la pittura di Silvio trovandovi una interna 'chiave' evolutiva e consequenziale. Eppure, tornando alla mia personale sensazione, è conseguente che, legando questi dipinti a diversi e, oggettivamente, anche distanziati momenti della mia stessa vita, io invece tenda a porli in una 'prospettiva' tutta mia personale, diversa e falsata rispetto a quella cronologica effettiva; un passato e una distanza che si misura soprattutto per mezzo di tanti ricordi sparsi e di svariati riferimenti che, come nell'esperienza di ciascuno, sono più ravvicinati quanto più sono rimasti vividi nel presente e nel quotidiano; perciò, ricevendo nell'arco della vita vissuta una collocazione temporal-cronologica tutta propria, che appunto astrae dall'idea di vicino e lontano, di prima e dopo. Poiché per me questa è la visione 'vera', non posso che trarne ragione anche in queste righe che con grande piacere e gratitudine dedico ad un amico.
Dunque, in tali modo e tempo tutti 'miei', mi si presentano agli occhi della mente le opere, la pittura di Silvio. Questa – dicevo – mi appare compatta, unitaria, frutto di una visione sempre coerente con se stessa, solidamente ancorata a valori ormai saldamente conquistati e vieppiù raffinati. Ciò, sicuramente perchè Silvio-artista è sempre lo stesso; ed è pittore 'vero', che ha sempre fatto e fa quel che sente di fare, senza concessioni, forzature o addirittura tradimenti (magari 'di mercato'!) alla propria ispirazione.
Eppure – qui ci posson stare le cesure tra vari periodi (ossia 'serie', nel caso di Silvio), in fondo solo funzionali e 'di comodo' – il pittore riesce a trovare accenti sempre nuovi e diversi (in verità – lo sappiamo – è una conquista fatta quadro per quadro!) con visioni avanzate, rinnovate; ma anche con 'carsici' riaffioramenti, ritorni, ripensamenti, rifacimenti, raffinamenti. E quando il 'magma artistico', figurato nell'amalgama del colore sulla tavolozza, si coagula nuovamente e trova una forma definita e compiuta, ecco delinearsi il 'periodo' e la 'serie'; che però – necessariamente e per fortuna – trova infine, soluzione e, quindi, termine, epilogo compiuto: una ricerca in evoluzione, che si spinge coraggiosamente e con energia fino alla cima, ma là sa fermarsi, per non conoscere 'involuzione'.

Il pittore è sempre lo stesso; la sua tavolozza è sempre la stessa. È proprio dell'essere umano passare attraverso esperienze diverse accumulandole; ci arricchiscono, ci maturano, ma, fortunatamente, se non nel caso di traumi drammatici, non ci cambiano nel profondo e siamo sempre gli stessi. Così, per me Silvio è sempre il medesimo giovane pittore di trent'anni 'e passa' fa. Dai *Cieli alti* alle ultimissime tele (quelle che a lungo stanno sul cavalletto ad attendere che Silvio di decida a considerarle finite !), la sua sensibile essenza d'artista è sempre la medesima. E anche il suo carattere e il suo fare. Con tutti dipinti davanti – quelli che ora si affacciano dalle pagine di questo catalogo – pur tanto variati e diversi, convincersene, come già io ne son certo, credo non sia difficile.
La pittura, per artisti 'sorgivi' come Silvio, nasce sempre dalla speciale sensibilità e capacità dell'artista nel trasferirvi emozioni e sensazioni. Queste, a loro volta, in Silvio sono suscitate principalmente dall'ancestrale attrazione degli elementi primi della natura (la concreta 'materia' di terra e acqua, cui si uniscono aria e fuoco) – qui sta il vero 'naturalismo' di Silvio! – che per pittorica trasmutazione (solo apparentemente semplice, qui sta la qualità del pittore !) diventano sulla tela colore, luce e spazi capaci di catturare e restituirci profondità indicibili (addirittura cosmiche, è stato spesso detto), trasparenze, vento, silenzi, musica e ritmo, pienezze e vuoti; sensazioni spesso serene, confortevoli e addirittura oniriche, ma talvolta anche inquietanti e disorientanti. È Silvio stesso a ribadire l'influsso che su di lui esercita la grande musica, soprattutto dei classici (Bach), dei grandi romantici (Beethoven, Chopin, Wagner) e dei novecentisti (Stravinsky, Ravel; ma Silvio non ha preclusioni per alcun genere). Musica e, perciò, ritmo; ossia scansione ordinata, matematica e geometria, qualche volta – non sempre – simmetria più o meno scoperta all'occhio. Insomma, il pennello come 'sismografo' dell'anima e dello spirito (qualcuno l'ha già detto); e non può che essere così: il gesto del dipingere segue docilmente gli impulsi, spesso con energia e rapidità, altre volte con lenticolare meticolosità e raffinatezze coloristiche di spatola di misura variata (Silvio la predilige al pennello !)e di 'velature', nutrendo la pittura di scaltrita capacità tecnica. È il primo, più istintuale, vitalisticamente giovanile e 'gestuale' dei momenti a caratterizzare la fase dei *Cieli alti*, ossia la sua pittura anni '80/'90. Poi è il metodo più posato, riflessivo e lento a prevalere nelle opere successive (dai *Codici* in poi, per intenderci). In verità, nel processo creativo anche attualmente è proprio di Silvio, mi pare che i due approcci convivano felicemente in successione; ossia, nell'opera, che all'istinto e alla rapidità succeda poi la meticolosa cura pittorica e la lenta riflessione.

Così è nata e continua a nascere la pittura, che in Silvio è perciò liminale e così poco rigidamente inquadrabile: formale o informale? Figurativa o non figurativa ? Le sue sono o non sono 'immagini'? Ci restituisce spazi e luoghi? (Non certo in 'prospettiva geometrica'; semmai nel solo spazio-colore, di ancestrale essenza tutta veneta!) Non credo sia assolutamente necessario rispondere a questi quesiti; almeno per noi 'fruitori liberi'; e tantomeno – son certo – per lo stesso pittore, libero di seguire solo il proprio volere d'artista, rifuggendo l' incasellamento critico coi connessi condizionamenti.
Una prova dell' indipendenza intellettuale di Silvio e, in un certo senso, del suo noncurante 'coraggio', credo si possa trovare nei sottotitoli formidabili che spesso ha voluto aggiunge alla semplice indicizzazione convenzionale 'di serie'; titoli che sono di per se stessi intenzione, evocazione, programma e immagine (*L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia; Trame sideree, dinamiche; Vibrazioni canore; Fulgore d'autunno; Introduzione materica; Impulso vitale; Rigenerazione*); oppure, sono aggiunte aggettivanti che risultano sottolineature assolutamente puntuali, cariche del significato reale e valevole per l'artista (*Codice genetico, familiare, palinsesto, intervallo, pausa*; addirittura *Oltre il codice*).
La stessa indipendenza con cui, qualche anno fa, ci ha sorpreso non poco quando ha iniziato ad operare a partire da ritratti fotografici (cosa di più figurativo – apparentemente – dell'immagine fotografica?). Ma la coerenza di Silvio, invece, emerse intatta quando prestissimo capimmo che, integrando alla pittura quell'immagine precostituita, meccanica ed estranea alla pittura (poco più che ombre del reale, come in un'evanescente dagherrotipo), egli la utilizzava creativamente all'interno del proprio immutato linguaggio; così l'immagine fotografica non è vera figurazione, bensì solo un intrigante e assai reattivo supporto – e tuttavia separato – alla sua pittura di sempre, che ne risulta stimolata, quasi provocata, non certo confusa, contaminata o sminuita.
Qui mi fermo, accorgendomi di iniziare a scivolare in 'esegesi critiche' che non voglio e, per di più, non mi competono (in queste stesse pagine certo non mancherà autorevolezza critica!).
Queste righe siano solo una testimonianza di ammirata stima, di gratitudine e, soprattutto, di amicizia.
E con mille auguri: a te Silvio (e a me), ancora tanta buona vita e, assieme, ancora tanta buona pittura!

Andrea Bellieni
ottobre 2017

Alcuni tra i critici, studiosi, e giornalisti che si sono interessati all'attività di Silvio Gagno

C. Alessandri, R. Alessandrini, F. Arensi, G. T. Bagni,
C. Barillari, F. Batacchi, A. Bellieni, G. Bianchi,
P. Bonifacio, L. Bortolatto, E. Buda, A. Cadamuro,
G. Campanaro, O. Campigli, L. Caramel, F. Casagranda,
G. Casarin, A. Chiades, S. Cipolla, W. Cloos, F. Cursi,
G. D'Alba, L. Damiani, V. Del Litto, E. Demattè,
B. De Donà, F. De Nardi, E. Dezuanni, G. Di Genova,
E. Di Martino, G. Ericani, G. Falossi, G. Fantin,
A. Fontanini, G. Fontebasso, O. Frezza, G. Gasparotti,
A. Ghizzo, M. Goldin, M. Guderzo, K. Jungwirth,
M. Klapproth, P. Lagonigro, R. Lamperini, A. Leandrin,
P. Levi, V. Magno, E. Manzato, S. Marini, S. Maugeri,
M. Mauzan-Carnévalé, M. Missaglia, M. Modolo,
A. Monsignore, A. Nodari, C. Pecile, G. Pegoraro,
L. Perissinotto, S. Perrard, P. Pizzolon, F. Politino,
E. Pouchard, G. Pugliese, V. Rismondo, P. Rizzi, C. Sala,
S. Salvagnini, E. Santese, L. Scardino, P. L. Scarpa,
C. Schnecker, G. Segato, M. Stefani, O. Stefani,
T. Tonon, A. Traversa, M.T. Trevisan, H. Vejlgaard,
V. Vučetić, F. Wille, N. Zaccuri, L. Zanatta.

Silvio Gagno Nota biografica

Silvio Gagno nasce a Ponzano Veneto (TV) il 13 aprile 1945. L'ambiente domestico natale sarà importante per la sua evoluzione: in opere di molti anni più tardi – per esempio *Favole d'estate – ninfee* o *Favole d'estate n. 1* – ricorderà, ad esempio, come nella campagna amasse giocare con pannocchie; ricordi che poi lasceranno una traccia , e sia pure indiretta, nei quadri.
Dopo la scuola dell'obbligo il padre lo indirizza ad un'officina meccanica come apprendista, dove comprende che deve approfondire anche le proprie basi teoriche per svolgere bene il lavoro. Frequenta così un corso professionale serale di disegno meccanico, che sarà importante non solo per la successiva attività in uno studio tecnico, ma che costituirà anche una delle caratteristiche principali della sua futura arte, quella di creare forme astratte ammantate da una evidente razionalità geometrica. Ma il tipo di lavoro non lo soddisfa e ben presto comincia a studiare privatamente pittura, diplomandosi all'Accademia privata *Ettore Tito* di Venezia con Mariano Missaglia.
Un incidente sul lavoro lo persuade a cambiare mestiere dedicandosi a tempo pieno all'arte. E' del 1979 la prima mostra di un certo interesse alla Pinacoteca comunale di Oderzo, che verrà in seguito riproposta in alcune città della Jugoslavia. Nello stesso e negli anni immediatamente successivi scrivono su di lui in varie occasioni critici d'arte come Paolo Rizzi, Luigina Bortolatto, Eugenio Manzato, Salvatore Maugeri. Espone a Venezia alla mostra – incontro *La Schola* presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, e in una rassegna a Mestre dove viene segnalato all'Opera Bevilacqua La Masa. Nel 1982 concepisce un insieme di opere ispirate alla leggenda del *Castello d'amore*, poi proposte a Trento e presentate dallo stesso Manzato. Sempre nel 1982 un quaderno monografico curato da Giorgio Segato ne illustra la critica degli ultimi anni. In quel periodo a interessarlo è soprattutto lo studio del corpo umano.
L'anno dopo espone un dipinto al Museo della Scienza di Milano; prosegue inoltre l' attività espositiva in diverse città come Pordenone, Treviso, Bassano, Venezia. Fra 1983 e 1984 viene invitato a Monaco dal Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura per allestire una serie di mostre che avranno ottimo riscontro sulla stampa tedesca. Segue, negli stessi anni, alcune lezioni di Emilio Vedova all'Accademia di Belle Arti di Venezia, rimanendone impressionato, al punto di concepire alcune grandi opere informali come *I colori della sera*. Nel 1985 allestisce una mostra a Mannheim promossa dal Consolato di quella città e dagli Istituti di Cultura di Stoccarda e Monaco, mentre l'anno dopo è invitato alla Maison Stendhal di Grenoble. Nel 1987 espone alla Vittoria Gallery di New York e alla Georgetown University di Washington DC e, l'anno dopo ancora, all'Istituto di Cultura di Stoccolma, quadri della serie dei *Cieli alti*, così chiamata per ricordare lo studio all'ultimo piano che occupava in un albergo a Lignano. Seguono nel giro di pochi anni mostre a Lucerna, Zurigo, Graz , Innsbruck, Bassano, Udine. Dalla fine degli anni Ottanta e per un intero decennio prende forma l'altro grande polo della sua pittura, in dialogo diuturno con quello dell'astrazione geometrizzante: quello della natura. Come scrive Giovanni Bianchi, Gagno progetta i quadri di questa fase come "un luogo fisico dove forze opposte si incontrano/scontrano generando al centro dell'opera una vibrazione cromatica carica di energica tensione". Fra le molte personali, da ricordare *Silenzi e respiri. Opere dal 1990 al 1992* (Casa dei Carraresi, Treviso, 1992), *Fotogenesi* (Udine, Galleria Artesegno, 1994), Biennale di Venezia (1995), *Silvio Gagno: Phosphene* (Amburgo, Istituto Italiano di cultura, 1996), *Phosphene* (Graz, Werkbund Galerie, 1999), *Phosphene* (Monaco, Istituto Italiano di Cultura, 2000), Australia e Lisbona (2001).
A cavallo dei due secoli, come ben spiega Luciano Caramel (2005), Gagno "rinuncia a una più immediata presa emotiva, che si coglie, oltre che nel ricorso a una metrica calcolata, nell'adozione, spesso, del monocromo". Da questo momento la via è spianata, osserva la sua *dea ex machina* della critica, Flavia Casagranda (2005), per giungere alla tappa fondamentale dei *Codici*: "[…] 'mappe' di un nuovo linguaggio segnico pittorico sono questi nuovo dipinti, quasi tracce sismografiche di eventi percettivi sottilmente tracciati nella luce e nelle variazioni cromatiche […]La presenza della natura, insopprimibile nella pittura di Gagno, si fa regola".
Dal 2000 al 2005, tra le mostre personali da ricordare, *Un dipingere dentro la natura. Dipinti 1999 – 2001* (Venezia, Galleria Santo Stefano, 2001), *Corridoi nel cielo* (Treviso, Galleria d'arte Città di Treviso, 2004), *I Codici di Silvio Gagno* (Possagno, Gipsoteca Canoviana, Ala Nuova, 2005). Nel decennio che segue – in merito al quale, per avere maggiori informazioni, si rimanda in questo volume all'*Introduzione* di Sileno Salvagnini – le due più importanti esposizioni sono *Dai Codici alle Trame sideree*, tenutasi nel 2010 a Palazzo Agostinelli di Bassano del Grappa, curata da Flavia Casagranda; e *Codici e memoriali. La ricerca recente di Silvio Gagno*, allo Spazio Bevacqua Panigai di Treviso, curata da Carlo Sala.

Treviso, Ca' dei Ricchi, 2 aprile 1977. Silvio Gagno con il Presidente della Provincia di Treviso Carlo Bernini.

Silvio Gagno tra Adriano Bottacin e il professor Mariano Missaglia, 1979.

Labin, 4 agosto 1979: Josip Faraguna, presidente del 10° Simpozij Mediteranski Kiparski, presenzia all'inaugurazione. Al centro: Zdravko Milic.

Silvio Gagno Biographical Note

Silvio Gagno was born in Ponzano Veneto (TV) on 13th April 1945.
His home life was to strongly influence his development. Many years later, in works such as *Favole d'estate – ninfee* (Fables of Summer – Water Lilies), or Favole d'estate n. 1 (Fables of Summer no.1), he would remember, for example, how in the country he liked to play with corn cobs; and these memories would leave a trace, albeit indirect, in his paintings. On leaving school, his father sent him to work in a mechanical workshop as an apprentice, and here he realised he had to improve his knowledge of theory in order to carry out the work well. So he attended evening classes in mechanical design, which would be important not only for his next job in a technical studio, but also as a major feature of his future art, that of creating abstract shapes enveloped in a clearly geometric rationality. But he found no satisfaction in this kind of work and soon enrolled as a private student with Mariano Missaglia at the private *Ettore Tito* Academy in Venice, gaining a diploma in painting.
A work-related accident convinced him to change career, dedicating himself to art full-time. The first exhibition of some interest was held in 1979 in the Pinacoteca Comunale in Oderzo, later being given in some towns in Yugoslavia. That year, and in the years that immediately followed, he was written about on various occasions by art critics such as Paolo Rizzi, Luigina Bortolatto, Eugenio Manzato and Salvatore Maugeri. He exhibited in Venice at *La Schola*, an exhibition-encounter at the Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, and in an exhibition at Mestre where his name was put forward to Opera Bevilacqua La Masa. In 1982 he created a collection of works inspired by the legend of the *Castello d'amore*, which were shown in Trento and presented by Manzato himself. Also in 1982, Giorgio Segato edited a monograph on art criticism of his works from recent years. In that period he was above all interested in the study of the human body.
The following year, he had a painting exhibited in the Science Museum, Milan; he also continued to hold exhibitions in various places, including Pordenone, Treviso, Bassano and Venice. Between 1983 and 1984 he was invited to Munich by the Director of the Italian Cultural Institute, to put on a series of exhibitions that were very well received by the German press. During those years, he also attended some lessons at the Accademia di Belle Arti in Venice given by Emilio Vedova, which greatly impressed him, and led to the creation of large-scale, informal works such as *I colori della sera* (The Colours of Evening). In 1985 he put on an exhibition in Mannheim promoted by the Consulate of that city and by the Cultural Institutes of Stuttgart and Munich, while the following year he was invited to the Maison Stendhal in Grenoble. In 1987 he exhibited at the Vittoria Gallery in New York and at Georgetown University, Washington DC. And the following year, at the Cultural Institute of Stuttgart, he showed pictures from his *Cieli alti* (High Skies) series, so called after the studio he occupied on the top floor of a hotel in Lignano. More exhibitions followed in the space of a few years in Lucerne, Zurich, Graz, Innsbruck, Bassano and Udine. From the end of the 1980s and for a whole decade, the other great focus of his painting took shape, in constant dialogue with that of geometrical abstraction: that of nature. As Giovanni Bianchi wrote, Gagno designed the pictures of this phase as "a physical place where opposing forces meet/clash, generating in the centre of the work a chromatic vibration full of energetic tension" (author's translation). His many personal exhibitions have included *Silenzi e respiri. Opere dal 1990 al 1992* (Casa dei Carraresi, Treviso, 1992), *Fotogenesi* (Udine, Galleria Artesegno, 1994), Biennale di Venezia (1995), *Silvio Gagno: Phosphene* (Hamburg, Italian Cultural Institute, 1996), *Phosphene* (Graz, Werkbund Galerie, 1999), *Phosphene* (Munich, Italian Cultural Institute, 2000), Australia and Lisbon (2001).
At the turn of the last century, as Luciano Caramel acutely notes (2005), Gagno "foregoes a more immediate emotional effect, which is perceived, as well as in the use of measured rhythm, in the adoption, often, of the monochrome". From then on the way was clear, as the critic closest to him, Flavia Casagranda, observed (2005), towards the fundamental milestone of the *Codici* (Codes): "[...] 'maps' of a new pictorial sign language are these new paintings, almost seismographic traces of perceptual events subtly traced in light and chromatic variations [...] The presence of nature, insuppressible in Gagno's painting, becomes the rule" .
From 2000 to 2005, personal exhibitions included *Un dipingere dentro la natura. Dipinti 1999 – 2001* (Venice, Galleria Santo Stefano, 2001), *Corridoi nel cielo* (Treviso, Galleria d'arte Città di Treviso, 2004), *I Codici di Silvio Gagno* (Possagno, Gipsoteca Canoviana, Ala Nuova, 2005).
For more information on the following decade, see the Introduction to this volume by Sileno Salvagnini. The two most important exhibitions were *Dai Codici alle Trame sideree*, held in 2010 at Palazzo Agostinelli in Bassano del Grappa, curated by Flavia Casagranda; and *Codici e memoriali. La ricerca recente di Silvio Gagno*, at Spazio Bevacqua Panigai in Treviso, curated by Carlo Sala.

Treviso, Ca' dei Ricchi, 21 dicembre 1980, inaugurazione della mostra. Assieme a Silvio Gagno, il professor Mariano Missaglia, il regista cinematografico cecoslovacco Peter Rutner, il critico Luigina Bortolatto, il critico Salvatore Maugeri, la pittrice Anna Zaramella D'Este, il critico Flavia Casagranda.

Asolo (TV), Villa Freja, 1981. Inaugurazione della mostra presenziata dal Sindaco di Asolo e l'onorevole Giangiacomo Tessari.

Venezia, Galleria S. Stefano, marzo 1983. L'assessore Emilio Greco, il professor Enrico Polichetti, la gallerista Uccia Zamberlan e Silvio Gagno.

Esposizioni 1974 – 2016

PERSONALI

1975
Jesolo Lido (Ve), La Marinella

1976
Montebelluna (Tv), Saletta esposizioni Bernardi
Padova, Galleria L'Ariete

1977
Treviso, Ca' dei Ricchi
Abano Terme (Pd), Hotel Smeraldo

1978
Padova, Galleria Città di Padova
Abano Terme (Pd), Hotel Quisisana

1979
Oderzo (Tv), Pinacoteca Comunale, *L'eco rifranto di creature e paesi*
Spalato (Hr), Galleria Cùlar
Labin (Hr), Galleria Milić
Bassano del Grappa (Vi), Galleria S. Marco
Ponzano Veneto (Tv), Biblioteca Comunale

1980
Domodossola (No), Galleria Spaziodomo
Castelfranco Veneto (Tv), Biblioteca Comunale
Treviso, Ca' dei Ricchi

1981
Venezia, Galleria S. Angelo
Asolo (Tv), Villa Freya Stark

1982
Trento, Galleria Fogolino

1983
Venezia, Galleria S. Stefano
Pordenone, Galleria Grigoletti
Monaco di Baviera (D), Istituto Italiano di Cultura
Monaco di Baviera (D), Bueroform
Treviso, Ca' dei Ricchi

1984
Bassano del Grappa (Vi), Galleria S. Marco
Monaco di Baviera (D), Europäische Patentamt

1985
Mannheim (D), Galleria Panetta e Deutsche Bank, *Colori delle stagioni*
Grenoble (F), Maison Stendhal, *Couleurs des saisons*
Montebelluna (Tv), Villa Pisani
Vienna (Virginia, USA), Andreas Galleries, *Pale in restauro*

1986
Graz (A), Hypo-Bank, *Erzählungen von Land und Meer*
Spinea (Ve), *Tono e Toni al Villaggio dei Fiori. Dieci personali*
Lignano (Ud), ART time, *Finestre nel cielo*

1987
Treviso, Galleria del Libraio, *Racconti di terra e di mare*
Venezia, Galleria Nuovo Spazio 2
New York (USA), Vittoria Gallery, *Racconti di terra e di mare*
Washington D.C. (USA), Georgetown University, *Finestre nel cielo*
Treviso, Galleria The Boy, *Cieli alti*

1988
Stoccolma (S), Istituto Italiano di Cultura, *Cieli alt.*

1989
Bologna, Arte Fiera, Stand Galleria S. Stefano, *Arte Fiera '89*
Luzern-Kriens (CH), Stern Galerie
Zurigo (CH), Centro di Studi Italiani
Graz (A), Merkur Versicherungen
Innsbruck (A), Merkur Versicherungen
Treviso, Galleria del Libraio - *Armonie d'estate*

1990
Udine, Centro Friulano Arti Plastiche, Galleria del Centro, *Le stagioni di Silvio Gagno. Opere 1979-1989*
Bassano del Grappa (Vi), Chiesetta dell'Angelo, *Dai cicli dei cieli alti*
Bologna, Galleria del Vicolo Quartirolo, Artespaziodieci - *Silenzi*

1991
Graz (A), Galerie im Operncafé, *I Silenzi*
Montebelluna (Tv), Exclusive Club Operà, *Silenzi - Premio al protagonista*

Venezia, Galleria S. Angelo, 14 marzo 1981. La presentazione del critico d'arte Paolo Rizzi.

Venezia, Galleria S. Stefano, marzo 1983. Silvio Gagno con il critico d'arte Enzo De Martino.

Treviso, Ca' dei Ricchi, dicembre 1983. Silvio Gagno e la figlia Lara durante la presentazione del professor Giorgio Segato.

1992
Treviso, Casa dei Carraresi, *Silenzi e respiri - Opere dal 1990 al 1992*
Padova, Arte Fiera, Stand Galleria S. Stefano, *Arte 92 Padova.*

1993
Treviso, Galleria del Libraio*, Pulsioni e scoppi di nuvola sulla montagna incantata*
Udine, Artest, Stand Galleria Artesegno, *Artest '93 - Mostra di arte contemporanea*
Pordenone, Quartiere Fiera, Stand Galleria Artesegno, *Artisti a Pordenone - 1993 - 1ª mostra di Arte Contemporanea.*

1994
Udine, Galleria Artesegno, *Fotogenesi.*
Pordenone, Quartiere Fiera, Stand Galleria Artesegno, *Artisti a Pordenone - 1994 - 2ª mostra di Arte Contemporanea.*

1995
PonzanoVeneto (Tv), *Studio aperto*

1996
Amburgo (D), Istituto Italiano di Cultura, *Silvio Gagno: Phosphene*
Treviso, Ristorante Ca' del Galletto, *Brindisi*

1997
Treviso, Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, *Opere recenti di Silvio Gagno*
Treviso, Nec Arte, *Fotogenesi*

1999
Graz (A), Werkbund Galerie, *Fosfene*
Montebelluna (Tv), Piccola Barchessa Manin, *Fosfeni 1991 - 1999*

2000
Monaco di Baviera (D), Istituto Italiano di Cultura, *Phosphene 1991 - 1999.*
Paderno di Ponzano Veneto (Tv), Barchessa Rubbi-Serena, *Un dipingere dentro la natura. Dipinti 1999 - 2000.*

2001
Venezia, Galleria S. Stefano, *Un dipingere dentro la natura. Dipinti 1999 - 2001*
Biancade (Tv), D.A.G. Design Art Gallery, *Sinergie di luce*

2002
Moggio Udinese (Ud), Torre Medievale, *Trasparenze e vibrazioni di pace*

2004
Treviso, Galleria d'arte Città di Treviso, *Corridoi nel cielo.*
Bologna, Fiera di Bologna SAIE 2, *Sinergie per il colore: Paintec e l'artista Silvio Gagno.*
Ponzano Veneto (Tv), La Casa viola, *Studio aperto.*

2005
Piavon di Oderzo (Tv), Ca' Lozzio Incontri, *Codici.*
Possagno (Tv), Ala Nuova della Gipsoteca Canoviana, *I Codici di Silvio Gagno.*

2007
Vienna (A), Istituto Italiano di Cultura, *Codici significanti*

2009
Treviso, Museo Civico Ca' da Noal, *Codici 1999 - 2009*

2010
Bassano del Grappa (Vi), Museo Civico Palazzo Agostinelli, *Dai Codici alle Trame sideree*

2012
Treviso, Spazio Bevacqua Panigai, *Codici e memoriali*
Treviso, Museo di Santa Caterina, *Musikreativamente, Omaggio a Mario Del Monaco - da trent'anni nel mito: il pittore Silvio Gagno presenta un ritratto del tenore*

2014
Padova, ArtePadova 2014 – Stand personale di Silvio Gagno, *Luoghi Materici*
Abano Terme (Pd), Hotel Smeraldo, *Un percorso nel colore - Dai "Racconti nei campi" ai "Cieli alti" ai "Codici"- Antologica di Silvio Gagno (1982 – 2008)*

2015
Treviso, Palazzo dei Trecento, *Mario Del Monaco nel centenario della nascita (1915 – 2015)*

2016
Treviso, Studio d'arte Silvio Gagno, *Silvio Gagno "Percorso nel colore" antologia opere dal 1987 al 2016 – Giornata del Contemporaneo Amaci 2016*

2017
Treviso, Studio d'arte Silvio Gagno, *Silvio Gagno "Percorso nel colore" antologia opere dal 1987 al 2017 – Giornata del Contemporaneo Amaci 2017*

Conegliano, Palazzo Sarcinelli, *Silvio Gagno "Un percorso nel colore" opere dal 1987 al 2017*

COLLETTIVE

1974
Caerano San Marco (Tv), Confezioni San Remo, *1°concorso di pittura Dipendenti Sanremo.*
Premio acquisto.
S. Martino di San Biagio (Tv), Ristorante "La Baita", *Tema libero.* 2° premio.
Udine, *Premio nazionale di pittura Nuovo Friuli.* Medaglia d'oro.

1975
Jesolo Lido (Ve), A.A.S.T., *Kursaal d'Oro*. Coppa.
Zerman di Mogliano Veneto (Tv), Villa Condulmer, *12ª Grolla d'oro*. Coppa EPT.
Agordo (Bl), Palazzo de' Manzoni, *Collettiva nazionale di pittori contemporanei.*
Rosà (Vi), *2ª Mostra di pittura estemporanea artigiani Rosà*. Coppa.
Breda di Piave (Tv), *Mostra concorso di pittura e scultura*. Medaglia.
Portobuffolè (Tv), *1ª Biennale delle arti figurative delle Tre Venezie 1975*. Segnalato.
Crocetta del Montello (Tv), 2° C*oncorso nazionale di pittura extempore*. Medaglia S.O.M.S.
Pavia, Almo Collegio Borromeo, *2ª Edizione premio internazionale di pittura "Leonardo".*
7° Premio, targa.
Caerano San Marco (Tv), Confezioni San Remo, *2° concorso di pittura Dipendenti Sanremo*.
Premio fuori concorso.
Treviso, Galleria "Le Cave", *Premio di pittura primavera '75*. Segnalato.

Silvio Gagno con l'artista tedesco Jurgen Draeger, 1985.

Silvio Gagno con Alberto Sordi nella casa di Rodolfo Sonego, 1985.

Grenoble, Maison Stendhal, 18 settembre - 13 ottobre 1985, inaugurazione della mostra: il professor Victor Del Litto, direttore del Museo Stendhal, durante il suo intervento critico. Alla sua sinistra: il Console d'Italia Giuseppe Valdevit, l'Assessore agli Affari Culturali del Comune di Grenoble Maurice Bertrand, Silvio Gagno, M.me Miranda Carnévalé-Mauzan, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Grenoble professor Alberto del Pizzo.

Padova, Scuola di S. Rocco, *4ª Rassegna nazionale d'arte sacra e profana "Città di Padova"*.
Fiume Veneto (Pn), *1° Concorso nazionale "Città di Fiume Veneto"*. Segnalato.
S. Leo (Ps), *1ª Biennale di pittura "Città di San Leo"*. Medaglia d'argento.
Mestre (Ve), *13ª Rassegna regionale d'arte. Premio di pittura "Primavera"*. Segnalato.
Camin (Pd), *1ª Rassegna nazionale di pittura: la quarta dimensione*. Segnalato.
Treviso, Galleria "Le Cave", *Grande mostra incessante sulla donna*. Segnalato.
S. Giustina (Bl), *Concorso nazionale di pittura e grafica Natale '75*. Primo premio acquarello.

1976
Creazzo (Vi), *2° Concorso nazionale di pittura di Creazzo* (Vi). Segnalato.
S. Leonardo Valcellina (Pn), *2° Concorso nazionale di pittura di Valcellina*. Segnalato.
Bologna, *Premio "Amici del Quadrato"*. Segnalato.
Padova, Scuola di S. Rocco, *5ª Rassegna nazionale d'arte sacra*. Segnalato.
Treviso, Galleria "Le Cave", *Premio di pittura primavera '76*. Targa.
Milano, *5ª Edizione Premio internazionale "Pavone d'oro*. Segnalato.
Treviso, *2° Concorso di pittura Ippodromo S. Artemio*. Segnalato.
Zerman di Mogliano Veneto (Tv), Villa Condulmer, *13ª Grolla d'oro*. Segnalato.
Mestre (Ve), Quartiere XXV Aprile, *14ª Rassegna regionale d'arte. Premio di pittura Primavera*.
4° Premio acquisto.
Portegrandi (Ve), *Maggio a Portegrandi*. 2° premio Targa C.S.E.P.
Tencarola di Selvazzano (Pd), Biblioteca Civica, *2° Concorso nazionale di pittura "Tavolozza d'oro 1976"*. Medaglia.
S. Benedetto Val di Sambro (Bo), *Mostra nazionale di pittura*. Coppa on. Zaccagnini.
Belluno, A.A.S.T., *Gran premio dei giovani 1976*. Primo premio.
Breda di Piave (Tv), Biblioteca Civica, Gruppo Artistico Breda, *5ª Edizione concorso di pittura*. Terzo premio.
Jesolo (Ve), A.A.S.T., *Concorso di pittura Gran Premio dei giovani 1976*. Segnalato.
Campagnola (Pd), Centro Culturale, *5° Concorso di pittura*. 8° premio.

1977
Ponte di Brenta (Pd), Galleria Il Ponte, *22 pittori vi offrono un quadro*.
Catania, Accademia dei nuovi illuministi. Sezione Arti. Diploma di merito.
Caerano San Marco (Tv), Confezioni San Remo, *Quarta rassegna di pittura, scultura, grafica, fotografia dei Dipendenti della Sanremo*. Fuori concorso.

1978
Mira (Ve), Palazzo dei Leoni, *Premio Guttuso - 3° Concorso nazionale di pittura e scultura*. Targa.
Salsomaggiore Terme (Pr), Palazzo delle Manifestazioni.

1979
Camino di Oderzo (Tv), Circolo Culturale "4 Cantoni" di Gina Roma, *La Festosa*.
Campagnola (Pd), Centro Culturale, *8° Concorso di pittura grafica e scultura*. 1° premio Trofeo Antonio Bisaglia.

1980
Acquaviva Picena (Ap), Pro Loco, *1° Concorso nazionale di pittura "La Rocca"*. Premio acquisto.
Campagnola (Pd), Centro Culturale, *9° Concorso di pittura grafica e scultura*. 4° premio.
Vigonza (Pd), *2° Concorso nazionale di pittura, premio "Nello Beghin"*. Targa on. B. Brocca.
S. Lucia di Piave (Tv), Sale "Fra Claudio", *1° Premio Triveneto di pittura*. Premio acquisto.

1981
Venezia, Scuola Grande S. Giovanni Evangelista, *Artisti de La Schola*
Mestre (Ve), Centro Civico di Piazza Ferretto, *Primavera a Mestre*. Segnalato.
Thiene (Vi), Palazzo Cornaggia, *XVII Premio nazionale di pittura "Città di Thiene '81"*. Segnalato.

1982
Montebelluna (Tv), Barchessa Manin, *Collettiva Accademia Montelliana*.

1983
Montebelluna (Tv), Barchessa Manin, *Collettiva di pittori trevigiani*.
Milano, Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci, *Primo Concorso Internazionale d'Arte Bata*.
Venezia, Chiesa di S. Samuele, *Polivalenze*.
Gorgo al Monticano (Tv), *Collettiva di pittori veneti*. Targa.

1984
Castelfranco Veneto (Tv), Teatro Accademico, *Mostra di opere d'arte donate per un impegno contro l'emarginazione giovanile*.
Roma, Stand Arti Visive, Expo Tevere.

1985
Venezia, Galleria S. Stefano, *Carnevale in Galleria*

1986
Treviso, Galleria d'Arte The Boy, *Rassegna di linguaggi artistici trevigiani dal '70 ad oggi*.

1987
Jesolo (Ve), Le Venezie, *Oltre ogni nomenclatura*.
Preganziol (Tv), Villa Albrizzi Franchetti, Le Venezie, *Oltre ogni nomenclatura*.
Malo (Vi), Museo Casabianca, Le Venezie, *Oltre ogni nomenclatura*.
Treviso, Palazzo dei Trecento, Le Venezie, *1ª Esposizione Biennale Provinciale d'Arte Contemporanea*.
Portomaggiore (Fe), Palazzo Gulinelli, *Come fossi una bambola*.
Roma, Centro Culturale Artein, *Rassegna di linguaggi artistici trevigiani dal '70 ad oggi*.

1988
Castelfranco Veneto (Tv), AsoloArtFilmFestival, Sezione Biografie d'Artista, *Appunti visivi sulla pittura di Silvio Gagno*.

1989
Venezia, Galleria S. Stefano, *Un dono d'arte sotto l'albero*.
Treviso, Galleria d'Arte Giraldo, *Un dono d'arte sotto l'albero*.

1990
Mestre (Ve), Sala Espositiva Comunale, *Dopo il Muro*.
Graz (A), Werkbund Künstlerhaus, *125 Jahre Steiermärkischer Kunstverein*.
Venezia, Regione Veneto, Palazzo Barzizza Torres, *Exposizione*.
Montebelluna (Tv), Piccola Barchessa Manin, *Arte Triveneta Contemporanea*.

Venezia, Nuovo Spazio 2, ottobre 1987.
Silvio Gagno con Franz Stähler, Virginia Baradel, Flavia Casagranda e Graziella Graziani e il gallerista.

Nello studio di Nunzio a Roma, 1987.

Adone Brugnerotto, Antonio Buso, Alessandro Cadamuro, Mirella Brugnerotto, Marinella Biscaro, Francesco Stefanini, Olimpia Biasi, Romano Abate e Antonio Costantini nello studio di Lignano.

1991
Graz (A), Grazer Künstlerhaus, *Begegnung ↔ Bewegung.*
Judenburg (A), Jesuitenkloster, *Aus dem Schaffen Zeitgenössischer Werkbundkünstler.*
Venezia, Centro d'Arte S. Vidal, *Nove artisti del Triveneto presentati dall'Accademia Montelliana.*

1992
Trieste, Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, *Venezia 1.*

1993
Mestre (Ve), Sale espositive Comunali, *Contro la crisi.*
Treviso, Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Budapest (H), Petöfi Irodalmi Mùzeum, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Goldegg (A), Kulturverein Schloss Goldegg, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Zagabria (HR), Muzeisko Galerisky Center, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Rjieka (HR), Hrvasjko Narodno Ivana Zaika, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Dubrovnik (HR), U.G.D. Umjenicka Galerija, Le Venezie, *Goldoni su carta.*
Padova, Artefiera, Stand Galleria Artesegno, *Arte Padova 1993.*

1994
Graz (A), Grazer Künstlerhaus - *Zeit.*
Padova, Artefiera, Stand Galleria Artesegno, *Arte Padova 1994.*

1995
Strà (Ve), Villa Pisani, con il patrocinio della XLVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia,
Le Venezie, *Memorie e Attese: 1895 - 1995.*
Paderno di Ponzano Veneto (Tv), Centro Sociale, *Aspetti dell'Arte Italiana Contemporanea.*
Montebelluna (Tv), Museo Civico, *Collezione d'Arte Contemporanea.*
Bassano del Grappa (Vi), Chiesetta dell'Angelo, *Anghelos 1985-1995.*

1996
Treviso, Unicef, Salone dei Trecento, *Il bambino: speranza per il futuro,*
Strà (Ve), Villa Pisani, Le Venezie, *Un fenomeno dell'unità spirituale europea: l'abito come metafora. Nel III centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.*
Amburgo (D), Istituto Italiano di Cultura, Le Venezie, *Un fenomeno dell'unità spirituale europea: l'abito come metafora. Nel III centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.*
Berlino (D), Istituto Italiano di Cultura, Le Venezie, *Un fenomeno dell'unità spirituale europea: l'abito come metafora - Nel III centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.*
Colonia (D), Istituto Italiano di Cultura, Le Venezie, *Un fenomeno dell'unità spirituale europea: l'abito come metafora. Nel III centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.*
Vercelli, La Colombara, Biennale Internazionale d'Arte, Cultura e Tradizione, Le Venezie, *Terre d'acqua.*
Treviso, Casa dei Carraresi, Le Venezie, *Terra d'acqua e i suoi travestimenti.*

1997
Augsburg (D), Galerie dei der komoedie.
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *La realtà infiammata di tutti i giorni.*

1998
Conegliano (Tv), Palazzo Sarcinelli, *Palazzo Sarcinelli 1988 - 1998. Una donazione per un nuovo Museo.*
Villorba (Tv), Sala Consiliare, Le Venezie, *Lo stile, forma di conoscenza "poetica" del reale? Giacomo Casanova, Histoire de ma vie.*
Zagabria (Hr), Istituto Italiano di Cultura, Le Venezie, *Lo stile, forma di conoscenza "poetica" del reale? Giacomo Casanova, Histoire de ma vie.*
Vienna (A), Istituto Italiano di Cultura, Le Venezie, *Lo stile, forma di conoscenza "poetica" del reale? Giacomo Casanova, Histoire de ma vie, Le Venezie.*

1999
Spittal an der Drau (A), Istituto Dante Alighieri, Le Venezie, *Lo stile, forma di conoscenza "poetica" del reale? Giacomo Casanova, Histoire de ma vie, Le Venezie.*
Treviso, Palazzo dei Trecento, Le Venezie, *Nuove iniziazioni, Riti di passaggio.*

2000
Roma, Sala del Bramante, Le Venezie, *Nuove iniziazioni, Riti di passaggio.*
Udine, Chiesa di S. Antonio, *In cammino con la croce.*
Melbourne (Aus), Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Perth (Aus), Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Hobart (Aus), Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Adelaide (Aus), Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Sidney (Aus), Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Libertà tra Arte e Trasgressione.*
Graz (A), Künstlerhaus, *Start 2000.*
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *L'apparenza del reale.*

2001
Lisbona, Palácio Galveias, Le Venezie, *Novas iniciações. Ritos de Passagem.*
Venzone (Ud), Palazzo Comunale, *Croce Luce del Mondo.*
Tolmezzo (Ud), Palazzo Frisacco, *Il Volto e l'Anima. L'arte incontra lo sport.*
Graz (A), Künstlerhaus, *Konkrete Utopien in der Kunst.*
Treviso, Galleria Polin, *Collettiva artisti veneti.*
Treviso, Libreria Marton, *Esposizioni contemporanee alla 49ª Biennale Internazionale di Venezia di 35 artisti de Le Venezie, L'abisso del sogno.*

2002
Castelfranco Veneto (Tv), Teatro Accademico, *Pro Mozambico.*
San Leonardo (Ud), Municipio, *Fratello Fiume – le valli, le urane, le leggende.*

2003
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Dai quaderni di viaggio di A. Canova: la parola per le immagini di un itinerario.*
Possagno (Tv), Museo Gipsoteca Canoviana, Le Venezie, *Dai quaderni di viaggio di A. Canova: la parola per le immagini di un itinerario.*
Venzone (Ud), Palazzo Orgnani Martina, Aura, *Lettere a Tosco Nonini.*
Asolo, Teatro Duse, AsoloArtFilmFestival, Sezione Biografie d'Artista, *Diario di un'estate.*

2004
Palmanova (Ud), Polveriera Napoleonica, Aura, *Lettere a Dino Menichini.*
Sesto al Reghena (Pn), Abbazia di Santa Maria di Sesto, Aura, *Dio creatore del mondo.*

Graz, Werkbund Künstlerhaus, *125 Jahre Steiermärkischer Kunstverein*, 1990.

Graz, Werkbund Künstlerhaus, *125 Jahre Steiermärkischer Kunstverein*, 1990.

Treviso, Casa dei Carraresi, *Silenzi e respiri - Opere dal 1990 al 1992*, 1992.

Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Intorno ai Paradisi di Gina Roma*.
Padova, Arte Fiera, Stand Aura, *Arte Padova 2004*.

2005
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Petrarca e l'invisibile*.

2006
Montebelluna (Tv), Villa Correr Pisani, *L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia*.
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Caccia all'arte nel poliformismo contemporaneo*.

2007
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *La lingua dell'arte nell'anno 2007.*
Vienna (A), Kro Art Gallery, *Matrix*
Firenze, Fortezza da Basso, Kro Art Gallery, Stand n. 28, *Arte Firenze 2007 - 2ª Mostra Mercato d'Arte Moderna e Contemporanea*.
Pescia (Pt), Palazzo del Podestà, Le Venezie, *Dai quaderni di viaggio di Antonio Canova: la parola per le immagini di un itinerario*.
Piavon di Oderzo (Tv), Ca' Lozzio Incontri, *Settima biennale: Il circo ed i suoi personaggi*.

2008
Vienna (A), Kro Art Gallery, *Un Ballo in Maschera*
Innsbruck (A), Messehalle, Kro Art Gallery, Stand n. C/03, *ART International Fair for Contemporary Art*
Vienna (A), Kro Art Gallery, *ZeichenSprache*

2009
Mirano (Ve), Villa Donà delle Rose, PaRDeS, *L'anima del suono*
Treviso, Villa Letizia, Le Venezie, *Passo di danza.*
Pescia (Pt), Gipsoteca Libero Andreotti, Le Venezie, *Passo di danza*.
Venezia, Perl'A Art Gallery, Padiglione Venezia 03, *In occasione della 53ª Biennale di Venezia*.
Mirano (Ve), Villa Donà delle Rose, PaRDeS, *Percorsi interiori*.
Caerano di San Marco (Tv), Villa Benzi Zecchini, Il Sogno di Polifilo, *Futurismo e Futuristi*.

2010
Montebelluna (Tv), Villa Correr Pisani, Il sogno di Polifilo, *Affinità elettive*, collettiva di Artisti del Triveneto

2011
Bassano del Grappa (Vi), Museo Civico, *Esposizione dei comodati, delle donazioni e dei restauri.*
Treviso, Ca' dei Carraresi, *Antiquari ai Carraresi - Arte antica, moderna e contemporanea a Ca' dei Carraresi.*
Piavon di Oderzo, *Ottava Biennale di Ca' Lozzio Incontri.*

2012
Treviso, Ospedale Ca' Foncello, *L'arte fa bene al cuore.*
Follina (Tv), Antico Lanificio Andretta, *Italia unita.*
San Zenone degli Ezzelini (Tv), Villa Marini Rubelli, *Visioni dissonanti*.
Treviso, Museo di Santa Caterina, Sale Ipogee, *Le Venezie da Villa Letizia al Museo di Santa Caterina*.
Treviso, Museo di Santa Caterina - ex refettorio, *Doni ai Musei Civici.*
Treviso, Spazio BevacquaPanigai, *Collettiva di Natale*.

2013
Oderzo, GAMCO Galleria d'arte Moderna e Contemporanea di Oderzo, *Donazioni 2011 – 2013*.

2014
Treviso, OPEN.

2016
Conegliano, Palazzo Sarcinelli, *Ode alla Pittura – Palazzo Sarcinelli e la sua collezione da Music a Zigana a Guggione*.
2016

Strà (VE), Villa Pisani, Silvio Gagno con il professor Robert Gibbs, 1995.

Ponzano Veneto (TV), “Studio Aperto”, Silvio Gagno con Mirella Brugnerotto, 1995.

La Colombara (VC), Risaia del Vercellese, 27 aprile-30 giugno 1996.

Treviso, Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, “Opere recenti di Silvio Gagno”, dicembre 1997. La presentazione di Enzo Santese.

Silvio Gagno nello studio di Ponzano con Adriano Bottacin e la figlia Lara, 1999.

Graz, Werkbund Galerie, “Fosfene”, novembre 1999. L’introduzione del presidente Curt Schnecker.

Piavon di Oderzo (TV), Ca' Lozzio Incontri, "Codici", aprile 2005. Silvio Gagno con Gina Roma, Vittoria Magno, Luigina Bortolatto, Eugenio Manzato, Flavia Casagranda, Pierantonio Appoloni.

Presentazione della monografia "Silvio Gagno 1975 - 2005", Treviso, Fondazione Benetton, Palazzo Bomben, 5 maggio 2006. Silvio Gagno con Flavia Casagranda, Eugenio Manzato e Luciano Caramel.

Vienna, Istituto Italiano di Cultura, "Codici significanti", 2007. L'artista con la scrittrice Dacia Maraini.

Vienna, Istituto Italiano di Cultura, "Codici significanti", 2007. La presentazione del direttore dell'Istituto Giorgio Campanaro.

Treviso, Ca' da Noal, "Codici", 2008. Silvio Gagno con Emilio Lippi, direttore dei Civici Musei di Treviso.

Silvio Gagno con Fabrizio Plessi. Treviso, galleria del Liceo Artistico, 2010.

Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli, "Dai Codici alle Trame sideree", 2010. I critici e storici dell'arte Paolo Levi, Elsa Dezuanni e Ennio Pouchard.

Silvio Gagno con Giusto Pio, 2010.

Silvio Gagno con il curatore Carlo Sala, 2011.

Silvio Gagno con Flavia Casagranda, 2011.

Silvio Gagno con Gianmaria, Potenza 2011

Silvio Gagno con Paolo Trevisi, 2011.

Silvio Gagno con Cesco Magnolato e Alessandro Cadamuro, 2012.

Oderzo, GAMCO, Palazzo Foscolo, “Donazioni 2011-2013”, dicembre 2013. Silvio Gagno con Paola Bonifacio, conservatore GAMCO.

Treviso, Museo di Santa Caterina, “Doni ai Musei Civici di Treviso”, 2013. Silvio Gagno con il conservatore del Museo Correr di Venezia Andrea Bellieni.

Silvio Gagno con Giovanni Bianchi alla Fiera dell’Arte di Padova, 2014.

Treviso, Palazzo dei Trecento, “Mario Del Monaco nel centenario della nascita”, 2015.

Silvio Gagno con Marco Goldin, Conegliano, Palazzo Sarcinelli, 2016.

Silvio Gagno apre il suo studio di Treviso al pubblico, in occasione della Giornata del Contemporaneo Amaci 2016.

Silvio Gagno con Sileno Salvagnini e Andrea Simionato, durante un incontro di lavoro presso lo studio dell'artista, 2016.

Silvio Gagno in visita alla Biennale d'Arte di Venezia, 2017.

Regesto generale delle opere 1974 – 2017

1974 **Metamorfosi fiorata**, smalto su tela 50x40
Metamorfosi, smalto su tela 100x70
Cavalli rossi e blu. Omaggio ad Aligi Sassu, acquarello e tempera su carta 70x50
Fiori dell'avventura, acquarello su carta 50x35
Fiori dell'avventura n. 2, acquarello su carta 50x35
Fiori dell'avventura n. 3, acquarello su carta 50x35
Maternità n. 1, smalto su tela 60x50
Gli occhi della viscidità, tecnica mista su carta 50x70

1975 **Tramonto d'amore**, smalto su tela 50x40
Fiori dell'avventura n. 4, smalto su faesite 60x50
Farfalla, tecnica mista su carta 35x50
Lotta di uomini e cavalli, smalto e olio su tela 50x40
Maternità vietnamita, acquarello su carta 50x40
Natura morta n. 1, acquarello su carta 40x50
Omaggio a Rosà, smalto su tela 80x60
Pescatori, smalto su tela 50x70
Tramonto a Venezia, smalto su tela 40x50
Domenica al Piave, olio su tela 60x80
Maternità fiorata, acquarello su carta 70x50
Disperazione, acquarello su carta 70x100
La fioraia, smalto su tela 100x70
Pavoneggiamento di donna, acquarello su carta 70x50
Ragazze in vetrina, smalto su tela 80x60
Primavera n. 1, smalto su tela 100x70
Gli amanti, smalto su tela 50x40
Crocefissione, acquarello su carta 70x50
Donna con gatto, acquarello su carta 50x40
Dormiente, smalto e olio su tela 40x50
Battaglia, smalto su tela 100x70
Crocefissione, smalto su tela 100x70
Maternità n. 2, acquarello su carta 50x40
Il capanno, smalto su tela 40x50
La palude, smalto su tela 60x80
Ragazzo del porto, smalto e olio su tela 50x40
Colloquio, acquarello e tempera su carta 70x50
Nudo dal vero n. 1, acquarello e tempera su carta 35x50
Leda e i cigni, smalto e olio su tela 50x40
Arlecchino infelice, smalto e olio su tela 55x45
Cavallone marino, smalto e olio su tela 80x60
Il Piave, smalto su tela 60x80
Eros, smalto su tela 80x60
Ventagli, smalto e olio su tela 60x80
Deposizione, smalto su tela 80x100
Donna con gatto, olio su tela 40x30
Puledri, smalto su tela 70x50
Fiori dell'amicizia, olio su tela 50x40

1976 **Narciso**, acquarello su carta 35x25
Cristo, tecnica mista su carta 70x50
Il riposo della terra, olio su tela 50x70
San Giorgio n. 1, acquarello su carta 35x50
Cristo, olio e smalto su faesite 40x30
Il Sile, acquarello e acrilico su carta 25x35
Natura, tecnica mista su tela 40x30
Grazia, acquarello su carta 25x35
Maria, acquarello, tempera e acrilico su carta 35x25
Jan, acquarello e acrilico su carta 35x25
Donna con gatto, acquarello e acrilico su carta 35x25
Studio di crocefisso, acquarello e acrilico su carta 70x50
Palude n. 1, smalto su tela 50x70
San Giorgio Maggiore, olio su tela 30x60
Alla deriva, olio su tela 15x25
Incarnazione, acquarello e acrilico su carta 45x30
Cavalli imbrigliati, olio su tela
Omaggio a Rossini, acquarello su carta 60x50
Specchio viola, acquarello e acrilico su carta 25x35
Sogno d'oriente, olio su tela
Ruscello verde, acquarello e acrilico su carta 25x35
Abbandono, olio e smalto su tela 40x80
Ricordo di San Giorgio Maggiore, olio e smalto su tela 40x50
Pendici sul lago, olio su tela 30x60
Laguna n. 1, acquarello su carta 35x50
Aurora polinesiana, olio e smalto su tela 50x70
Paesaggio palustre, olio e smalto su tela 30x40
Risveglio, olio su tela 50x70
Leda allo stagno, acquarello e acrilico su carta 25x35
Sogno di fantino, smalto su tela 60x80
Il pavone, acquarello e tempera su carta 50x70
Sogno di ermafrodita, olio su tela 50x70
Paesaggio lacustre, smalto su tela 30x40
Aurora n. 1, olio su tela 50x70
Abbraccio, smalto su tela 70x100
Laguna n. 2, smalto su tela 40x50
Ragazzi al ruscello, olio su tela 50x40
Pudore, smalto su tela 70x50
Cristo, smalto e olio su tela 40x30
Relax sulla veranda, olio e smalto su tela 70x50
Tramonto sulla laguna, smalto e olio su tela 18x24
Sul prato, smalto e olio su tela 24x18
Lotta di galli, smalto e olio su tela 40x50
Domenica all'ippodromo, olio e smalto su tela 40x50
Case di campagna, olio su tela 18x24
Volo di anatre, smalto e olio su tela 18x24
Sotto l'albero, smalto e olio su tela 30x40

Aurora sulla laguna, smalto e olio su tela 30x60
Nudo dal vero n. 2, smalto e olio su tela 24x18
Maternità n. 3, olio e smalto su tela 50x40
Testa di cavallo, smalto e olio su tela 55x45
Dormiente, olio e smalto su tela 30x60
Natura morta n. 2, olio e smalto su tela 40x50
Lo scoglio, olio e smalto su tela 50x70
Gabbiani sulla laguna, smalto su tela 30x60
Il bove, smalto e olio su tela 50x70
Crepuscolo sulla campagna, olio e smalto su tela 18x24
Ragazzo in jeans, olio e smalto su tela 70x50
Solitudine n. 1, smalto e olio su tela 24x18
Protezione da un ambiente ostile, olio su tela 40x30
Ljubiscia, olio su tela 24x18
Campagna (studio), olio su tela 50x70
Uomo automa, olio su tela 70x50
Solitudine n. 2, olio su tela 50x40
Separazione, olio su tela 70x60
L'estate, olio su tela 100x70
Metamorfosi cosmica, olio su tela 70x50
Riposo nel verde, olio su tela 100x70
Umanità perduta, olio su tela 70x50
Luigi, olio su tela 70x50
I momenti di Lucia n. 1, olio su tela 50x70
Il vento della notte (studio), olio su tela 60x80

1977 **Lungo il fiume**, olio su tela
Laguna n. 3, olio su tela
Racconti d'autunno. Sole, olio su carta 50x35
La Salute, olio su tela
Cristo, tecnica mista su carta 70x50
Vaso di fiori, olio su tela
Composizione, olio su tela 50x40
San Marco, olio su tela
San Giorgio n. 2, olio su tela 18x24
I momenti di Lucia n. 2, olio su tela 24x18
Cristo, olio su tela 50x40
Farfalle, olio su tela 30x25
Gabbiani sulla laguna, olio su tela
Valentino, olio su tela 50x70
I momenti di Luigi n. 1, olio su tela 24x18
La ragnatela, olio su tela 50x70
I momenti di Luigi n. 2, olio su tela 35x25
I momenti di Lucia n. 3, olio su tela 35x25
I momenti di Lucia n. 4, olio su tela 70x50
I momenti di Lucia n. 5, olio su tela 50x70
I momenti di Lucia n. 6, olio su tela 70x50
I momenti di Lucia n. 7, olio su tela 50x70
I momenti di Lucia n. 8, olio su tela 60x80
I momenti di Lucia n. 9, olio su tela 55x45
La seduzione, olio su tela 70x50
I momenti di Lucia n. 10, olio su tela 24x18
I venti di Marzo, olio su tela 80x120
Occultismo, olio su tela 70x50
I pescatori di perle, olio su tela 80x120
Cabaret, olio su tela 30x60
I momenti di Luigi n. 3, olio su tela 70x100
Il bacio del drogato, olio su tela 50x40
Indifferenza, olio su tela 25x35
Malizia, olio su tela 35x25
Simboli esoterici, olio su tela 100x70
I momenti di Luigi n. 4, olio su tela 18x24
Esterno/interno, olio su tela 50x70
Notturno, olio su tela 40x50
Natura morta n. 3, olio su tela 35x25
Paesaggio asolano, olio su tela 50x70
Uccelli nella città, olio su tela 70x50
Sogno veneziano, olio su tela 60x80
Ragazzo in azzurro, olio su tela 50x40
Amante, olio su cartone telato 50x40
Impressioni, olio su tela 18x24
Ossessione, olio su tela 40x30
Umanità 2000, olio su tavola 53x72
Salsomaggiore 1, olio su tela 50x70
Salsomaggiore 2, olio su tela 40x50
Salsomaggiore 3, olio su tela 50x40
Salsomaggiore 4, olio su tela 30x40
Salsomaggiore 5, olio su tela 25x30
Salsomaggiore 6, olio su tela 18x24
Salsomaggiore 7, olio su tela 18x24
Cristo della stanza 89, olio su tela 25x35
Dimensioni, olio su tela 70x50
Senza titolo, tecnica mista su carta 33x24

1978 **Ponte dei Tre Archi**, olio su tela
Dio azteco, olio su tela 70x100
Dentro lo spazio n. 1, olio su tela 70x100
Quando torna l'amore, olio su tela 70x100
I mulini, olio su tela
Palazzo Ducale, olio su tela
Riposo di amanti, olio su tela 80x60
Ascoltando Musorgskij, olio su tela 70x50
Cristo, olio su tela 30x40
Leda, olio su tela 60x80
L'asciugamano bianco, olio su tela 25x35
Angoscia, olio su tela 100x70
Il mulino, olio su tela 80x60
Il bolero di Ravel, olio su tela 80x120
Gabbiani insanguinati, olio su tela 50x70
Cristo, olio su tela 50x40
Sopraffazione, olio su tela 100x70
Spettri del passato, olio su tela 50x70
La tenda e Maria, olio su tela 30x60
Passo di danza n. 1, olio su tela 80x120
Valzer, olio su tela 100x70
Figura di fanciullo, olio su tela 18x24
La corsa, olio su tela 24x18
Rosetta, olio su tela 120x80
La rondine ferita, olio su tela 70x50
Passo di danza n. 2, olio su tela
Passo di danza n. 3, tecnica mista su carta 35x25

1979 **Danzatrice di bolero**, acrilico su cartoncino 35x25
Orchidea, olio su tela 35x50
Palude n. 2, olio su tela
La luna, olio su tela 80x60
Ricordi, collage e tecnica mista su tela 40x50
La notte, olio su tela 24x18
Dentro lo spazio n. 2, olio su tela 50x70
Dentro lo spazio n. 3, olio su tela 30x45
Dentro lo spazio n. 4, olio su tela 60x80
Omaggio a Feininger, olio su tela 70x50
Dentro lo spazio n. 5, olio su tela 60x80
Dentro lo spazio n. 6, olio su tela 50x70
Dentro lo spazio n. 7, olio su tela
Dentro lo spazio n. 8, olio su tela 60x60
Dentro lo spazio n. 9, olio su tela 40x40
Dentro lo spazio n. 10, olio su tela 25x20
Dentro lo spazio n. 11, olio su tela 18x24
Dentro il paesaggio n. 1, olio su tela 60x80
Il profumo del papavero rosso, olio su tela 70x50
Oltre la tenda, olio su tela 60x80
Dedicato a Lara, olio su tela 60x30
Dentro il paesaggio n. 2, olio su tela 40x50
Ascoltando Wagner n. 1, olio su tela 70x100
Paesaggio olandese n. 1, olio su tela 50x70
Paesaggio olandese n. 2, olio su tela 50x70
Dentro il paesaggio n. 3, olio su tela 70x100
Dentro il paesaggio n. 4, olio su tela 70x100
Ascoltando Wagner n. 2, olio su tela 70x100

Dentro lo spazio n. 12, olio su tela 40x50
Dentro lo spazio n. 13, olio su tela 18x24
Paesaggio jugoslavo n. 1, olio su tela 30x40
Paesaggio jugoslavo n. 2, olio su tela 18x24
Paesaggio jugoslavo n. 3, olio su tela 18x24
Dentro lo spazio n. 14, olio su tela 18x24
Ricordi mai dimenticati, tecnica mista su carta 50x70

1980 **Leda e il cigno (studio)**, olio su carta 25x35
Oriente, olio su tela 50x70
Sulla strada del Montello, acquarello su carta 25x35
Donna con gonna rossa, acquarello su carta 35x50
Racconti dei campi n. 1, olio su carta 50x70
Paesaggio con pesce n. 1, acquarello su carta 25x35
Barca sulla laguna veneta, olio su tela 80x60
La terra maschio, olio su tela 30x40
Nel campo di grano, olio su tela 100x150
La prima neve sul Grappa, olio su tela 80x120
Pudore della collina, olio su tela 80x120
Primavera sulla Moldava, olio su tela 150x300
In vista di Praga, olio su tela 60x80
Sulla strada per Praga, olio su tela 50x70
Natura morta n. 4, olio su tela 70x50
Sinfonia di primavera n. 2, olio su tela 100x70
Sinfonia di primavera n. 1, olio su tela 40x50
Dal ponte di Galata, olio su tela 18x24
Sulla strada per Asolo n. 1, olio su tela 40x50
Sulla strada per Asolo n. 2, olio su tela 40x50
Danzatrice, olio su tela 24x18
Aurora ad Acquaviva Picena, olio su tela 70x100
Dentro di me, olio su tela 50x40
La fonte, olio su tela 50x70
San Giorgio n. 3, olio su tela 18x24
La terra femmina, olio su tela 30x50
Musica nella rocca, olio su tela 70x100
Paesaggio con pesce n. 2, olio su tela 18x24
Una sera a Jesolo, olio su tela 18x24
Barca tra i canneti, olio su tela 50x40
Barca viola, olio su tela 80x60
Colline marchigiane, olio su tela 80x120
La strada dei Colli Euganei, olio su tela 18x24
Guardando la natura, olio su tela 80x120
Echi e vibrazioni della natura, olio su tela 80x120
Paesaggio con natura morta, olio su tela 60x80
Pensieri in rosso, pastelli su carta 32x24
Passo di danza, pennarello su carta 33x20

1981 **Natura morta n. 5**, olio su tela 40x30
La ricompensa, olio su tela 50x50
Lancio di fiori, olio su tela 40x50
Urlo n. 1, olio su tela 50x50
Rosa rossa, olio su tela 30x40
Lancio di fiori, olio su tela 50x70
Barca blu, olio su tela 80x60
Sul mare: spazio per pesci paradiso, olio su tela 100x120
Coppa di fiori, olio su tela 40x50
Cristo, acquarello su carta 70x50
La Sapienza, olio su tela 80x120
Il dono, olio su tela 50x40
Stelle di Natale, olio su tela 40x50
Notte sul mare, olio su tela
Campo di grano, olio su tela
Cristo, olio su tela
Fiordalice, olio su tela 50x70
Asolano, olio su tela 100x70
Incontro, olio su tela 100x100
Dietro la persiana, olio su tela 100x70
Odalisca n. 2, olio su tela
Lancio di fiori, olio su tela 40x50
Odalisca n. 1, olio su tela
Pensiero, olio su tela 18x24
Corpi estranei nella natura, olio su tela 100x150
I musici, olio su tela 210x70
Dentro lo spazio marino, olio su tela 70x100
Luna piena, olio su tela 100x120
Pagine della Treviso gioiosa, olio su tela 60x60
Lancio della rosa, olio su tela 100x70
Odalisca n. 3, olio su tela
Gabbiani insanguinati (Ultimo volo), olio su tela 50x50
Colline, olio su tela 18x24
Sul mare n. 1, olio su tela 100x120
Sul mare n. 2, olio su tela 50x70

1982 **Ancella**, olio su tela 50x50
Nel parco: idea in bianco e nero, tecnica mista su carta 40x30
L'origine, olio su tela 100x120
La fonte (omaggio a Sutherland), olio su tela 60x60
Racconti del parco, acrilico su cartoncino 30x35
Aspettando l'aurora, olio su tela 30x40
Festa della mimosa, olio su tela 50x50
Racconti d'estate n. 1, olio su tela 30x40
L'ultimo volo, olio su tela 50x50
Sinfonia d'autunno, olio su tela 120x120
Interno rosa, olio su tela 50x50
Il gatto di Lara, olio su tela 50x50
L'isola, olio su tela 100x100
Festa di Primavera, olio su tela 100x120
Canto alla luna, olio su tela 65x120
Echi di pagine gioiose, olio su tela 100x70
Lancio di fiori, olio su tela 100x50
La giostra, olio su tela 160x160
Echi e vibrazioni, olio su tela 140x100
Pioggia di glicini, olio su tela 60x80
La strada dei ciliegi in fiore, olio su tela 65x120
Cristo, olio su carta 100x70
Racconti dei campi n. 2, olio su tela 100x100
Racconti dei campi n. 3, olio su tela 40x50
Racconti dei campi n. 4, olio su tela 30x40
Racconti dei campi n. 5, olio su tela 30x40
Racconti dei campi n. 6, olio su tela 30x40
Racconti dei campi n. 7, olio su tela 100x70
Racconti dei campi n. 8, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 9, olio su tela 50x50
Racconti dei campi n. 10, olio su tela 40x50
Racconti dei campi n. 11, olio su tela 50x50
Racconti dei campi n. 12, olio su tela 40x50
Racconti dei campi n. 13, olio su tela 40x40
Racconti dei campi n. 13, olio su tela 100x100
Racconti dei campi n. 13b,olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 13c, olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 13d, olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 13e, olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 13f, olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 13g, olio su cartoncino 25x25
Sorgente n. 1, olio su tela 50x40
Sorgente n. 2, olio su tela 50x40

1983 **Elementi vegetali**, olio su tela 70x70
Nel parco: idea, olio su tela 40x40
Elementi naturali, olio su tela 70x80
Elementi vegetali, olio su tela 60x80
Racconti d'estate n. 2, olio su tela 40x30
Una memoria di Baviera, olio su tela 100x70
Finestra nel cielo olio su cartoncino 25x38
Finestre nel cielo n. 1, olio su cartoncino 25x38
Nel parco, olio su tela 100x80
Pala in restauro n. 1, olio su tela 100x80
Pala in restauro n. 2, olio su tela 100x80
Pala in restauro n. 3, olio su tela 100x70

Pala in restauro n. 4, olio su tela 50x50
Colori della sera n. 1, olio su tela 160x140
Racconti dei campi n. 14, olio su tela 40x50
Racconti dei campi n. 15, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 16, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 17, olio su tela 50x70
Colori della sera n. 2, olio su tela 100x280
Racconti dei campi n. 18, olio su tela 50x50
Racconti dei campi n. 19, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 20, olio su tela 30x30
Racconti dei campi n. 21, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 22, olio su tela 100x100
Racconti dei campi n. 23, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 24, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 25, olio su tela 50x50
Racconti dei campi n. 26, olio su tela 60x60
Racconti dei campi n. 27, olio su tela 70x70
Racconti dei campi n. 28, olio su tela 100x100
Racconti dei campi n. 29, tecnica mista su carta 30x30
Racconti dei campi n. 30, tecnica mista su carta 30x30
Racconti dei campi n. 30a, olio su cartoncino 25x25
Racconti dei campi n. 30b, olio su cartoncino 25x25
Racconti d'autunno n. 1, olio su tela 100x120
Racconti d'autunno n. 2, olio su tela 70x70
Racconti d'autunno n. 3, olio su tela 100x100
Dentro lo spazio, olio su tela 30x40
Racconti di primavera (studio), olio su tela 30x40
Elementi vegetali, olio su tela 30x40

1984 Finestre nel cielo n. 2, olio su tela 100x100
Finestre nel cielo: colori della sera, olio su tela 120x200
Racconti dei campi. Campo di grano, olio su tela 30x40
Cristo, olio su tela 60x50
Racconti dei campi. Papaveri, tecnica mista su carta 30x20
Racconti di primavera: crocifisso, polittico ad olio su tavola intelata 100x240
Colori della sera n. 3, olio su tela 120x240
Finestre di primavera (studio), olio su cartoncino 50x70
Sorgente chiara, olio su tela 30x20
Amore n. 1, olio su tela 45x35
Finestre nel cielo n. 3, olio su tela 100x100
Finestre nel cielo n. 4, olio su tela 100x70
Finestre nel cielo n. 5, olio su tela 100x70
Finestre nel cielo n. 6, olio su tela 100x120
Finestre nel cielo n. 7, olio su tela 80x60
Finestre nel cielo n. 8, olio su cartoncino 33x24
Racconti campestri n. 1, olio su tela 50x50
Racconti campestri n. 2, olio su tela 50x50
Racconti campestri n. 3, olio su tela 50x50
Racconti campestri n. 4, olio su tela 50x50
Racconti campestri n. 5, olio su tela 50x50
Racconti campestri n. 6, olio su tela 40x50
Racconti campestri n. 7, olio su tela 40x50
Racconti campestri n. 8, olio su tela 50x70
Racconti dei campi n. 31, olio su tela 100x100
Racconti dei campi n. 32, olio su carta 50x70
Racconti d'estate n. 3, olio su tela 100x100
Racconti d'estate n. 4, olio su tela 100x100
Racconti d'estate n. 5, olio su tela 100x70
Racconti d'estate n. 6, olio su tela 70x50
Sole d'autunno n. 1, olio su tela 100x70
Sole d'autunno n. 2, olio su tela 70x50

1985 Racconti di terra e di mare: pala in restauro, olio su tela 100x70
Racconti di mare n. 1, olio su tela 70x100
Amore (studio), tecnica mista su carta 50x50
Racconti di terra: sorgente, olio su tela 100x70
Racconti di mare: alberi innamorati, olio su tela 100x70
L'origine n. 2, olio su tela 100x120
Lungo il fiume, olio su tela 50x70
Amore e poesia per una sera d'estate, olio su tela 70x100
Racconti d'estate n. 9, olio su tela 30x40
Finestre di primavera, olio su tela 150x200
Favole d'estate: alberi innamorati, olio su tela 100x120
Sorgente rosa, olio su tela 100x100
Urlo n. 2, olio su tela 80x60
Finestra nel cielo, olio su tela 40x30
Ricordo del Delfinato, olio su tela 30x20
Lungo il Piave, olio su tela 60x80
Racconti d'estate n. 7, olio su tela 100x70
Racconti d'estate n. 8, olio su tela 60x60
Racconti di terra n. 1, olio su tela 70x100
La pergola, olio su tela 60x80
Racconti dei campi. Ciliegio in fiore, olio su tela 100x150
Favole d'estate: tramonto, olio su tela 100x120
Favole d'estate: ninfee, olio su tela 100x120
Finestre di primavera, olio su tela 100x70
Racconti di mare n. 2, olio su tela 70x100
Amore n. 2, olio su tela 80x60
Racconti d'autunno n. 4, olio su tela 70x100
Respiri della natura n. 1, olio su tela 70x50
Racconti d'autunno n. 5, olio su tela 80x100
Racconti di primavera n. 1, olio su tela 40x40
Racconti di primavera n. 2, olio su tela 80x100
Racconti di primavera n. 3, olio su tela 70x100
Racconti di primavera n. 4, olio su tela 100x120
Favole d'estate n. 1, olio su tela 100x120
Favole d'estate n. 2, olio su tela 150x200
Racconti dei campi n. 33, olio su tela 80x120
Favole d'estate n. 3, olio su faesite 300x100
Favole d'estate n. 4, olio su tela 100x120
Racconti dei campi n. 34, olio su tela 50x70
Favole d'estate n. 5, olio su tela 100x30
Favole d'estate n. 6, olio su tela 120x100
Favole d'estate n. 7, olio su tela 70x100
Favole d'estate n. 8, olio su tela 120x100
Favole d'estate n. 9, olio su tela 50x70
Favole d'estate n. 10, olio su tela 20x30
Favole d'estate n. 11, olio su tela 60x80
Favole d'estate n. 12, olio su tela 40x30
Favole d'estate n. 13, olio su tela 30x40
Favole d'estate n. 14, olio su tela 40x50
Favole d'estate n. 15, olio su tela 80x60
Favole d'estate n. 16, olio su tela 50x70
Favole d'estate n. 17, olio su tela 50x70
Pala in restauro (studio), olio su tela 40x30
Sorgente n. 3, olio su tela 100x100
Sorgente n. 4, olio su tela 100x120
Pala in restauro n. 5, olio su tela 100x70
Pala in restauro n. 6, olio su tela 40x30
Pala in restauro n. 7, olio su tela 70x50

1986 Racconti di primavera: libeccio, tecnica mista su carta 35x50
Racconti di mare: studio atelier, olio su tela 100x100
Bolero, olio su tela 150x300
Finestre nel cielo n. 10, tecnica mista su carta 50x70
Racconti di primavera n. 5, olio su tela 80x60
Finestre nel cielo n. 9, olio su tela 200x100
Racconti di mare: l'isola delle conchiglie, olio su tela 50x50
Racconti di primavera: l'isola felice, olio su tela 70x100
Racconti di primavera: ciliegio in fiore, tecnica mista su carta 35x50
Racconti di primavera. Ciliegio avvolto in nastro rosso, olio su carta 35x50
Respiro di primavera, olio su tela 30x30
L'isola felice, olio su tela 70x100
Racconti dei campi n. 35, olio su tela 100x120
Racconti dei campi n. 36, olio su tela 100x100

Racconti di mare n. 3, olio su tela 100x100
Racconti di mare n. 4, olio su tela 100x100
Racconti di mare n. 5, olio su tela 100x120
Sorgente n. 5, olio su tela 200x100
Sorgente n. 6, olio su tela 70x50
Sorgente n. 7, olio su tela 100x120
Sorgente n. 8, olio su tela 40x30
Sorgente n. 9, olio su tela 150x100
Sorgente n. 10, olio su tela 150x100

1987 Cieli alti: aghi di pino bruciati alla fine dell'estate, olio su tela 70x100
Cieli alti: le prime luci del mattino, olio su tela 100x120
Cieli alti: prima che cali la notte, olio su tela 100x150
Racconti di mare n. 6, olio su tela 20x30
Cieli alti (studio), olio su carta 24x35
Racconti di terra n. 2, olio su tela 30x40
Cieli alti: sequenza viola n. 4, olio su tela 100x70
Cieli alti: genesi 2, olio su tela 100x100
Cieli alti: pineta dopo il temporale, olio su tela 100x150
Racconti di primavera n. 6, olio su tela 40x40
Cieli alti: raggi di luce nella foschia d'estate, olio su tela 100x100
Cieli alti: aurora trasparente n. 1, olio su tela 100x150
Cieli alti: aurora trasparente n. 2, olio su tela 70x100
Cieli alti n. 1, olio su tela 120x160
Cieli alti: alba nella nebbia, olio su tela 100x100
Cieli alti: trittico, olio su tela 200x300
Cieli alti n. 2, olio su tela 120x160
Cieli alti n. 3, olio su tela 120x100
Cieli alti n. 4, olio su carta 25x35
Cieli alti n. 5, olio su tela 100x120
Cieli alti n. 6, olio su cartoncino 20x30
Cieli alti n. 7, olio su tela 140x200
Cieli alti: vento nella pineta n. 1, olio su tela 100x100
Cieli alti: vento nella pineta n. 2, olio su tela 100x120
Cieli alti: vento nella pineta n. 3, olio su tela 100x120
Cieli alti: vento nella pineta n. 4, olio su tela 100x150
Cieli alti: vento nella pineta al tramonto n. 1, olio su tela 100x120
Cieli alti: colori della sera, olio su tela 140x200
Cieli alti: temporale di notte, quando mare e laguna s'incontrano, olio su tela 140x200
Cieli alti: la linea di orizzonte si annulla in un incontro cielo-spazio-vento, olio su tela 100x100
Cieli alti: vento di Libeccio, olio su tela 140x200
Cieli alti: vento dentro la pineta n. 1, olio su tela 100x200
Cieli alti: vento dentro la pineta n. 2, olio su tela 70x100
Cieli alti: vento dentro la pineta n. 3, olio su tela 70x100
Cieli alti: vento nella pineta al tramonto n. 2, olio su tela 100x100
Cieli alti: vento dentro la pineta n. 4, olio su tela 70x50

1988 Cieli alti: volo di colombe nell'aurora, olio su tela 150x200
Sinfonia rossa, olio su tela 70x100
Cieli alti: la notte di San Lorenzo n. 1, olio su tela 150x200
Cieli alti: mattino, olio su tela 100x100
Volo di gabbiani nell'aurora, olio su tela 150x200
Cieli alti: luci del mattino, olio su tela 120x160
Cieli alti: storia d'amore, olio su tela 150x300
Luna piena, olio su tela 150x200
Cieli alti: aurora, olio su tela 150x200
Risveglio in pineta, olio su tela 100x120
Da stanza 501 a 502, olio su tela 150x200
Cieli alti: dopo il temporale, olio su tela 30x30
Cieli alti: nella nebbia, olio su tela 100x100
Cieli alti: il primo volo, olio su tela 50x50
Cieli alti: tramonto in pineta, olio su tela 150x200
Cieli alti: luna piena, olio su tela 120x100
Racconti dei campi n. 37, olio su carta 40x50
Cieli alti n. 8, olio su tela 120x160
Cieli alti n. 9, olio su tela 70x100
Cieli alti n. 10, olio su tela 150x200

1989 Armonie d'estate: notturno, olio su tela 50x70
La vigna, olio su tela 100x140
Armonie d'estate: grande sinfonia d'amore, olio su tela 150x200
Armonie d'estate: nebbia nella pineta, olio su tela 50x70
Piccola sinfonia d'amore, olio su tela 30x40
Sinfonia verde, olio su tela 100x120
Armonie d'estate: ascoltando Chopin, olio su tela 100x100
Ascoltando Beethoven, olio su tela 150x200
Cieli alti: la notte di San Lorenzo n. 2, olio su tela 50x50
Armonie d'estate: la Musa della Musica, olio su tela 70x50
Piccola sinfonia n. 1, olio su tela 50x70
Armonie d'estate: aurora nella pineta, olio su tela 70x70
Ascoltando Lilly Marlene, olio su tela 70x100
Armonia rosata, olio su tela 40x50
Suadenti sensazioni del giorno n. 1, olio su tela 80x60
Suadenti sensazioni del giorno n. 2, olio su tela 80x60
Armonie d'estate: ascoltando Wagner n. 1, olio su tela 200x300
Armonie d'estate: ascoltando Wagner n. 2, olio su tela 100x150
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 1, olio su tela 70x100
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 2, olio su tela 70x100
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 3, olio su tela 70x100
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 4, olio su tela 70x100
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 5, olio su tela 70x100
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 6, olio su tela 120x160
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 7, olio su tela 120x160
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 8, olio su tela 120x160
Armonie d'estate: suadenti sensazioni del giorno n. 9, olio su tela 120x160
Armonie d'estate n. 1, olio su tela 25x20
Armonie d'estate n. 2, olio su tela 60x60
Armonie d'estate n. 3, olio su tela 100x100
Armonie d'estate n. 4, olio su tela 60x60
Armonie d'estate n. 5, olio su tela 60x60

1990 Aurora sul mare, olio su tela 100x150
Aurora n. 2, olio su tela 40x50
Armonie d'estate n. 6, olio su tela 70x70
Immenso infinito (6 facciate 60x60 formanti una finestra apribile), olio su tela 60x360
Piccola sinfonia n. 2, olio su tela 40x30
I silenzi: la Fenice, olio su tela 100x120
I silenzi n. 1, olio su tela 100x100
Respiri della natura n. 2, olio su tela 50x70
I silenzi n. 2, olio su tela 80x100
Gelo, olio su tela 40x40
Sirene di carta n. 1, tecnica mista su carta 70x100
Sirene di carta n. 2, tecnica mista su carta 70x100
Sirene di carta n. 3, olio su carta 70x50
Sirene di carta n. 4, olio su carta 70x50
Sirene di carta n. 5, tecnica mista su carta 100x70
Sirene di carta n. 6, tecnica mista su carta 50x70
Sirene di carta n. 7, tecnica mista su carta 70x50
Sirene di carta n. 8, tecnica mista su carta 50x70

Sirene di carta n. 9, tecnica mista su carta 50x70
Silenzi n. 1, olio su tela 50x40
Silenzi n. 2, olio su tela 60x80
Silenzi n. 3, olio su carta 45x35
Silenzi n. 4, olio su tela 100x120
Silenzi n. 5, olio su tela 70x100
Silenzi n. 6, olio su tela 80x60
Silenzi n. 7, olio su tela 80x60
Silenzi n. 8, olio su tela 120x160
Silenzi n. 9, olio su tela 100x100
Silenzi n. 10, olio su tela 100x150
Silenzi rosa n. 1, olio su tela 70x50
Silenzi rosa n. 2, olio su tela 70x50
Silenzi della natura. Sorgente, olio su tela 40x30
Silenzi della natura. Primavera, olio su tela 50x70
Silenzi della natura. Estate, olio su tela 35x25
Silenzi della natura n. 1, olio su tela 50x50
Silenzi della natura n. 2, olio su tela 50x40
Silenzi della natura n. 3, olio su tela 40x40
Silenzi della natura n. 4, olio su tela 40x40
Silenzi della natura n. 5, olio su tela 50x40

1991 **Fosfeni n. 1**, olio su tela 70x70
Silenzi viola, olio su tela 50x40
Fuochi d'artificio sul mare, olio su tela 150x200
Echi del concerto dei Simple Minds n. 2, olio su tela 150x200
Echi del concerto dei Simple Minds, olio su tela 100x100
Silenzi. Intimità con la natura, olio su tela 30x30
Notte di S. Lorenzo, olio su tela 200x150
La terza finestra, olio su tela 150x100
Silenzi di Lignano, olio su tela 50x60
Volo sopra la pineta, olio su tela 160x120
Respiri n. 1, olio su tela 200x150
Respiri n. 2, olio su tela 80x60
Respiri n. 3, olio su tela 160x120
Respiri n. 4, olio su tela 50x40
Respiri n. 5, olio su tela 50x40
Silenzi n. 11, olio su tela 70x70
Silenzi n. 12, olio su tela 50x50
Silenzi n. 13, olio su tela 50x40
Silenzi n. 14, olio su tela 40x40
Silenzi n. 15, olio su tela 50x50
Silenzi n. 16, olio su tela 50x50
Respiro lungo della libertà n. 1, olio su tela 160x120
Respiro lungo della libertà n. 2, olio su tela 160x120
Racconti dei campi n. 38, olio su carta 50x70
Silenzi della natura. Prato, olio su tela 35x45
Respiri della natura n. 3, olio su tela 150x100
Respiri della natura n. 4, olio su tela 150x100
Silenzi della natura n. 6, olio su tela 30x30
Silenzi della natura n. 7, olio su tela 40x30
Silenzi della natura n. 8, olio su tela 40x30
Silenzi della natura n. 9, olio su tela 50x40
Silenzi della natura n. 10, olio su tela 50x50
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 1, olio su tela 50x60
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 2, olio su tela 50x60
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 3, olio su tela 50x60
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 4, olio su tela 50x60
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 5, olio su tela 50x60
Silenzi. Dall'alba al tramonto n. 6, olio su tela 50x60
Respiri della natura n. 5, olio su tela 50x70
Silenzi della natura n. 11, olio su tela 50x70
Silenzi della natura n. 12, olio su tela 30x40
Silenzi della natura n. 13, olio su tela 50x50
Memorie su carta n. 1, tecnica mista su carta 50x70
Memorie su carta n. 2, tecnica mista su carta 50x70
Memorie su carta n. 3, tecnica mista su carta 70x50
Memorie su carta n. 4, tecnica mista su carta 70x50
Memorie su carta n. 5, tecnica mista su carta 70x50
Memorie su carta n. 6, tecnica mista su carta 70x50
Memorie su carta n. 7, tecnica mista su carta 70x50
Memorie su carta n. 8, tecnica mista su carta 50x70
Memorie su carta n. 9, tecnica mista su carta 50x70
Memorie su carta n. 10, tecnica mista su carta 50x70
Memorie su carta n. 11, tecnica mista su carta 50x70

1992 **Cielo barocco**, olio su tela 50x40
Respiri della natura. Fiori, olio su tela 50x40
Silenzi della natura. Nevicata, olio su tela 100x120
Omaggio a Emy Stuart, olio su tela 120x160
Sorgente n. 11, olio su tela 200x150
Primi respiri di primavera, olio su tela 120x100
Respiri (idea), olio su tela 50x40
Silenzi della natura. Fiori, olio su tela 160x120
L'alito della terra appena arata, olio su tela 100x100
Silenzi n. 17, olio su tela 200x150
Silenzi n. 18, olio su tela 100x150
Pulsioni n. 1, olio su tela 150x200
Pulsioni n. 2, olio su tela 100x120
Pulsioni n. 3, olio su tela 100x120
Pulsioni n. 4, olio su tela 60x180
Pulsioni n. 5, olio su tela 150x200
Pulsioni n. 6, olio su tela 100x120
Pulsioni n. 7, olio su tela 50x40
Respiri n. 6, olio su tela 30x30
Respiri n. 7, olio su tela 30x30
Respiri della natura. In riva al fiume, olio su tela 50x70
Respiri della natura. Sopra la pineta, olio su tela 50x50
Respiri della natura. Campo di grano, olio su tela 50x40
Respiri della natura. Prima estate, olio su tela 40x30
Respiri della natura. Maggio al Tagliamento, olio su tela 40x30
Respiri della natura. Risveglio, olio su tela 40x40
Respiri della natura. Mattino, olio su tela 40x40
Respiri della natura. Primavera, olio su tela 30x30
Respiri della natura. Ravizzoni, olio su tela 30x30
Respiri della natura. Riflessi sull'acqua, olio su tela 30x30
Respiri della natura. Sorgente, olio su tela 70x50
Respiri della natura n. 6, olio su tela 30x30
Respiri della natura n. 7, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 8, olio su tela 40x40
Plenilunio di marzo: pensando al mare n. 1, olio su tela 100x100
Plenilunio di marzo: pensando al mare n. 2, olio su tela 100x100
Plenilunio di marzo: pensando al mare n. 3, olio su tela 100x100
Respiri della natura n. 9, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 10, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 11, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 12, olio su cartone telato 30x30
Respiri della natura n. 13, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 14, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 15, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 16, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 17, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 18, olio su tela 60x60
Respiri della natura n. 19, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 20, olio su tela 50x40
Respiri della natura n. 21, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 22, olio su tela 70x50
Sesso carnale della pittura, olio su tela 30x40
Respiri della natura, olio su tela 50x40

1993 **Respiri della natura. Riflessi nella pineta**, olio su tela 40x30
La casa viola, olio su tela 150x200
Pulsioni dentro un vestito rosato, olio su tela 50x70
Pirus, olio su carta 50x35
Cieli, olio su tela 118x180

Verso il Montello, olio su carta 50x70
Evocazioni medianiche per Carlo Goldoni, acrilico e olio su carta 70x150
Untitled n. 1, olio su tela 160x120
Untitled n. 2, olio su tela 160x120
Pulsioni n. 8, olio su tela 150x200
Pulsioni n. 9, olio su tela 100x100
Pulsioni n. 10, olio su tela 100x100
Pulsioni n. 11, olio su tela 100x210
Pulsioni n. 12, olio su tela 160x120
Pulsioni n. 13, olio su tela 100x150
Pulsioni n. 14, olio su tela 100x150
Pulsioni n. 15, olio su tela 85x150
Pulsioni n. 16, olio su tela 150x100
Pulsioni n. 17, olio su tela 80x60
Pulsioni n. 18, olio su tela 80x60
Pulsioni n. 19, olio su tela 70x50
Pulsioni n. 20, olio su tela 70x50
Pulsioni n. 21, olio su tela 100x100
Silenzi della natura n. 14, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 23, olio su tela 50x50
Silenzi n. 19, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 24, olio su tela 100x100
Respiri della natura n. 25, olio su tela 30x30
Respiri della natura n. 26, olio su tela 50x50
Respiri della natura. Lavanda, olio su tela 40x50
Respiri della natura. Alba, olio su tela 40x30
Crepuscoli n. 1, olio su tela 50x50
Crepuscoli n. 2, olio su tela 50x50
Crepuscoli n. 3, olio su tela 50x50
Crepuscoli n. 4, olio su tela 50x50
Crepuscoli n. 5, olio su tela 50x50

1994 **Respiri della natura. Il canto libero**, olio su tela 120x120
Paesaggio spagnolo, olio su tela 40x40
Neutro, olio su tela 70x50
Respiri della natura. Tra le siepi, olio su tela 40x40
Silenzi n. 20, olio su tela 80x60
Respiri della natura. Pioggia, olio su tela 30x40
Crepuscoli n. 6, olio su tela 50x50
Ambire, olio su tela 30x30
Fotogenesi neutro, olio su tela 50x50
Fotogenesi arancio, olio su tela 50x60
Fotogenesi viola, olio su tela 60x80
Fotogenesi n. 1, olio su tela 70x50
Respiri della natura. Papaveri, olio su tela 40x40
Fotogenesi n. 2, olio su tela 70x50
Fotogenesi n. 3, olio su tela 70x100
Fotogenesi n. 4, olio su tela 70x50
Fotogenesi n. 5, olio su tela 100x100
Fotogenesi n. 6, olio su tela 70x50
Respiri della natura n. 27, olio su tela 120x120
Respiri della natura n. 28, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 29, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 30, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 31, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 32, olio su tela 120x120
Respiri della natura n. 33, olio su tela 40x50
Respiri della natura n. 34, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 35, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 36, olio su tela 40x40
Fotogenesi n. 7, olio su tela 200x100
Fotogenesi n. 8, olio su tela 100x100
Pulsioni n. 22, olio su tela 30x30
Pulsioni n. 23, olio su tela 40x50
Fusioni, olio su tela 50x70

1995 **Neutro tridimensionale**, olio su tela 120x100
Fosfeni n. 2, olio su tela 150x100
Piccola tavolozza, olio su tavola fronte e retro 150x120
Pulsioni n. 24, olio su tela 50x60
Fosfeni n. 3, olio su tela 150x150
Mimose, olio su carta 50x35
Cieli alti n. 11, olio su tela 40x30
Sul mare n. 3, olio su tela 40x50
Le soleil levant, olio su tela 100x120
Silenzi n. 21, olio su tela 30x20
Grande tavolozza, olio su tavola 300x200
Respiri della natura. Fiori del Tagliamento, olio su tela 50x50
Neutro n. 1, olio su tela 160x120
Neutro n. 2, olio su tela 160x120
Respiri della natura n. 37, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 38, olio su tela 30x30
Respiri della natura n. 39, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 40, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 41, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 42, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 43, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 44, olio su tela 50x40
Respiri della natura n. 45, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 46, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 47, olio su tela 40x40
Respiri della natura n. 48, olio su tela 50x70
Fotogenesi rosa, olio su tela 40x50
Fotogenesi n. 8, olio su tela 120x120
Fotogenesi n. 9, olio su tela 70x50
Fotogenesi n. 10, olio su tela 50x40
Fotogenesi n. 11, olio su tela 100x100
Fotogenesi n. 12, olio su tela 60x60
Fotogenesi n. 13, olio su tela 70x400
Fotogenesi n. 14, olio su tela 30x20
Fotogenesi n. 15, olio su tela 30x20
Fotogenesi n. 16, olio su tela 50x50
Fotogenesi n. 17, olio su tela 60x80

1996 **Svestizione della sposa**, olio su tela 150x100
Dai cieli di Tiepolo n. 1, olio su carta 50x70
… alla fine … la neve, olio su tela 50x70
Dai cieli di Tiepolo n. 2, olio su carta 50x70
Tre cubi, olio su faesite misure diverse
Respiri della natura. Cespuglio, olio su tela 50x40
Fotogenesi n. 18, olio su tela 70x50
Fotogenesi n. 19, olio su tela 30x30
Fotogenesi n. 20, olio su tela 50x50
Fotogenesi n. 21, olio su tela 50x50
Fotogenesi n. 22, olio su tela 50x50
Fotogenesi n. 23, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 49, olio su tela 30x40
Respiri della natura n. 50, olio su tela 50x50
Terre d'acqua n. 1, olio su tela 100x120
Terre d'acqua n. 2, olio su tela 150x150
Terre d'acqua n. 3, olio su tela 100x100
Terre d'acqua n. 4, olio su tela 150x150

1997 **Cieli alti n. 12**, olio su tela 70x100
Vento nei glicini, olio su tela 120x100
Aurora di luna piena (idea), olio su tela 40x50
Fosfeni. Fuoco, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 51, olio su tela 100x100
Respiri della natura n. 52, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 53, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 54, olio su tela 50x60
Respiri della natura n. 55, olio su tela 150x100
Respiri della natura n. 56, olio su tela 50x50
Fosfeni n. 4, olio su tela 150x150
Fosfeni n. 5, olio su tela 150x100
Fosfeni n. 6, olio su tela 70x50
Fosfeni n. 7, olio su tela 70x50
Fosfeni n. 8, olio su tela 100x100
Terre d'acqua n. 5, olio su tela 50x40

Terre d'acqua n. 6, olio su tela 40x50
Racconti dei campi n. 39, olio su carta 50x50

1998 I colori di un'esistenza: Giacomo Casanova, olio su faesite intelata 40x30x9
L'alito della terra arata, olio su tela 50x50
Luna piena, olio su tela 60x80
Fiori d'estate, olio su tela 50x70
I colori di un'esistenza: Giacomo Casanova. Pagina azzurra, olio su tela 40x30
Fulgore dei cachi, olio su tela 150x100
I colori di un'esistenza: Giacomo Casanova. Pagina gialla, olio su tela 40x30
In Sicilia, olio su tela 120x120
Studio per Casanova, olio su tela 40x30
Respiri della natura n. 57, olio su tela 50x70
Fotogenesi n. 24, olio su tela 60x60
Fotogenesi n. 25, olio su tela 80x80
Respiri della natura n. 58, olio su tela 80x60

1999 Aurora di luna piena, olio su tela 100x120
Volo: girasoli n. 1, olio su tela 50x50
Billie Holiday in viola, olio su tela 60x60
Fulgore dei cachi n. 2, olio su tela 70x50
Volo sul Tagliamento n. 2, olio su tela 100x120
Silenzi n. 22, olio su tela 50x50
Volo: girasoli n. 3, olio su tela 50x40
Volo: girasoli n. 2, olio su tela 50x40
Volo sul Tagliamento n. 1, olio su tela 50x50
Libertà m'è sì cara…, olio su carta 100x70
Volando n. 2, olio su tela 100x100
Disperata felicità (studio), olio su carta 100x70
Volo sul mare, olio su tela 100x120
Volando n. 1, olio su tela 50x50
Fiori d'estate, olio su tela 70x50
Volo: crepuscolo, olio su tela 50x50
Fiori d'estate, olio su tela 50x70
Volo: aurora, olio su tela 50x50
Aitante sicuro passa l'ulivo, olio su tela 160x120
Luci della sera, olio su tela 70x100
Volo: ravizzoni, olio su tela 50x50
Sotto la pineta: estate, olio su tela 150x300
Volo: erica n. 1, olio su tela 50x50
Respiri della natura n. 59, olio su tela 70x100
Respiri della natura n. 60, tecnica mista su cartoncino 38x26
Respiri della natura n. 61, tecnica mista su cartoncino 34,5x24
Sottopineta: fiori d'estate n. 1, olio su tela 70x50
Sottopineta: fiori d'estate n. 2, olio su tela 70x50
Sottopineta: fiori d'estate n. 3, olio su tela 70x50
Viaggio in Sicilia n. 1, olio su tela 160x120
Viaggio in Sicilia n. 2, olio su tela 120x160
Viaggio in Sicilia n. 3, olio su tela 70x50
Sottopineta n. 1, olio su tela 70x50
Terre d'acqua n. 7, olio su tela 40x50
Prima del giorno n. 1, olio su tela 50x50
Trasgressione, olio su tela 150x150
Trasgressione n. 2, olio su carta 35x50
Trasgressione n. 3, olio su carta 35x50
Trasgressione n. 4, olio su carta 35x50
Trasgressione n. 5, olio su carta 35x50
Trasgressione n. 6, olio su carta 35x50
Trasgressione n. 7, olio su carta 35x50
Prima del giorno n. 2, olio su tela 150x150
Sotto la pineta: autunno n. 1, olio su tela 70x50
Sotto la pineta: autunno n. 2, olio su tela 150x200

2000 Volo: mare, olio su tela 60x60
Quattro mani: idea, olio su tela 60x80
Quattro mani, olio su tela 120x160
Idea, olio su tela 50x70
Energia, olio su tela 180x90
Vento sul giallo, olio su tela 100x100
Vivere n. 2, olio su tela 50x50
Vivere n. 1, olio su tela 100x100
Volo: papaveri, olio su tela 50x50
Primavera n. 2, olio su tela 100x100
Incontro, olio su tela 100x120
Idea: incontro, olio su tela 60x80
Fiori d'estate, olio su tela 150x100
Felicità, olio su tela 200x150
Volo: nel verde, olio su tela 50x50
Disperata felicità (idea), olio su tela 50x40
Appuntamento, olio su tela 180x90
Disperata felicità, olio su tela 200x150
Dall'ora sesta fino all'ora nona si stesero le tenebre su tutta la terra, olio su tela 150x100
Ancóra il glicine, olio su tela 80x60
Fiori d'estate, olio su tela 70x50
Tramonto dopo il temporale (idea), olio su tela 50x50
Fulgore dei cachi (idea), olio su tela 70x50
Tramonto dopo il temporale, olio su tela 100x100
Idea, olio su tela 50x70
Giochi d'acqua sul mare (idea), olio su tela 50x50
Giochi d'acqua sul mare, olio su tela 100x150
Il fuoco ha una voce, olio su tela 150x100
Idea: felicità, olio su tela 80x60
Stelle cadenti nella notte di San Lorenzo n. 1, olio su tela 120x100
Stelle cadenti nella notte di San Lorenzo n. 2, olio su tela 80x60
Attesa n. 1, olio su tela 100x100
Attesa n. 2, olio su tela 100x120
Attesa n. 3, olio su tela 50x50
Attesa n. 4, olio su tela 50x50
Sottopineta n. 2, acquarello e acrilico su carta 50x70
Sottopineta n. 3, olio su tela 50x70

2001 Tempesta sul mare, olio su tela 50x50
Volo: prato, olio su tela 50x50
Surf, olio su tela 150x100
Barrel n. 1, olio su tela 70x50
Sublimanti fantasie: Estebhan, olio su tela 200x150
Antonio, olio su tela 150x100
Idea: Antonio, olio su tela 70x50
Volo: margherite, olio su tela 50x50
Sublimanti fantasie, olio su tela 150x200
Verso Lignano, olio su tela 80x60
Cristo del Tagliamento, olio su tela 150x100
Estate 2001, olio su tela 100x150
Sublimanti fantasie: volo sul campo, olio su tela 100x100
Viaggio a Udine, olio su tela 60x80
Crepuscolo, olio su tela 50x50
Cristo della casa viola, olio su tela 150x100
Occhi verdi, olio su tela 100x100
Cristo della casa viola: idea, olio su tela 70x50
Sublimanti fantasie: il pirata, olio su tela 50x40
Temporale notturno nella pineta, olio su tela 100x100
Surfista, olio su tela 100x100
Meriggio, olio su tela 50x50
Crepuscolo sul mare, olio su tela 50x50
Volo: erica n. 2, olio su tela 50x50
Finestra di primavera n. 1, olio su tela 70x50
Finestra di primavera n. 2, olio su tela 150x100
Alba rosata n. 1, olio su tela 50x50
Alba rosata n. 2, olio su tela 50x50

2002 Iophiel, olio su tela 150x200
Calma nella pineta, olio su tela 50x50

Tra cielo e mare, olio su tela 50x40
Viaggio attraverso la pianura friulana (idea), olio su tela 50x50
Viaggio attraverso la pianura friulana, olio su tela 100x100
Genesi, olio su tela 120x100
Luna piena d'agosto, olio su tela 100x100
Ravizzoni, olio su tela 50x50
Luci del giorno (trittico), olio su tela 50x150
Volo viola, olio su tela 50x50
Tecnoarmonia arancio, olio su tela 50x50
Costruzione n. 1, olio su tela 50x50
L'isola felice (idea), olio su tela 50x50
Costruzione n. 2, olio su tela 50x50
Miracolo a Lignano, olio su tavola 50x45
Tecnoarmonia rossa, olio su tela 50x40
Profumo di mare, olio su tela 50x50
Pergola di glicini, olio su tela 70x50
Tecnoarmonia viola, olio su tela 50x40
Tramonto sul Tagliamento n. 1, olio su tela 100x100
Planando sui verdi, olio su tela 50x50
L'isola felice, olio su tela 80x100
Planando sui rosati, olio su tela 50x50
Tecnoarmonia rosa, olio su tela 50x40
Tecnoarmonia gialla, olio su tela 50x40
La penisola dei limolium, olio su tela 40x50
Tecnoarmonia verde, olio su tela 50x40
Colori di Lignano (idea), olio su tela 50x70
Colori di Lignano, olio su tela 100x150
Accadimento nella pineta, olio su tela 50x50
Equinozio di primavera, olio su tela 150x100
Dove nasce il fiume n. 1, olio su tela 150x100
Dove nasce il fiume n. 2, olio su tela 70x50
Barrel n. 2, olio su tela 150x100
Barrel n. 3, olio su tela 60x80
Limolium del Tagliamento (idea), olio su tela 50x70
Limolium del Tagliamento n. 1, olio su tela 100x120
Limolium del Tagliamento n. 2, olio su tela 70x50
Limolium del Tagliamento n. 3, olio su tela 40x50
Girandola n. 1, olio su tela 100x120
Girandola n. 2, olio su tela 60x80
Tutti i colori dell'arcobaleno n. 1, olio e acrilico su tela 150x200
Tramonto sul Tagliamento n. 2, olio su tela 150x200
Tutti i colori dell'arcobaleno n. 2, olio su tela 50x70
Metropolis (idea n. 1), olio su tela 60x80
Metropolis (idea n. 2), olio su tela 40x50
Metropolis, olio su tela 150x200
Costruzione n. 3, olio su tela 50x50

2003 Corridoi nel cielo n. 1, olio su tela 50x40
Corridoi nel cielo n. 2, olio su tela 40x50
Corridoi nel cielo n. 3, olio su tela 100x120
Pioggia di polline in pineta n. 1, olio su tela 50x50
Corridoi nel cielo n. 4, olio su tela 50x50
Pioggia di polline in pineta n. 2, olio su tela 150x150
Pioggia di polline in pineta n. 3, olio su tela 70x50
Pioggia di polline in pineta n. 4, olio su tela 60x80
Il risveglio, olio su tela 100x100
Acque del Tagliamento: primavera, olio su tela 40x50
Acque del Tagliamento, olio su tela 50x40
Acque del Tagliamento: tramonto, olio su tela 50x70
Acque del Tagliamento: ansa, olio su tela 60x80
Dall'autostrada n. 1, olio su tela 50x50
Dall'autostrada n. 2, olio su tela 50x70
Acque del Tagliamento: ginestre, olio su tela 50x70
Acque del Tagliamento: meriggio, olio su tela 70x50
Acque del Tagliamento: riflessi (idea), olio su tela 50x40
Acque del Tagliamento: riflessi, olio su tela 150x100
Dall'autostrada n. 3, olio su tela 50x40
Energia dell'estate, olio su tela 150x200
Corridoi nel cielo: tramonto (idea), olio su tela 50x70
Corridoi nel cielo: giorno (idea), olio su tela 40x50
Corridoi nel cielo: aurora (idea), olio su tela 40x50
Pentagramma in blu, olio su tela 150x100
Pentagramma in rosso, olio su tela 150x100
Corridoi nel cielo: dall'elicottero, olio su tela 100x100
Incendio pirotecnico sul mare, olio su tela 200x150
Corridoi nel cielo: aurora, olio su tela 150x200
Corridoi nel cielo: tramonto, olio su tela 150x200
Acque del Tagliamento: luna piena (idea), olio su tela 60x80
Corridoi nel cielo: giorno, olio su tela 150x200
Acque del Tagliamento: luna piena, olio su tela 150x200
Acque del Tagliamento: settembre, olio su tela 60x80
Colori d'autunno del Tagliamento, olio su tela 50x50
Tecnoarchitetture canoviane, acrilico su tela 150x150
Tecnoarchitetture canoviane in verde, acrilico su tela 70x100
Tecnoarchitetture canoviane in rosa, acrilico su tela 70x100
Corridoi nel cielo n. 5, olio su tela 50x50
Corridoi nel cielo n. 6, olio su tela 50x50
Corridoi nel cielo n. 7, olio su tela 50x50

2004 Corridoi nel cielo n. 8, olio e acrilico su tela 50x70
Corridoi nel cielo n. 9, olio e acrilico su tela 50x70
Corridoi nel cielo n. 10, olio e acrilico su tela 50x70
Corridoi nel cielo n. 11, olio e acrilico su tela 50x70
… nell'alta gioia di questa sera …, olio su tela 150x100
Acque del Tagliamento: nebbia, olio su tela 50x50
L'altra riva, olio su tela 50x50
Oltre il fiume, olio su tela 50x70
Aurora nel solstizio d'estate n. 1, olio e acrilico su tela 150x100
Aurora nel solstizio d'estate n. 2, olio e acrilico su tela 100x120
L'altra riva: tramonto, olio su tela 80x60
L'altra riva: riflessi, olio su tela 50x50
L'altra riva: campi, olio su tela 50x50
Vento tra i pini n. 1, olio su tela 40x50
Vento tra i pini n. 2, acrilico su tela 100x120
L'altra riva: sguardo dall'alto, olio su tela 50x50
Sotto la volta della pineta: bora, olio su tela 70x50
Sotto la volta della pineta: aurora, olio su tela 70x50
Sotto la volta della pineta: primi chiarori, olio su tela 100x120
Sotto la volta della pineta: il nido della gazza, olio su tela 70x50
Sotto la volta della pineta: tramonto, olio su tela 100x120
L'altra riva: aurora, olio su tela 60x80
Barrel n. 4, olio su tela 60x80
Barrel n. 5, olio su tela 70x50
Atmosfera di Lignano, olio su tela 160x120
… la luce più piccola (che) ha il governo della notte …, olio su tela 150x200
… la luce maggiore ha il governo del giorno … (1), olio su tela 150x200
… la luce maggiore ha il governo del giorno … (2), olio su tela 150x200
Codice neutro n. 1, olio su tela 50x40
Codice fucsia, olio su tela 50x40
Codice azzurro n. 1, olio su tela 50x40
Codice verde-giallo, olio su tela 50x40
Codice rosa, olio su tela 50x40
L'altra riva: casoni, olio su tela 80x60
Codice arancio n. 1, olio su tela 50x50
Codice azzurro n. 2, olio su tela 50x50

Codice policromo n. 1, olio su tela 50x50
Codice X n. 1, olio su tela 50x50
Codice X n. 2, olio su tela 50x50
Codice X n. 3, olio su tela 50x50
Codice neutro n. 2, olio su tela 50x70
Codice neutro n. 3, olio su tela 100x70
Codice giallo-arancio, olio su tela 150x100
Codice arancio n. 2, olio su tela 100x100
Codice azzurro n. 3, olio su tela 100x100
Codice policromo n. 2, olio su tela 150x150
Codice viola, olio su tela 150x150
Codice neutro n. 4, olio su tela 120x160

2005 **Il Tagliamento in giugno**, acrilico e olio su tela 70x100
Tre pini, olio su tela 80x60
Codice Altichiero n. 1, acrilico su tela 100x70
Codice Altichiero n. 2, acrilico su tela 100x70
Codice Altichiero n. 3, acrilico su tela 100x70
Codice Altichiero n. 4, acrilico su tela 100x70
Codice Altichiero n. 5, acrilico su tela 100x70
Codice policromo vibratile n. 1, acrilico su tela 200x150
Codice policromo vibratile n. 2, acrilico su tela 200x150
Codice policromo incrociato n. 1, acrilico su tela 100x100
Codice policromo incrociato n. 2, acrilico su tela 50x50
Codice policromo orizzontale, acrilico su tela 50x70
Madonna dei cachi, olio su tela 70x50
Codice policromo verticale, acrilico su tela 50x40
Codice mimetico verde, tecnica mista su tela 50x50
Codice materico, olio su tela 150x100
Codice materico neutro, olio su tela 50x70
Codice texture n. 1, olio su tela 50x50
Codice materico ocra n. 1, olio su tela 150x100
Codice materico ocra n. 2, olio su tela 50x40
Codice incrociato ocra, olio su tela 50x50
Codice in dissolvenza, acrilico su tela 150x150
Codice policromo eclisse n. 1, acrilico su tela 50x50
Codice policromo eclisse n. 2, acrilico su tela 50x40
Codice prismatico n. 1, acrilico su tela 150x150
Codice prismatico n. 2, acrilico su tela 50x50
Codice prismatico n. 3, acrilico su tela 50x40
Codice texture n. 2, acrilico su tela 50x50
Codice texture n. 3, acrilico su tela 120x120
Codice texture n. 4, acrilico su tela 100x100
Codice texture n. 5, acrilico su tela 120x120
Codici in colloquio, (insieme di 12 moduli) olio su tela 200x150
Codici in dibattito, (insieme di 8 moduli) olio su tela 200x100

2006 **L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 1 (studio)**, foglia d'oro e acrilico su tela 30x20
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 2 (studio), foglia d'oro e acrilico su tela 30x20
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 1, foglia d'oro e acrilico su tela 150x100
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 2, acrilico e olio su tela 150x100
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 3, acrilico e olio su tela 150x100
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 4, foglia d'oro e acrilico su tela 30x20
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 5, foglia d'argento e acrilico su tela 20x30
Codice attesa, acrilico su tela 50x40
XIV Agosto, foglia d'oro e olio su tela 70x50
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 6, foglia d'oro, acrilico e olio su tela 150x100
L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia n. 7, olio su tela 50x50
Codice giallo argento, foglia d'argento e acrilico su tela 80x60
Codice: pausa n. 1, olio su tela 60x80
Codice: pausa n. 2, olio su tela 50x50
Codice: pausa n. 3, olio su tela 40x50
Codice: pausa n. 4, acrilico su tela 70x50
Codice: pausa n. 5, acrilico su tela 70x50
Codice: pausa n. 6, acrilico su tela 50x40
Codice: pausa n. 7, acrilico su tela 50x40
Codice: pausa n. 8, acrilico su tela 50x50
Codice: pausa n. 9, acrilico su tela 50x50
Codice: pausa n. 10, acrilico su tela 50x50
Codice: pausa n. 11, acrilico e olio su tela 50x50
Codice: pausa n. 12, acrilico e olio su tela 70x50
Codice: palinsesto positivo, acrilico su tela 50x50
Codice: palinsesto negativo, acrilico su tela 50x50
Codice: palinsesto n. 1, acrilico su tela 70x50
Codice: palinsesto n. 2, acrilico su tela 50x40
Codice: palinsesto n. 3, acrilico su tela 50x40
Codice: palinsesto n. 4, acrilico su tela 50x40
Codice: palinsesto n. 5, acrilico su tela 50x40
Oltre il codice: positivo, acrilico su tela 70x100
Oltre il codice: negativo, acrilico su tela 70x100
Oltre il codice n. 1, acrilico su tela 100x120
Oltre il codice n. 2, acrilico su tela 150x100
Oltre il codice n. 3, acrilico su tela 150x100
Oltre il codice n. 4, acrilico su tela 100x100
Codice di carta n. 1, acrilico su cartone 79x71
Codice di carta n. 2, acrilico su cartone 79x71
Codice di carta n. 3, acrilico su cartone 79x71
Codice di carta n. 4, acrilico su cartone 79x71
Codice di carta n. 5, acrilico su cartone 79x71
Tavolozza di vetro, tecnica mista su vetro 30x25
Codice: intervallo n. 1, acrilico e olio su tela 100x100

2007 **Codice: palinsesto n. 6**, acrilico su tela 50x50
Codice: palinsesto n. 7, acrilico su tela 50x40
Codice: palinsesto n. 8, acrilico su tela 100x70
Codice: palinsesto n. 9, acrilico su tela 100x70
Codice: palinsesto n. 10, acrilico su tela 50x40
Codice: palinsesto n. 11, acrilico su tela 50x40
Tagliere, acrilico su tagliere Ø 37,5
Codici genetici n. 1, acrilico su fondo fotografico 48x62
Sequenza α di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza β di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza γ di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza δ di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza ε di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza η di codice genetico n. 1, acrilico su tavoletta 35x26
Codice genetico n. 2, acrilico su fondo fotografico 43x28
Sequenza α di codice genetico n. 2, acrilico su tela 50x40
Sequenza β di codice genetico n. 2, acrilico su tela 50x50
Codice genetico n. 3, acrilico su fondo fotografico 43x28
Sequenza α di codice genetico n. 3, acrilico su tela 50x40
Sequenza β di codice genetico n. 3, acrilico su tela 50x50
Codice genetico n. 4, acrilico su fondo fotografico 55x41
Sequenza α di codice genetico n. 4, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza β di codice genetico n. 4, acrilico su tavoletta 25x21
Sequenza γ di codice genetico n. 4, acrilico su tavoletta 25x21
Codice genetico n. 5, acrilico su fondo fotografico 65x48

Sequenza α di codice genetico n. 5, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza β di codice genetico n. 5, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza γ di codice genetico n. 5, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza δ di codice genetico n. 5, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza ε di codice genetico n. 5, acrilico su tela 50x50
Sequenza η di codice genetico n. 5, acrilico su tavoletta 30x34
Codice genetico n. 6, acrilico su fondo fotografico 65x48
Sequenza α di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza β di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza γ di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza δ di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza ε di codice genetico n. 6, acrilico su tela 50x50
Sequenza η di codice genetico n. 6, acrilico su tela 50x50
Sequenza θ di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza ι di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 35x26
Sequenza κ di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 25x21
Sequenza λ di codice genetico n. 6, acrilico su tavoletta 25x21
Codice: palinsesto n. 12, acrilico su tela 100x70
Codice: palinsesto n. 13, acrilico su tela 100x70
Codice genetico n. 7, acrilico su fondo fotografico 40x53
Sequenza α di codice genetico n. 7, acrilico su tavoletta 80x50
Sequenza β di codice genetico n. 7, acrilico su tavoletta 80x50
Codice genetico per una dinastia circense, acrilico su fondo fotografico intelato 99x52
Codice familiare, acrilico su fondo fotografico 46x65
Codice familiare n. 2, acrilico su fondo fotografico 47,5x31,5
Codice familiare n. 3, acrilico su fondo fotografico 55x65
Codice familiare n. 4, acrilico su fondo fotografico 40x26,5
Codice autoritratto, acrilico su fondo fotografico 29,7x21

2008 **Codice policromo n. 3**, olio su tela 50x40
Codice policromo n. 4, olio su tela 50x40
Codice policromo n. 5, olio su tela 50x50
Oltre il codice n. 5, olio su tela 100x150
Codice policromo n. 6, olio su tela 50x50
Oltre il codice n. 6, olio su tela 100x120
Codice policromo n. 7, olio su tela 50x50
Codice policromo n. 8, olio su tela 50x50
Codice policromo n. 9, olio su tela 50x70
Oltre il codice n. 7, olio su tela 100x150
Codice policromo n. 10, olio su tela 70x50
Codice policromo n. 11, acrilico su tela 50x50
Oltre il codice n. 8, olio su tela 100x120
Oltre il codice n. 9, olio su tela 150x100
Oltre il codice n. 10, olio su tela 50x50
Codice policromo n. 12, acrilico su tela 70x50
Codice policromo n. 13, acrilico su tela 70x50
Codice autoritratto n. 2, acrilico su fondo fotografico 28x40
Intervallo rosa n. 1, acrilico su tela 50x40
Intervallo rosa n. 2, acrilico su tela 70x50
Intervallo rosa n. 3, acrilico su tela 160x120
Intervallo verde n. 1, acrilico su tela 80x60
Intervallo verde n. 2, acrilico su tela 160x120
Intervallo viola, olio su tela 160x120
Intervallo azzurro n. 1, acrilico su tela 50x40
Intervallo azzurro n. 2, acrilico su tela 70x50
Intervallo azzurro n. 3, acrilico su tela 160x120
Intervallo monocromo n. 1, acrilico su tela 50x40
Intervallo monocromo n. 2, acrilico su tela 50x40
Intervallo monocromo n. 3, acrilico su tela 50x50
Intervallo monocromo n. 4, acrilico su tela 50x50
Intervallo monocromo n. 5, acrilico su tela 150x150
Intervallo monocromo n. 6, acrilico su tela 150x150
Codice Bernardino detto Il Pinturicchio, olio su fondo fotografico 29,5x21
Adriano n. 1, olio su fondo fotografico 29,5x21
Adriano n. 2, olio su fondo fotografico 29,5x21

2009 **Codice: intervallo n. 2**, acrilico su tela 80x60
Bianco su bianco, olio su tela 100x100
Nero su nero, olio su tela 100x100
Trame dinamiche n. 1, olio su tela 150x100
Trame dinamiche n. 2, olio su tela 70x50
Trame dinamiche n. 3, olio su tela 70x50
Trame dinamiche n. 4, olio su tela 70x100
Trame dinamiche n. 5, olio su tela 70x100
Codice autoritratto n. 3, acrilico su fondo fotografico 89x42
Senza titolo, olio su cartone 48x33,5

2010 **Trame dinamiche n. 6 (studio)**, olio su cartoncino intelato 29,5x21
Trame dinamiche n. 6, olio su tela 150x150
Trama siderea n. 1, acrilico su tela 150x100
Trama siderea n. 2 (studio), olio su cartoncino intelato 29,5x21
Trama siderea n. 2, acrilico su tela 150x100
Totem sidereo n. 1, acrilico su tavola 100x28x2,5
Totem sidereo n. 2, acrilico su tavola 100x28x2,5
Totem sidereo n. 3, acrilico su tavola 100x28x2,5
Totem sidereo n. 4, acrilico su tavola 100x28x2,5
Totem sidereo n. 5, acrilico su tavola 100x28x2,5
Trama siderea n. 3(studio), olio su cartoncino intelato 29,5x21
Trama siderea n. 3, acrilico su tela 150x100
Trama siderea n. 4, acrilico su tela 100x100
Trama siderea n. 5, acrilico su tela 100x100
Artista, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 100x70
Fotografa (studio), olio su fondo fotografico 29,5x21
Fotografa, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Scrittore (studio), olio su fondo fotografico 29,5x21
Scrittore, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Critico, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 100x70
Critico n. 2, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Sara, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35

2011 **Poeta del vetro (studio)**, olio su fondo fotografico 29,5x21
Poeta del vetro, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Soprano, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Curatore (studio), olio su fondo fotografico 29,5x21
Curatore, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35

Musicista (studio), olio su fondo fotografico 29,5x21
Musicista, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 48x35
Dolomiti suite, acrilico su tela 150x100
Totem Dolomiti suite, acrilico su tavola 56x35x1,5
Totem sidereo n. 6, acrilico su tavola 45x26x1,5
Totem sidereo n. 7, acrilico su tavola 76x24x1,5
Totem sidereo n. 8, olio su tavola 100x25x2
Sguardo dall'elicottero, acrilico su tela 29,5x29,5

2012 **Teddy**, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 47x35
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 1, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 146x100
Vibrazioni canore n. 1, olio su cartoncino intelato 29,5x21
Vibrazioni canore n. 2, acrilico su tela 120x100
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 2, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 3, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 4, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 5, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 6, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 7, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 8, acrilico su tela da intervento in stampa digitale 40x27,6
Mario Del Monaco Vibrazioni canore n. 9, acrilico su stampa fotografica 29x20
Fulgore d'autunno, olio su tela 120x100

2013 **Luoghi dello spirito n. 1**, olio su tela 40x30
Luoghi dello spirito n. 2, olio su tela tecnica mista 150x100
Luoghi dello spirito n. 3, tecnica mista su cartone su compensato 101x216
Luoghi dello spirito n. 4, olio su tela 70x50
Luoghi dello spirito n. 5, tecnica mista su polistirolo 100x60
Luoghi dello spirito n. 6, olio su tela 100x100

2014 **Luoghi dello spirito n. 7**, tecnica mista su cartone su compensato 101x216
Luoghi dello spirito n. 8, tecnica mista su polistirolo 100x60
Luoghi dello spirito n. 9, tecnica mista su polistirolo 100x60
Luoghi dello spirito n. 10, tecnica mista su polistirolo 100x70
Luoghi dello spirito n. 11, tecnica mista su cartone su compensato 101x72
Luoghi dello spirito n. 12, tecnica mista su cartone su compensato 101x72
Luoghi dello spirito n. 13, tecnica mista su cartone su compensato 101x72
Introduzione materica n. 1, tecnica mista su tela 50x50
Introduzione materica n. 2, tecnica mista su tela 50x50
Bruno su ocra, olio su tela 100x100
Rosso su bruno (studio), olio su tela 30x40
Rosso su bruno, olio su tela 100x100
Bruno su verdi, tecnica mista su tela 100x100
Viola su viola, tecnica mista su tela 100x100
Blu su blu, tecnica mista su tela 100x100
Azzurro su blu, tecnica mista su tela 100x120
Giallo su giallo, tecnica mista 100x100
Definizione materica, tecnica mista su tela 70x50
Magenta, tecnica mista su tela 100x100
Magenta (studio), tecnica mista su faesite 20x30
Azzurro su blu (studio), tecnica mista su faesite 20x30

2015 **Impulso vitale**, tecnica mista, 70x50
Impulso vitale n. 1, tecnica mista su tela, 120x100
Impulso vitale n. 2, tecnica mista su tela, 150x100
Impulso vitale n. 3, tecnica mista su tela, 70x50
Impulso vitale n. 4, tecnica mista su tela, 50x40
Impulso vitale n. 5, tecnica mista su tela, 50x40
Impulso vitale n. 6, tecnica mista su tela, 50x50
Rigenerazione n. 1, tecnica mista su tela, 120x100
Rigenerazione n. 2, tecnica mista su tela, 120x100
Rigenerazione n. 3, tecnica mista su tela, 120x100

2016 **Rigenerazione n. 4**, olio su tela, 100x100
Rigenerazione n. 5, olio su tela, 100x100
Rigenerazione n. 6, olio su tela, 150x100
Rigenerazione n. 7, olio su tela, 50x50

2017 **Rigenerazione n. 8**, acrilico su tela, 100x100
Rigenerazione n. 9, acrilico su tela, 150x100
Rigenerazione n. 10, acrilico su tela, 150x100

OPERE IN MUSEI E COLLEZIONI PUBBLICHE

Cieli alti n. 5, 1987, olio su tela, 100x120, Comune di Montebelluna
Cieli alti: vento nella pineta n. 3, 1987, olio su tela, 100x120, Merkur Versicherungen - Graz (Austria)
Cieli alti: la notte di San Lorenzo n. 2, 1989, olio su tela, 50x50, Comune di Bassano del Grappa
Echi del concerto dei Simple Minds n. 1, 1991, olio su tela, 100x100, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (G.A.M.C.O.) di Oderzo
Evocazioni medianiche per Carlo Goldoni, 1993, acrilico e olio su cartone, 70x50, Musei Civici di Treviso
Fosfeni n. 3, 1995, olio su tela, 150x150, Palazzo Sarcinelli - Comune di Conegliano
Cieli alti n. 12, 1997, olio su tela, 70x100, Associazione Oasi Maria SS. Onlus - Enna
In Sicilia, 1998, tecnica mista su faesite, 120x120, Associazione Oasi Maria SS. Onlus - Enna
Terre d'acqua n. 7, 1999, olio su tela, 40x50, Comune di Montebelluna
Trasgressione n. 6, 1999, olio su cartone, 35x50, Ambasciata d'Italia a Lisbona (Portogallo)
Trasgressione n. 7, 1999, olio su cartone, 35x50, Ambasciata d'Italia a Lisbona (Portogallo)
Billie Holiday in viola, 1999, olio su tela, 60x60, Comune di Moggio Udinese
Aurora nel solstizio d'estate n. 2, 2004, acrilico e olio su tela, 100x120, Casa dei Gelsi - Treviso
Codice materico ocra n. 2, 2005, olio su tela, 50x40, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (G.A.M.C.O.) di Oderzo
Oltre il codice n. 2, 2006, acrilico su tela, 150x100, Musei Civici di Treviso
Codice: palinsesto n. 3, 2006, acrilico su tela, 50x40, Musei Civici di Treviso
Oltre il codice n. 1, 2006, acrilico su tela, 100x120, Museo Civico di Bassano del Grappa
Frontale del palcoscenico IIC Vienna, 2007, stampa digitale su polipropilene, 80x800, Istituto Italiano di Cultura di Vienna (Austria)
Mario Del Monaco: Vibrazioni canore n. 1, 2012, acrilico su tela da intervento in stampa digitale, 146x100, Comune di Villorba

È presente in collezioni private in Italia, Germania, Austria, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Portogallo, Svezia, Croazia, Stati Uniti, Australia, Cina.

Bibliografia generale 1974 – 2017

1974 *Caerano: pittura alla Sanremo*, Il Gazzettino, dicembre

1975 **M. Missaglia**, presentazione della personale alla "Marinella", Jesolo Lido (Ve), maggio
A Treviso espongono centouno artisti, Il Gazzettino, marzo
Arte, maggio-giugno
Due importanti manifestazioni ad Agordo, Arte, ottobre
Grande mostra incessante sulla donna, La Cave, ottobre
I premiati alla Grolla d'oro, Il Gazzettino, giugno
Kursaal d'oro Città di Jesolo, Arte, ottobre
La grolla d'oro alla "Condulmer", Il Gazzettino, giugno
Mostre d'arte dei Dipendenti della Sanremo, Il Gazzettino, dicembre
7 Giorni Veneto, giugno

1976 **S. Favotto, G. Fontebasso, L. Gasper, O. Stefani**, catalogo della personale alla Saletta esposizioni Bernardi, Montebelluna (Tv), gennaio
S. Marini, catalogo della personale Galleria l'Ariete, Padova, giugno
S. Marini, Il Resto del Carlino, 23 giugno
O. Puglisi, *Silvio Gagno*, Enciclopedia dell'Arte Contemporanea Leonardo, Pavia, pp. 115-116
A. Sutor, 7 Giorni Veneto, 15 luglio
A Montebelluna - Silvio Gagno alla Bernardi, Il Gazzettino, febbraio
Arte nelle Gallerie, 7 Giorni Veneto, febbraio
Arte nelle Gallerie, 7 Giorni Veneto, aprile
La mostra delle opere per il Premio Primavera, Il Gazzettino, maggio
La solenne premiazione a S. Giustina, Il Gazzettino, gennaio
Mostre di successo, Arte, maggio

1977 **V. Magno**, catalogo della personale a Ca' dei Ricchi, Treviso, aprile
V. Magno, Il Gazzettino, 17 aprile
A. Sutor, 7 giorni Veneto, 14 aprile

1978 **F. Casagranda**, catalogo della personale all'Hotel Quisisana, Abano Terme (Pd), aprile
F. Casagranda, catalogo della personale alla Galleria Città di Padova, Padova, maggio
S. Marini, *Due rassegne per Silvio Gagno*, Il Resto del Carlino, 25 maggio
Galleria Veneta - rivista mensile di Arte e Cultura, maggio

1979 **L. Bortolatto**, *L'eco rifranto di creature e paesi*, catalogo della personale, Oderzo, Pinacoteca Biblioteca Comunale, aprile
G. B., *U Galeriji "Čular" - Izlaže Silvio Gagno*, Slobodna Dalmacija, 18 luglio
Z. G., *U Galeriji "Čular" - Ipak je skupo*, Slobodna Dalmacija, 1 agosto
P.D.P. [Pier Duilio Pizzolon], *Silvio Gagno: un pittore di sensazioni*, La Tribuna di Treviso, 30 dicembre
V. Rismondo, *Duboko doživljena tradicija*, Slobodna Dalmacija, 21 agosto
V. Vučetić, *Osluškivanje svijeta (L'origliare del mondo),* Slobodna Dalmacija, 31 luglio
A Ponzano la pittura di Silvio Gagno, La Tribuna di Treviso, 19 dicembre
Brugine - I vincitori del concorso di Campagnola, L'Eco di Padova, 10 settembre
Catalogo nazionale d'arte moderna Bolaffi, p. 130
Il Gazzettino, 30 dicembre
L'Eco di Padova, 11 settembre
Rassegna d'arte, Il Giornale di Vicenza, 10 novembre
Si chiude a Oderzo la mostra di Gagno, La Tribuna di Treviso, 29 giugno
Speciale Cultura, Il Diario, 9 giugno

1980 **S. Bolzan Fasciolo**, *Silvio Gagno espone a Ca' dei Ricchi*, Il Gazzettino di Treviso, 30 dicembre
S. Favotto, G. Fonte Basso, S. Marini, M. Missaglia, O. Stefani, *I contemporanei dell'arte - Veneto*, pp. 71-72
S. Maugeri, P. Rizzi, catalogo della personale,Treviso, Ca' dei Ricchi, dicembre
A. Monsignore, *Gagno, dell'amore o della libertà*, Tempo sensibile, gennaio
P. L. Scarpa, *Silvio Gagno e il suo mondo della memoria*, Arte Triveneta, p. 37
A S. Lucia di Piave ritorna la Biennale di pittura, La Tribuna di Treviso, 14 dicembre
Esposti in Biblioteca i lavori di Silvio Gagno, Il Gazzettino, 26 marzo
I premi acquisto alla mostra di Brugine, Il Gazzettino, 16 settembre

Mostra in Biblioteca - Castelfranco, La Vita del Popolo, 23 marzo
Premiati i vincitori della Triveneta di S. Lucia, Il Gazzettino, 27 dicembre
Silvio Gagno alla "Spaziodomo", Eco dell'Ossola, febbraio
Venerdì la premiazione della Triveneta di S. Lucia, Il Gazzettino, 24 dicembre
160 pittori espongono a S. Lucia di Piave, Il Gazzettino, 19 dicembre

1981 S. Bolzan Fasciolo, *Silvio Gagno a Ca' dei Ricchi*, La Vita del Popolo, 11 gennaio
E. Buda, E. Demattè, *Gli incontri de "La Vernice", "Fra il reale ed il fantastico", Silvio Gagno*, La Vernice, p. 46
G. Gasparotti, *Andar per gallerie*, Gente Veneta, 4 aprile
G. T., *La mostra ad Asolo si chiude stasera*, La Tribuna di Treviso, 5 giugno
Catalogo nazionale d'arte moderna Bolaffi, p. 313
Concorso di pittura a Brugine, Il Gazzettino di Padova, 16 settembre
Gagno - S. Angelo, fino al 27, Il Gazzettino di Venezia, 22 marzo
Galleria S. Angelo - I dipinti di Silvio Gagno, La Vernice
Silvio Gagno in una riuscita personale alla S. Angelo, Eco d'arte moderna, maggio/luglio, p. 29

1982 E. Demattè, E. Manzato, G. Segato, *Forme per una nuova mitologia*, catalogo della personale, Trento, Galleria "Fogolino", giugno
G. Pacher, *Una personale di Silvio Gagno alla "Fogolino"*, Alto Adige, 10 giugno
O. Stefani, *Collettiva Accademia Montelliana*, catalogo della collettiva, Montebelluna (Tv), Barchessa Manin, pp. 14, 31, dicembre
Mostre a Trento - La stagione si conclude, L'Adige, 18 giugno

1983 N. Abiti, *Artisti in Galleria: Silvio Gagno*, Pagine della Marca, marzo
F. Batacchi, Venezia 7, 4 marzo
W. Cloos, *Incontro con l'uomo e la sua opera*, catalogo della personale, Monaco di Baviera (D), Istituto Italiano di Cultura, ottobre
E. Di Martino, *Gagno - Santo Stefano*, Il Gazzettino, 13 marzo
G. Gasparotti, *Galleria Santo Stefano: Silvio Gagno*, Gente Veneta, 19 marzo
G. Gasparotti, Corriere Veneto, 22-28 marzo
A. Leandrin, *Silvio Gagno: dinamica musicalità,* Il Gazzettino, 5 marzo
M. Modolo, *Alla Grigoletti di Pordenone una mostra del pittore Silvio Gagno*, L'Unità, 8 marzo
G. Segato, *Le sinfonie cromatiche di Gagno*, Il Mattino di Padova, 5 gennaio
Gagno onirico, La Tribuna di Treviso, 31 dicembre
Grigoletti: Silvio Gagno, Primipiani - Friuli-Venezia Giulia, marzo
Messaggero Veneto, 1 marzo
Personale di Gagno a Monaco di Baviera, Il Gazzettino, 12 ottobre
Personale di Silvio Gagno a Ca' dei Ricchi, Il Gazzettino, 28 dicembre

1984 L. Bianchin, *Due artisti trevigiani espongono a Monaco di Baviera*, La Vita del Popolo n° 38, 30 settembre
Dorothea R., *Jubiläumsausstellung des Italienischen Kulturinstituts*, Süddeutsche Zeitung, 8 ottobre, n° 233
L. N., *Un artista e la sua terra*, La Vernice n° 5, novembre
Consensi in Germania per Piazza e Gagno, Il Gazzettino, 31 ottobre
Due artisti trevigiani a Monaco, La Tribuna di Treviso, 31 ottobre
Due artisti trevigiani a Monaco di Baviera, La Vita del Popolo, 18 novembre
Silvio Gagno espone a Bassano alla Galleria "San Marco", Il Gazzettino, 22 febbraio

1985 M. Carnévalé-Mauzan, *Sur l'œuvre de Silvio Gagno*, Les Affiches de Grenoble et du Dauphiné, 25 ottobre n° 3
F. Casagranda, *Traduce in esplosioni cromatiche il racconto sommesso della terra*, Voce di Ferrara, 21 dicembre
G. D'Alba, catalogo della personale, Mannheim, Galleria Fausto Panetta e Deutsche Bank, febbraio
V. Del Litto, *Couleurs des saisons*, 18 settembre
G. Falossi, *Dizionario della pittura Italiana Contemporanea*, Il Quadrato, pp. 164, 166
M. Gensinger, *Ein Maler-Poet*, Rhein-Neckar-Zeitung, 21 marzo
M. Goldin, *Fantasie dallo spazio - Antologica del pittore Silvio Gagno*, La Vita del Popolo, 24 novembre
H. A., *Sinnlich und geometrisch zugleich*, Mannheimer Morgen, 27 febbraio
R. Lamperini, *Silvio Gagno*, Praxis, p. 21
V. Magno, *Silvio Gagno: segno-colore per un "nuovo figurativo",* Il Gazzettino, 4 ottobre
E. Manzato, *Couleurs des saisons*, catalogo della personale, Grenoble, Maison Stendhal, 18 settembre
marx, *Werke von Silvio Gagno in der Galleria Panetta. Träumerische Stimmungen*, Ludwigshafener Rundschau, 7 marzo
M. C., *Silvio Gagno a Villa Pisani. Dal nudo al magico*, La Loggia di Montebelluna, dicembre
S. Perrard, *Couleurs des saisons - Silvio Gagno à la maison Stendhal*, Le Dauphiné Libéré, 24 settembre
L. Scardino, catalogo della personale, Montebelluna (Tv), Villa Pisani, novembre
Cinquanta olii di Gagno esposti in Germania, Il Gazzettino, 20 marzo
Il Gazzettino, 30 novembre
Il pittore Gagno a Mannheim, La Vita del Popolo, 10 marzo
Il pittore Gagno a Grenoble, La Vita del Popolo, 13 ottobre
Le opere di Gagno a Villa Pisani, La Tribuna di Treviso, 7 novembre
"L'estate" di Silvio Gagno a Villa Pisani, Il Gazzettino, 8 dicembre
Lo sponsor scopre l'arte, Il Gazzettino, 6 novembre
Opere di Gagno a Villa Pisani, La Tribuna di Treviso, 3 novembre
Silvio Gagno, Praxis artistica, anno 10°
Silvio Gagno, La Tribuna di Treviso, 26 febbraio
Silvio Gagno a Grenoble in casa Stendhal, La Tribuna di Treviso, 10 ottobre
Silvio Gagno espone a Grenoble, La Tribuna di Treviso, 20 settembre
Silvio Gagno - Un Vénitien chez Stendhal, Les Affiches de Grenoble et du Dauphiné, 20 settembre
Successo in Germania per il pittore trevigiano Gagno, La Vita del Popolo, 31 marzo

Successo per Silvio Gagno, Il Gazzettino, 23 novembre

1986 F. Batacchi, L. Bortolatto, *Tono e Toni - al Villaggio dei Fiori*, catalogo della personale, Spinea (Ve), Villaggio dei Fiori, settembre, p.32
F. Cursi, *Silvio Gagno a Graz*, La Pulce, 23 ottobre
G. D'Alba, *catalogo della personale alla Hypo Bank*, Graz, ottobre
IRM, *Gemalte Erzählungen*, Tagespost, 9 ottobre
S. C., *L'arte di "Tono & Toni" al Villaggio dei Fiori*, La Nuova Venezia, 19 settembre
Impressionen aus dem Süden, Neues Land
La pittura di Silvo Gagno in Austria, La Vita del Popolo, 2 novembre
Malerische Lyrik, Kleine Zeitung, 16 ottobre
Ölbilder ausgestellt, Neue Zeit, 9 ottobre
Silvio Gagno a Graz, La Tribuna di Treviso, 26 ottobre

1987 G. T. Bagni, *Silvio Gagno al "Libraio"*, La Tribuna di Treviso, 17 gennaio
G. T. Bagni, *Nei "Cieli alti" di Silvio Gagno*, La Tribuna di Treviso, 11 novembre
L. Bortolatto, *Arte a Treviso*, catalogo della 1ª Esposizione Biennale Provinciale d'Arte Contemporanea, Treviso, Palazzo dei Trecento, dicembre
S. Canel, *Gagno racconta*, La Vita del Popolo, 25 gennaio
F. Casagranda, invito alla personale, Treviso, Galleria del Libraio, gennaio
V. Magno, *Silvio Gagno. La vita è colore*, Il Gazzettino di Treviso, 23 gennaio
V. Magno, *"Cieli alti" di Silvio Gagno alla The Boy*, Il Gazzettino, 5 novembre
V. Magno, *Nei "Cieli alti" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 19 novembre
L. Manzoni, L. Scardino, catalogo della mostra *Come fossi una bambola*, Portomaggiore (Fe), Palazzo Gulinelli, settembre, p.110
A. Porrello, *Rassegna di linguaggi artistici trevigiani dal '70 ad oggi*, presentazione della collettiva, Roma, Centro Culturale Artein, gennaio
P. Rizzi, *Anche i Veneti in mostra a Washington - Italy, che gusto!,* Il Gazzettino, 29 dicembre
Gagno e Staehler - una coppia OK, Venezia, 7 ottobre
Gagno fino a giovedì, La Tribuna di Treviso, 9 febbraio
Mostra di Gagno. Si conclude alla Galleria The Boy, La Vita del Popolo, 29 novembre
Silvio Gagno alla galleria del Libraio, Il Gazzettino di Treviso, 17 gennaio
Staehler-Gagno - Nuovo Spazio, Il Gazzettino, 30 ottobre

1988 V. Magno, *Personale di Silvio Gagno a Stoccolma*, Il Gazzettino, 19 febbraio
G. Piva, *Arte Triveneta - Censimento artisti triveneti '88*, Edizioni Arte Triveneta, 30 dicembre, p. 158
H. Vejlgaard, *Cieli alti*, presentazione della personale, Stockholm, Italienska Kulturinstitutet "C. M. Lerici", gennaio
In esposizione i dipinti di Gagno a Stoccolma, La Vita del Popolo, 14 febbraio
Silvio Gagno a Stoccolma, La Tribuna di Treviso, 4 febbraio
Stockholm, Italienska Kulturinstitutet "C. M. Lerici", Program Januari - Mars, p. 6

1989 S. Bolzan, *Silvio Gagno in Austria*, Sport Trevigiano, 20 ottobre
S. Bolzan, *Alla Galleria del Libraio a Treviso. I "Cieli alti" di Silvio Gagno*, Sport Trevigiano, 15 dicembre
F. Casagranda, catalogo della personale, Luzern, Stern Galerie, marzo
A. Chiades, *Musica e colore di Silvio Gagno*, La Vita del Popolo, 24 dicembre
E. S., *Italienische impressionen*, Neue tiroler Zeitung, 16 novembre
M. Goldin, *Concluso l'arte fiera di Bologna. Enorme confusione di rumore e creatività*, La Tribuna di Treviso, 21 febbraio
M. Goldin, *L'arte a Treviso*, La Tribuna di Treviso, 2 marzo
M. Goldin, La Tribuna di Treviso, 16 aprile
M. Goldin, *Gagno in cielo*, La Tribuna di Treviso, 14 dicembre
M. Klapproth, *Silvio Gagno zeigt seine italienischen Impressionen in der Stern- Galerie. Malerisch Himmel, Meer und Pineta festgehalten*, Pilatus Post n° 10, 10 marzo
M. Klapproth, *Ein Fest der Farben. Silvio Gagno in der Stern-Galerie Kriens*, Tagblatt, 10 marzo
V. Magno, *I "Cieli alti" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 22 febbraio
V. Magno, *Silvio Gagno all'Arte Fiera di Bologna*, Il Gazzettino
V. Magno, Il Gazzettino, 26 aprile
V. Magno, *I "Cieli alti" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 6 dicembre
P. Rizzi, *Arte Fiera parla veneto*, Il Gazzettino, 19 febbraio
P. Rizzi, *Da vedere nel Triveneto*, Gsette Cultura, dicembre
RZB, *Himmelslandschaften*, Kleine Zeitung, 5 ottobre
C. Schnecker, *Silvio Gagno's*, catalogo della mostra, Graz, Merkur Versicherung, ottobre
A. Traversa, *Espone il pittore Silvio Gagno. Al Centro di Studi italiani di Zurigo fino al 28 aprile*, Corriere degli Italiani, 29 aprile
u.i., Luzerner Kunstlandschaft, 10 marzo
"Armonie d'estate" di Silvio Gagno, Il Gazzettino, 29 novembre
"Armonie d'estate" di Silvio Gagno, Il Gazzettino, 2 dicembre
Artisti in galleria, Il Gazzettino, 30 settembre
Catalogo Arte Fiera '89 - Bologna, febbraio, volume 2, p. 124, Faenza Editrice
Colore e musica in Silvio Gagno, Il Gazzettino, 13 dicembre
der Grazer, 27 giugno
der neue Grazer, 24 ottobre
Grazer Sinfonie, estate, p. 30
Kriens: Stern-Galerie zeigt - Silvio Gagno, Volksbote, 24 febbraio
Merkur Magazin, Heft 4/89, p. 8
Merkur Versicherung - Intern, Heft 3/89
Persönliches Märchen einer Verzauberung, Volksbote, 10 marzo
Tagblatt der Stadt Zürich, 7 aprile
Wenn Landschäften erzahlen, Vaterland n° 55, 7 marzo

1990 C. Barillari, *Una cascata di ricordi*, 7 Giorni in Friuli, aprile-maggio n° 10
F. Batacchi, P. Levi, *Arte moderna - Catalogo*

dell'Arte Moderna Italiana, Giorgio Mondadori & Associati editori S.p.A., n° 26 - novembre, parte prima p. 299, parte seconda pp. 90, 91
A. Cadamuro, F. Casagranda, E. Manzato, *Le stagioni di Silvio Gagno - Opere 1979-1989*, catalogo della personale, Udine, Galleria del Centro, marzo
A. Cadamuro, *Appunti visivi sulla pittura di Silvio Gagno*, Sport Trevigiano - anno XVIII n° 9, 3 Maggio
F. Casagranda, *Tra tono e cromo. Aria. Terra. Mare. Acqua. Vento. Cielo. La pittura di Silvio Gagno esprime armonia con la natura e l'universo. Dal 20 aprile al 6 maggio espone in "Chiesetta dell'Angelo".*, IDEE Bassano, aprile - giugno n° 19
L. Damiani, *Le stagioni di Gagno*, Il Gazzettino, 4 aprile
E. Di Martino, *Exposizione - 50 artisti italiani per Venezia*, catalogo della collettiva, Venezia, Palazzo Barzizza Torres, maggio, p. 35
V. Magno, *I "Silenzi" di Silvio Gagno e le "Vetropoesie" di A. Cadamuro*, Il Gazzettino, 27 ottobre
V. Magno, *Artisti trevigiani a Bologna*, Il Gazzettino, 7 novembre
L. Perissinotto, *Il lirismo di Silvio Gagno*, Messaggero Veneto, 8 aprile
P. Rizzi, *Gagno, spazi-luce*, Il Gazzettino, 4 aprile
H.Schwarzbauer, *125 Jahre Steiermärkischer Kunstverein - Werkbund - 1865-1990*, catalogo della mostra, Graz, maggio-giugno
O. Stefani, *Arte Triveneta Contemporanea*, catalogo della collettiva, Montebelluna (Tv), Piccola Barchessa Manin, novembre, pp. 13, 19
N. Zaccuri, la Vita Cattolica, 7 aprile
Artista trevigiano al Cfap, Messaggero Veneto, 3 aprile
Dopo il muro - Comunale via Einaudi - Mestre, Il Gazzettino
Gagno e Cadamuro, Sport Trevigiano, 2 novembre
Galleria del Vicolo Quartirolo "Artespaziodieci" - Bologna, News Spettacolo, anno II n° 68, 26 ott. 1 nov.
I cieli di Gagno, La Tribuna di Treviso, 5 novembre
Il Piccolo, 30 marzo
I "Silenzi" di Silvio Gagno e la vetropoesia creata da A. Cadamuro, La Vita del Popolo, 18 novembre
Messaggero Veneto, 31 marzo
Minimostra di Silvio Gagno, Il Gazzettino, 3 maggio
Personale di Gagno, Giornale di Vicenza, 20 aprile
Per una città viva - mostra di artisti per il sì all'Expo, Il Gazzettino, 30 maggio
Silvio Gagno a Bassano, Il Gazzettino, 18 aprile
Silvio Gagno oggi al Cfap, Messaggero Veneto, 30 marzo
Vielen Stilen viele Tore offengehalten, Neue Kronen Zeitung, 12 maggio

1991 **O. Campigli**, *"Evocazione poetica del colore" a Venezia*, Secolo d'Italia, 14 settembre
E. Di Martino, *Nove artisti, Centro San Vidal*, Il Gazzettino, 1 settembre
G. Gasparotti, *Centro d'Arte San Vidal: Nove artisti del Triveneto*, La Gazzetta Immobiliare, 7 settembre
K. Jungwirth, Curt Schnecker, *I silenzi*, catalogo della personale, Graz, Galerie im Operncafè, aprile
V. Magno, *Un attico per dipingere i cieli estivi - Le "vacanze di Silvio Gagno",* Il Gazzettino, 11 agosto
V. Magno, *Silvio Gagno: "I silenzi",* Il Gazzettino, 17 dicembre
P. Rizzi, *Nove artisti del Triveneto presentati dall'Accademia Montelliana*, catalogo della collettiva, Venezia, Centro d'Arte San Vidal, agosto
RZB, Kleine Zeitung, 20 giugno
O. Stefani, *L'evocazione poetica del colore-luce*, catalogo della collettiva, Venezia, Centro d'Arte San Vidal, agosto
All'Operà incontro con l'artista. Stasera tocca a Silvio Gagno, Il Gazzettino, 19 dicembre
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Giorgio Mondadori & Associati editori S.p.A., n° 27 - novembre, p. 132
In sich ruhend, Kleine Zeitung, 11 giugno
Premio "al Protagonista" Silvio Gagno, Sport Trevigiano, 27 dicembre
Premio a Silvio Gagno, Il Gazzettino, 28 dicembre

1992 **M. Accerboni**, *Scambi culturali - Al Bastione Fiorito artisti veneziani e veneti*, Il Piccolo, 8 dicembre
C. Alessandri, *Incontro con l'arte: Intervento del ministro dei Trasporti Bernini*, Il Popolo, 4 aprile
R. Alessandrini, La Tribuna di Treviso, 28 marzo
F. Batacchi, *Silvio Gagno - Pittura senza confini: lo specchio del'anima*, Giorgio Mondadori & Associati editori S.p.A., n° 28 - novembre, parte seconda del catalogo, p. 8
S. Broggi, *Arte e artigianato*, Trieste Nuova, 11 dicembre
F. Casagranda, *Espressionismo lirico: da "Sogno e memoria" ai "Silenzi",* catalogo della personale: "Silenzi e respiri - opere dal 1990 al 1992", Treviso, Casa dei Carraresi, 19 - 29 marzo
F. Casagranda, *Arte 92, Padova*, I quaderni della Galleria Santo Stefano, Venezia
A. Chiades, *Silvio Gagno racconta silenzi e respiri*, La Vita del Popolo, 19 aprile
G. Gasparotti, *Treviso-Casa dei Carraresi: "Silenzi e respiri" di Silvio Gagno*, La Gazzetta Immobiliare, 14 marzo
Greca, Sport Trevigiano, 20 marzo
V. Magno, *Silvio Gagno: Silenzi e respiri*, Il Gazzettino, 19 marzo
V. Magno, *Silvio Gagno: Il respiro del silenzio*, Il Gazzettino, 28 marzo
V. Magno, *Artisti trevigiani a "Venezia Uno"*, Il Gazzettino, 2 dicembre
M. Parladori, *Diciotto veneti in fila per uno*, TriesteOggi, 5 dicembre
P. Rizzi, *Silenzi e respiri*, catalogo della personale: "Silenzi e respiri - opere dal 1990 al 1992", Treviso, Casa dei Carraresi, 19 - 29 marzo
P. Rizzi, *In Mostra: grandi appuntamenti*, Il Gazzettino, 22 marzo
M. Sartorello, *Silvio Gagno premiato all'Operà di Montebelluna*, Castelfranco notizie, Anno 3° n° 1 - Gennaio
M. Sartorello, *Silvio Gagno espone a Casa dei Carraresi a Treviso fino al 31 marzo*, Castelfranco notizie
S. Sirolla, *Diciotto artisti veneziani in passerella a Trieste*, Il Gazzettino, 1 dicembre
Arte 92 Padova, catalogo della 3ª Mostra Mercato d'Arte Contemporanea, Fiera di Padova 22 - 26 ottobre 1992, pp. 18, 279
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Giorgio Mondadori & Associati editori S.p.A., n° 28 - novembre p. 129
Continua alla Casa dei Carraresi la personale di Silvio Gagno, La Gazzetta Immobiliare, 11 aprile
Premio "al Protagonista" Silvio Gagno, El Sil, anno XXI n° 2 - febbraio
Sport Trevigiano, 4 dicembre

1993 **R. Alessandrini**, *Le mostre*, La Tribuna di Treviso, 19 febbraio
P. Altichieri Donella, *L'altro segno dell'Avvocato veneziano*, L'Arena di Verona, 30 ottobre
F. Batacchi, *Pulsioni e scoppi di nuvola sulla montagna incantata*, invito all'inaugurazione, gennaio
R. Bocchese, *Omaggio su carta a Goldoni*, Il 2000 - Vicenza, 21 novembre
A. Chiades, *La potenza del colore in Silvio Gagno*, La Vita del Popolo, 14 marzo
G. Fantin, *Itinerari d'arte*, Sportrevigiano, 12 febbraio
M. Felicissimo, *"Goldoni su carta" Sos per Dubrovnik*, La Tribuna, 19 novembre
V. Magno, *Silvio Gagno. La tavolozza come alfabeto delle passioni*, Il Gazzettino, 20 febbraio
I. Prandin, *Goldoni disegnato su carta*, Il Gazzettino di Treviso, 24 ottobre
Sa.Za., *Quarantun artisti reinterpretano le sensazioni del teatro goldoniano*, Messaggero Veneto, 28 dicembre
Arte 93 - 4ª Mostra Mercato d'Arte Contemporanea, Fiera di Padova - 21 - 25 ottobre
Artest '93 - Mostra di arte contemporanea, catalogo della collettiva all'Ente Fiera Udine Esposizioni, 12 - 17 novembre
Artisti a Pordenone - 1993 - 1ª mostra di Arte Contemporanea, catalogo della collettiva, Pordenone, Quartiere Fiera, 11-13 giugno, Ed. Biblioteca Cominiana, giugno, p. 161
Goldoni su carta - 1793-1993, catalogo a cura di L. Bortolatto, ottobre
Il sogno della città e l'arte contemporanea, catalogo a cura di Giorgio Segato, p. 78

1994 **V. Magno**, *Fotogenesi di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 28 settembre
A. Nodari, *Arte contemporanea italiana - Opere e mercato di pittori e scultori 1945-1994*, Edizioni Fenice 2000, novembre, p. CXXVI
A. Nodari, *Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Artisti veneti*, n° 30 novembre, sezione quinta, p. 7
C. Pecile, *"Fotogenesi" ad Artesegno, luce protagonista*, Il Gazzettino di Udine, ottobre
P. L. Rebellato, *Artisti a Pordenone - 1994 - 2ª mostra di Arte Contemporanea*, catalogo della collettiva, aprile p. 38
E. Santese, *"Fotogenesi" di Silvio Gagno*, presentazione della personale, Udine, Galleria Artesegno, 24 settembre - 10 ottobre
E. Santese, *"Fotogenesi" di Silvio Gagno - alla Galleria "Artesegno" di Udine*, Tutto Pordenone, settembre
L. Scardino, *La danza degli elementi: dipinti di Silvio Gagno*, dattiloscritto, dicembre
M. Zerbi, *Goldoni "su carta" mostra a Treviso, pittori riuniti per un impegno umanitario*, La Tribuna
Arte 94 - 5ª Mostra Mercato d'Arte Contemporanea, Fiera di Padova, 20 - 24 ottobre, L'arte, lo specchio, la città, catalogo a cura di Giorgio Segato, p. 78
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, n° 30 - novembre, p. 151
Gagno profeta in Stiria con le sue "Fotogenesi", La Tribuna di Treviso, 23 novembre
Goldoni su carta mostra itinerante, La Voce del Popolo, 19 maggio
"Goldoni su carta" a Dubrovnik, Il Gazzettino, 14 luglio

1995 **L. Bortolatto**, *Memorie e attese 1895-1995*, catalogo della collettiva, Strà (Ve) 11 giugno-31 luglio, Villa Pisani, Le Venezie, Arcari Editore, p. XVIII
F. Degasperi, *L'arte è donna*, Alto Adige, 8 giugno
E. Di Martino, *Stra. Mostra in Villa: scenario di attese e memorie*, Il Gazzettino di Venezia, 27 luglio
E. Di Martino, *La Biennale di Venezia: 1895-1995. Cento Anni di Arte e Cultura*, Arte Mondadori
F. Casagranda, *Anghelos - Messaggi d'arte e cultura dalla Chiesetta dell'Angelo, 1985-1995*, Catalogo a cura di Mario Guderzo edito dall' Assessorato alla Cultura, Città di Bassano del Grappa, dicembre, pp. 18-20
E. Garampelli, *Il centenario della Biennale di Venezia - ecco l'arte di questo secolo*, Amica, 17 giugno
A. Lippo, *Il "Castello d'Amore" fra "memorie ed attese"*, Portofranco, luglio - agosto
M. S., *In mostra anche a Strà - "Memorie e attese" degli artisti triveneti*
V. Magno, *Studio aperto con Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 13 gennaio
V. Magno, *Silvio Gagno e il suo pubblico*, Il Gazzettino di Treviso, 6 febbraio
V. Magno, *Arte contemporanea - Dal reale al fantastico*, Il Gazzettino, 13 ottobre
A. Nodari, *Artisti veneti*, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 31 - novembre, sezione quinta, p. 9
I. Prandin, *Con un secolo di memorie la Biennale arriva fino a Strà*, Il Gazzettino di Venezia, 11 giugno
P. Rizzi, **E. Santese**, *Aspetti dell'arte italiana contemporanea*, Catalogo della mostra a cura del Gruppo Artistico Culturale N. Burlin, Treviso, agosto, pp. dodicesima, ventesima e ventunesima
R. Stefani, *Con la mostra "Memorie e attese" l'Arte moderna a Villa Pisani*, La Nuova Venezia, 11 giugno
S. Zannier, *Castello d'Amore - che fa il paio con la Biennale*, Messaggero Veneto, 18 giugno
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 31 - novembre, p. 146
Gagno, Dopo Strà la mostra a Lignano, La Tribuna di Treviso, 2 agosto
Gagno si "apre", La Tribuna di Treviso, 7 febbraio
Gli artisti del Triveneto tra memoria e attese, Alto Adige, 1 luglio
Grande festa a Paderno col panevin alto 26 metri, La Tribuna di Treviso, 11 gennaio
Ponzano. Il "panevin" con staffetta da Padova, Il Gazzettino, 11 gennaio
XLVI Biennale Internazionale di Venezia, 1895-1995, Catalogo generale - Marsilio Editore, giugno, p. 295
Riscopriamo il nostro Comune - Aspetti dell'arte italiana emergente, Il Gazzettino di Treviso, 29 settembre
6° Gran falò del "panevin" di Sant'Antonio Abate, Sportrevigiano, 13 gennaio
Sportrevigiano, 28 luglio
Storia e Biennale, 10 mila visitatori, Avvenire, 11 luglio

1996 R. Alessandrini, *Ventisette artisti veneti per l'Unicef in mostra ai Trecento*, La Tribuna di Treviso, 26 aprile
R. Alessandrini, *Treviso onora le "Terre d'acqua" - Una mostra alla scoperta delle radici*, La Tribuna di Treviso
I. Bergmann, M. Carbonaro, *Gli appuntamenti di gennaio: Amburgo - Silvio Gagno: fosfeni*, Adesso, gennaio, p. 46
L. Bortolatto, *Silvio Gagno: fosfeni*, catalogo della personale, Hamburg, Istituto Italiano di Cultura, 30 gennaio - 1 marzo, Ed. GMV - Villorba (Tv)
L. Bortolatto, *Un fenomeno dell'unità spirituale europea: l'abito come metafora - nel 3° centenario della nascita di Giambattista Tiepolo*, catalogo della collettiva, Strà (Ve), Villa Pisani, , ed. Le Venezie, giugno, pp. 122-123
L. Bortolatto, *Terra d'acqua. I suoi travestimenti*, catalogo della collettiva, Treviso, Casa dei Carraresi, 8 novembre - 8 dicembre, ed. Le Venezie, novembre, pp. 108-109
V. Magno, *Sensazioni visive di Silvio Gagno*, Il Gazzettino di Treviso, 1 febbraio
V. Magno, *Sensazioni visive di Silvio Gagno*, Il Gazzettino di Treviso, 17 aprile
V. Magno, *Terra d'acqua e i suoi travestimenti*, Il Gazzettino di Treviso, 27 novembre, p. VII
V. Magno, A. Nodari, *Il bambino: speranza per il futuro*, catalogo della collettiva Unicef per il 50°, Treviso, Palazzo dei Trecento, 12 - 28 aprile
Arte moderna. Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 32, novembre, p. 145
Ca' del Galletto, le opere di Gagno, La Tribuna di Treviso, 14 aprile
Corriere d'Italia - settimanale italiano in Germania, 27 gennaio
Die Welt, 30 gennaio
Hamburger Morgenpost, 25 gennaio
Hamburger Vorschau, febbraio
Manifestazioni culturali italiane in Germania, Editore Ambasciata d'Italia a Bonn, p. 10
Silvio Gagno in mostra ad Amburgo, La Tribuna di Treviso, 10 gennaio
Silvio Gagno ad Amburgo - Oggi apre una personale, La Tribuna di Treviso, 30 gennaio
Sportrevigiano, 12 gennaio

1997 R. Alessandrini, *Le atmosfere di Gagno al Nec Ente*, La Tribuna di Treviso, 22 ottobre, p. 3
R. Alessandrini, *L'infinito di Gagno*, La Tribuna di Treviso, 22 dicembre
V. Magno, *"Fotogenesi" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino di Treviso, 22 ottobre
V. Magno, Il Gazzettino di Treviso, 17 dicembre
L. Scardino, *Estro e accanimento. Inediti scritti d'arte (1980-1996)*, Ferrara, Liberty House, pp. 26-27, 42
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 33, novembre, p. 217
Cento opere di Gagno alla Popolare di Asolo, La Tribuna di Treviso, 6 dicembre
E Silvio Gagno espone al Nec Ente, La Tribuna di Treviso, 21 ottobre, p. 36
Itinerari d'arte, Sportrevigiano, 5 dicembre

1998 L. Bortolatto, *Lo stile: forma di conoscenza. "Poetica" del reale? Giacomo Casanova, Histoire de ma vie*, catalogo della collettiva, ed. Le Venezie, Treviso, aprile, pp. 92-93
t.t. [T. Tonon], *Palazzo Sarcinelli 1988-1998. Una donazione per un nuovo museo*, catalogo della mostra a cura di Marco Goldin, ed. Electa, Milano, pp. 105, 268
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 34 - novembre, p. 196

1999 M. Accerboni, *Nuove iniziazioni sulla tela. Importante collettiva a Treviso con oltre 50 artisti che si ispirano a Saramago*, Il Piccolo, 28 dicembre
L. Bortolatto, *Silvio Gagno: fosfeni 1991-1999*, GMV Grafiche Marini Villorba (Tv), aprile
L. Bortolatto, *Silvio Gagno. "Fosfeni 1991 - 1999"*, Archivio - mensile di arte, cultura, antiquariato, anno XI n° 4, aprile, p. 23
E. Di Martino, P. Rizzi, *Gagno e i fosfeni*, Il Gazzettino, 12 aprile, p. 21
L. Favretto, *Fosfeni 1991 -1999*, Opinioni - Ponzano news, anno XI n° 5, maggio
V. Magno, *Silvio Gagno - "Fosfeni"*, Il Gazzettino, 21 aprile
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n° 35 - ottobre, p. 230
Cataloghi d'arte contemporanea: Artisti e opere - Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, a cura di Paolo Levi, Editoriale Giorgio Mondadori, marzo, p. 51
Fosfeni, colori che graffiano. Personale di Silvio Gagno alla Piccola Barchessa Manin, La Tribuna di Treviso, 13 aprile
Nuove iniziazioni, riti di passaggio, a cura di Luigina Bortolatto - Ed. Le Venezie, novembre, pp. 14, 94, 154-155
Silvio Gagno: "Fosfene", Der neue Grazer, 18 novembre
Vernissage Silvio Gagno: Fosfene, Die neue was ist wo, 11 novembre
Werkbund Galerie Graz. Augenblicke. Silvio Gagno: „Fosfene", Kleine Zeitung, 13 novembre, p. 91

2000 V. Dal Zilio, *Grande pittura a Ponzano. Ultimo giorno per la mostra di Silvio Gagno*, La Tribuna di Treviso, 5 novembre
E. Di Martino, P. Rizzi, *Il Mondo di Gagno*, Il Gazzettino, 26 giugno
I.p., La Tribuna di Treviso, 14 ottobre
K. Jungwirth, P. Rizzi, F. Wille, *Silvio Gagno, un dipingere dentro la natura*, catalogo della personale, Ponzano Veneto (Tv), Barchessa di Villa Rubbi-Serena, ed. GMV, Villorba, ottobre
V. Magno, *Dipingere la natura di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 1 novembre
P. Rizzi, *Gagno "dentro la natura". Un vento leggero*, Il Gazzettino, 23 ottobre
Sb, *In cammino nell'anno santo insieme all'arte*, Udine&Udine, 18 ottobre
P. Vergani, *La Barchessa di Villa Serena ospita la personale di Silvio Gagno*, Il nuovo Volta Pagina, novembre, pp. 15-18
N. Zaccuri, *Quarantanove modi per interpretare la Croce*, La Vita Cattolica, 21 ottobre
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, N° 36 - novembre, p. 220
In cammino con la croce, catalogo a cura di L. Perissinotto, Udine, ed. AURA, ottobre
Libertà tra arte e trasgressione, catalogo a cura di L. Bortolatto, Treviso, ed. Le Venezie, gennaio, pp. 108-109
Ponzano. Barchessa Rubbi Serena, La Tribuna di Treviso, 1 novembre
Ponzano ammira Silvio Gagno, La Tribuna di Treviso, 2 novembre
Quarantanove artisti raccontano la Croce, Messaggero Veneto, 13 ottobre

2001 F. Arensi, *Vie parallele di un mondo interiore*, Sole delle Alpi, 28 aprile
E. Bellò, *Dipingere dentro la natura*, Sportrevigiano, 23 marzo
E. Di Martino, *Gagno. Santo Stefano*, Il Gazzettino, 14 aprile
V. Magno, *Il colore "musica" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 25 aprile
V. Magno, *Artisti de "Le Venezie" - L'abisso del sogno*, Il Gazzettino, 5 settembre
P. Pellarini, L. Perissinotto, *Croce luce del mondo*, catalogo della collettiva, Palazzo Comunale di Venzone, Udine, ed. AURA, novembre
P. Rizzi, *Il centenario di Mario De Luigi, i temporali di Gagno. Aria e luce*, Il Gazzettino, 9 aprile
Arte, Marton ospita Le Venezie. Al via la terza esposizione pittorica, La Tribuna di Treviso, 28 agosto
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, N° 37 - novembre, p. 225, Sezione quarta, p. 13
Il Volto e l'Anima. L'arte incontra lo sport, catalogo della collettiva a cura di D. Cerroni Cadoresi, Tolmezzo (Ud), Palazzo Frisacco, ed. AURA, Udine, ottobre
L'arte nell'abisso del sogno, Il Gazzettino, 28 agosto
Novas iniciações, ritos de passagem, a cura di L. Bortolatto, Treviso, ed. Le Venezie, gennaio, p. 15
Santo Stefano. Personale di Silvio Gagno, Il Giornale dell'Arte, anno XVIII n° 198, aprile, Vernissage
Silvio Gagno, Mondo dell'arte, Castellammare di Stabia (Na), Ed. Ziino, Anno 32
Vetri e quadri. Quando l'arte gioca con la luce, La Tribuna di Treviso, 30 dicembre

2002 D. Cerroni Cadoresi, *Fratello Fiume - Le valli, le urane, le leggende*, catalogo della collettiva, Municipio di San Leonardo (Ud), Udine, ed. AURA, agosto
V. Magno, *Cadamuro e Gagno. Sinergie di luce*, Il Gazzettino, 2 gennaio
P. Rizzi, *Trasparenze*, Il Gazzettino, 22 aprile
E. Santese, *Moggio Udinese, Torre Medievale. Cadamuro Gagno e Zanussi*, *Artisti per la* pace, Il Nuovo Friuli Venezia Giulia, 22 marzo
E. Santese, *Tre artisti in cerca di Pace. Alla Torre Medievale di Moggio. Collettiva di Cadamuro, Gagno e Zanussi*, Il Gazzettino, marzo
E. Santese, *Trasparenze e vibrazioni di pace*, presentazione della personale, Moggio Udinese (Ud), Torre Medievale, 24 marzo
S. Treu, *La Torre Medievale di Moggio sede di grandi mostre*, Messaggero Veneto, marzo
Moggio Udinese. Si apre la nuova stagione artistica, La Vita Cattolica, 23 marzo, p. 23
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, N° 38 - novembre, p. 219

2003 L. Damiani, *Lettere a Tosco Nonini*, catalogo della collettiva, Venzone (Ud), Palazzo Orgnani Martina, ed. AURA, settembre
M. Grasso, *Ad Asolo tutto il meglio dell'arte nel cinema*, La Tribuna di Treviso, 13 agosto
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, n. 39 - novembre, p. 221, Sezione quarta p. 10

2004 G. Bianchi, *L'emozione della natura*, presentazione della personale, Treviso, Galleria "Città di Treviso", marzo
D. Cerroni Cadoresi, E. Santese, *Lettere a Dino Menichini*, catalogo della collettiva, Palmanova (Ud), Polveriera Napoleonica, Udine, ed. AURA, giugno
V. Magno, *Corridoi del cielo di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, aprile
V. Magno, *Concerti di colore di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, settembre
E. Santese, *Dio creatore del mondo*, catalogo della collettiva, Santa Maria di Sesto (Ud), Salone della Foresteria Abbaziale, Udine, ed. AURA, novembre, pp. 17, 38-39
Arte moderna - Catalogo dell'Arte Moderna Italiana, Editoriale Giorgio Mondadori, N° 40 - novembre, pp. 216-217, sezione quarta p. 12
Corridoi nel cielo di Gagno, La Tribuna, aprile
Intorno ai Paradisi di Gina Roma, La Tribuna di Treviso, dicembre
Intorno ai Paradisi di Gina Roma, http://www.teknemedia.net/, dicembre

2005 F. Casagranda, *I codici di Silvio Gagno*, presentazione della personale, Piavon di Oderzo (Tv), Ca' Lozzio, maggio
F. Casagranda, *I codici di Silvio Gagno*, presentazione della personale, Possagno (Tv), Gipsoteca Canoviana, Ala Nuova , ottobre-novembre
S. Cipolla, *Possagno: Samantha Cipolla su Silvio Gagno*, ABCveneto, dicembre
W. Cloos, *Dai Cieli alti ai Codici*, ABCveneto, giugno
A. Fontanini, *Lignano Riviera: Silvio Gagno, Energie vitali*, ABCveneto, settembre
M. Guderzo, *Possagno: I codici di Silvio Gagno*, ABCveneto, dicembre
V. Magno, *Silvio Gagno. "Codici"*, Il Gazzettino, 4 maggio
V. Magno, *Petrarca l'invisibile a Villa Letizia*, Il Gazzettino, 29 giugno
V. Magno, *Il DNA pittorico di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 16 novembre, p. XIX
F. Politino, *Arte e poesia: I segni cromatici di Gagno*, La Tribuna di Treviso, 22 aprile
F. Politino, *I codici di Silvio Gagno*, La Tribuna di Treviso, 25 ottobre, p. 32
C. Sala, *Silvio Gagno. "I codici tra impeto e ragione"*, Treviso c'è, settembre
C. Sala, *Silvio Gagno. Codici*, Treviso c'è, novembre
N. Z., *Petrarca riconquista anche Treviso*, la Padania, 17 luglio
N. Zaccuri, *I Codici*, La Vita Cattolica, 17 settembre, p. 29
Gagno in Gipsoteca, La Tribuna di Treviso, 22 ottobre, p. 30
Gagno proroga, La Tribuna di Treviso, 22 novembre, p. 29
I "Codici" di Silvio Gagno in mostra, Il Friuli, 9 settembre
I "Codici" di Silvio Gagno, Il Nuovo Friuli Venezia

Giulia, 9 settembre, p. 26
I "Codici" di Silvio Gagno, Sportrevigiano, 21 ottobre, p. 13
I "Codici" di Silvio Gagno, Teknemedia.net, ottobre
Lignano Riviera: personale di Silvio Gagno, ABCveneto, giugno
Mostra, La Tribuna di Treviso, 5 settembre, p. 12
Mostra: I Codici di Silvio Gagno, www.ilpiave.it, 16 ottobre
Petrarca e l'invisibile, La Tribuna di Treviso, 17, 19, 20 luglio
Petrarca l'invisibile a Villa Letizia, Il Gazzettino on line, 27 luglio
Petrarca e l'invisibile, Il Gazzettino, 27 luglio
Petrarca e l'invisibile, Teknemedia.net, luglio
Petrarca e l'invisibile, La Tribuna di Treviso, 6 agosto
Piavon di Oderzo (Tv) "Silvio Gagno. Codici", Archivio, maggio, p. 42
Possagno: I Codici di Silvio Gagno, ABCveneto, ottobre
Possagno: la mostra di Silvio Gagno prorogata fino al 30 novembre, ABCveneto, novembre
Sarà Gentilini ad inaugurare una mostra su Francesco Petrarca, Treviso Sette, luglio
Silvio Gagno, La Tribuna di Treviso, 18 ottobre, p. 24
Silvio Gagno a Ca' Lozzio, La Tribuna di Treviso, 17 aprile, p. 24
Silvio Gagno. Gipsoteca Canoviana, Corriere del Veneto, 22 ottobre, p. 22
Silvio Gagno espone a Possagno, La vita del Popolo, 23 ottobre, p. 23
Silvio Gagno in Gipsoteca, Il Gazzettino, 26 ottobre
Silvio Gagno nella sede del Canova, Il Gazzettino, ottobre, novembre
Silvio Gagno – Codici (Gipsoteca Canoviana, Possagno), Exibart.com, 18 novembre
Silvio Gagno proroga nella sede del Canova, Il Gazzettino, 24 novembre, p. VII
Treviso: alle Venezie torna Francesco Petrarca, ABCveneto, luglio
Treviso: Petrarca e l'invisibile, ABCveneto, agosto

2006 E. Manzato, G. Segato, *L'amicizia dipinta*, catalogo delle opere di Silvio Gagno nella collezione Peghin (1975-2005), Villorba (Tv), GMV Libri
L'amicizia dipinta. Catalogo delle opere di Silvio Gagno nella collezione Anna Agosto Peghin 1975-2005, Presentazione di **E. Manzato**, *Gagno nella collezione Peghin,* pp. 6-7;
G. Segato, *Silvio Gagno – Sinfonie di Codici,* pp. 10-13, GMV Libri, Villorba
L. Caramel, F. Casagranda, E. Manzato, *Silvio Gagno 1975 - 2005, Monografia per i trent'anni di attività pittorica*, Leonardo Arte Editore, GMV Libri, Villorba
F. Batacchi, *La pittura è vocazione*, Arte In, Anno XIX n. 104, agosto-settembre, p. 105
G. Casarin, *Gagno, trent'anni in monografia*, Il Gazzettino, 7 maggio, p. XIX
F. Gatti, *Gagno, dal Veneto per dipingere la natura di Lignano*, Messaggero Lignano, 9 settembre, p. XVI
V. Magno, *Silvio Gagno. Monografia 1975 - 2005*, Il Gazzettino, 3 maggio, p. XIX
V. Magno, *L'oro di Bisanzio e la luce di Venezia*, Il Gazzettino, 6 settembre, p. XIX
F. Politino, *La monografia. Percorsi di Gagno*, La Tribuna di Treviso, 10 maggio, p. 27
O. Stefani, *L'oro di Bisanzio nella luce di Venezia*, GMV, Villorba, pp. 17, 38-39
O. Stefani, *Arte Triveneta. Dal Barocco alle ultime ricerche del Duemila*, Ghelfi, Verona, vol. II, p. 502
E. Manzato, *Treviso,la pittura nel Veneto. Il Novecento*, Tomo I, a cura di Nico Stringa, Electa, Milano, 2006, p. 213, p. 220 n. 303
Libri. Silvio Gagno 1975 - 2005, Il Treviso, 4-5 maggio, p. 41
Monografia dell'artista Silvio Gagno, La Vita del Popolo, 7 maggio, p. 17
Palazzo Bomben. Silvio Gagno, La Tribuna di Treviso, 4 maggio
Treviso: è in uscita la monografia: Silvio Gagno 1975 – 2005 dedicata ai trent'anni di attività pittorica dell'artista, ABCveneto, maggio

2007 G. Di Genova, "*Storia dell'arte italiana del'900 per generazioni – Generazione anni quaranta", Tomo Primo,* Edizioni Borra, p.486
G. Campanaro, *"Codici significanti",* depliant presentazione, Istituto Italiano di Cultura,Vienna
F. Casagranda, *"La nuova pittura di Silvio Gagno",* introduzione critica, Istituto Italiano di Cultura, Vienna
E. Bellò, *All'estero*, Sportrevigiano, 16 febbraio, p. 13
P. Lagonigro, *Il senso veneto del colore*, Il Treviso, 28 febbraio, p. 42
P. L., *I "Codici" di Gagno da Treviso a Vienna*, Il Treviso, 23 febbraio, p. 42
V. Magno, *Codici significanti di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 7 marzo, p. XVIII
V. Magno, *Ragione e creatività di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 5 settembre, p. XV
S. Rossetto, *Politica e cultura a Treviso. "Le Venezie" e l'arte contemporanea:1987- 2007,* Cierre edizioni, Verona, 2007, pp. 161, 163-168
Arte Firenze 2007, 2^ Mostra Mercato d'Arte Moderna e Contemporanea, Catalogo generale, p. 27
Finissage della mostra "Codici significanti" di Silvio Gagno, Il Piave, 26 marzo
Italienisches Kulturinstitut: "Ich male nie, wenn ich traurig bin." - Ausstellung "Codici Significanti" von Silvio Gagno, www.connectingculture.at, 3 marzo
Silvio Gagno a Vienna: "Codici significanti", ABCveneto, febbraio
Silvio Gagno alla Kro Art Gallery di Vienna, ABCveneto, agosto
"Silvio Gagno 1975 - 2005" presentazione della monografia all'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, ABCveneto, febbraio
Silvio Gagno, i "Codici" in mostra all'Istituto Italiano di Vienna, La Tribuna di Treviso, 26 febbraio
Silvio Gagno espone a Vienna, La Vita del Popolo, 9 settembre, p. 17
Vienna, Il Gazzettino, 28 febbraio, p. XIX

2008 *Le "Biennali" di Ca' Lozzio Incontri*, Treviso c'è magazine, gennaio-marzo, pp. 99-101
Alla Galleria Kro Art di Vienna, Sportrevigiano, 21 marzo, p. 13

2009 G. Di Genova, "*Storia dell'arte italiana del'900",Volume 6, Parte 2,* Edizioni Borra, p.1442
F. Casagranda, "*Codici e oltre"*, Introduzione critica, Museo Civico Ca' da Noal, Treviso
Mostra di Silvio Gagno: Codici 1999 - 2009, abcveneto.com, n. 58, 3 gennaio
Silvio Gagno - Codici 1999 - 2009, Exibart.com, gennaio
Silvio Gagno. Codici 1999 - 2009, arte.go, gennaio
Silvio Gagno - Codici 1999 - 2009, connessomagazine.it, gennaio
Silvio Gagno "Codici 1999-2009", after venice, gennaio
Mostra di Silvio Gagno "Codici 1999-2009", Turismo nella Marca Trevigiana, gennaio
Mostra di Silvio Gagno: Codici 1999 - 2009, Timetolose, 2 gennaio
Silvio Gagno: Codici 1999 - 2009, Focus informa - Comune di Ponzano Veneto,
Museo Ca' Noal, Silvio Gagno, La Tribuna, 13 gennaio
Itinerari d'arte, in città, Sportrevigiano n. 2, 16 gennaio, p. 14
F. Politino, *Codici 1999-2009, linguaggio cromatico di Gagno,* La Tribuna di Treviso, 20 gennaio, p. 38
"Codici 1999 - 2009" di Silvio Gagno. Ca' da Noal, comune.treviso.it, 22 gennaio
Ca' da Noal - Codici 1999 – 2009. Mostra antologica di Silvio Gagno, Corriere del Veneto 23 gennaio, p.14; 27 gennaio, p. 21; 7-12-19-28 febbraio, p. 21
Mostra di Gagno a Ca' da Noal, Il Gazzettino, 23 gennaio, p. XIX
L. Zanatta, *Silvio Gagno al Museo Ca' da Noal: in mostra "Codici 1999 - 2009"*, Il Treviso, 23 gennaio, p. 38
Vi segnaliamo: Ca' da Noal, Codici di Gagno, La Tribuna di Treviso, 23 gennaio, p. 44
Mostre, Ca' da Noal, Codici 1999 2009, Corriere del Veneto, 27 gennaio
"Codici 1999 - 2009": un'antologica nel capoluogo trevigiano, BeppeBlog, 25 gennaio
F. Frigenti, *Museo Civico Ca' da Noal, Silvio Gagno - Codici 1999 – 2009. Cinquanta dipinti dalla figurazione alla natura*, LaVoce, 27 gennaio
V. Magno, *"Codici 1999-2009" di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 28 gennaio, p. XIV
Silvio Gagno. Codici 1999-2009, Duemila, n. 2, febbraio, p. 20
Itinerari d'arte in città, "Codici 1999/2009", Sportrevigiano, n. 4, 30 gennaio, p. 14
Museo Civico Ca' da Noal, Silvio Gagno. Codici 1999-2009, Il Giornale dell'arte.com, Vedere nel mondo, febbraio
Museo Civico Ca' da Noal, Silvio Gagno. Codici 1999-2009, Il Giornale dell'arte n. 284, Vedere in Italia, febbraio
Silvio Gagno - Codici 1999-2009, Art Diary, febbraio
Museo Civico Ca' da Noal, Silvio Gagno. Codici 1999-2009, Il Giornale dell'arte, Vernissage, Vedere in Italia, anno X - n. 101, febbraio, p. 18
Vernissage, Vedere in Italia, anno X - n. 102, febbraio, p. 19
Artecultura, Appuntamenti con l'Arte. Gagno, Treviso, Postacatalogo, febbraio
Mostra: Codici 1999 - 2009 di Silvio Gagno, Trevisoeventi, febbraio
Silvio Gagno - Codici 1999-2009, ArteprimaNews, n. 12, febbraio
M. Simionato, *Personale di Silvio Gagno: Codici 1999 - 2009*, Beniculturalionline, 3 febbraio
Itinerari d'arte in città, Sportrevigiano, n. 5, 6 febbraio, p. 12
Ai Musei Civici, Il dono di Gagno, La Tribuna di Treviso, 20 febbraio, p. 17
Il pittore Silvio Gagno dona "Oltre il codice" ai Musei di Treviso, Radio Veneto Uno, 20 febbraio
Itinerari d'Arte, "Codici 1999/2009", Sportrevigiano, n. 7, 20 febbraio, p. 13
(mm.), *Dono di Silvio Gagno*, Il Gazzettino, 21 febbraio. p. XXI
(e.s.), *Silvio Gagno dona alla città due opere esposte a Ca' Noal*, La Tribuna di Treviso, 21 febbraio, p. 45
Si conclude domenica 1 marzo l'importante mostra di Silvio Gagno: "Codici 1999 - 2009" abcveneto.com, 27 febbraio
(G.F.), *I colori di Silvio Gagno*, Sportrevigiano, n. 8, 27 febbraio, p. 14
Ca' da Noal, Codici 1999 - 2009, Corriere del Veneto, 1 marzo, p. 14
Silvio Gagno - Codici 1999 – 2009, Donazione dipinti, Exibart.com, marzo
Treviso & oltre. Mostre in corso, La Tribuna di Treviso, 1 marzo, p. 36
Il pittore Gagno dona due opere alla città, Il Treviso, 3 marzo, p. 20
M. L. Trevisan, *L'anima del suono*, catalogo della mostra, Mirano, PaRDeS, Villa Donà delle Rose
Le Venezie prepara la grande festa. I Maestri espongono a Villa Letizia, Il Treviso, 17 giugno
L'anima del suono, Flash Art n. 276, giugno-luglio
M. E. Nichele, *Intervista a Silvio Gagno nel suo studio trevigiano*, abcveneto.com, n. 64, VI, luglio 2009
L. Bortolatto, *Passo di danza*, catalogo della mostra, Treviso, Villa Letizia, 21 giugno-9 luglio, Le Venezie - Pescia (Pt), 18 luglio-23 agosto, Gipsoteca Libero Andreotti, Tipografia Nero su Bianco, Pieve d'Alpago , giugno, pp. 10, 41
Passo di danza. Opere di artisti trevigiani alla collettiva di Pescia, La Tribuna di Treviso, 29 luglio, p. 36
Passo di danza,mostra di pittura, El Sil, n. 7 - luglio-agosto
Centro per la Cultura e le Arti Visive LE VENEZIE. La nuova mostra: "Passo di danza", Unico, dal 6 al 19 luglio, p. 1
Collettiva veneta alla Galleria Perl'A, abcveneto.com, n. 64, VI, 14 luglio 2009
Perl'A,Padiglione Venezia 03, ArteIn, n. 122, agosto-settembre, p. 2
Padiglione Venezia anche in Galleria, Galleria Perl'A, exibart.com, 19 luglio – 7 settembre
Galleria Perl'A, Padiglione Venezia 03 – in occasione della 53° Biennale di Venezia, artdiary.it, 19 luglio – 7 settembre
P. Bonifacio in *La pittura nel Veneto - il Novecento, III - Dizionario degli artisti*, a cura di Nico Stringa, Mondadori Electa, Milano, pp. 203-204
Pardes, Percorsi Interiori, artdiary.it, 4 settembre – 11 ottobre
Futurismo e Futuristi: da Boccioni a Boetti, artdiary.it, 31 ottobre – 25 novembre

2010 G. Pegoraro – G. Ferraro, *"Silvio Gagno – Dai codici alle trame sideree",* presentazione della personale, Palazzo Agostinelli – Bassano del Grappa
V. Baradel, *"Flash Back sulla genealogia della pittura per Silvio Gagno",* Palazzo Agostinelli - Bassano del Grappa
F. Casagranda *"Silvio Gagno. Dai Codici alle Trame Sideree",* locandina della mostra personale. Città di Bassano, Palazzo Agostinelli
Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame sideree, Art Diary, 1 marzo 2010
Mostra di Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame

sideree, abcveneto.com, n. 72, VII anno, 20 marzo
Flavia Casagranda presenta: "Dai codici alle trame sideree" di Silvio Gagno, abcveneto.com, n. 72, VII, 20 marzo
Personale dell'artista Silvio Gagno a Palazzo Agostinelli, BeppeBlog, 26 marzo
Itinerari d'arte, Sportrevigiano, n. 12, 26 marzo, p. 13
Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame sideree, Exibart.com, marzo
SILVIO GAGNO dai codici alle trame sideree, ArteFuoricentro, marzo
Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame sideree, Vicenza è, marzo
Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame sideree, VicenzaPiù, 24 marzo
Silvio Gagno: Dai Codici alle Trame sideree, Vicenza.com, marzo
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Fuoricentro, marzo
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Archivio, aprile, p.4
Itinerari d'arte, Sportrevigiano, n. 13, 2 aprile, p. 13
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Grappa e Prealpi, 3 aprile
E.C. [Elena Castello], *"Codici", così Gagno coglie nel colore infinite variazioni.MOSTRE. A palazzo Agostinelli a Bassano*,
Il Giornale di Vicenza, Cultura, martedì 20 aprile, p. 54
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Treviso Bazar, 20 aprile
Personale di Silvio Gagno al Palazzo Agostinelli di Bassano del Grappa., Artecultura, aprile
F. Politino, *Silvio Gagno, dai codici alle trame sideree*, La Tribuna di Treviso, 7 aprile, p. 38
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Vivi Bassano, aprile
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, ThienePiù, aprile
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, Duemila, aprile
Silvio Gagno:Dai codici alle trame sideree, BassanoPiù, aprile
Bassano, "Dai codici alla trame sideree". Gagno a Palazzo Agostinelli. L'artista ha donato al Comune l'opera "Oltre il Codice n. 1",
Il Gazzettino di Bassano e Vicenza, 20 maggio, p. XIX
Mostre in corso, Passaparola.net, 22 maggio
Si conclude domenica 30 maggio l'importante mostra di Silvio Gagno
"Dai Codici alle Trame sideree", abcveneto.com, n. 74, VII, 26 maggio
O. Stefani, *Futurismo e Futuristi e da Porto d'Arti*, Villorba (Tv), Grafiche Tintoretto,pp. 11, 29

2011 Città di Bassano del Grappa – *Museo Biblioteca Archivio Attività 2010*, p. 5, 22, 25
19 gennaio 2011
Esposizione dei comodati, delle donazioni e dei restauri - Museo Civico di Bassano del Grappa,
Art Diary, 19 gennaio – 30 marzo 2011
Antiquari ai Carraresi - XVII Esposizione nazionale di antiquariato,
catalogo della collettiva, Treviso, A.T.A., settembre, p. 63
Silvio Gagno ai Carraresi, abcveneto.com, n. 90, IX, 5 settembre
M. Mondi, *Evento: Antiquari ai Carraresi - Arte antica, moderna e contemporanea*, Art Diary, 7 settembre
L. Zanatta, *Gli antiquari d'Italia ai Carraresi*, La Tribuna, 8 settembre, p. 35
B. De Donà, *Non solo antiquari a Ca' dei Carraresi*, Il Gazzettino, 9 settembre

2012 A. Pezzella, *Silvio Gagno*, Sportrevigiano, 6 gennaio, p. 11
E. Dezuanni, E. pouchard *"L'arte fa bene al cuore" – IV 2012-2013,* Eprinting Villorba, pp.7, 10, 12, 13, 23
"L'arte fa bene al cuore" torna al Ca' Foncello, Il Gazzettino, 24 gennaio, p. XXXVIII
E. Dezuanni, E. pouchard, *La bellezza delle differenze compatibili*, abcveneto.com, n. 95, IX, febbraio
I. Panfido, *"L'arte che guarisce" - Il cardiologo, la mostra e il bello come terapia*,
Corriere del Veneto, 8 febbraio, p.13
L'arte fa bene al cuore - collettiva in Cardiologia, La Tribuna, 9 febbraio, p. 51
C. Sala, *"Codici e Memoriali" La ricerca recente di Silvio Gagno*, presentazione della personale, Spazio Bevacqua Panigai, Treviso, 17 marzo
"Codici e Memoriali, la ricerca recente di Silvio Gagno allo Spazio Bevacqua Panigai di Treviso", EosArte.eu, 7 marzo
Mostra personale di Silvio Gagno: Codici e memoriali", abcveneto.com, n. 96, IX, marzo *La mostra di Gagno - Codici e memoriali a Treviso*, La Tribuna, 16 marzo, p. 51
B. De Donà, *Spazio Bevacqua Panigai - Tra i "memoriali" di Gagno*, Il Gazzettino, 17 marzo, p. XXXVII
Bevacqua Panigai - Silvio Gagno si racconta con "Codici e memoriali", La Tribuna, 17 marzo, p. 49
Silvio Gagno - Codici e memoriali, Exibart.com, 17 marzo
Codici e memoriali di Silvio Gagno dal 17.3.2012 al 14.4.2012 a Spazio Bevacqua Panigai Treviso", Veneto e Dintorni, marzo
Codici e Memoriali , Corriere del Veneto.it, marzo
Codici e memoriali di Silvio Gagno, Eramoderna.it, marzo
Codici e memoriali di Silvio Gagno a cura di Carlo Sala, Kult Underground.it, marzo
Codici e memoriali di Silvio Gagno - Comunicato stampa, Lobodilattice.com, marzo
Codici e memoriali di Silvio Gagno Spazio Bevacqua Panigai, E-zine, marzo
Codici e memoriali, LinkArte.it, marzo
*Codici e memoriali. La ricerca recente di Silvio Gagno allo Spazio Bevacqua Panigai di Treviso,*Eosarte.eu, 7 marzo
Foto di Treviso: Silvio gagno, Tripadvisor.it,
Codici e memoriali - Silvio Gagno allo Spazio Bevacqua Panigai, Timetolose, 8 marzo *Treviso - Spazio Bevacqua Panigai - Silvio Gagno - Codici e memoriali,* Seroxcult, marzo
e.g., *Silvio Gagno si racconta con "Codici e Memoriali"*, La Tribuna, 18 marzo, p. 49
A.Ghizzo, *I "Codici e memoriali" nella pittura di Silvio Gagno allo Spazio Bevacqua Panigai di Treviso fino al 14 aprile,* Radio Veneto Uno.it, 18 marzo
Silvio Gagno si racconta – dagli inizi a "Codici memoriali", la vita dell'artista trevigiano, Radio Veneto Uno.it, 23 marzo
F. De Nardi, foto M.E. Nichele, *Codici e memoriali, mostra di Silvio Gagno allo Spazio Panigai,* abcveneto.com, n.97, IX, aprile
F. De Nardi, *Quello che vedo nei quadri di Silvio Gagno,* abcveneto.com, n.97, IX, aprile
Itinerari d'arte - L'arte fa bene al cuore, SportTrevigiano, 6 aprile, p.13

O. Stefani, "*Italia Unita - Collettiva artisti del Triveneto*", Il Sogno Polifilo, aprile, pp. 14, 33
E. Dezuanni, , *"L'arte fa bene al cuore … mostra all'ospedale civico di Cà Foncello Treviso"*
Effetto Arte, luglio-agosto
C. Voltarel, *"Visioni dissonanti" viaggio nel paesaggio,* Il Gazzettino, 13 ottobre, p. XXXIV
San Zenone Ezzelini. Sabato apre la mostra Visioni Dissonanti, TrevisoPress.it, 13 ottobre
Visioni dissonanti – un percorso nei paesaggi identitari, Corriere del Veneto.it, 13 ottobre
Rivive Del Monaco 30 anni in 10 parole, Il Gazzettino, 13 ottobre, p. XXXIII
A. Valenti, *L'arte di Del Monaco a 30 anni dalla morte una serata magica*, La Tribuna, 15 ottobre
Mario Del Monaco in "dieci parole" – Auditorium Spazi Bomben, Time-to-lose.it, 16 ottobre *Invito alla serata-evento: presentazione dell´opera: Mario Del Monaco - vibrazioni canore del pittore Silvio Gagno*, abcveneto.com, n. 103, IX, 23 ottobre
Duo Alterno per la presentazione dell'omaggio a Del Monaco, Museo di Santa Caterina Treviso, TrevisoToday, 26 ottobre
E Filini, *Il Duo Alterno e il pittore Gagno a Santa Caterina*, Il Gazzettino, 26 ottobre, p. XXXII
a.v., *Tra pittura, voce e pianoforte ricordando Mario Del Monaco*, La Tribuna, 27 ottobre, p. 53
V. Men, *Presentata l'opera: "Mario Del Monaco – Vibrazioni canore" del pittore Silvio Gagno*, abcveneto.com, n. 104, 1 novembre
l.z., *La donazione – Il tesoro delle Venezie a Treviso*, La Tribuna, 14 dicembre, p. 48
L. Simeoni, *Le Venezie, un dono per Santa Caterina – in mostra 130 opere d' arte contemporanea,* Il Gazzettino, 14 dicembre, p. XXXIII
Doni alla città Museo di Santa Caterina – Si inaugura oggi, 20 dicembre, alle 17.00 a Santa Caterina, Musei Civici di Treviso
Le Venezie da Villa Letizia al Museo di Santa Caterina – Arte visiva 1985-2012, LeVenezie.it, 15 dicembre

2013 E. Dezuanni , E. Pouchard, *"L'arte fa bene al cuore" V 2013-2014,* Eprinting, Villorba, febbraio 2013, pp. 9, 56
Donazioni 2011 – 2013, Comune.Oderzo.Tv, 13 dicembre
*Inaugurazione Donazioni 2011 – 2013 – GAMCO Oderzo,*Vivioderzo.it, 13 dicembre
Donazioni 2011 – 2013 GAMCO, Oderzocultura.it, 13 dicembre
Rete Musei Trevigiani Pinacoteca Civica "Alberto Martini",
Retemusei.provincia.treviso.it, 13 dicembre

2014 E. Dezuanni , E. Pouchard, *"L'arte fa bene al cuore" VI 2014-2015,* Eprinting, Villorba , febbraio 2014, pp. 11, 56
E. Grassi, *Spazio Bevacqua Panigai cambia piazza ed è "Open"*, La Tribuna, 27 febbraio, p. 37
Lo Spazio Bevacqua Panigai si fa "Open" in piazza S.Andrea, Radio VenetoUno.it, 27 febbraio
F. Bertuzzi, *Spazio Bevacqua Paniga, il nuovo inizio,* Il Gazzettino, 2 marzo, p. XXIX
E. Bello', *Itinerari d'arte,* Sportrevigiano, 7 marzo, p. 14
Open – Here we are, Lobodilattice.com, 28 febbraio
Open – Here we are, Bobobo.it, 28 febbraio
Silvio Gagno presente all'apertura del nuovo Spazio Bevacqua Panigai OPeN con sue due opere, ABCVeneto.com, Numero 119, febbraio
Spazio Bevacqua Panigai presenta OPeN, ABCVeneto.com, Numero 119, febbraio
Padova Fiere - Mostra Mercato di arte contemporanea, Grafiche Antiga, 14 – 17 novembre 2014,pp. 205,207
Circolo Artistico Purlilium – Fiera d'arte internazionale 25ª "ArtePadova", 14 – 17 novembre 2014, pp. 6, 14
"Luoghi materici" di Silvio Gagno alla 25ª Arte Fiera di Padova, ABCVeneto.com, Numero 128, novembre

2015 E. Dezuanni , E. Pouchard, *"L'arte fa bene al cuore" VII 2015-2016,* EPX tecnologie di stampa, Breda di Piave (Tv), febbraio 2015, pp. 7, 54
F. De Nardi, *Omaggio personale di Silvio Gagno a Mario Del Monaco,* ABCVeneto.com, Numero 136, 14 luglio
F. De Nardi, *L'artista Silvio Gagno dona al Comune di Villorba un'opera dedicata a Mario Del Monaco,* ABCVeneto.com, Numero 140, 1 novembre
E Filini, *Un quadro al Comune per ricordare Del Monaco*, Il Gazzettino, 2 novembre, p. VI
Il pittore Silvio Gagno dona a Villorba l'opera "Vibrazioni canore", Radio Venetouno.it, 26 ottobre
Dipinto su Del Monaco, La Vita del Popolo, 1 novembre, p. 21
F. Cipolla, *Silvio Gagno dona al Comune ritratto di Mario Del Monaco,* La Tribuna di Treviso, 29 ottobre, p. 28

2016 E. Dezuanni , E. Pouchard, *"L'arte fa bene al cuore" VIII 2016-2017,* EPX tecnologie di stampa, Breda di Piave (Tv), febbraio 2016, p. 56
Silvio Gagno apre il suo studio per la Giornata del Contemporaneo Amaci 2016, ABCVeneto.com, Numero 151, 6 luglio
M. Goldin, *"Ode alla pittura, Palazzo Sarcinelli e la sua collezione da Music a Zigaina a Guggione",* Linea d'ombra, novembre 2016, p.118

2017 E. Dezuanni , E. Pouchard, *"L'arte fa bene al cuore" IX 2017-2018,* EPX tecnologie di stampa, Breda di Piave (Tv), febbraio 2017, p. 52

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

VENEZIA, A.S.A.C., Archivio Storico e Fototeca della Biennale Internazionale d'Arte.
FIRENZE, Kunsthistorisches Institut.
LUCCA, Centro studi sull'Arte Carlo Ludovico Ragghianti.
ASOLO (TV), A.I.A.F., AsoloInternationalArtFestival
BERGAMO, Cineteca del Festival Internazionale del Cinema d'Arte
ROMA, MAXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo

VIDEO DOCUMENTARI

Appunti visivi sulla pittura di Silvio Gagno. Regia, testo e riprese di Alessandro Cadamuro, 1988.
Cieli alti. Regia di Silvio Gagno, riprese di Antonio Negroni, 1988.
Le stagioni di Silvio Gagno.Opere 1979-1989, Udine, Centro Friulano Arti Plastiche. Telefriuli, interventi critici di Eugenio Manzato e Paolo Rizzi, 1990.
Dai Cicli dei "Cieli alti", Bassano del Grappa (Vi), Chiesetta dell'Angelo. Telealtoveneto, intervento critico di Eugenio Manzato, 1990.

Silenzi e respiri - Opere dal 1990 al 1992, Treviso, Casa dei Carraresi. Intervista di Franco Batacchi, interventi critici di Paolo Rizzi e Flavia Casagranda, in *Teniamoli d'occhio*, Antenna 3 Veneto, 1992.

Galleria Artesegno, Udine, riprese di Lorenzo Crasnich, montaggio di Paolo Ferretton, intervento critico di Enzo Santese, 1993

Nel centenario della Biennale di Venezia – Memorie attese 1895 – 1995, Villa Pisani, Strà (Ve), riprese e montaggio Paolo Ferretton, 1995

Studio aperto, Ponzano Veneto, riprese di Adriano Bottacin, montaggio di Paolo Ferretton, intervento critico di Enzo Santese, 1995.

Silvio Gagno: Phosphene, Amburgo (D), Istituto Italiano di Cultura, riprese di Alessandro Cadamuro, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Luigina Bortolatto e Giorgio Campanaro, 1996

Fotogenesi, Treviso, Nec Arte, Riprese di Rudy Barborini, montaggio Paolo Ferretton, intervento critico di Enzo Santese, 1997.

Fosfene, Graz (A), Werkbund Galerie. Riprese di Alessandro Cadamuro, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Curt Schnecker e Kurt Jungwirth, 1999.

Fosfeni 1991 - 1999, Montebelluna (TV), Piccola Barchessa Manin. Riprese di Adriano Bottacin, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Ottorino Stefani e Luigina Bortolatto, 1999.

Phosphene 1991 - 1999, Monaco di Baviera (D), Istituto Italiano di Cultura. Riprese di Alessandro Cadamuro, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Friederike Wille, 2000.

Un dipingere dentro la natura. Dipinti 1999-2000, Paderno di Ponzano Veneto (Tv), Barchessa Rubbi-Serena. Riprese di Paolo Ferretton e Giampiero Torresan, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Luigina Bortolatto, Flavia Casagranda, Paolo Rizzi, 2000.

Diario di un'estate 1. Da un'idea di Silvio Gagno. Regia di Paolo Ferretton, riprese di Adriano Bottacin, 2002.

Diario di un'estate 2: Codici. Da un'idea di Silvio Gagno. Regia di Paolo Ferretton, riprese di Adriano Bottacin, fotografie di Lorenzo Crasnich, intervento critico di Flavia Casagranda, commento musicale di Giusto Pio, 2005.

I Codici di Silvio Gagno, Possagno, Fondazione Canova, Ala Nuova. Riprese di Adriano Bottacin, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Flavia Casagranda, Mario Guderzo, Eugenio Manzato, 2005.

Silvio Gagno: Codici 1999-2009, Treviso, Museo Civico Cà da Noal. Riprese di Adriano Bottacin e Paolo Ferretton, montaggio di Paolo Ferretton, interventi critici di Flavia Casagranda, Emilio Lippi, Eugenio Manzato, Vittorio Zanini, 2009.

Silvio Gagno: "Dai Codici alle Trame sideree", Bassano del Grappa (Vi), Palazzo Agostinelli. Riprese di Adriano Bottacin e Franco Dal Col, montaggio e regia di Paolo Ferretton, interventi di Flavia Casagranda, Eugenio Manzato, Giorgio Pegoraro, musica da "Venetia e anima" di Donella Del Monaco e Paolo Troncon, 2010.

Silvio Gagno: "Dai Codici alle Trame sideree" donazione dell'opera Oltre il codice n. 1 ai Civici Musei di Bassano del Grappa, Bassano del Grappa (Vi), Palazzo Agostinelli. Riprese di Adriano Bottacin e Franco Dal Col, montaggio e regia di Paolo Ferretton, interventi di Flavia Casagranda, Giuliana Ericani, Giorgio Pegoraro, musica da "Venetia e anima" di Donella Del Monaco e Paolo Troncon, 2010.

Silvio Gagno: Codici e Memoriali, Treviso, Spazio Bevacqua Panigai. Riprese e montaggio Pasquale Lagonigro, intervento Carlo Sala, musiche da "Dolomiti Suite" di Giusto Pio, 2012.

Finito di stampare
da Grafiche Antiga spa
Crocetta del Montello (TV)
ottobre 2017

stampato
con il sole